immobiliare Borsa
Ts - Piazza della Borsa, 13
Tel. 040/368003 Fax 040/367500

IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande lirica» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

ANNO 125 - NUMERO 20
MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2006
€ 0,90

immobiliare Borsa
Ts - Piazza della Borsa, 13
Tel. 040/368003 Fax 040/367500

SFIDA PERICOLOSA

LE REGOLE DI PARITA' DA SALVARE

di **Sergio Bartole**

Secondo l'art. 88 della Costituzione, «il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro presidenti, sciogliere le Camere, o anche una sola di esse». Originariamente tale facoltà non poteva essere esercitata negli ultimi sei mesi del mandato presidenziale, ma una modifica apportata nel 1991 consente di aggirare tale divieto qualora il cosiddetto semestre bianco coincida «in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura».

La situazione in cui attualmente ci troviamo coincide con quella contemplata nella modifica del 1991. Ma vi è di più. Non solo scadenza della legislatura ed ultimi sei mesi del mandato presidenziale coincidono, ma nello stesso torno di tempo si dovranno tenere le elezioni amministrative per il rinnovo di numerose ed importanti amministrazioni locali e dovrà essere indetto il referendum sulla riforma costituzionale votata dal Parlamento. Ci aspettano, quindi, tre consultazioni popolari, cui si aggiunge l'appuntamento per l'elezione parlamentare del Capo dello Stato. Viene così a profilarsi un ingorgo costituzionale non dissimile a quello previsto per la primavera del 1992 che consigliò al Presidente Cossiga di farsi promotore della riformetta del 1991.

L'intento della modifica era quello di dare al Presidente della Repubblica modo di consentire al governo di programmare le elezioni per il rinnovo del Parlamento anche prima della data normale di loro scadenza, ricorrendo ad uno scioglimento (seppur di poco) anticipato di ambedue le Camere. La nuova norma non metteva in discussione la competenza del governo a fissare la data delle elezioni in un giorno ritenuto conveniente dal ministro degli Interni, ma consentiva al Capo dello Stato di porre in essere le premesse per un più libero esercizio di quella attribuzione, evitando il rischio del possibile sovrapporsi delle date di una serie concorrente di appuntamenti costituzionali.

Ne risultava accentuato il ruolo di garante del corretto e indisturbato funzionamento delle istituzioni che al Capo dello Stato tutti riconoscono: gli era dato il potere di prendere l'iniziativa di una programmazione delle nostre vicende costituzionali che non esponesse il sistema politico allo stress di un troppo fitto ingorgo di impegni per gli organi di vertice dello Stato.

● *Segue a pagina 2*

Palazzo Chigi interviene per l'emergenza energetica. L'Eni assicura: bollette ferme fino al 31 marzo

Decreto sul gas, case meno calde

Ok dal governo: un grado e un'ora in meno al giorno di riscaldamento

Grande freddo in tutta Italia. A Trieste il record degli ultimi 10 anni

ROMA Un grado in meno nella temperatura del riscaldamento delle abitazioni e degli uffici, e un'ora in meno nella durata del riscaldamento stesso, con l'esclusione di ospedali, case di cura, centri di assistenza per anziani, scuole, asili e asili nido. È la strategia messa a punto dal governo per fronteggiare l'emergenza energetica con un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il ministro dell'Interno Claudio Scajola ha anche annunciato che le misure previste per affrontare l'emergenza gas potrebbero comportare qualche ritocco alle bollette dell'energia. Intanto la morsa del freddo non allenta la stretta: a Trieste è stato registrato il record del freddo degli ultimi 10 anni.

● *Alle pagine 4 e 21*

Non sarà più punito chi spara al ladro entrato in casa

● *A pagina 2*

LA SCOMMESSA DELL'ENERGIA

di **Francesco Morosini**

Putin vuole fare di Mosca una capitale dell'energia mondiale. Ma il Generale Inverno drammatizza questo poker energetico del Cremlino con l'Europa, gli Usa e gli Stati ex-sovietici. Il gelo, infatti, facendo da volano alla domanda di gas, altera in negativo la percezione di sicurezza dei rifornimenti della materia prima e radicalizza il comportamento degli attori di questa partita che è, al contempo, commerciale, militare e strategica.

● *Segue a pagina 3*

Si vota il 9 aprile, Camere aperte fino al 10 febbraio

Berlusconi insiste sul prolungamento della legislatura.

ROMA Il presidente del Consiglio è tornato ieri a ribadire la necessità di rinviare lo scioglimento delle Camere di due di settimane rispetto a quanto concordato in un primo momento con il Quirinale. E in effetti sembra che lo scioglimento del Parlamento già previsto per la fine gennaio slitterà al 10 febbraio, mentre non subirà spostamenti l'appuntamento elettorale già previsto per il 9 aprile.

Almeno questo è l'orientamento verso cui si sta indirizzando il braccio di ferro innescato dal presidente del Consiglio Berlusconi con il Quirinale e con le forze dell'opposizione.

● *A pagina 3*

Ma restano le speranze che possa superare la crisi

Meningite, il bimbo si è aggravato

Bimbi della De Morpurgo

TRIESTE Le condizioni del bambino di 6 anni ricoverato al Burlo per una meningite fulminante sono gravissime. Le speranze sono legate a un sottilissimo filo. Le prossime 24-48 ore saranno decisive. Per tutta la giornata di ieri le voci di un seppur lieve miglioramento si sono alternate ad altrettante voci incontrollate di un improvviso cedimento. E per i poveri genitori che da tre giorni vivono nell'incubo stazionando nell'atrio del servizio di terapia intensiva dell'ospedale di via dell'Istria, è stato un calvario. «Il bambino sta lottando», ha detto ieri mattina un medico del Burlo. Era commosso. Più passano le ore più aumentano le speranze. La direzione sanitaria dell'ospedale ha emesso una nota in cui viene confermata la situazione critica.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 17*

● *Nello Sport*

Servirà ad abbattere tributi come l'Ici e la tassa sui rifiuti a carico dei più poveri

Assistenza, è in arrivo la «carta famiglia» Dal 2007 sostituirà gli assegni di maternità

TRIESTE Sta per arrivare la «carta famiglia», cioé un mix di contributi destinati ai nuclei famigliari più numerosi e meno abbienti mirati all'abbattimento di alcune imposte come l'Ici e la tassa sui rifiuti. La carta sostituirà, dal 2007, gli assegni di maternità, il bonus una tantum previsto per le mamme al di sotto dei parametri di reddito medio. È quanto previsto dalla bozza congiunta della legge sulla famiglia elaborata dagli uffici della terza commissione e rappresenta la sintesi «tecnica» tra le proposte di legge di Intesa Democratica, Fi, Udc, Lega e An. Una sintesi che il capogruppo diellino Cristiano Degano presenterà stamattina, come presidente, ai membri del comitato ristretto sulla famiglia.

Sulla famiglia, dunque, la Margherita accelera. Gli assegni di maternità, pertanto, sono destinati a chiudere la propria «epoca» con l'erogazione dei bonus per l'anno in corso, deliberati dalla giunta solo venerdì scorso: 1.550 euro per il primo figlio, il doppio per il secondogenito, 4.650 euro per ogni neonato in caso di parto gemellare.

● **Piero Rauber** *a pagina 10*

Cassa integrazione in aumento in Fvg: cala solo a Trieste

● *A pagina 7*

Prodi: «In lista in Fvg» Civiche, i Ds aprono

TRIESTE Romano Prodi si candiderà alla guida della lista dell'Ulivo anche nel Friuli Venezia Giulia: la decisione viene data per sicura all'80 per cento. La Quercia apre sulle liste civiche.

● **Marco Ballico** *a pagina 9*

LA NOSTRA STORIA

LA MEMORIA E LA LIBERTA'

di **Fulvio Camerini**

Si sono di recente manifestati alcuni episodi che sono fonte di qualche preoccupazione e turbamento per chi – e sono tanti – ha lavorato per superare vecchie divisioni e fratture. Che ci sia ancora qualcuno che ritorna al proprio passato e intende a esso esprimere fedeltà, in una esigenza di umana coerenza, è comprensibile e anche ovvio. È compito però delle istituzioni e delle persone che le rappresentano lavorare per superare le fratture e i rancori del passato e certamente non per acutizzarle e trasformare i ricordi in atti politici. Mi riferisco in particolare a due episodi, cioè alla proibizione del Comune (rappresentato dal vicesindaco Lippi) al coro Pinko Tomazic di intervenire in Risiera.

● *Segue a pagina 4*

La giunta approva la proposta della genovese «Carena»: per gli studenti tre edifici, impianti sportivi, 500 posti auto. Costo 30 milioni

Comune, via libera al campus universitario

BORA RESIDENCE
Sicurezza e Valore a Monfalcone

A Monfalcone in zona residenziale: 3 palazzine - 40 appartamenti

Bora Residence: situato in una zona tranquilla, ben servita, vicino al centro, è un progetto realizzato con particolare riguardo alla sicurezza, alla funzionalità e all'estetica.

Bora Residence: la capacità di dare valore aggiunto al vivere in casa.

Per informazioni: cell. 333 732.2043

VENDITE DIRETTE IN CANTIERE
ed anche in collaborazione
con ALFA IMMOBILIARE 0481 798807

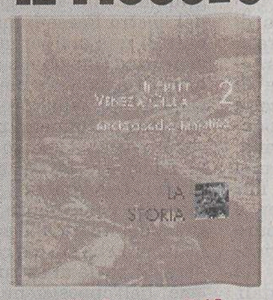
Le strutture sorgeranno sotto piazzale Europa: concessione trentennale

TRIESTE La giunta comunale ha accolto nell'ultima riunione la proposta per la costruzione di un campus universitario da 30 milioni di euro sotto il curvone di piazzale Europa. A costruirlo con la formula del *project financing* sarà l'impresa di costruzioni genovese Carena. Potrà poi rientrare dalle spese con la concessione trentennale delle strutture che il Comune le affiderà gratuitamente. Sotto il curvone verrà realizzato un parcheggio interrato per 500 posti macchina che dovrebbero essere in gran parte riservati, a prezzi contenuti, agli studenti.

● *A pagina 18*

Silvio Maranzana

L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
A RICHIESTA CON
IL PICCOLO



DOMANI
IL SECONDO VOLUME
LA STORIA
(Volume € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

ARREDO CASA alla Filanda
Offerte del Mese: oltre ai prezzi Ti diamo il preventivo e il progetto in mano, vai a Casa, lo valuti e decidi se venire ad acquistare da Noi.
Arredo CASA alla Filanda
GRANDI AFFARI
NUOVA GESTIONE
Da noi non paghi prima, paghi quando vuoi!
Cormòns (GO) 3 km verso Cividale
Brazzano via Risorgimento 4/B- tel. 0481630319

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

F1: oggi 4 pagine sulla nuova Ferrari

All'interno

Svaligiate dodici case dall'inizio dell'anno: un furto ogni 3 giorni

TRIESTE Dall'inizio dell'anno sono stati messi a segno in città dodici furti in altrettanti appartamenti. Almeno uno ogni tre giorni. E pochi giorni fa, giovedì 19, è stata svaligiata una casa nella zona di San Sabba. Sono spariti denaro e gioielli di rilevante valore. Un colpo sul quale stanno indagando i carabinieri di via dell'Istria. I malviventi hanno approfittato dell'assenza del proprietario. La mappa dei colpi è estesa a tutta la città: nei giorni precedenti uno ne è stato messo a segno in via Piccardi.

Torna dunque l'emergenza furti negli appartamenti. Lo confermano i dati dei carabinieri. In tutto il 2005 il numero di furti subiti in casa dai triestini aveva raggiunto quota 262, ma il trend dei mesi di dicembre e gennaio indica una certa recrudescenza. Dall'analisi statistica dei militari emerge che le vittime sono soprattutto le persone meno giovani: 153 furti sul totale di 262. Ma sono colpite anche quelle che abitano sole.

● *A pagina 19*

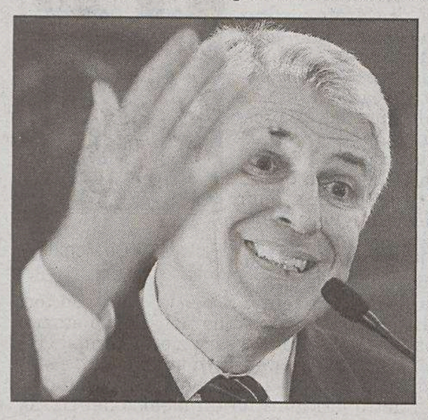
Il centrodestra alla Camera ha varato in via definitiva la svolta fortemente voluta dalla Lega

Al via la nuova legge sulla legittima difesa Non sarà punito chi spara al ladro in casa

ROMA Con 244 sì e 175 no, la Camera dei deputati ha dato il via libera definitivo alla riforma della legittima difesa. Il provvedimento tanto voluto dalla Lega Nord, quello che di fatto consegna licenza di uccidere a cittadini vittime di aggressioni e rapine tra le mura domestiche, è stato approvato nella tarda mattinata di ieri, a scrutinio segreto, tra gli applausi della Casa delle libertà, le proteste dell'Unione e le dure critiche, stavolta unanimi, di magistrati ed avvocati.

Il testo che si appresta a divenire legge dello Stato consta di un solo articolo che sancisce il «diritto all'autotutela in un privato domicilio» modificando l'articolo 52 del codice penale.

Le norme alle quali la Lega ha voluto mettere mano, sull'onda emotiva sollevata sulla gente da rapine in villa, aggressioni a tabaccai, benzinai, commercianti e gioiellieri, definivano appunto il concetto di difesa legittima. E stabilivano che «non è punibile chi ha commesso il fatto per esservi stato costretto dalla necessità di difendere un diritto proprio od altrui contro il pericolo attuale di una offesa ingiusta, sempre che la difesa sia proporzionata all'offesa».



Il presidente dell'Unione camere penali Ettore Randazzo è contrario alla legge

RANDAZZO

Approvata un'altra norma ingiusta, che autorizza l'offesa anche contro chi non rappresenta un pericolo per l'incolumità del cittadino

Con la legge varata ieri l'articolo 52 viene invece integrato con 18 righe di testo che stabiliscono che «il rapporto di proporzione» sussisita ogniqualvolta il cittadino che si trovi nella propria casa o sul posto di lavoro difenda «la propria o l'altrui incolumità» imbracciando «un'arma legittimamente detenuta o altro mezzo idoneo». Non solo. L'uso di armi legalmente denunciate, o di altri oggetti contundenti, viene consentito alla vittima anche per la difesa «di beni propri o altrui, quando non vi è desistenza e vi è pericolo d'agressione»: all'interno della propria abitazione ma anche in «ogni altro luogo ove venga esercitata un'attività commerciale, professionale o imprenditorale», precisa il provvedimento.

In sostanza, affermando che la reazione dell'aggredito è sempre proporzionata, le nuove norme cancellano quell'«eccesso» di difesa per il quale oggi si poteva venire condannati. Ma per gli addetti a lavori, stavolta concordi, si tratta di una legge sbagliata e soprattutto pericolosa.

«Purtroppo è stata approvata un'altra legge ingiusta che autorizza la legittima offesa anche nei confronti di chi non rappresenta un pericolo per l'incolumità del cittadino», denuncia il presidente dell'Unione camere penali, Ettore Randazzo, aggiungendo che «il nostro sistema era al proposito molto ben maturato».

Di «una norma inutile e della quale non si sentiva il bisogno», parla anche il segretario nazionale dell'Associazione nazionale magistrati, Antonio Patrono. «La legislazione sinora vigente, interpretata da una giurisprudenza ormai decennale, era sufficiente e conforme ai migliori canoni del diritto penale», commenta il sindacato delle toghe.

«La norma vigente attualmente poneva al centro il valore della vita umana, laddove stabiliva la proporzionalità fra il bene difeso e il bene colpito. Autorizzare il contrario, oltre a facilitare la possibilità di errori irrimediabili, significa ritornare a prima del Medioevo, allontanando il nostro Paese da quei livelli di civiltà giuridica raggiunti con secoli di evoluzione» ha detto il vice presidente dell'Anm, Carlo Fucci.

Perplesso e preoccupato dalle possibili conseguenze pratiche anche il magistrato Ennio Fortuna, procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia, che mette in guardia dai rischi di una legge che consentirà di rispondere con una pistola a un aggressore che usa le mani o con un mitra alla minaccia di un coltello. «Adesso la vittima può sparare anche se manca palesemente la proporzione», rimarca Fortuna aggiungendo che «al possibile calo di furti e rapine potrebbe corrispondere un forte aumento del numero di morti e di feriti».

Natalia Andreani

LE REAZIONI

Per Violante «provato il fallimento delle politiche di sicurezza»

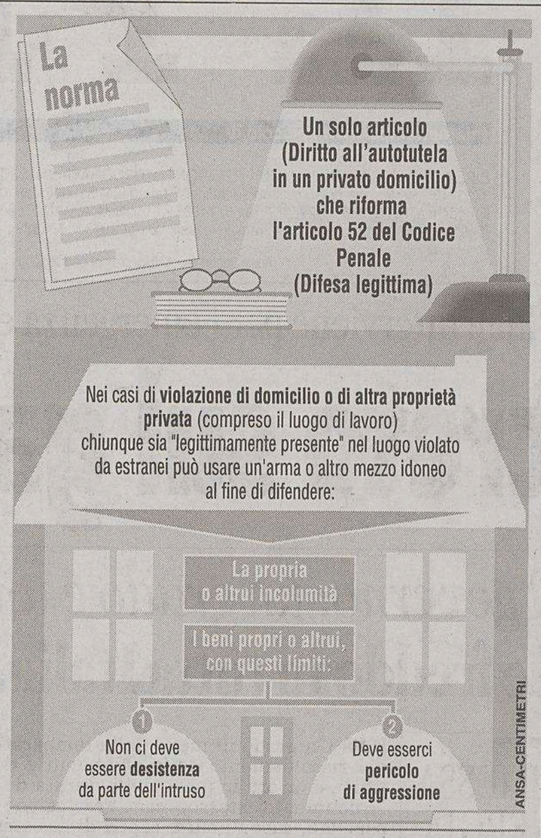
Castelli: delinquenti più cauti

ROMA Per l'opposizione si tratta di «una pericolosa norma da Far West» che fa scempio del diritto penale mettendo a repentaglio la sicurezza dei cittadini. Per la Casa delle libertà è invece un provvedimento «sacrosanto» che, per usare le parole del ministro Roberto Castelli, rappresenta «un passo avanti per Abele». Dopo la bocciatura di Ciampi alla riforma dell'appello, si fanno sempre più accesi i toni dello scontro politico sulle leggi in materia di giustizia che la maggioranza sta strappando a questa fine di legislatura.

Le norme che consentono agli italiani di sparare ai ladri sorpresi nella propria abitazione, come ai rapinatori di strada, sono state salutate come una vittoria dalla Lega e dall'intero schieramento di centrodestra. «Da oggi i delinquenti devono avere qualche timore in più e le brave persone qualche problema in meno» è stato il commento del ministro della Giustizia di fronte alle polemiche. «Finalmente si volta pagina. Era ora» gli ha fatto eco la vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Isabella Bertolini. Di «una legge dalla parte delle vittime» parla anche l'Udc. «La legge vuole togliere ai criminali una sensazione d'impunità largamente diffusa. E noi la comprendiamo in questo senso» ha dichiarato il ministro della Cultura Rocco Buttiglione mentre dalle file di An Teodoro Buontempo saluta «la fine della cultura di sinistra del bravo ragazzo».

Per l'Unione, al contrario, le nuove norme rappresentano un pericolo. «È una legge che espone i cittadini a violenze preventive da parte dei criminali, che prova il fallimento delle politiche di sicurezza del governo Berlusconi, che viola il principio fondamentale della civilità europea per il quale la difesa dei cittadini è compito primario dello Stato» attacca il capogruppo Ds Luciano Violante. Non solo.

«Se è per leggi come questa che s'invocano i tempi supplementari, leggi da scambiare tra i partiti del centrodestra perché ognuno abbia una bandierina da sventolare in campagna elettorale, prima la legislatura si chiude e meno danni questa maggioranza farà subire alla collettività» aggiunge. Critiche anche dalla sinistra radicale. L'avvocato Giuliano Pisapia, capogruppo di Rifondazione comunista in commissione Giustizia, definisce la norma «incostituzionale» in quanto, spiega, «mette sullo stesso piano il bene della vita e beni di carattere patrimoniale».



Nuove rivelazioni di Gnutti sui contatti con Fiorani e Fazio. Tronchetti Provera è pronto a fare causa

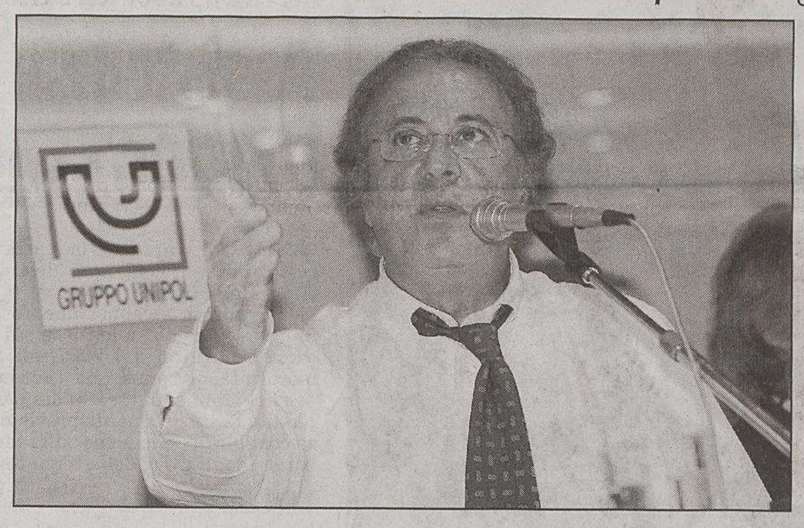
Consorte: con me guadagni per tutti

L'ex capo Unipol: «Le mie consulenze erano reali e hanno prodotto grandi vantaggi»

MILANO Il memoriale di Giovanni Consorte, ex presidente di Unipol, indagato nell'inchiesta su Bpi e sulla scalata ad Antonveneta, è stato presentato ieri mattina ai magistrati. Si tratta di un dossier di 27-28 pagine che descrivono movimenti di denaro compiuti su svariati conti. Una movimentazione che i difesori di Consorte, definiscono dettagliata: «È un'ampia esposizione dell'attività di consulenza a favore di Hopa e Gnutti che erano state enunciate nel corso dell'interrogatorio del 27 dicembre scorso».

«Si evince facilmente che il ruolo svolto dal sottoscritto e da Sacchetti si è configurato come un contributo professionale dato all'intera operazione e a favore di tutti i soci, con i risultati più eclatanti colti proprio da Unipol che se ne è giovata ben al di là delle quote societarie detenute in Hopa e Bell».

«Nell'ambito della vicenda Telecom il sottoscritto e Sacchetti hanno svolto, nel corso di un lungo arco di tempo (circa tre anni) un ampio e articolato complesso di attività di supporto del gruppo Hopa e del suo presidente e amministratore delegato Gnutti» scrive l'ex «numero uno» Consorte, per difendersi dall'accusa di aver avuto soldi dalla holding bresciana secondo gli inquirenti travestivi da «consulenza». Così Consorte rileva nuovamente nella memoria il suo «status» di superconsulente di tutti, lanciando anche alla sua ex società una frecciata: «Segnalo che nel consiglio di Unipol del 2 agosto 2001 furono portati all'attenzione e all'approvazione dei consiglieri sia l'iter seguito nella trattativa condotta da Bell con Pirelli, sia i riflessi finanziari per il gruppo conseguenti l' operazione».



Un'immagine d'archivio di Giovanni Consorte

Negli allegati del memoriale c'è anche il riferimento ai 50 milioni di euro in consulenze. «Parziale», è stato però il commento raccolto negli ambienti giudiziari. E nel giorno del memoriale di Consorte emergono nuove rivelazioni di Emilio Gnutti, contenute nel verbale di un recente interrogatorio «Consorte mi presentava il conto e chiedeva di poter fare operazioni con le quali guadagnare a latere». Gnutti avrebbe raccontato ai magistrati di una cena con Gianpiero Fiorani, ex «numero uno» di Bpi, e degli incontri con l'allora governatore di Bankitalia, Antonio Fazio. Gnutti avrebbe poi dato la sua versione su quei famosi 54 milioni di euro passati dalle casse della Hopa e finiti nelle tasche di Consorte e Sacchetti.

Interviene nel caso anche Marco Tronchetti Provera, «numero uno» di Pirelli e Telecom. Se davvero ci fu, nel 2001 quando Pirelli acquistò da Bell la quota Olivetti, un'azione di concerto per sostenere i titoli sul mercato, il gruppo guidato da Tronchetti Provera è pronto a procedere per vie legali. «Se, come leggo dai giornali, si manipolarono i mercati per tenere il titolo alto - ha detto Tronchetti Provera riferendosi a indiscrezioni di stampa - i nostri avvocati hanno già in mano tutta la documentazione per procedere legalmente. Se truffa è, che venga in superficie».

«Quando abbiamo acquistato le azioni - ricorda Tronchetti - non abbiamo chiesto nulla alla politica, abbiamo solo doverosamente informato le istituzioni dopo l'acquisto».

Inappellabilità, marcia indietro dei centristi

ROMA La commissione Giustizia della Camera ha concluso l'esame degli emendamenti presentati al provvedimento sull'inappellabilità delle sentenze. Sono stati approvati tutti gli emendamenti presentati dal Forza Italia, Lega e An. Marcia indietro invece da parte dell'Udc. Il suo emendamento per impedire che gli appelli in corso venissero riconvertiti in ricorsi in Cassazione è stato ritirato. Il testo dovrà ora passare alle commissioni competenti per i pareri di rito e la proposta di legge sarà dal prossimo 30 gennaio all'esame dell' aula.

«Il presidente Pera ha assicurato il suo impegno affinchè la legge sia riesaminata e discussa al più presto» fa sapere il presidente dell'Unione delle camere penali, Ettore Randazzo, riferendo dell'incontro avuto con il presidente del Senato in merito al provvedimento sull'inappellabilità delle sentenze di proscioglimento.

La Cdl frena, domani si riprova

Al Senato quote rosa rinviate in commissione Prestigiacomo infuriata

ROMA Il governo chiede 15 giorni in più a Ciampi per varare leggi qualificanti ma sulle quote rosa sconfessa se stesso. La maggioranza si spacca e Forza Italia, con l'aiuto determinante di Udc e Lega, rispedisce in commissione il provvedimento sulla rappresentanza femminile in Parlamento fortemente voluto da Stefania Prestigiacomo. Tutto avviene nell'aula deserta di Palazzo Madama dove il ministro per le Pari opportunità assiste incredula all'ennesimo abbattimento del disegno di legge. Questa volta da parte del senatore Gaetano Fasolino, anche lui di Forza Italia. «Sono rammaricata e arrabbiata. Evidentemente non c'è la volontà ma io non considero chiusa la partita, e se qualcuno spera di avere definitivamente seppellito il tema delle quote rosa, si sbaglia» dice una furiosa Prestigiacomo, che telefona a Berlusconi per chiedergli un intervento diretto a non vanificare quanto fatto finora ed ottiene per domani un nuovo esame del provvedimento da parte dell'aula di Palazzo Madama. Il provvedimento è stato ricalendarizzato su proposta di Renato Schifani e votato da tutta la maggioranza.

Prestigiacomo

Dopo la bocciatura avvenuta alla Camera e il no espresso a novembre in Consiglio dei ministri da parte di Pisanu, Martino e Giovanardi, la legislatura si potrà chiudere con una approvazione a metà, ossia da parte del solo Senato? Il mezzo via libera avrebbe almeno un chiaro significato politico ma è difficile immaginare che il consenso mancato per mesi possa essere raggiunto in 24 ore. I contrari, infatti, non sembrano disposti ad alzare bandiera bianca. Lo stesso Fasolino, che ieri ha messo ai voti «a titolo personale» la proposta di rinvio in commissione (passata con 41 sì e 34 no) ha spiegato che in aula (dove erano assenti 245 senatori) a favore della sua proposta hanno votato anche esponenti della Lega e dell'Udc. A confermare che nella maggioranza molti deputati e senatori non intendono approvare una norma che prevede che nelle liste elettorali almeno il 25 per cento dei candidati debba essere di sesso femminile sono molti esponenti di An (che la Prestigiacomo ringrazia).

«Giù la maschera. L'unico partito in Parlamento che si batte per più donne nella prossima legislatura è Alleanza nazionale, tutti gli altri mentono sapendo di mentire» accusa la coordinatrice delle donne di An, Daniela Santanché, che ricorda l'intesa raggiunta nella maggioranza a favore del disegno di legge che è firmato oltre che da Berlusconi anche da Gianfrancio Fini. «Se gli accordi di maggioranza non vengono rispettati, vuol dire che anche su altri provvedimenti ci potremo sentire svincolati» rincara il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli.

Nell'attesa di vedere come si comporteranno domani i senatori della Cdl, gli esponenti dell'Unione denunciano l'ennesima «presa in giro» ai danni delle donne. Gavino Angius si chiede se tra gli affari urgenti che impediscono di chiudere la legislatura c'è anche il disegno di legge sulle quote rosa che Forza Italia «non ha voluto discutere in aula, dando luogo ad una vera buffonata».

Gabriele Rizzardi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 24 gennaio 2006 è stata di 47.350 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005
Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Le regole di parità da salvare

Il potere presidenziale di scioglimento anticipato restava subordinato alla controfirma del presidente del Consiglio, ma questi vedeva ridotto l'ambito della sua discrezionalità di concedere o negare il suo consenso nella misura in cui era esaltato nel Presidente della Repubblica il ruolo di garante di una ordinata e fluida applicazione della Costituzione.

La scelta di tenere le elezioni il 9 aprile prossimo corrisponde alla necessità di fare fronte ad una tale garanzia: tutti sanno che un eventuale spostamento nella primavera avanzata o tarda, dopo le festività pasquali, creerebbe quell'ingorgo che la riforma del 1991 mette il Presidente nella condizione di evitare. La minaccia di uno spostamento a maggio rischia così di vanificare l'effettività del ruolo presidenziale con invasione in un campo di scelte attribuito al Presidente della Repubblica. Il che tanto più stupisce in quanto la data prescelta non è il frutto di una spontanea decisione del Quirinale, ma è il risultato di una indicazione non ancora formalizzata dalla Presidenza della Repubblica, seppure da lui accettata, ma originariamente supportata sia dalla maggioranza che dall' opposizione, che sul punto hanno raggiunto un accordo alcune settimane fa.

Così stando le cose, non è facile comprendere come il governo possa dolersi di non avere visto completato il suo programma legislativo per difficoltà di programmazione. Rari governi nel nostro Paese hanno goduto di una così larga maggioranza come quello attuale, che ha avuto la piena disponibilità della programmazione parlamentare, anche in virtù di spesso corrive riforme o interpretazioni dei regolamenti parlamentari, non sempre peraltro addebitabili alla sola legislatura che si va a concludere. Si parla di ostruzionismo dell'opposizione, ma, se c'è stato, esso è stato largamente compensato dal ricorso alla questione di fiducia. Ed è poi noto che per la conversione dei decreti legge ed il riesame delle leggi rinviate dal Capo dello Stato a nuovo esame del Parlamento questo può riunirsi, discutere e votare anche dopo lo scioglimento.

L'adozione del decreto di scioglimento alla data già indicata non sembra destinata a danneggiare il governo, il quale per sua parte resta libero di adottare successivamente il decreto di convocazione delle elezioni e di aprire la campagna elettorale. Ma quale convenienza può esso avere a dilazionare l'adozione di questo provvedimento che riguarda anzitutto la competizione fra le forze politiche che deve svolgersi nel rispetto delle regole di parità? Del resto esso è vincolato ad effettuare le elezioni entro settanta giorni dalla data dello scioglimento.

Sergio Bartole

Decisa la proroga degli sfratti ma soltanto nelle grandi città

ROMA Il governo proroga per sei mesi il blocco degli sfratti, ma limita il provvedimento alle sole grandi aree metropolitane tra cui Roma, Milano e Napoli. Annunciata nei giorni scorsi dai ministri Alemanno e Baccini, candidati alla poltrona di sindaco di Roma, la proroga degli sfratti alla fine è arrivata ma in misura molto minore rispetto alle aspettative delle circa 150 mila famiglie italiane sotto sfratto. La misura sarà valida per le famiglie con a carico ultra65enni handicappati, per quelle con basso reddito e un figlio con meno di tre anni, per quelle con basso reddito e due figli minori. Nessun blocco nel caso il proprietario dell'appartamento sia nelle stesse condizioni disagiate dell'inquilino. Previsti, infine, finanziamenti per 104 milioni di euro da destinare sotto forma di sgravi di Ici e Irpef per i proprietari che accetteranno di sospendere lo sfratto.

Il decreto è stato varato al termine di un consiglio dei ministri tutt'altro che tranquillo. La mediazione, alla fine, è stata trovata allargando il provvedimento ai comuni più popolosi.

Un'altra giornata trascorsa nella tensione. Quirinale irritato dalla sortita del capo del governo su maggio

L'Udc con Ciampi: si vota il 9 aprile

Il premier: «Nessuno scontro istituzionale». Camere, scioglimento il 10 febbraio

ROMA Elezioni il 9 aprile, scioglimento delle Camere il 10 febbraio. È il risultato verso cui si sta andando dopo un'altra giornata trascorsa sul filo dello scontro istituzionale per il braccio di ferro ingaggiato da Berlusconi con Ciampi. Alla fine il Cavaliere dovrebbe avere le due settimane in più, rispetto all'accordo raggiunto da tempo di sciogliere le camere il 29 gennaio, ma con l'impegno a non mettere più in discussione la data delle elezioni. E Ciampi avrebbe chiesto anche l'impegno a modificare la legge elettorale per quanto riguarda la raccolta di firme. Un mini-giallo è nato comunque ieri sera quando Gianni Alemanno, uscendo da Palazzo Chigi, ha rimandato tutti a un comunicato di Palazzo Chigi sullo «scioglimento delle Camere». Stupore e perplessità. E dopo poco l'inevitabile smentita di Palazzo Chigi che ha negato qualsiasi comunicato sullo scioglimento, prerogativa costituzionale del Presidente della Repubblica.

A convincere Berlusconi a una rapida retromarcia sulla minaccia di elezioni a maggio è stata sia la fortissima irritazione trapelata dal Quirinale, sia l'esplicita presa di distanza di tutti i suoi alleati, seppure con toni diversi. Nei canali diplomatici con Palazzo Chigi, Ciampi non ha nascosto tutto il suo malumore per il mancato rispetto degli accordi da parte del Cavaliere. E secondo qualche indiscrezione il Presidente della Repubblica sarebbe arrivato a minacciare un messaggio alle Camere e alla Nazione, se Berlusconi avesse continuato a pretendere un voto a maggio.

Nelle stesse ore, l'Udc ha convocato una riunione d'urgenza del suo ufficio politico alla presenza di Pier Ferdinando Casini. «Il presidente del Consiglio può dire ciò che vuole - ha dichiarato alla fine il segretario Lorenzo Cesa - in questa situazione noi non accettiamo nè giochi nè giochini di alcun genere, e non esiste una data diversa da quella già stabilita del 9 aprile». Parole chiare e dure, «benedette» anche da Casini che, a chi gli chiedeva un commento, ha risposto lapidario: «Per l'Udc parla il segretario e ha parlato in termini chiari». Più tardi anche il portavoce di An, Mario Landolfi, si è detto convinto che «la data del 9 aprile deve restare e nello stesso tempo si debba consentire al Parlamento di lavorare ancora qualche giorno». E poco dopo l'Udc ha dimostrato di non volerne sapere di scontri con Ciampi.

Fatto sta che già ieri mattina, intervenendo a «Radio anch'io», Berlusconi ha di fatto escluso la minaccia di elezioni a maggio anche se, ha sottolineato, sarebbero «regolari», ha insistito sulla richiesta dei 15 giorni in più di lavoro e ha bollato come «stupidaggini pure» le ricostruzioni del suo scontro con il Quirinale.

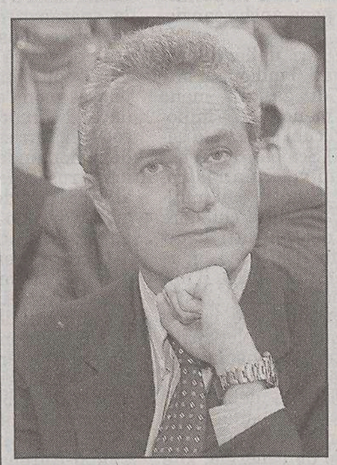
Il centrosinistra ha continuato a dirsi contrario all'ipotesi di un'«aggiuntina» di 15 giorni alla durata del Parlamento. Piero Fassino nel corso di «Conferenza stampa» ha ironizzato: pensare di fare in 15 giorni quello che non si è fatto in 5 anni è «infantile». Ma in ogni caso, ha aggiunto, «si facciano tutti gli adempimenti necessari» per rispettare la data del 9 aprile per le elezioni. Il resto, cioè l'eventuale rinvio dello scioglimento delle Camere, «è responsabilità del governo, per me l'importante è la data delle elezioni».

Ieri è poi salito al Quirinale anche Marcello Pera. Il presidente del Senato, come quello della Camera ha riferito a Ciampi il parere dei capigruppo: quelli della Cdl schierati nella richiesta di lasciare in vita il Parlamento 15 giorni in più, il centrosinistra contrario. Il Senato ha poi approvato un calendario di lavori fino al 9 febbraio.

DS-TG1

Fabrizio Morri, capo segreteria del leader dei Ds Piero Fassino, prende la parola all'incontro sul Welfare della Comunicazione, e attacca quei telegiornali che «nascondono la realtà e sono anche faziosi politicamente». Il riferimento esplicito è al TG1 diretto da Clemente Mimun. Morri si è sfogato e non ha usato mezzi termini: «Non vorrei più vedere tg di m....». La protesta più articolata è diretta anche contro l'abitudine «a mandare in onda "i pastoni incomprensibili"» e il diluvio di dichiarazioni di leader e parlamentari: «La politica non chiede più solo dichiarazioni di politici ripresi e interpellati anche quando non hanno niente da dire». Morri stigmatizza l'oscuramento del Paese reale e dei suoi problemi: al suo posto verrebbe propagandata un'immagine dell'Italia «edulcorata e distorta».

IL CASO

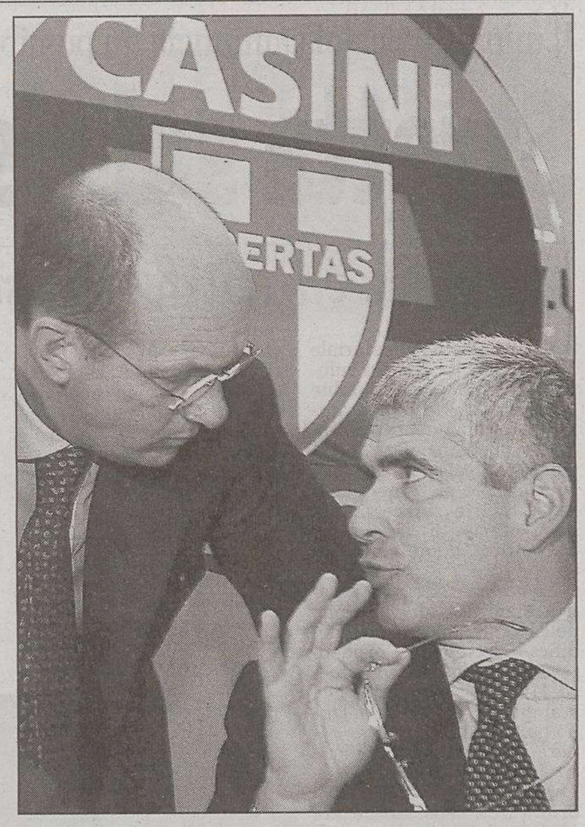


Francesco Rutelli della Margherita

Secondo comunicatori e esperti il Cavaliere deve guardarsi da lui

Rutelli marca Berlusconi

ROMA La politica continua a fare ascolto in tv e, sia nel centrosinistra sia all'interno dello stesso centrodestra, c'è chi cerca di contrastare la strategia mediatica di Silvio Berlusconi soprattutto per andare a caccia di voti moderati. È in particolare la mossa di Francesco Rutelli nell'Unione e di Pier Ferdinando Casini nel Polo. Ma, secondo comunicatori ed esperti del settore, se finora Berlusconi è riuscito, con la sua offensiva, almeno a far dimenticare Prodi come principale avversario, dall'altro rischia di perdere il confronto con Rutelli che, per esempio a Matrix, è apparso più sereno e sicuro. Gli ascolti continuano a premiare il tour dei politici sul piccolo schermo. Che tempo fa di Fabio Fazio su Raitre con Giulio Tremonti ha fatto record (oltre 5 milioni di spettatori e il 19% di share). Da Vespa il faccia a faccia Casini-D'Alema è stato visto da 1 milione 902 mila spettatori pari al 25,16% e il programma è stato il più seguito nella sua fascia, la seconda serata.



Il leader dell'Udc Casini con l'ex segretario Follini

Il leader dell'Unione a «Viva Radio2» in caso di vittoria promette di durare 5 anni. E scherza: «Il mio portavoce si chiama Silvio, non è colpa sua»

Prodi da Fiorello non canta ma declama «Roma capoccia»

ROMA Dopo il lungo intervento del premier Silvio Berlusconi, a «Viva Radio2» ecco il giorno di Romano Prodi. E, con il Professore al telefono, Fiorello celebra il «Left day», o meglio «La festa dell'Unità» alla radio, in ossequio alla par condicio. Ospite in studio Giovanna Melandri. Nei giorni scorsi, il direttore del Tg1 Clemente Mimun, in una puntata del «Dopo Tg1», aveva simpaticamente richiamato Fiorello, colpevole di aver imitato Berlusconi (nella parodia dello «Smemorato di Cologno») e non Prodi. Pronta la risposta di Fiorello che, per dimostrare di essere equidistante dai due schieramenti politici, ha chiamato anche il leader dell'Unione.

E, se Berlusconi si era cimentato con il canto (lo scorso 23 dicembre), Prodi ieri si è lanciato in una prova di recitazione, declamando, in romanesco, alcuni versi di uno dei cavalli di battaglia di Antonello Venditti, «Roma capoccia».

«Pronto, è Romano Prodi?», è l'esordio di Fiorello. «Chi vuoi che sia? È il mio numero», risponde lui. «È Viva Radio2, Fiorello. Come sta?». E Prodi: «Bene, che fate?».

Fiorello: «Qui si ride, si canta, si balla, ci divertiamo. Non si fa tanta politica ma qualcuno è venuto, un suo amico ci ha telefonato...». Dopo aver chiesto se la telefonata era in diretta, Prodi sta al gioco. «A domanda rispondo», dice.

E Fiorello rompe il ghiaccio: «Siamo contenti di averla qua. Che cosa stava facendo?». Prodi: «Sto leggendo un pò di lettere, devo rispondere. Ne ho qui un pacco...». Fiorello: «La posso chiamare Romano?». La risposta di Prodi: «Sì, mi chiamo Romano e sono nato il giorno di San Romano».

Si entra nel vivo del tema elezioni. Come sta andando la campagna elettorale?, chiede lo showman. «Per noi molto bene - ribatte il leader dell'Unione - per gli altri, visto come stanno andando le cose in Russia, direi che sono alla canna del gas». Perché Berlusconi vuole 15 giorni in più?, chiede ancora Fiorello. «Per vedere se arriva altro gas - risponde Prodi - Non ci sono altre ragioni. Non si sa mai se il suo amico Vladimiro gli apre la canna... non si sa mai. Ma è difficile, il gas ci mette un sacco di tempo ad arrivare dalla Russia».

Romano Prodi dell'Unione

Alla domanda sul faccia a faccia con Berlusconi, il Professore replica: «Confronti? Ce ne saranno uno, cento, mille... Alla radio sarebbe bellissimo, divertentissimo soprattutto perché non ci si picchia come è successo l'altro giorno, domenica scorsa».

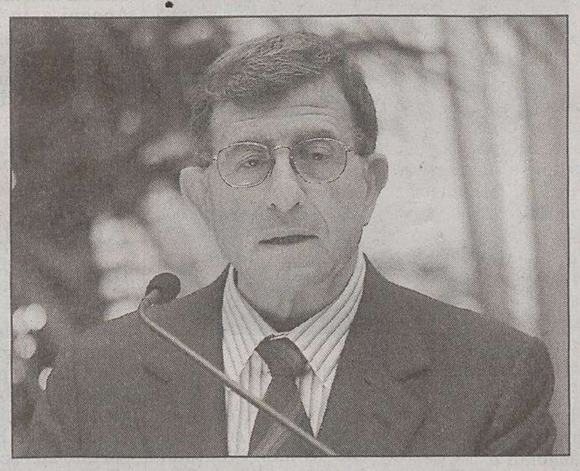
Ancora battute, questa volta sul nome del portavoce di Prodi, Silvio. «Non è colpa sua - replica Prodi - È magro magro come Fassino. Dal nome in poi, è nato proprio sfortunato».

Fiorello: La radio è sua. Faccia una promessa, da mantenere nel caso in cui lei vinca le elezioni. «Durare 5 anni - risponde di Prodi - e ricominciare a fare di questo Paese una roba più allegra, un Paese in cui la gente possa vivere in pace, serena e tranquilla. Avrei potuto rispondere: fare meglio di Berlusconi, ma non sarebbe stato un grande sforzo... E poi per seconda cosa prometto di non andare tutti i giorni in televisione».

Il divertente intervento di Prodi si è concluso con la recitazione in un curioso romanesco di alcuni versi di «Roma Capoccia» per dare un taglio alle polemiche nate tra il leader dell'Unione e la capitale.

«È la canzone più romana», anzi «romana, romana, romana», dice Prodi motivando la scelta del brano. «Ve la declamo, ma non tutta - aggiunge - solo quella parte che fa: "Vedo la maestà del Colosseo, vedo la santità del cupolone, e sò più vivo e sò più bonò". E poi ricordo - continua - quella frase che è un proclama politico, "Roma capoccia del monno infame", che vuol dire che intorno è tutto cattivo ma c'è questa Roma bella, grande, buona con tutte le cupole, una cosa grandiosa!», conclude il leader dell'Unione.

Confalonieri presidente di Mediaset: «Abbiamo a cuore che tutti i candidati possano comparire in televisione»



Corrado Calabrò è il Garante per le comunicazioni

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni vuole mettere ordine nella fase preelettorale

Una direttiva sulla presenza dei politici in tv

Calabrò: «Nei programmi di intrattenimento la partecipazione non era prevista»

ROMA Una nuova direttiva per stoppare la bulimia televisiva di alcuni politici nei programmi di intrattenimento, prima dell'entrata in vigore della par condicio. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sta valutando l'adozione di un atto di indirizzo sulla presenza dei politici in tv nella fase preelettoale contro disequilibri e parzialità.

Lo ha annunciato ieri Corrado Calabrò dopo le audizioni dei vertici Rai, Mediaset, La7 e Sky. Tra i punti essenziali della delibera che «avrà valore normativo e giuridicamente vincolante», la necessità che il riequilibrio avvenga in tempi ristretti «inferiori ai tre mesi previsti dalla legge e comunque non dopo l'inizio della campagna elettorale». È un punto essenziale o almeno potrebbe diventarlo. Nelle precedenti campagne elettorali sanzioni e reprimende dell'Authority sono state comminate fuori tempo massimo, a urne chiuse da un pezzo. E dunque non hanno avuto alcun effetto deterrente.

Il monitoraggio sarà 24 su 24 e l'intervento sarà immediato in caso di violazione. La prima sanzione prevederà il ripristino dell'equilibrio turbato. Se la rete non applicherà quanto richiesto, si passerà alla sanzione amministrativa, variabile tra 10 mila euro e 258 mila. Per la Rai, servizio pubblico, tale sanzione potrà arrivare fino al 3% del fatturato.

In caso di reiterata violazione, per esempio con delle lunghe dirette di comizi, la sospensione potrà nei casi più gravi arrivare alla revoca della concessione.

Calabrò, in base ai colloqui avuti con Petruccioli, Confalonieri e Perresich ha detto di sperare che non sarà necessario arrivare alle sanzioni. Tuttavia ha aggiunto che l'Autority intende svolgere il compito di garante del pluralismo. Insistendo soprattutto sull'importanza di trasmissioni come Matrix, "Porta a porta e Otto e mezzo, e su quelle di intrattenimento «dove finora la presenza dei politici non era prevista».

«Abbiamo a cuore che la campagna elettorale si svolga in modo corretto e che tutti i candidati possano apparire in televisione», ha detto il presidente di Mediaset, Confalonieri. «Ci attendiamo un arbitro forte e autorevole per il rispetto delle norme e per un monitoraggio ampio, efficace e immediato per una campagna elettorale regole», è quanto auspica il capogruppo in Vigilanza dei Ds, Beppe Giulietti, chiedendo misure di compensazione per la dilagante presenza del premier.

m.b.

RAI

Emendamenti in Vigilanza alla bozza sulla par condicio

ROMA La Cdl presenterà alla commissione di Vigilanza Rai una ventina di emendamenti comuni alla bozza di regolamento sulla par condicio del presidente Paolo Gentiloni, che sarà discussa da oggi alle 14 ma non mancheranno nemmeno quelli dell'Unione, compreso uno della Margherita che introduce la par condicio anche nelle inquadrature della regia nel faccia a faccia tra i capi delle coalizioni. Il termine per gli emendamenti scadeva ieri sera alle 20,30 e ci sono tempi strettissimi per il dibattito in commissione che inizia oggi con una doppia riunione alle 14 e alle 21, e si dovrebbe concludere già domani. La maggioranza è arrivata ad un accordo - a quanto si apprende - dopo due riunioni che si sono svolte ieri. Tra le richieste contenute negli emendamenti della Cdl - sempre a quanto si apprende - ci sarebbe quella di inserire all'articolo 9 tra le conferenze stampa dedicate a tutti i partiti, una finale, in chiusura di campagna elettorale, dedicata al presidente del Consiglio in carica. All'articolo 10, quello innovativo con cui il presidente Gentiloni introduce i faccia a faccia tra i due capi delle coalizioni, la Cdl vorrebbe che fossero 5 in tutto, trasmessi da Raiuno, di cui almeno due tra i «capi» (ovvero tra Berlusconi e Prodi) - uno iniziale e uno finale -, e gli altri tra i leader delle altre forze politiche che nel regolamento sono citate all'articolo 3. Sempre per i faccia a faccia si chiederebbe qualche altra variazione tecnica, come l'abbreviarsi dei tempi per le domande dei giornalisti. In più, all'articolo 8 dedicato alle Tribune elettorali, la Cdl propone con un emendamento di dividerle al 50% tra la coalizione e al restante 50% tra le liste. In tutto si tratterebbe di 10 trasmissioni ogni ciclo che, nelle intezioni della Cdl vedrebbero una (non scritta) divisione proporzionale tra le varie componenti della maggioranza che, potrebbe essere, 5 a Forza Italia, 4 ad An, 3 a Lega ed Udc, 1 per gli altri. Inoltre all'articolo 5, che riguarda l'informazione, si chiederebbero regole per la partecipazione di conduttori che abbiano svolto attività politica, ma rimandando il controllo al cda della Rai.

Per quanto riguarda l'Unione, ci sarebbe ampia convergenza su un emedamento presentato dal capogruppo Ds Giuseppe Giulietti che chiede che l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni renda pubblici ogni tre giorni i dati sulla presenza dei politici in tv e che ogni Tg dia i propri dati sulla ripartizione dei tempi.

DALLA PRIMA PAGINA

La scommessa dell'energia

Purtroppo l'Italia è il vaso di coccio di questo gioco, come bene mostra l'evidente sottovalutazione fatta dal Palazzo degli allarmi che, in materia, giungevano dall'Eni. Invero, la crisi attuale dipende meno dal gelo e più dalle falle di una politica energetica che, nel nome di un liberismo provinciale e assente oltralpe, si illude di creare competizione mettendo all'asta le concessioni di distribuzione del gas dell'Eni. Ma così, dati i vincoli «fisico-economici» all'offerta di rete distributiva, invece che concorrenza si ottengono solo rendite di monopolio sul pezzo di rete preso in concessione dai nuovi operatori nel business del trasporto-vendita di gas. E questo a danno della competizione e degli investimenti. Altro che vento siberiano: il vero problema del Belpaese è di come agire nel mercato energetico. E qui molto conta il rapporto con la Russia e il suo gas.

La posta in gioco è molto alta. Lo testimonia l'opposizione alla nomina dell'ex Cancelliere Schroeder alla presidenza del Consorzio russo-tedesco North European Gas Pipeline, voluto dal colosso moscovita dell'energia Gazprom per costruire un gasdotto che, bypassando gli oggi filoatlantici Stati ex-socialisti ai confini occidentali della Russia, consenta di portare il gas direttamente dalla Siberia in Germania, in Europa per poi incidere anche sul mercato nordamericano. Naturalmente, è difficile vedere in ciò solo l'esito di strategie commerciali, che pure contano: perché si tratta di opzioni che hanno un indubitabile peso geopolitico e geostrategico. Difatti l'*affaire* del gas russo - e che si trattasse di questione delicata era già stato anticipato dalla relativa crisi, poche settimane or sono, tra Russia e Ucraina - trascende l'economia e le preoccupazioni dei consumatori dal lato sia del costo che della disponibilità di energia, per toccare il delicato tasto dei rapporti politici e strategici con gli Stati Uniti. D'altronde, è certo che la Casa Bianca si preoccuperebbe se la geoeconomia energetica di Eurolandia allentasse il raccordo, sia attuale che potenziale, con le aree interne alla proiezione di potenza di Washington come il Golfo Persico e le Repubbliche filo-occidentali dell'ex-Urss eurasiatica, per puntare alle risorse della Russia. La ragione è che la Superpotenza vedrebbe nel raccordo energetico euro-russo, magari con l'euro al posto del dollaro come valuta di riferimento, una sfida alla propria egemonia planetaria. In sostanza, il Generale Inverno dispiega ai nostri piedi la mappa degli interessi in campo in questa «guerra del gas».

Un conflitto, ecco il punto, che pone l'Unione dinnanzi a un esito paradossale, ma perfettamente intuito dalla Destra gollista francese. L'Europa, se vorrà essere un soggetto politico (qui è l'intuizione, al di là dello schermo ideologico pacifista, di Chirac e Schroeder nell'opporsi alla guerra contro Saddam) dovrà necessariamente contendere parte del potere a Washington; e il binomio energia e moneta (cioè gli idrocarburi russi pagati in euro) è, oggettivamente, un arma di questa guerra. Altrimenti, ed è l'ipotesi più probabile data l'oggettiva debolezza militare europea, resta l'Europa atlantica di Blair: sostanzialmente una regione economica di scambio a bassa intensità politica. In questa prospettiva, allora, la stesa vicenda del gas russo verrà trattata, almeno nel suo lato politico, direttamente tra Washington e Mosca. Per il Vecchio continente, al contrario, si tratterà solo di una partita commerciale di diversificazione delle proprie fonti di approvvigionamento. Ecco perché una lettura meramente economica della questione del gas russo è limitativa essendo il mercato dell'energia un mercato fortemente politico. Altrimenti, sarebbe difficile comprendere Putin e il suo utilizzo del gas per condizionare l'Occidente e per ricreare, dove possibile, la tradizionale sfera d'influenza moscovita. Insomma, sia il taglio dei nostri rifornimenti del gas di Gazprom (che pure hanno anche le «ragioni tecniche» determinate dal gelo siberiano), che le tensioni Mosca-Kiev, come anche gli attentati alle pipeline della Georgia, sono eventi del Grande gioco che punta a ridisegnare con l'energia la mappa del potere mondiale. E i metodi sono sia militari, si tratti delle guerre degli Usa nel Golfo Persico o di quella russa in Cecenia, che economici, come è la volontà di Pechino di acquisire riserve di idrocarburi ovunque nel mondo, dal Venezuela, al Medioriente all'Eurasia già sovietica. L'Europa è nel mezzo di questo conflitto, nell'incerto ruolo di spettatore o di protagonista.

Purtroppo, l'Italia rischia, se continuerà la politica energetica vetero-liberista fin qui seguita, di cancellarsi come player politico del settore. E questo nonostante l'esperienza dell'Eni che, va detto a suo merito, ha spesso anticipato le svolte epocali del mercato dell'energia. Peccato.

Francesco Morosini

Il ministro Scajola annuncia un possibile lieve aumento della bolletta. Gazprom pompa gas attraverso la Bielorussia

Stretta sul riscaldamento, solo 19 gradi

Il governo vara il decreto sul risparmio di energia: caldaie accese un'ora in meno

ROMA Il decreto ministeriale firmato ieri da Scajola riduce da 20 a 19 gradi (più due di tolleranza) la temperatura del riscaldamento consentita negli edifici fatta eccezione per ospedali, case di cura, scuole materne e asili nido. Inoltre riduce di un' ora l'orario di accensione consentito quotidianamente.

La norma di ieri, temporanea e mirata alla gestione dell'attuale emergenza, modifica il decreto del Presidente della Repubblica (il numero 412) dell'agosto 1993 che stabilisce il periodo dell'anno nel quale è consentito tenere in funzione gli impianti di riscaldamento e il numero massimo giornaliero di ore di accensione, legate al clima della località dove è ubicato l'edificio. L'Italia è stata divisa in cinque zone climatiche dalla A, la più calda, alla F, la più fredda in funzione del numero dei gradi-giorno; quanto più alto è il valore dei gradi-giorno tanto più il clima è rigido. A esempio nella zona A si trovano poche località molto calde, come le isole di Salina e Lampedusa o Porto Empedocle. Palermo è in B mentre Napoli e Bari fanno parte della C. In fascia E Milano, Torino, Venezia, L'Aquila. Alla F appartengono le località più fredde, dove non esistono limiti.

Il governo consentirà di bruciare olio (più inquinante) invece che metano in alcune centrali per produrre elettricità e decide di ridurre di un'ora l'accensione giornaliera dei termosifoni abbassando di un grado la temperatura. Un pacchetto di misure che consentirà di risparmiare 30-45 milioni di metri cubi di gas al giorno, frenando il ricorso alle scorte che, agli attuali ritmi di prelievo - 100/140 milioni di metri cubi al giorno, spiega il ministro Claudio Scajola - rischierebbero di scendere sotto il livello di guardia a metà febbraio. Ma il piano non sarà a costo zero, ammette lo stesso Scajola dopo il cdm straordinario sull' emergenza: «È possibile qualche piccolo rincaro delle bollette. Non credo ci saranno costi particolari ma forse qualche piccolo aumento che non inciderà più di tanto». Replica Paolo Scaroni, ad dell'Eni: «Nessun rincaro fino al 31 marzo». Scajola parla di situazione «preoccupante. C'è crisi ma stiamo evitando emergenza. Chiedo collaborazione e qualche sacrificio». Promettendo di controllare che tutti rispettino le norme, pena anche sanzioni.

Mentre ieri dalla Russia sono arrivati 6 milioni di metri cubi di gas in meno (l'8,1% in meno dei 74 milioni di metri cubi chiesti, fa sapere l'Eni) Scajola conferma che domani volerà a Mosca, anche per incontrare il ministro dell'Energia e chiedere il rispetto dei contratti di fornitura. A far scattare l'emergenza in Italia - spiega il ministro - non è stato solo il freddo ma anche le nostre esportazioni di elettricità verso l'estero. I consumatori intanto tornano a ribadire che la gestione della crisi non deve «pesare sulle famiglie». Intanto Gazprom, il colosso russo dell'energia, si è messo a pompare più metano verso l'Europa tramite la Bielorussia e la Turchia, nella speranza di compensare così il combustibile prelevato in quantità molto maggiore del solito dall'Ucraina, alle prese con l'eccezionale ondata di freddo. Alle prese con un fortissimo aumento della domanda interna, il colosso russo del gas addossa all'Ucraina, dove transita il grosso del suo metano, la colpa per le difficoltà.

Oltre a pressioni su Kiev perchè «ottimizzi l'uso del gas» e la smetta a prendersi il combustibile destinato ad altri, Gazprom ha fatto ieri sapere di avere incrementato il pompaggio verso Ovest. Non più però attraverso le tubature installate in Ucraina ma tramite il gasdotto Yamal-Europa (passa per la Bielorussia) e quello Blue Stream in Turchia.

L'Europa sottozero

Le temperature minime della notte (23/01) registrate in alcune capitali europee

Oslo	-1
Londra	-2
Madrid	-2
Helsinki	-3
Parigi	-4
Bucarest	-4
Stoccolma	-5
Bruxelles	-5
Copenhagen	-6
Belgrado	-13
Istanbul	-16
Amsterdam	-16
Praga	-16
Berlino	-17
Vienna	-17
Mosca	-21
Varsavia	-27

ANSA-CENTIMETRI

Un uomo di un team d'emergenza polacco alle prese col gelo

Termometri in picchiata in tutti i Paesi dell'Europa orientale. Salgono a cinque i morti assiderati in Germania

Continua il grande freddo sia in Italia che in Europa

Anche in **Bosnia-Erzegovina** e **Montenegro** temperature rigidissime (-14 la notte a Sarajevo, -21 in alcune località montenegrine in quota) ma ancora non si hanno notizie di vittime. A Zagabria in **Croazia** la colonnina di mercurio è precipitata fino a -12 gradi. Molti i disagi per le decine di persone scese nella notte in strada a causa di una scossa di terremoto peraltro senza danni.

Sono almeno 18 i morti e una decina di ricoverati in **Romania** per gelo e tempeste di neve. La maggior parte delle vittime sono senzatetto o persone anziane che vivevano in piccoli villaggi rimasti isolati per la neve. Decine di persone sono state ricoverate in ospedale per shock ipotermico. Per oggi gli esperti annunciano -31 nel Nord e nell'Ovest del Paese. Per la prima volta negli ultimi 25 anni la sponda del Mar Nero è ghiacciata. Due le vittime del freddo in **Ungheria**: un uomo di 58 anni è morto per assideramento nel comune di Balsa (Est), sulla terrazza della sua casa e un altro di 73 nel comune Tiszafured (Centro) nel cortile interno dell'abitazione. Nonostante i -15 gradi, grazie alla creazione di appositi rifugi finora non ci sono morti fra i senzatetto: sono almeno 15 mila solo a Budapest. Salgono a cinque in **Germania** i morti assiderati. L'ultimo è un uomo di 63 anni trovato congelato nella sua abitazione vicino Brandeburgo. In numerose località la notte fino a quasi -30. Venti sottozero a Lipsia, Dresda, Francoforte. A Berlino la minima l'altra notte è stata -17: dovrebbe alzarsi. Binari e segnalazioni ghiacciati: numerosi i disagi. In **Turchia**, specie nel Nord ed Est, dove il gelo siberiano era arrivato già lunedì, almeno 17 persone hanno perso la vita, molte in seguito a incidenti causati dal maltempo. Ad Ankara otto impiegati degli Esteri e un bambino morti su un bus travolto da un Tir slittato. Sono ben 10 mila i villaggi isolati e senza telefono ed elettricità.

A Trieste record del freddo degli ultimi 10 anni

A Mosca una piccola tregua

ROMA In **Italia** continua il grande freddo: due persone sono morte in 24 ore, nell'Imolese: lunedì un anziano era stato trovato morto su una panchina a Imola; ieri è stata la volta di una giovane madre della stessa città. Si è lasciata morire vicino a un ponte di Castel del Rio dopo essersi immersa nelle acque gelide del fiume. A Trieste record del freddo degli ultimi 10 anni. La minima è -5 ma con la bora a oltre 100 km orari la percezione è di avere -20° C.

Anche ieri in **Russia** l'ondata eccezionale di freddo ha ucciso due persone (a Mosca «tregua» con 10 gradi in più ma comunque è -15), portando a 84 imorti in 7 giorni. Molto più catastrofico il bilancio in **Ucraina**: tra domenica e ieri 26 persone morte, e in **Moldavia**, dove nelle ultime 48 ore hanno perso la vita in 13.

Le vittime aumentano di ora in ora in **Polonia**: 39 assiderati negli ultimi 5 giorni e 162 dall'inizio dell'inverno. Da giovedì temperature sui -31 gradi, portando ieri il consumo di gas a un nuovo record, centinaia di scuole chiuse e gravi ritardi nei trasporti ferroviari. In **Repubblica ceca** sei le vittime, in gran parte senzatetto, che solo a Praga sono circa 4.600. Spostandosi verso i Balcani, a Belgrado in **Serbia** il freddo ha mietuto ieri la sua prima vittima: un senzatetto deceduto la notte. Nella regione il fenomeno si prevede di breve durata. Nonostante ciò temperature crollate ieri fino ai -21 di Gornj Milanovac (a 100 km dalla capitale) e ai -13 di Belgrado.

IN BREVE

Fratello e sorella si suicidano insieme

MANTOVA Tragedia famigliare ieri pomeriggio a Mantova. Fratello e sorella, di 46 e 39 anni, entrambi in cura per problemi psicologici si sono suicidati nella loro abitazione impiccandosi al gancio delle tende delle rispettive camere da letto. A scoprire i corpi sono stati i vicini che hanno dato l'allarme: le vittime sono Annunziata e Giovanni Giannetta, originari di Taranto e trasferitisi a Mantova cinque anni fa. I due, dopo altri due tentativi di suicidio, erano stati messi in cura per problemi psichiatrici al Centro residenziale terapeutico di Mantova. I due ieri mattina avevano usufruito di un permesso, al Crt, per recarsi a fare alcune commissioni. Invece di rientrare, però, sono andati nella loro abitazione a Villanova de Bellis (Mn) e hanno messo in atto il loro progetto.

Colta da sindrome da shopping spende 4 mila euro in due ore

ROMA È entrata in un Autogrill sull'A1 vicino Anagni e, in preda alla sindrome da shopping, ha speso in meno di due ore oltre 4.000 euro. Fermata dalla polizia è stata accompagnata in ospedale. «Polizia, ospedale? Ma da quando è reato fare shopping? Ora mi cerco un avvocato, e lei, dottore faccia lo stesso perchè la querelo. Quando sto male, spendere denaro mi aiuta a sentirmi meglio» ha detto la giovane legale di Caserta.

Armi dall'Iraq: interrogati genieri di stanza a Udine

VENEZIA Una decina di militari del 3° Reggimento genio guastatori di Udine è stata sentita ieri dal pm militare di Padova Sergio Dini nell'ambito dell'inchiesta sul ritrovamento di armi irachene negli scantinati della Caserma Berghinz. L'indagine avrebbe portato ad escludere, secondo quanto appreso, che in caserma sia attualmente presente alcuna documentazione attestante l'introduzione da Nassiriya in Italia delle armi.

Vicino a Pistoia ruba l'auto ma dentro c'è un bambino

PISTOIA È durato pochi, ma lunghissimi minuti, il sequestro di un bambino di sei anni che si trovava a bordo di un'auto rubata da un ladro. È accaduto nella tarda serata a Chiesina Uzzanese (Pistoia). Il malvivente, accortosi poco dopo di avere un bimbo a bordo, ha abbandonato l'auto ed è fuggito.

Alcuni degli arrestati incriminati anche per associazione a delinquere: nel locale pubblico forzati i videopoker

Rubavano soldi sequestrati: agenti in manette

Erano 8 poliziotti della Questura di Milano: alcuni di loro avevano scassinato un bar

MILANO È solo una coincidenza. Ma l'altro ieri i Carabinieri di Milano e ieri la Polizia di Stato hanno completato, quasi in sincronia, due diverse operazioni di «pulizia in famiglia». Otto persone presunte «mele marce» da una parte, altrettante dall'altra.

Dopo i carabinieri arrestati lunedì e interrogati ieri dal magistrato, otto poliziotti del primo turno delle Volanti della Questura di Milano sono stati bloccati in diverse città, dove erano stati trasferiti precauzionalmente, in esecuzione di altrettanti provvedimenti dei giudici.

Anche stavolta a incastrarli sono stati i loro stessi colleghi. Una brillante indagine ma non ne sono per niente fieri. Gli altri quasi 4 mila uomini della Questura di Milano ne parlano con pudore, quasi increduli che poliziotti in prima linea contro la criminalità possano «fare la cresta» sui soldi sequestrati a uno spacciatore di droga extracomunitario o, peggio, scassinare la saracinesca in un bar per rubare le monetine del videopoker, arrivando sul posto con l'auto bianca e blu e la pantera nera disegnata sul fianco della vettura. Reati forse non gravissimi di per sè ma che invece lasciano sconsolati se «i soliti ignoti» sono gli angeli custodi dei cittadini. Le ordinanze, emesse dal gip Antonella Brambilla su richiesta del pm Lucilla Tontodonati, sono state eseguite nei confronti di un gruppo di agenti che facevano parte, prima di essere tutti trasferiti, dello stesso turno di Volanti nel capoluogo lombardo. Tre sono stati portati in carcere, cinque invece agli arresti domiciliari. Per altri sette, indagati, i risultati dell'indagine non hanno fatto emergere finora elementi tali da giustificare dei provvedimenti restrittivi. I reati contestati agli otto arrestati sono quelli di peculato, furto, falso ideologico e perquisizioni abusive.

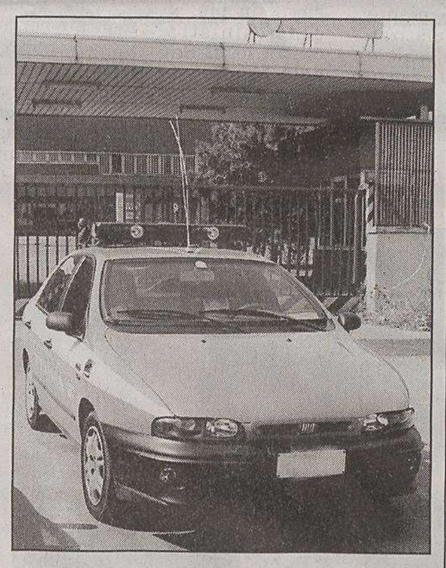
Per sei di loro è stata ipotizzata anche l'associazione a delinquere. Tutti gli arrestati sono stati bloccati ieri mattina nei luoghi di lavoro in cui erano stati trasferiti, nell'ottobre scorso, su disposizione del capo della Polizia. I poliziotti, tutti agenti semplici, sono stati presi a Torino, Alessandria, Aosta, Bardonecchia, Novara e Vicenza.

Le indagini sono state condotte da un piccolo gruppo di agenti della Squadra mobile della stessa Questura di Milano in collaborazione con quella di Como e dirette personalmente dal dirigente della Mobile, Vittorio Rizzi. L'inchiesta ha portato alla luce una decina di episodi ed è partita come un'indagine contro il traffico di droga. Monitorando l'attività di un medio-piccolo spacciatore romeno gli investigatori sono inciampati su rapporti, definiti strani, tra la piccola banda di narcotrafficanti - appunto l'immigrato, due sue connazionali e due italiani, tutti fermati l'altra notte - e l'equipaggio di una Volante. I cinque spacciavano cocaina sulla piazza di Milano.

Da quel momento - ha spiegato Rizzi - le due indagini si sono divise ed è cominciata quella sui poliziotti, condotta anche con intercettazioni ambientali sulla stessa auto di servizio.

Secondo l'accusa i poliziotti si sarebbero appropriati di parte di merce sequestrata (perfino borsette taroccate in un negozio di cinesi) e modeste somme di denaro, parte dei soldi trovati in tasca a spacciatori extracomunitari fermati per controlli. Convinti che le loro eventuali denunce non sarebbero state prese in considerazione.

E invece quelle vecchie denunce sono servite per incrociare orari, date e circostanze e ricostruire le composizioni degli equipaggi. Quando i sospetti si sono fatti più forti, la scorsa estate, gli uomini della Mobile si sono fatti carico di controllare le mosse dei loro colleghi pedinandoli persino sul lavoro. Poi, a ottobre, il capo della Polizia su richiesta del questore, ne ha disposto il trasferimento in altre città. Ieri infine l'arresto ordinato dai magistrati.



Una «pantera» delle Volanti

ABUSI SESSUALI

Padre Fedele si proclama vittima di un complotto

COSENZA Non solo l'affermazione della propria estraneità a tutte le accuse ma anche la convinzione di essere vittima di un complotto in considerazione dell'assurdità dei reati contestatigli: così padre Fedele Bisceglia, il frate francescano arrestato lunedì mattina con l'accusa di violenza sessuale ai danni di una suora, si è difeso nel corso dell'interrogatorio cui è stato sottoposto per oltre tre ore e mezza, nel carcere di Cosenza, dal gip Giusy Ferrucci.

Padre Fedele

Bisceglia, assistito dal suo difensore di fiducia, Tommaso Sorrentino, ha respinto punto per punto tutti gli addebiti mossigli nell' ordinanza di custodia cautelare emessa su richiesta del magistrato che ha chiesto ed ottenuto il suo arresto, il sostituto procuratore Claudio Curreli. Provvedimento che ha anche riguardato il segretario di padre Fedele, Antonio Gaudio, posto agli arresti domiciliari.

«Non ho mai violentato nessuno - ha detto padre Fedele nel corso dell' interrogatorio - e meno che mai avrei potuto compiere un atto tanto abietto nei confronti di una suora. Tutto questo è assurdo e lo dimostrerò. Se c'è qualcuno che vuole rovinarmi ha fatto male i suoi conti. Mi attiverò per individuare gli autori di questa macchinazione che è stata ordita ai miei danni». Nell'interrogatorio si è fatto anche riferimento alle intercettazioni telefoniche in cui padre Fedele s'intrattiene a colloquio con ragazze che sarebbero state legate al sacerdote da rapporti di amicizia. Colloqui in cui si fa anche riferimento ad argomenti di carattere sessuale. «Erano dialoghi scherzosi - ha detto a tale proposito padre Fedele - e non facevano riferimento a situazioni reali. In ogni caso i colloqui oggetto delle intercettazioni non hanno nulla a che vedere con l'accusa di violenza sessuale che mi viene contestata». Ancora più assurde, a detta di padre Fedele, sono poi le accuse secondo le quali persone che avrebbero avuto rapporti sessuali con la stessa suora oggetto delle violenze e con altre ragazze ospiti dell'Oasi francescana avrebbero poi versato somme allo stesso sacerdote quale contributo a sostegno della struttura d' accoglienza. «Ipotizzare, come fa l'accusa - ha detto padre Fedele - che qualcuno abbia potuto versare 160 mila euro in cambio di un rapporto sessuale avuto con la suora è semplicemente ridicolo. Chi mai sarebbe disposto a pagare una cifra simile?».

DALLA PRIMA PAGINA

La memoria e la libertà

Proibizione giustificata con una motivazione che a me sembra del tutto illiberale e impropria. Sappiamo tutti che alla Resistenza ha dato un importante contributo la componente slovena di queste nostre terre ed è incomprensibile che si voglia impedire a un coro di ricordare questa partecipazione.

Del pari mi sembra del tutto legittimo che un gruppo di appartenenti alla X Mas apra una sezione che accomuna uomini che allora avevano fatto una scelta, che considero sbagliata e perdente, ma furono scelte di allora. Non è però accettabile che ancora oggi si presentino quelle scelte come ultima difesa d'italianità, italianità che il fascismo aveva compromesso per 20 anni e che era stata di fatto annullata dalla creazione dell'Adriatisches Küstenland. L'italianità in quegli anni è stata difesa da altri, da persone come don Marzari, presidente del Cnl ed Antonio Fonda Savio, comandante del Corpo volontari della libertà.

E credo si debba sempre ricordare l'insegnamento di un maestro di democrazia, Norberto Bobbio che, rispondendo a chi scriveva che si dovesse mettere una pietra tombale sulla Resistenza perché è stata una «guerra fratricida», rispondeva che purtroppo tutte le guerre sono fratricide (fratricide nel senso che tutti gli uomini sono fratelli), ma che era molto difficile che chi difendeva la libertà potesse riconoscere come fratello colui che lo opprimeva o colui che sofferse nei campi di sterminio nazisti potesse riconoscere come fratello chi in patria aiutava i nazisti a prolungare il proprio dominio in Europa.

Sono questi dei punti fermi di chi crede nella democrazia e ha un riferimento ideale nella Costutizione repubblicana. Con questi valori e questi principi si possono analizzare senza astio e faziosità tutte le pagine del passato e guardare più serenamente al futuro.

Fulvio Camerini

In aula l'ex regina delle televendite ripercorre la vita e dichiara: non ho soldi

Vanna Marchi chiede scusa e piange

MILANO Non più il piglio aggressivo e la voce ruggente degli anni delle televendite ma toni bassi e lacrime per chiedere scusa alle persone che hanno denunciato di essere state truffate e per dire che non ha mai ricevuto soldi e che non ha più lavoro. È stato, a suo modo, ancora uno show quello di Vanna Marchi ieri al processo a Milano dove è imputata con la figlia, Stefania Nobile, e l'ex convivente Francesco Campana.

Davanti a giudici e telecamere, occhiali scuri Chanel e giacca nera-bianca, l'ex regina delle televendite prima ha dichiarato di avere la licenza di quinta elementare, di non avere nè soldi nè proprietà e nessun lavoro perchè «non mi vogliono più dopo quello che è successo». Poi, al microfono, leggendo un documento con sue dichiarazioni spontanee, con voce compassata, ha esordito: «Cresco in una famiglia di contadini con i miei genitori, il mio fratellino...». E ha raccontato la sua vita, il trasferimento con la madre a Bologna, i primi lavori da estetista e il conseguente diploma sempre da estetista: «Sui cosmetici so tutto, come sulle creme migranti e gli sciogli-pancia. Passa il tempo e mi propongono di vendere in tv i cosmetici e mi ritrovo a essere Vanna Marchi: Come personaggio mi ospitano tutti.

Le lacrime di Vanna Marchi

Ipotizzato il reato di interruzione di pubblico servizio. A rischio altri 220 voli. I sindacati incontrano il governo

Alitalia: la procura apre un'inchiesta

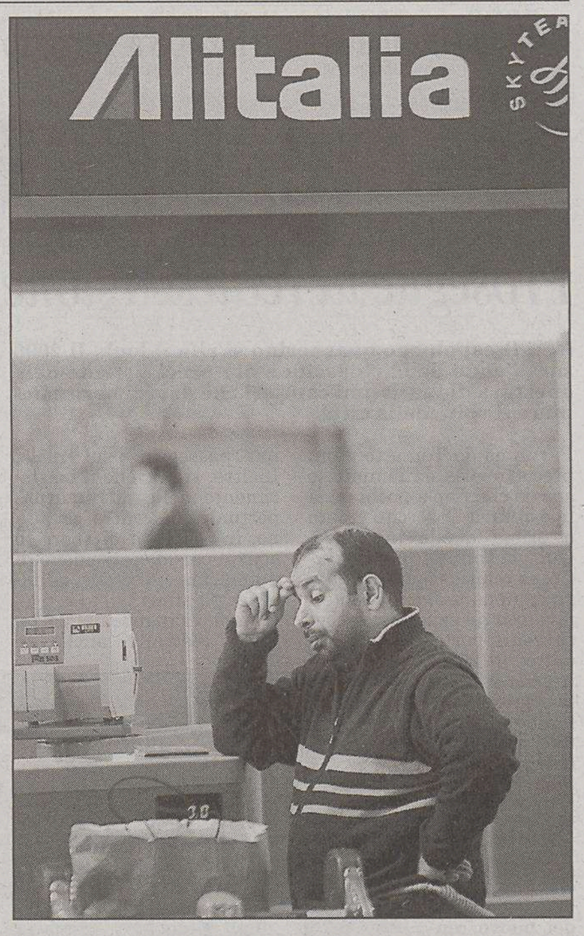
Il premier si scaglia contro gli scioperi: «Si potrebbe intervenire manu militari»

ROMA Alla vigilia dell'incontro governo-sindacati e al sesto giorno di agitazioni, la procura di Civitavecchia ha avviato un'inchiesta sulle proteste e sugli scioperi di questi giorni in Alitalia. L'ipotesi di reato è quella di interruzione di pubblico servizio. Anche ieri alle 13, la compagnia aveva cancellato 59 voli sui 250 previsti dalla stessa Alitalia entro la fine della giornata. Ma secondo gli aspiranti passeggeri che si aggiravano ieri per Fiumicino, la direzione dell'aeroporto non aveva dato per telefono alcuna certezza sulla cancellazione delle tratte, perchè fino all'ultimo momento utile ha tentato di imbarcare i viaggiatori su voli sostitutivi. E oggi restano a rischio ben 220 voli.

Il segretario nazionale della Fit- Cisl Claudio Genovesi ha commentato l'iniziativa della magistratura in questo modo: «Noi riteniamo che non vi siano le condizioni per una ipotesi di interruzione di pubblico servizio, in quanto l'Alitalia ormai da tempo non è un'azienda che opera in regime di monopolio». Secondo il sindacalista, l'Alitalia opera con una quota inferiore al 50 per cento sul mercato interno e di poco superiore al 20 per cento in quello internazionale. Inoltre ci sono sistemi alternativi di viaggiare, come il treno e la nave, oltre ai collegamenti operati da altre compagnie di trasporto aereo.

Intanto la compagnia di bandiera ha vinto la gara per l'acquisizione di Volare. Ma il ministro del Welfare ha detto esplicitamente che la compagnia non sarebbe in grado di garantire gli organici.

Intanto oggi alle 13 a Palazzo Chigi i segretari generali dei sindacati saranno ricevuti a Palazzo Chigi per discutere della situazione dell'Alitalia. Dopo una settimana di fermo e un deterioramento inequivocabile tra gestione aziendale e federazioni di categoria, il governo (che è tuttora il principale azionista di Alitalia) ha deciso di ascoltare che cosa vogliono i sindacati. E mentre il ministro invita i suoi colleghi di governo a dire esplicitamente come si intende salvare l'Alitalia e adombra che le agitazioni sindacali di questi giorni hanno affossato l'azienda, il premier Silvio Berlusconi, d'accordo con questa tesi, afferma alla radio che «non è possibile non attuare il piano di Cimoli, altrimenti bisognerebbe restituire i capitali agli imprenditori che hanno investito». Eppoi a proposito del disagio dei passeggeri per gli scioperi si chiede: «Intervento deciso, manu militari? Si potrebbe arrivare anche a questo, contro coloro che si oppongono, ma dovremmo evitarlo, perchè potrebbero esserci tragedie e la sinistra ne potrebbe approfittare». E le affermazioni del premier fanno subito esplodere le polemiche nelle file del centrosinistra.



Malpensa: un passeggero attende notizie sul suo volo

FRIULI VENEZIA GIULIA

Oggi garantiti l'arrivo alle 14.25 dalla capitale e la partenza alle 15.05

Ronchi: un collegamento con Roma

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI Il braccio di ferro, alla fine, ha portato a qualche risultato. E se inevitabili disagi ci sono e continueranno ad esserci, complice il caos che regna in casa Alitalia, la compagnia di bandiera qualcosa ha concesso all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. La società di gestione, in continuo e costante contatto con i vertici del vettore in profonda crisi, ha giocato tutte le sue carte, prima di tutto la minaccia del completo isolamento ed ha aperto qualce spiraglio in più per i passeggeri.

E così se già ieri due degli sette voli cancellati da e per Roma Fiumicino sono stati ripristinati, la paura che oggi non si potesse proprio volare sugli MD80 di Alitalia è stata scongiurata. Atterrerà infatti il volo AZ 1359 delle 14.25 e si potrà decollare alle 15.05 con l'AZ 1360. Per il resto tutto sospeso, oggi e forse anche nei prossimi giorni. Sicuramente sino a sabato. Il Friuli Venezia Giulia non è incolume dello stato di agitazione che interessa tutti i lavoratori della compagnia di bandiera, specie il personale che garantisce la manutenzione dei velivoli.

E se, va detto, regolari saranno partenze ed arrivi per l'hub milanese della Malpensa, non decolleranno i voli delle 7.05 (AZ 1356), delle 10.55 (AZ 1358) e delle 19.15 (AZ 1362). Ma non atterreranno nemmeno quelli delle 10.15 (AZ 1357), delle 18.35 (AZ 1361) e delle 22.45 (AZ 1363). E ieri, come detto, sono partiti regolarmente solo i voli del primo mattino e delle 19.15, mentre da Roma si è potuti raggiungere la nostra regione soltanto con l'aeromobile atterrato a Ronchi dei Legionari poco dopo le 19, in sensibile ritardo.

E si lavorerà ancora, in queste ore, per scongiurare altri possibili disagi, magari per riuscire a modificare gli orari e renderli più confacenti alle esigenze dei passeggeri.

Utenti del trasporto aereo che vivono in questi giorni ore fatte di spasmodiche attese e di notizie che di volta in volta mutano nel tempo.

E sulla situazione Alitalia è intervenuto ieri, in occasione della presentazione del bilancio sociale, anche il presidente Elio De Anna.

«Per Ronchi dei Legionari Alitalia è quasi indispensabile – sono state le sue parole – e spero proprio che i problemi si risolvano quanto prima. Purtroppo il nostro aeroporto subisce questa situazione e non può far altro che cercare di limitare i disagi per i passeggeri».

Proprio per attingere informazioni aggiornate s'invitano i passeggeri a rivolersi al call-centre di Alitalia ai numeri 062222 o 800650055.

Luca Perrino

Sì del comitato di sorveglianza delle Attività produttive ma l'Air One vuole rivolgersi all'Ue: «Così vi è un monopolio degli slot»

Dal ministero via libera all'offerta per la compagnia Volare

Velivoli della compagnia di bandiera a Fiumicino

ROMA Il comitato di sorveglianza del Ministero delle attivtà produttive ha dato parere favorevole all'offerta Alitalia per l'acquisizione della compagnia Volare.

Nonostante non ci sia ancora il decreto del ministro Claudio Scajola e il ministro per il Welfare Roberto Maroni sostenga che non bisogna assegnare ad Alitalia la compagnia low cost perchè non sarebbero garantiti i livelli d'occupazione, il passo avanti verso l'acquisizione di Volare è stato impegnativo. Tanto impegnativo che la compagnia Air One, in diretta competizione con Volare, ha scritto alla commissione Ue per dire che Alitalia sarebbe fuori regola, perchè con Volare salirebbe al 55% degli slot a Linate e si troverebbe in posizione dominante. La commissione Ue ha detto che sono stati intrapresi «contatti con le autorità italiane» e che si sarà vigili perchè alla compagnia low cost non vengano dati aiuti di Stato. Le misure che intende prendere l'Italia saranno messi sotto attento esame da parte della comunità europea. In passato Air One ha presentato ricorsi a raffica a Bruxelles e all'Antitrust. Il presidente della compagnia afferma che Alitalia già ora gode del 46% degli slot a Linate.

Ai funerali in dubbio la presenza del serbo Tadic

Kosovo: cinquanta assiderati tra i tanti che stanno in coda per l'estremo saluto a Rugova

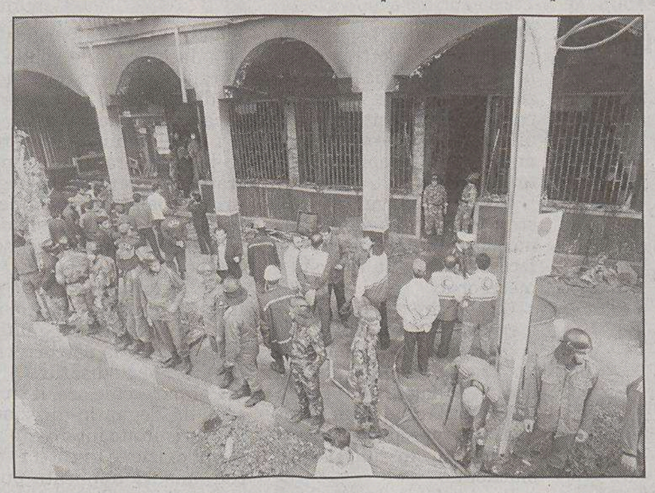
PRISTINA Stretto in una morsa di gelo, il Kosovo si prepara con fatica ai solenni funerali del presidente Ibrahim Rugova fissati per domani. Almeno cinquanta persone, fra le migliaia in penosa attesa per rendere omaggio al feretro del presidente esposto nella hall del parlamento, sono state ricoverate in ospedale con sintomi da assideramento. Fra loro la gran parte sono donne e bambini. «Siamo in fila da ore, a quindici gradi sottozero e non siamo neppure sicuri di fare in tempo ad entrare» racconta Ilir, 48 anni, che con la moglie e un nipote è ormai arrivato a 200 metri dall'ingresso del parlamento. Il feretro di Rugova è esposto da ieri e vi rimarrà fino a giovedì a mezzogiorno: il cerimoniale interrompe le visite alle 18:00, per poi riprenderle la mattina successiva, ma servono almeno cinque ore per risalire l'interminabile coda e non sempre bastano. Il corpo di protezione civile (Tmk), nato dalle ceneri del disciolto movimento di guerriglia, assiste come può la gente in coda: medici, ambulanze e infermieri dislocati lungo il percorso intervengono per soccorrere chi sviene dal freddo. La complessa macchina organizzativa della solenne cerimonia (presieduta da un comitato composto da 50 persone) è alle prese tra l'altro con una spinosa questione diplomatica. Il presidente serbo Boris Tadic ha chiesto alla missione delle Nazioni Unite (Unmik), cui spettano le decisioni di politica estera, di partecipare alle esequie «in quanto il Kosovo è parte della Serbia». Una puntualizzazione che ha irritato la leadership albanese che ha già fatto sapere che «viste le premessse, la presenza di Tadic non è gradita a Pristina». L'eventuale arrivo del presidente serbo potrebbe creare anche problemi di ordine pubblico: nell'unica sua visita mai avvenuta in Kosovo, il corteo ufficiale venne accolto da lancio di sassi e di uova marce. Il governatore Onu della provincia, Soran Jessen Petersen, ha così provato ad aggirare l'ostacolo, ed ha annunciato che «sulla presenza o meno del presidente Tadic ai funerali del presidente, è giusto che a decidere sia la famiglia Rugova».

Nello scoppio sono rimaste uccise 8 persone. Il ministro degli Interni: «Un atto organizzato oltre i confini»

Iran: due bombe fanno strage ad Ahwaz

Attentato nel luogo dove avrebbe dovuto parlare il presidente Ahmadinejad

TEHERAN Due attentati dinamitardi hanno provocato ieri una strage ad Ahwaz, nel Sudovest dell'Iran, nel giorno e nell'ora in cui il presidente Mahmud Ahmadinejad avrebbe dovuto tenere un comizio su una piazza della stessa città nell'ambito di una visita, cancellata all' ultimo momento. Otto persone sono morte e 46 sono rimaste ferite, alcune in modo molto grave, secondo quanto ha riferito il rettore dell'Università medica di Ahwaz, Mansur Soltanzadeh, in base a notizie raccolte nei vari ospedali. Il ministro dell'Interno, Mostafa Pour-Mohammadi, che soltanto ieri era in visita ad Ahwaz, ha detto che gli attentati sono stati organizzati da «oltre i confini», come altri avvenuti in città negli ultimi mesi. Entrambe le bombe sono scoppiate intorno alle 10 ora locale. Quella che ha provocato tutti i morti e gran parte dei feriti è esplosa nella sede locale della Banca Saman, sulla via Kian Pars, che è stata quasi interamente distrutta dalle fiamme che si sono sprigionate. Un altro ordigno, che è stato descritto dalle forze di sicurezza come una «bomba assordante» a basso potenziale, è scoppiata in un edificio governativo sede dell'organizzazione per lo sviluppo delle risorse naturali, sul boulevard Golestan.


Ahwaz: un'immagine del luogo dov'è avvenuta l'esplosione

È dall'aprile dell'anno scorso che Ahwaz, capoluogo della provincia del Khuzistan, la più ricca di petrolio in Iran, è scossa da manifestazioni violente di carattere etnico e da attentati che avevano provocato in tutto una ventina di morti prima delle esplosioni di oggi. Gran parte della popolazione è costituita da cittadini di origine araba, che sono invece una minoranza di non più del 3 per cento sul totale di quasi 70 milioni di abitanti del Paese. Per gli episodi di violenza del passato Teheran ha accusato lo scorso autunno la Gran Bretagna, presente con le sue forze militari in Iraq, a poche decine di chilometri da Ahwaz, di avere avuto un ruolo nella preparazione degli attentati. Dal canto suo, Londra ha chiamato in causa la Repubblica islamica o le sue alleate milizie sciite libanesi dell'Hezbollah (Partito di Dio) per presunte forniture di esplosivi agli insorti iracheni, usati per colpire le truppe britanniche.

Il governatore di Ahwaz, Mohammad Jafar Sarami, ha detto che le esplosioni odierne sono opera «degli stessi elementi che erano dietro agli attentati precedenti». Ma la strage di ieri assume una valenza politica ancora più grave per l'attesa visita di Ahmadinejad, cancellata solo lunedì sera. Le autorità hanno detto che il motivo era il maltempo e che comunque il luogo dove il presidente avrebbe dovuto tenere il suo comizio è a distanza di sicurezza dagli obiettivi scelti dagli attentatori.

DAL MONDO

Nessun italiano tra le vittime

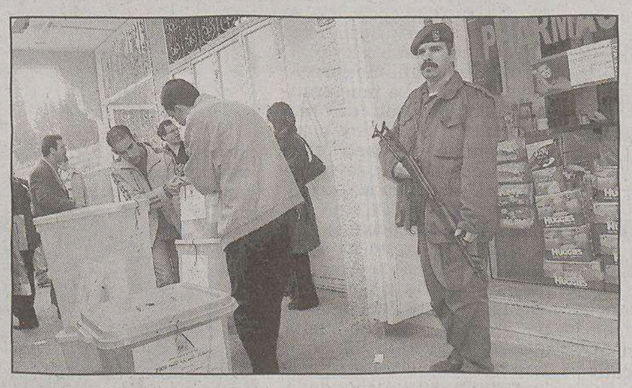
Nigeria: nove i morti in un assalto contro un impianto dell'Agip

LAGOS È costato la vita ad almeno nove persone - undici secondo alcune fonti -, tutte nigeriane, un assalto armato che ha preso di mira ieri la banca che si trova all'interno di un'installazione petrolifera dell'Agip nella regione del delta del Niger, nel Sud della Nigeria. Una trentina di «giovani uomini» arrivati dall'acqua che circonda il complesso petrolifero come incursori, a bordo di un paio di imbarcazioni veloci. Rapidi, ben organizzati, travestiti da poliziotti e armati fino ai denti, verso le 14 (locali e italiane) sono approdati sul lato della piattaforma che ospita la banca, hanno ingaggiato una sparatoria con gli uomini della sicurezza a guardia dell'impianto a colpi di kalashnikov, sono entrati nella banca di cui hanno dimostrato di conoscere bene l'ubicazione, e ne sono usciti senza perdite, dileguandosi velocemente, come erano arrivati. Il bilancio della sparatoria parla, come detto, di 9 vittime.

Il Consiglio d'Europa indaga sui sequestri segreti della Cia

STRASBURGO Oltre cento persone sono state sequestrate negli ultimi anni in Europa dalla Cia e trasferite in Paesi dove sono state sottoposte a tortura. I governi ed almeno i servizi di tali stati erano sicuramente informati di queste consegne. È quanto sostiene il senatore svizzero Dick Marty nel rapporto provvisorio presentato ieri al Consiglio d'Europa. Per ora, sempre secondo la relazione, non ci sono invece «prove inconfutabili» dell'esistenza di carceri segrete in Europa, ma l'inchiesta prosegue e l'istituzione, cui aderiscono 46 paesi, è sempre in attesa delle risposte delle nazioni cui è stato inviato un questionario che deve essere riconsegnato entro il 21 febbraio.

Un successo del movimento islamista metterebbe a rischio il percorso verso la pace


Un poliziotto palestinese di guardia davanti a un seggio elettorale

HEBRON Clima di grande incertezza nei Territori palestinesi alla vigilia delle politiche di oggi, teatro dello scontro all' ultimo voto per il potere fra il partito Al Fatah del presidente Abu Mazen e il movimento islamista Hamas. L'ultimo sondaggio diffuso ieri dà un breve vantaggio al Fatah, che otterrebbe 59 seggi su 132 nel nuovo parlamento, contro 55 ad Hamas. Ma, secondo diversi analisti, non è escluso che alla fine arrivi primo il movimento islamista. Una ipotesi che creerebbe forti incertezze anche per il futuro del processo di pace nel Vicino Oriente.

Nella giornata odierna le elezioni in Palestina in un clima di grande incertezza

Al Fatah e Hamas: lotta all'ultimo voto

Oltre 1,3 milioni di elettori palestinesi sono chiamati alle urne domani in Cisgiordania, a Gerusalemme Est e nella Striscia di Gaza. I sondaggi prevedono che lo scontro per il potere si giocherà fra i due grandi più vicini al Fatah o ad Hamas.

Il presidente Abu Mazen ha affermato che rispetterà la volontà del popolo palestinese, quale che sia il risultato. Se vincerà Al-Fatah, verrà formato probabilmente un governo di coalizione con i 'piccoli partiti del centrosinistra. Non è del tutto esclusa però l'ipotesi di un governo di unità nazionale anche con Hamas, come auspicato dal capolista del Fatah Marwan Barghuti, leader dei riformatori interni. Una possibile vittoria di Hamas preoccupa la comunità internazionale. Ue e Usa hanno fatto sapere che in questo caso potrebbero ridurre i loro aiuti finanziari ai palestinesi. Il timore è che una partecipazione al governo del movimento islamista - iscritto sulle liste del terrorismo internazionale di Ue e Usa, che propugna la lotta armata contro Israele e rifiuta di disarmare - possa fare deragliare, o quantomeno congelare, una possibile ripresa del processo di pace, da molti prevista, se saranno riunite le condizioni, per dopo le elezioni israeliane di marzo.

Nella società palestinese c'è una spinta forte per il voto per Hamas, constatano gli analisti. Oltre al voto ideologico, c'è anche un voto di protesta contro il sistema di potere Fatah, ereditato dalla gestione Arafat assieme ad una corruzione endemica ed al caos sul piano della sicurezza personale della gente.

Il Fatah, lacerato dalle divisioni interne fra vecchia guardia e giovani leader, si è affidato per cercare di fermare l'avanzata di Hamas al leader dei riformatori, il molto popolare Marwan Barghuti, detenuto in un carcere israeliano, dove sconta una condanna a cinque ergastoli. Non è certo però che il volto pulito di Barghuti basti a impedire il soprasso da parte di Hamas.

Canada: dopo dodici anni i conservatori al potere

OTTAWA Il Canada ha voltato pagina: dopo dodici anni di governo liberale, i canadesi - chiamati lunedì al voto per rieleggere il Parlamento federale hanno affidato il mandato, seppur limitato, ai conservatori. Sarà Stephen Harper, un economista 46enne, sposato e padre di due figli, il nuovo primo ministro canadese: pressocchè sconosciuto sulla scena internazionale, Harper ha guidato il Partito Conservatore a una vittoria di misura. Nonostante la vittoria annunciata, il leader conservatore non ha infatti guadagnato la maggioranza assoluta -155 seggi- e ne ha conquistati 124. Dovrà quindi guidare un governo di minoranza e sarà costretto a ricorrere a una coalizione.

Saranno ultimati entro il 2008 a Tersatto i lavori del campus universitario che costerà 66 milioni di euro

Fiume, nuovo look per il porto

Prosegue la realizzazione del futuro terminal per navi passeggeri

FIUME Il capoluogo quarnerino si rifà il look. Il 2006 sarà l'anno della rinascita e più precisamente dell' apertura di tantissimi cantieri che dovrebbero cambiare il volto della città.

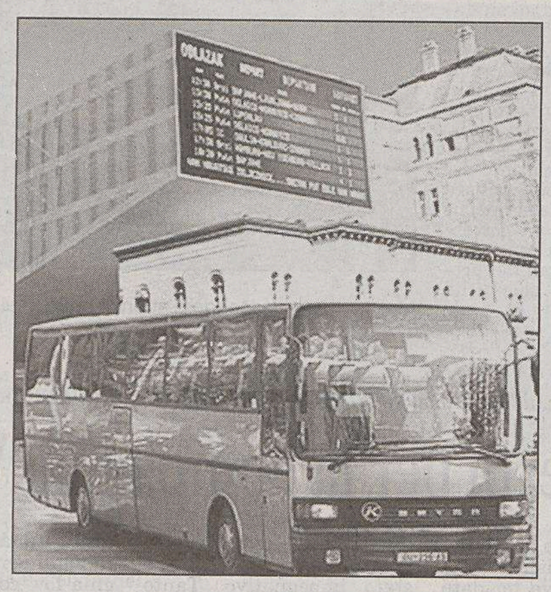
Partiamo da Tersatto e più precisamente dall'immenso spazio che fino a pochi mesi fa ospitava l'Esercito croato e prima quello jugoslavo. Qui, già l'anno scorso, è partita la realizzazione del nuovo campus universitario e i lavori in tal senso dovrebbero venir portati a termine entro il 2008, per un investimento di 490 milioni di kune (66 milioni di euro circa). Sempre sui terreni che ospitavano la caserma, dovrebbero iniziare anche i lavori per la costruzione del nuovo centro clinico ospedaliero. Attualmente tra il comune di Fiume e il Governo è in corso un vivace dibattito sulla fonte dei finanziamenti.

Sta procedendo, invece, senza intoppi l'attuazione del progetto Gateway che, anche con il sostengo sotto forma di prestito della Banca mondiale, dovrebbe rivitalizzare il porto. Il Gateway, infatti, prevede la costruzione di nuovi chilometri di strade che dovrebbero collegare il porto con la tangenziale e quindi con l'entroterra del Paese, nonché la realizzazione del nuovo terminal passeggeri sul molo. Inoltre, si prevede il trasferimento delle attrezzature portuali dal centro cittadino, in modo da ottenere lo spazio per la costruzione di un marina e di edifici adibiti per gli affari.

Nelle vicinanze del porto, verrà costruita anche la nuova stazione delle corriere, progetto di vitale importanza per il capoluogo quarnerino che attualmente è particolarmente deficitaria in questo senso. Il comune ha già stipulato il contratto con le Ferrovie croate per la riscossione di parte dei terreni in centro, per l'importo di 40 milioni di kune (5,5 milioni di euro circa). Poi sarà la volta anche della nuova biblioteca civica per la quale nel corso di quest' anno verranno ottenute tutte le licenze necessarie, in modo da poter avviare i lavori nel 2007.

Il comune punta molto anche sulla modernizzazione degli impianti sportivi, un altro tasto dolente di Fiume. Nel 2005 è partita la costruzione del nuovo polo natatorio che sorgerà nel rione di Cantrida, nei pressi dell'attuale piscina. L'impianto dovrebbe venir aperto verso la fine del 2007, poiché un anno dopo ospiterà i Campionati europei in vasca corta, organizzazione ottenuta poche settimane fa nel corso della stessa competizione svoltasi a Trieste. Infine, la speranza di tutti gli appassionati di calcio è di veder sorgere il nuovo stadio. Ma la costruzione di questo impianto, per il quale già esiste il progetto di massima, dipende dall'organizzazione del Campionato europeo del 2012. La decisione in tal senso sarà presa nel prossimo mese di dicembre e la candidatura congiunta di Croazia e Ungheria dovrà battere quella dell'Italia.

b. s.

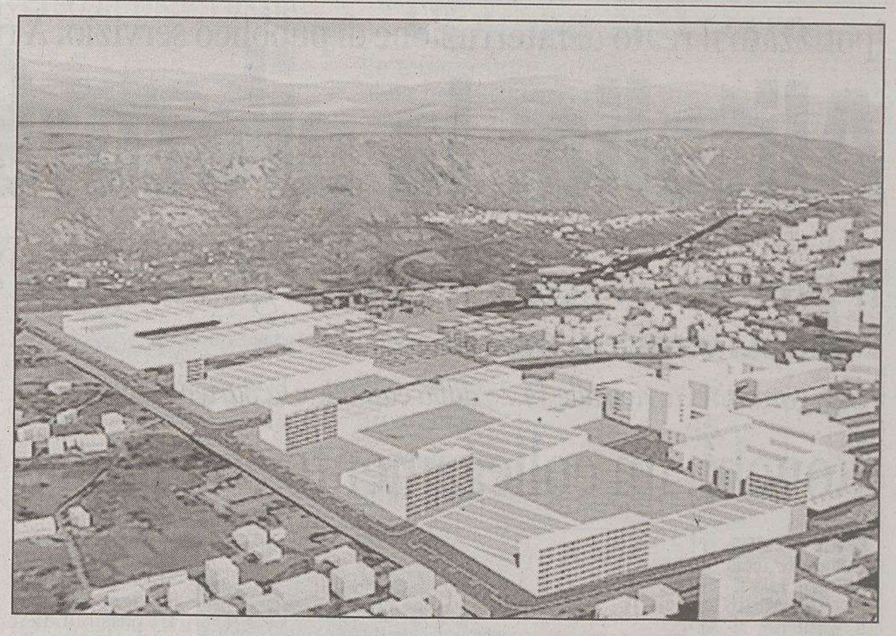

Un'immagine dei lavori al nuovo terminal passeggeri

PARCHEGGIO SOTTERRANEO

FIUME Siglato ieri a Fiume il contratto preliminare tra la municipalità e la ditta che si è aggiudicata l'appalto dei lavori di costruzione dell'autorimessa pubblica in Gomila.

Si tratta della Bononia 3 M gradenje, impresa a capitale italiano con sede a Fiume, che con un'offerta di 9 milioni e 100 mila Euro si è aggiudicata il diritto di costruzione e gestirà il complesso nei prossimi 99 anni.

La struttura di 6.500 metri quadri di superficie, avrà sei livelli sotterranei con mille posti auto nonchè quattro piani sopraelevati dove si prevedono una trentina tra alloggi e uffici.


Una ricostruzione al computer di come apparirà, a lavori finiti, il campus universitario di Tersatto

Il Fondo per la privatizzazione rivendica la proprietà dell'area che Belgrado però ritiene sua e vuole mettere in vendita

Ossero, Zagabria insorge: giù le mani serbe dal suolo croato

LUSSINPICCOLO Serbia, giù le mani dal suolo croato. Immediata reazione del Fondo croato per la Privatizzazione alla notizia che il governo serbo si appresta a vendere 750 mila metri quadrati di terreno a Ossero, tra Cherso e Lussino, lotto che l' esecutivo di Belgrado ritiene di sua proprietà.

Il Fondo, intavolato quale proprietario dello stupendo lotto nel catasto isolano, si è fatto vivo sottolineando che la vendita non avrà alcuna valenza giuridica.

«Il terreno di Ossero - ha spiegato il portavoce del Fondo, Vedran Kukavica - è di nostra proprietà e coloro che lo acquisteranno avranno in pratica gettato via il denaro investito».

Kukavica ha quindi affermato che nessun tribunale croato darà il beneplacito all' atto di vendita e registrazione della proprietà in quanto c' è ancora da firmare l' accordo bilaterale tra Zagabria e Belgrado sui rapporti giuridico - patrimoniali.

Al ministero degli Esteri e delle Integrazioni europee hanno ricordato che le persone giuridiche di Serbia e Montenegro, che vantano la titolarità su immobili in Croazia, non possono avere in usufrutto tali immobili in base alla relativa legge, promulgata nel 1994, e che vieta appunto tale diritto.

Insomma, una conseguenza del sanguinoso conflitto croato - serbo degli anni Novanta. Il divieto non è invece in vigore per le persone giuridiche di Slovenia e Macedonia, in quanto la Croazia ha già firmato le relative intese rispettivamente con Lubiana e Skopje. Rammentiamo che a farsi vive al concorso internazionale per l' acquisto del terreno osserino sono state due aziende, la zagabrese Dkc, e l' austriaca Badex.

La prima, depennata da anni dal tribunale commerciale di Zagabria, ha offerto 5,5 milioni di euro, la seconda si è presentata con ben 9,5 milioni di euro, ma non ha offerto alcuna garanzia bancaria.

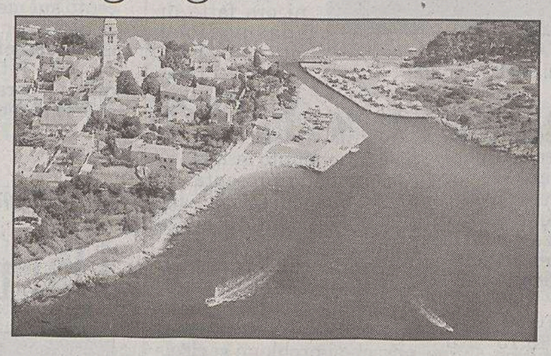
Insomma, due offerte che Zagabria reputa prive di validità giuridica e sulle quali Belgrado ha fatto sapere che si esprimerà già nella settimana in corso.

In base a quanto rileva il fiumano Novi List, dietro la Dkc ci sarebbe addirittura il magnate russo Roman Abramovic, proprietario del club calcistico londinese Chelsea.

Il ricchissimo tycoon avrebbe l' intenzione di edificare a Ossero il suo buen retiro adriatico, notizia che resta però da verificare. Il caso Ossero ricorda la vicenda del businessman croato Goran Strok (proprietario dell' albergo fiumano Bonavia) che l' anno scorso ha acquistato dal governo serbo l' isolotto di Licignana (Jakljan), nella Dalmazia meridionale, pagandolo quasi 4 milioni di euro.

A Zagabria il contratto è stato definito nullo in quanto già nel 1999 tutto l' isolotto era stato proclamato demanio marittimo, dove le operazioni di compravendita sono vietate.

Andrea Marsanich


Una panoramica aerea della cittadina di Ossero

Chiusa una parte dell'autostrada che collega la capitale a Spalato. Numerosi traghetti sono stati costretti a restare agli ormeggi

Quarnero nella morsa della bora e del gelo

I disagi maggiori nello Zaratino dove le raffiche hanno toccato i 190 km all'ora

FIUME Alla dura legge della bora non si è sottratta ieri la regione adriatica in Croazia, con strade bloccate, ponti parzialmente praticabili, traghetti fermi agli ormeggi, abitati senza corrente elettrica.

I disagi maggiori sono stati registrati nello Zaratino, dove le raffiche hanno toccate punte di 190 chilometri orari.

Ciò ha provocato l' isolamento delle varie Selve, Ulbo e Premuda, nell' arcipelago settentrionale, mentre diversi villaggi nell' entroterra di Zara e nelle isole hanno conosciuto per ore ed ore un fastidiosissimo blackout.

Il vento ha provocato inoltre il ribaltamento di un autoarticolato con targa fiumana, incidente verificatosi a Jasenice, alle spalle di Zara, e che ha visto la morte di un uomo che sedeva accanto al conducente.

I refoli hanno determinato la chiusura di un lungo tratto dell' autostrada Zagabria - Spalato, precisamente dal canale di Maslenica alla galleria San Rocco, nella Contea zaratina.

Problemi praticamente insormontabili per coloro che ieri volevano raggiungere la Dalmazia percorrendo la Litoranea adriatica.

Per parecchie ore, il troncone da Segna in direzione sud è risultato interdetto alla circolazione di tutti i veicoli, misura applicata pure sulla Fiume-Zagabria, da Kikovica, nel Grobniciano, al raccordo di Delnice, capoluogo del Gorski kotar.

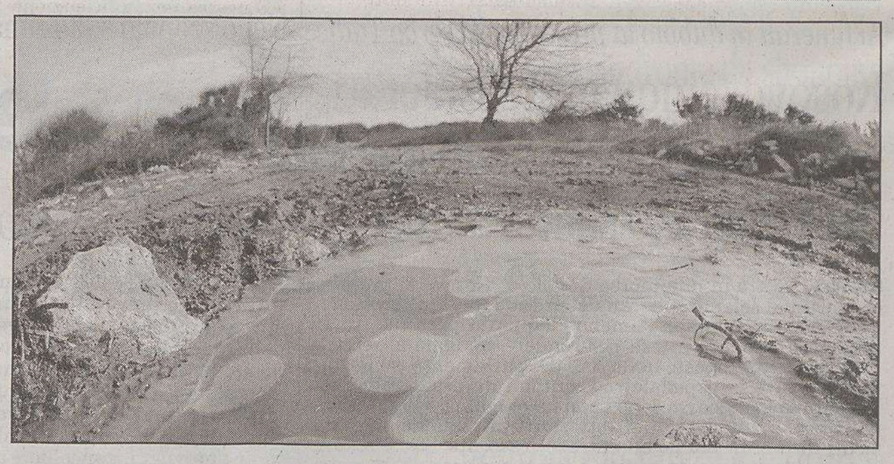
Poi nel pomeriggio il vento è calato d' intensità e quasi tutte le principali arterie sono state riaperte.

Sempre in Gorski kotar, la colonnina di mercurio è scesa fino a 22 gradi sottozero, mentre sulla cima del Monte Maggiore, l' altura istro - quarnerina, sono stati rilevati - 18 gradi.

Il mare agitato e la bora hanno fatto restare agli ormeggi numerosi ferry boat. Solo nella tarda mattinata è stato ripristinato il collegamento sulla Valbisca - Smergo, fra Veglia e Cherso, mentre le altre unità non hanno potuto prestare servizio sulla Brestova - Faresina (Istria orientale - Cherso) e per le isole di Arbe e Pago. Problemi nei collegamenti stradali e marittimi pure nella regione di Ragusa.

La compagnia petrolifera croata Ina si è rivolta alle utenze, chiedendo la razionalizzazione dei consumi di gas. Insomma, anche la Croazia, comprese l'Istria e il Quarnero cominciano a fare i conti con le sensibili riduzioni di metano che giungono dall'Este europeo a sua volta costretto a fare i conti con il freddo siberiano.

a. am.


Il grande freddo ha provocato pericolose ghiacciate anche lungo le aree della costa dalmata

I CAMBI

Slovenia
Tallero 1,00 › 0,0042 €*
Croazia
Kuna 1,00 › 0,1346 €

BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 230,70
	0,97 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 221,30
	0,92 €/litro

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria. (**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

IN BREVE

Giovane operaio muore travolto da un carico

CANFANARO Lunedì intorno a mezzogiorno la forte bora ha provocato un infortunio mortale sul lavoro a Curili, piccolo borgo in direzione di Rovigno. La vittima è il ventitreenne Dino Stranic abitante del luogo. Il giovane dipendente dell' impresa «Esel» stava spostando con il muletto elevatore dei bancali contenenti cartone. Ad un certo punto un' impetuosa raffica di vento ha scaraventato il carico addosso all' uomo che non è riuscito a saltare fuori dal suo muletto elevatore ed è stato così colpito in pieno. In seguito alle gravissime lesioni Dino Stranic deceduto sul posto prima dell' arrivo dell' autoambulanza. Il sopralluogo è stato effettuato dall' ispettore regionale del lavoro e dal giudice istruttore Sena Midzic Putigna che ha disposto l' apertura di un' inchiesta.

Un mercantile con bandiera slovacca incagliato nello scalo di Valmazzinghi

PORTO ALBONA Lunedì sera si era ancora in attesa del miglioramento delle condizioni del mare per il disincagliamento del mercantile Falak-G battente bandiera slovacca, arenatosi domenica scorsa nel tentativo di trovare un punto d' ancoraggio nel porto di Valmazzinghi. L' unita' di 77 metri di lunghezza e senza carico a bordo appartenente all' armatrice greca Sea Crystal navigation ,voleva cercare riparo dal mare ingrossato dalla forte bora però è rimasta incagliata riportando una falla sullo scafo. Di conseguenza c' è stata un' invasione d' acqua nella sala macchine che i 17 uomini d' euipaggio tutti pakistani, sono riusciti ad arginare. Il ministero dei Trasporti ha mandato sul posto un rimorchiatore pronto a entrare in azione non appena il mare si sarà calmato. È pronta a intervenire anche una squadra di vigili del fuoco per pompare le 60 tonnellate di gasolio che si trovano nel serbatoio della nave.

Ladri rubano un gruppo elettrogeno nei cantieri della ipsilon istriana

POLA La bora e il gelo non hanno scoraggiato i ladri, che hanno preso i mira i cantieri di lavoro sul tratto conclusivo della ipsilon istriana. A Stanzia Pelliccetti alle porte della città , si sono portati via niente meno che un enorme gruppo elettrogeno su carrello dotato di corpo illuminante, del peso complessivo pari a 1,3 tonnellate. Il danno come comunicato ieri ai giornalisti in Questura è pari a 11 mila euro. A Dignano invece è stato forzato un conteiner adibito a rispostiglio dal quale è stata trafugata merce varia per un valore di circa duemila euro.

Gli interventi sono ripresi dopo che l'estate scorsa un turista olandese è rimasto vittima di un incidente che gli ha provocato l'amputazione delle gambe

Opera di sminamento a Lissa: 15 ordigni disinnescati sul monte Hum

LISSA Prosegue l' opera di sminamento dell' isola di Lissa, in Dalmazia, operazione che pareva conclusa nei primi anni 90 dopo il ritiro dell' ex Armata popolare jugoslava, ma che è ripresa dopo il drammatico incidente della scorsa estate. All' epoca, infatti, un giovane turista olandese finì su una mina, esplosione che gli provocò l' amputazione di entrambe le gambe. La deflagrazione avvenne sul monte Hum, nelle vicinanze dell' omonimo capoluogo isolano e dove fino al 1991 era operativa una caserma dell' esercito jugoslavo.

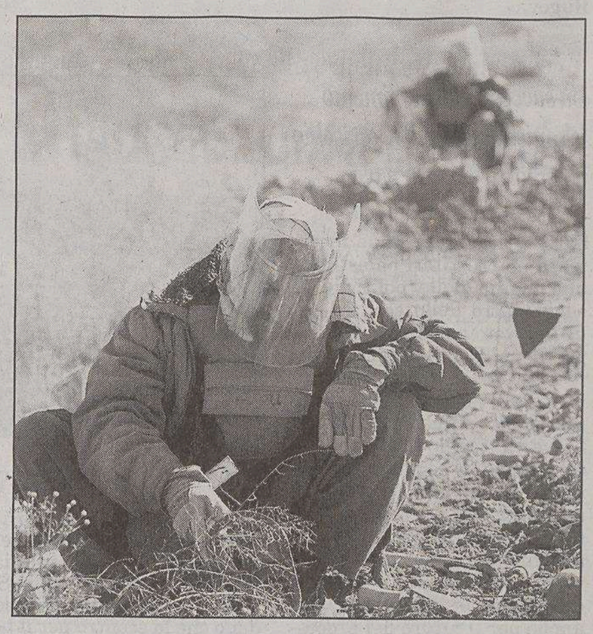
Nei giorni scorsi gli artificieri dell' azienda specializzata Mungos di Zagabria hanno rinvenuto e rimosso dal monte Hum 15 mine antiuomo. «L' opera di bonifica è cominciata lo scorso dicembre - ha precisato Marta Kovacic, portavoce del centro croato per lo sminamento - e finora ha riguardato 80 mila dei 136 mila metri quadrati in totale. Sono stati inoltre impiegati 52 specialisti. Tutta quanta l' operazione dovrebbe essere portata a termine entro la fine di febbraio». Fino al drammatico episodio che vide coinvolto il villeggiante olandese - appassionato escursionista - l' altura era normalmente percorsa da centinaia di appassionati della natura. Solo dopo la deflagrazione, sul monte Hum vennero infissi i cartelli che vietavano la circolazione nella zona per la presenza di ordigni. Dopo il monte, gli artificieri entreranno in azione anche nelle aree delle ex caserme Kostrina, Samogor e Ceska vila. «Si tratte di zone dove si sospetta siano disseminate altre mine - così la Kovacic - e dove non vogliamo correre alcun rischio. Le maestranze della Mungos saranno chiamate a bonificare circa mezzo milione di metri quadrati, opera che dovrebbe concludersi entro il prossimo aprile».

In Croazia il pericolo delle mine è di anno in anno minore, anche se restano vaste aree (Istria e Quarnero esclusi) ancora vietate. Zone minate, ricordo della guerra degli anni 90, sono presenti nell' entroterra delle regioni adriatiche della Lika, di Zara, Sebenico, Spalato e Ragusa. Il governo croato, con il concorso della comunità internazionale, si sta adoperando per affrancare il Paese da questo tremendo flagello, che negli anni postbellici ha causato centinaia di morti e invalidi.

a.m.

A Pola il sindacato del cantiere di Scoglio Olivi contesta la direzione e chiede aumenti salariali

POLA Acque sindacali agitate nel cantiere navalmeccanico Scoglio Olivi dove le maestranze protestano poichè da 4 anni gli stipendi non seguono il carovita. Ieri in conferenza stampa il fiduciario aziendale del sindacato dell' Istria e del Quarnero Rajko Kutlaca ha accusato la direzione dell' holding di non rispettare il contratto collettivo in materia salariale. Il datore di lavoro ha spiegato Kutlaca, aveva promesso di ritoccare gli stipendi nel caso il costo della vita sarebbe lievitato del 3 percento all' anno. Ebbene ha continuato, è una promessa non mantenuta in quanto l' ultimo aumento salariale risale al 2001. Le nostre richieste successive sono state ignorate e ora è tempo di ricorrere alle maniere forti.


Un artificière impegnato in un'operazione di sminamento

Secondo i dati forniti dalla direzione regionale dell'Ente previdenziale. In controtendenza solo Trieste

Inps, boom della «cassa» in Fvg

Circa il 50% di ore in più per operai e impiegati lo scorso anno

TRIESTE La crisi economica sta colpendo in modo pesante il Friuli Venezia Giulia. E la crescita del numero delle casse integrazioni erogato dall'Inps nella nostra regione segna una vistosa crescita. Nel raffronto infatti tra i numeri del periodo gennaio-ottobre del 2005 con quelli dello stesso periodo dell'anno prima l'incremento varia dal 41% delle ore in Cig ordinaria al 50% di quella straordinaria. Ed è proprio la lievitazione di quest'ultimo ammortizzatore sociale a fornire un dato allarmante. Si tratta infatti di un intervento previsto per salvaguardare la retribuzione dei lavoratori sospesi a causa di ristrutturazione aziendale, cessazione dell'attività o fallimento. Se a questo poi si aggiunge che gli incrementi maggiori sono concentrati nelle province di Udine, Gorizia e Pordenone quelle a più alta concentrazione di attività manufatturiera ecco che emerge un quadro di recessione del settore produttivo più tradizionale.

Dalle statistiche fornite dalla direzione regionale dell'Ente previdenziale in regione si osserva un notevole incremento delle ore di Cig ordinaria per gli operai e di Cig straordinaria sia per gli operai che per gli impiegati (circa il 50% in più del 2004).

Analizzando le singole province si nota come Udine ci sia un incremento del numero di ore autorizzate sia per gli interventi ordinari che per quelli straordinari con particolare riferimento agli operai. I settori d'attività più colpiti sono stati quello relativo alle Industrie meccaniche e quello relativo a Carta e poligrafici.

Trieste è l'unica provincia in cui si osserva una generale riduzione delle ore autorizzate. Relativamente alla cig ordinaria sono state richieste meno ore perché nel 2004 il settore metalmeccanico aveva attraversato un periodo transitorio di crisi, e quindi nel 2005 non ha più avuto bisogno di questo tipo di intervento di sostegno.

A Pordenone, invece, balza agli occhi un forte incremento nel ricorso alla Cig straordinaria. Sia per gli operai che per gli impiegati è stato autorizzato un numero di ore superiore a quello del 2004 rispettivamente del 628% e 554%. I settori d'attività più colpiti sono stati anche in questa provincia, quello dell'Industria meccanica e quello della Carta e poligrafici.

A Gorizia si evidenzia un notevole incremento del ricorso agli interventi straordinari per gli operai. I settori d'attività più colpiti sono stati quello relativo alle Industrie meccaniche e chimiche.

Bisogna comunque sottolineare che gli incrementi altissimi di Cig straordinaria riscontrati a Udine, Pordenone e Gorizia si riferiscono a valori assoluti osservati nel 2004 nettamente più modesti di quello di Trieste. Nella media regionale, pertanto, il peso relativo di quei valori è meno determinante. La media regionale risulta pertanto del 51%.

Ore autorizzate tra il gennaio e l'ottobre 2004 e 2005

		Interventi ordinari		Interventi straordinari	
		Operai	Impiegati	Operai	Impiegati
gennaio ottobre 2004	Udine	201.072	19.714	145.286	43.831
	Trieste	82.786	17.946	426.255	113.934
	Pordenone	175.217	15.510	31.051	17.899
	Gorizia	114.724	9.334	27.611	38.112
	FRIULI V.G. TOT.	636.303		843.979	
gennaio ottobre 2005	Udine	457.116	22.129	433.612	39.985
	Trieste	38.177	3.200	231.433	111.783
	Pordenone	225.540	11.013	225.990	117.130
	Gorizia	126.134	5.203	88.394	22.818
	FRIULI V.G. TOT.	888.512		1.271.145	
% variazione 2005 rispetto all'anno precedente	Udine	127%	12%	198%	-9%
	Trieste	-54%	-82%	-46%	-2%
	Pordenone	29%	-29%	628%	554%
	Gorizia	10%	-44%	220%	-40%
	FRIULI V.G. TOT.	40%		51%	

CENTIMETRI.it

AGRICOLTURA

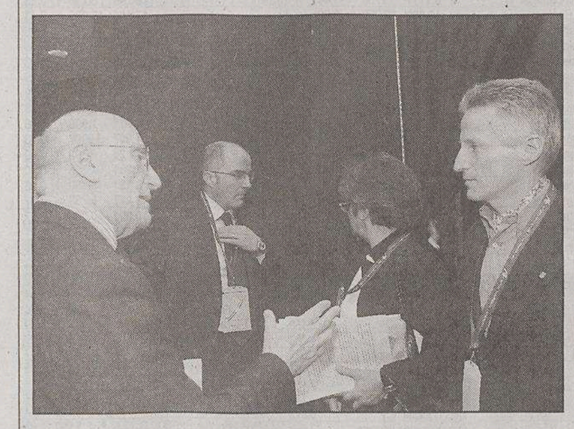
UDINE Il reddito degli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia nel 2005 è stato inferiore di quasi il 10% rispetto all' anno precedente, mentre i prezzi dei prodotti agricoli sono scesi del 7% e quelli dei prodotti zootecnici dell' 1,5%. È quanto emerso da un primo bilancio sull' andamento del settore svolto dalla Confagricoltura regionale.

«Se il 2004 era stato un anno il lieve recupero rispetto alle situazioni di crisi degli anni precedenti - si legge in una nota - un primo bilancio sull'andamento nelle campagne del Friuli Venezia Giulia fa registrare nel 2005 un evidente tendenza al peggioramento». Soffrono, in particolare, i comparti dei cereali, della soia, dei kiwi e la bieticoltura. La vendemmia ha registrato un' ottima qualità ma a fronte di quantità più scarse. Nel complesso, il valore della produzione ha subito una flessione del 4% circa, in linea col dato nazionale. Segnali positivi - ha però sottolineato il presidente regionale della Confagricoltura, Giorgio Collutta - vengono invece sul fronte del commercio estero, e dall'aumento dei consumi alimentari, che ha confermato la crescente attenzione dei consumatori verso prodotti di alta qualità.

COMMERCIO ESTERO

Incontro fra il governatore e Vattani

Illy: «Deve andare all'Ice la regia dei piani di sostegno alle esportazioni italiane»



Riccardo Illy saluta il presidente dell'Ice Vattani.

TRIESTE «Occorre concentrare in un unico soggetto tutte le competenze che riguardano il sostegno alle esportazioni delle imprese italiane, oggi frammentate fra l'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice), presieduto da Giancarlo Vattani, le Ambasciate, il ministero delle Attività produttive, le Regioni e gli Enti locali. E questo soggetto non può che essere l'Ice». Lo ha sostenuto ieri, a Milano, il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy.

«Un problema generale del nostro sistema-Paese - ha sostenuto Illy - è la resistenza al cambiamento, accanto ai molti livelli istituzionali, a un sistema giuridico estremamente complesso e a competenze distribuite fra più soggetti. Più volte, ha ricordato il presidente, sono state avanzate proposte per concentrare tutte le attività di sostegno all'export nell' Ice, ma sempre «si sono diffusi gli anticorpi».

«In attesa di arrivare a un soggetto unico, come punto di riferimento per le nostre imprese quando si affacciano sui mercati esteri, è necessario - secondo Illy - intanto operare secondo il principio costituzionale della leale collaborazione fra istituzioni. Per vincere la concorrenza dei Paesi in cui il costo dei fattori produttivi è molto più basso di quello italiano occorre - secondo Illy - sostenere le esportazioni di quelle imprese che, per il contenuto di conoscenza dei loro prodotti (tecnologico e/o estetico), possono essere competitive anche su quei mercati, come la Cina, dove sta emergendo una classe di consumatori affluenti».

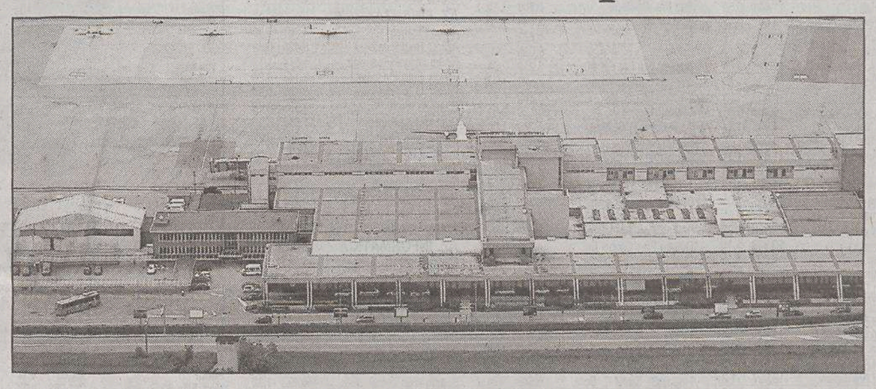
«Se è necessario che il sostegno pubblico all' export sia razionalizzato, anche le nostre aziende, caratterizzate da una dimensione piccola e piccolissima, devono - ha sostenuto il presidente del Friuli Venezia Giulia - puntare sull'innovazione e associarsi per costruire reti commerciali adeguate, superando l'individualismo degli imprenditori italiani».

La nuova piazzetta commerciale sarà pronta entro giugno

Elio De Anna

Il «Bilancio sociale 2004» presentato dalla società di gestione dell'aeroporto regionale

Ronchi: investimenti per 5 milioni di euro



Una veduta dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari

RONCHI DEI LEGIONARI È alla sua terza edizione. Ed ancora una volta il «Bilancio sociale 2004», presentato ieri mattina, rappresenta la volontà della società di gestione dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non solo di identificare l'identità aziendale, ma anche di consolidare il dialogo con il contesto nel quale esso da molti anni è radicato. «È nostra ferma intenzione – ha detto il presidente Elio De Anna – valorizzare il rapporto che la nostra azienda ha con l'ambito territoriale sul quale opera , anche attraverso quello che non è solo uno strumento di gestione e di comunicazione. Il bilancio sociale, infatti, è in grado di rappresentare valori, impatto ed effetti che l'attività dello scalo produce sull'ambiente e sulla collettività».

Uno strumento a 360 gradi, quello che è stato illustrato, oltrechè dal presidente De Anna, anche dal vicepresidente, Fabio Scoccimarro e dal direttore generale, Paolo Stradi. Che hanno parlato anche di investimenti, oltre 5 milioni di euro nel biennio 2004-2005 e di nuovi interventi, come quello che partirà a breve e permetterà di realizzare la nuova piazzetta commerciale, pronta entro giugno. La novità di questa nuova edizione è stato il diretto coinvolgimento dei Comuni situati nell'area più vicina allo scalo e ciò è avvenuto sondando l'opinione dei sindaci su quello che è il rapporto tra aeroporto e singole municipalità dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. «Il dialogo con i primi cittadini è continuo – sono state le parole del presidente – finalizzato a migliorare i rapporti con il territorio ed a raccogliere indicazioni per uno sviluppo condiviso. Oltre l'87% degli intervistati ha sottolineato l'importanza dell'aeroporto sul territorio, soprattutto quale volano per l'economia ed il turismo».

Ma De Anna auspica un maggior coinvolgimento della Spa per tutto ciò che concerne la politica dei trasporti. Specie per quel che riguarda il nuovo polo intermodale dei trasporti. «Perchè è impensabile – ha continuato – che esso non sia presente nella società di trasformazione urbana». Scoccimarro, dal canto suo, nel mettere in evidenza l'importanza della recente concessione quarantennale anche per il futuro assetto societario e per il miglioramento delle performance ecomomiche, ha ricordato come, nel periodo 2006-2009, siano stati previsti investimenti per oltre 10 milioni di euro, sia per infrastrutture, sia per servizi. Con una grande attenzione all'ambiente. E già a febbraio, infatti, si procederà all'aggiornamento dello studio sull'impatto ambientale realizzato un paio di anni fa.

Luca Perrino

La manovra del governo ha ricevuto il via libera da Eurogruppo ed Ecofin

Tremonti: Finanziaria promossa

«Smentito il teorema della sinistra sullo sfascio dei conti»

Il ministro Tremonti con il presidente della Bers, Maystadt

BRUXELLES Dopo avere incassato, lo scorso 10 gennaio, il via libera dalla Commissione Ue la Finanziaria italiana ha ricevuto anche l'ok da Eurogruppo ed Ecofin. A rimarcarlo è lo stesso ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ieri a Bruxelles insieme agli altri ministri delle Finanze dell'Ue, che non rinuncia però a lanciare, sull'argomento, una frecciatina all'opposizione. «I conti pubblici italiani sono stati promossi (dall'Europa, ndr), la Finanziaria è stata promossa. È finita la tesi della sinistra, il teorema dello sfascio dei conti pubblici», ha dichiarato Tremonti, aggiungendo: «Siamo sulla buona strada, bisogna lavorare, ma i conti sono a posto».

È lo stesso ministro dell' Economia, tuttavia, a voler precisare che l'apertura di credito dell'Europa non consente certo all'Italia di dormire sugli allori. «Il percorso non è finito e bisogna proseguire verso l'obiettivo di riduzione del deficit sotto il 3% del pil», aggiunge infatti, ribadendo comunque che «quanto previsto per il 2005 e il 2006 è serio e coerente con gli impegni presi».

«La Finanziaria è stata considerata efficace, e le misure coerenti in esecuzione degli obblighi previsti dal nuovo Patto di stabilità», aggiunge il titolare di via XX settembre, puntualizzando: «abbiamo introdotto quanto concordato con la Commissione sia in termini qualitativi che quantitativi, e il risultato è stato riconosciuto».

Sempre in materia fiscale, ma spostando l'accento sullo scenario europeo, Tremonti ha definito «molto suggestiva» l'idea che «all' Ue possano essere dati poteri di imporre tasse europee. Che questa tassa possa riguardare le transazioni finanziarie internazionali, come proposto dalla presidenza austriaca, è tuttavia meno interessante».

Se l'ipotesi di una tassa europea si facesse strada, Tremonti ha spiegato che riproporrebbe la simmetrica condizione del piano Delors, ossia l'emissione di eurobond per finanziare almeno in parte gli obiettivi di Lisbona. «Ricordo che anche il presidente Ciampi ha parlato di eurobond a Strasburgo: io insisterei», ha proseguito, ricordando in conclusione il caso di Alexander Hamilton, inventore dei bond federali e ministro del Tesoro del presidente americano Jefferson alla fine del '700: «Gli Stati Uniti iniziano dalle obbligazioni federali di Hamilton».

Intanto blindate con 5.500 militari le nevi e chiuso lo spazio aereo sul quel piccolo pezzo di Svizzera, si dà oggi il via al World Economic Forum di Davos, la passerella annuale nel resort «in» degli sciatori internazionali che quest'anno ospiterà, dal 25 al 29 gennaio, 2340 vip mondiali provenienti da 89 paesi. Più uomini di industria che politici quest'anno rispetto alle edizioni precedenti, anche se la vera Superstar del Forum 2006 resta il neo cancelliere tedesco Angela Merkel che aprirà oggi i lavori che quest'anno dovranno onorare l'impegnativo titolo di «The Creative Imperative», ovvero l'imperativo creativo necessario ai leader mondiali per far fronte alle grandi sfide del futuro.

Tra queste quella della crisi energetica che, alla luce delle difficoltà di approvigionamento mondiale e dell' aumento dei prezzi del greggio, potrebbe far deragliare la ripresa economica mondiale. Poi la Cina e l'India e i nuovi equilibri mondiali, il cambiamento climatico, nonchè i grandi temi della povertà nel mondo, del debito dei paesi poveri e il dramma dell'Aids. Un calderone di tematiche affrontate in un brain-storming di cinque giorni a quota 1500 metri di altezza e a meno 15 gradi.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Agriest 2006

Tavola rotonda

Prodotti e Progetti

della Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali, Forestali e Montagna

Per saperne di più su ciò che è stato fatto, e sulle future iniziative della Politica Agricola e di Sviluppo Rurale della Regione, partecipa all'incontro che si terrà

venerdì 27 gennaio 2006 - ore 15.00

presso la Sala Bianca di Udine Fiere (ingresso Ovest)

Con l'Assessore regionale Enzo Marsilio e la sua struttura interverranno i rappresentanti delle categorie economiche. Il moderatore sarà Pietro Villotta, Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del FVG.

Con il contributo delle BCC Credito Cooperativo Friuli Venezia Giulia

MIBTEL

-0,195%
27191

ORO E MONETE *(Valori in Euro)*

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	14,560	14,640
Argento (per Kg.)	239,220	249,520
Sterlina (v.C)	95,030	105,360
Sterlina (n.C)	95,440	107,420
Sterlina (post.74)	95,180	106,910
Marengo Italiano	76,440	85,730
Marengo Svizzero	74,890	84,700
Marengo Francese	74,370	84,700
Marengo Belga	74,370	84,700
Marengo Austriaco	74,370	84,700
20 Marchi	94,510	104,840
20 Dollari St.Gaude	428,660	462,230
Krugerrand	413,680	459,650

BORSE ESTERE *(Indici)*

	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	4019,92	1,624
Bruxelles -bel 20	3654,18	0,087
Dj Euro Stoxx	329,51	-0,124
Dj Euro Stoxx 50	3532,68	-0,328
Francoforte	5334,30	-0,270
Helsinki	8256,02	-0,337
Johannesburg	18761,2	0,763
Londra	5633,80	-0,479
Madrid Ibex 35	10665,6	-0,435
Nasdaq Comp (prov.)	2259,24	0,479
New York (prov.)	10699,2	0,097
Oslo-top25	1159,78	0,907
Seul Kospi 200	171,79	2,232
Singapore Straits T	2368,32	-2,377
Stoccolma	287,32	-0,419
Tokio Nikkey	15648,9	1,876
Toronto (prov.)	11706,9	-0,226
Vienna Atx	3881,43	0,232
Zurigo Smi	7692,56	-0,131

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2272	Corona Danese	7,4608	Corona Estone	15,6466	Lita Lituano	3,4528
Yen Giapponese	140,4500	Dollaro Canadese	1,4123	Lira Cipriota	0,5739	Lat Lettone	0,6960
Sterlina Inglese	0,6878	Dollaro Australiano	1,6363	Dollaro Neozeland.	1,8094	Lira Maltese	0,4293
Franco Svizzero	1,5489	Tallero Sloveno	239,4900	Rand Sudafricano	7,4308	Leu Rumeno	3,6269
Corona Svedese	9,2698	Fiorino Ungherese	249,9800	Lev Bulgaro	1,9558	Dollaro Singapore	1,9897
Corona Ceca	28,5800	Corona Ceca	28,5800	Dollaro Hong Kong	9,5175	Corona Slovacca	37,3900
Corona Norvegese	8,0460	Zloty Polacco	3,8414	Corona Islandese	75,3500	Lira Turca	1,6220

DOLLARO

-0,041%
1,2272

TALLERO

0,008%
239,490

KUNA

0%
7,430

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,923	8,829	1,06
Acegas-aps	7,737	7,732	0,06
Acotel	13,508	13,481	0,20
Acq. De Ferr. R Nc	4,118	4,174	-1,34
Acq. De Ferrari	6,195	6,195	0,00
Acq. Marcia	0,4980	0,4980	0,00
Acq. Potab.	17,180	17,190	-0,06
Acsm	2,352	2,374	-0,93
Actelios	9,367	9,450	-0,88
Aedes	5,770	5,781	-0,19
Aem	1,772	1,770	0,11
Aem Torino	2,094	2,082	0,58
Aem Torino 08 W	0,5475	0,5475	0,00
Aerop. Firenze	12,786	12,737	0,38
Aisoftware	1,144	1,140	0,35
Alerion	0,4508	0,4504	0,09
Algol	2,445	2,445	0,00
Alitalia	1,059	1,061	-0,19
Alleanza	9,982	9,980	0,02
Amga	1,728	1,733	-0,29
Amplifon	62,48	62,16	0,51
Anima	3,203	3,170	1,04
Art'e'	10,780	10,640	1,32
Asm Spa	2,614	2,627	-0,49
Astaldi	4,642	4,673	-0,66
Auto To-mi	16,095	16,053	0,26
Autogrill	12,072	11,848	1,89
Autostrade	21,17	21,30	-0,61
Azimut H.	7,641	7,548	1,23
B. Antonveneta	26,40	26,40	0,00
B. Bilbao Viz.	15,108	15,167	-0,39
B. C.R. Firenze	2,505	2,512	-0,28
B. Carige	3,499	3,479	0,57
B. Carige Risp	4,808	4,817	-0,19
B. Desio	5,974	6,008	-0,57
B. Desio R Nc	5,998	6,003	-0,08
B. Fideuram S	4,902	4,873	0,60
B. Finnat	1,140	1,137	0,26
B. Ifis	11,405	11,095	2,79
B. Intermobiliare	7,623	7,577	0,61
B. Intesa	4,405	4,418	-0,29
B. Intesa R Nc	4,079	4,101	-0,54
B. Italease	28,21	26,73	5,54
B. Lombarda	12,235	12,174	0,50
B. Profilo	2,071	2,074	-0,14
B. Santander	10,972	11,021	-0,44
B. Sard. R Nc	17,567	17,626	-0,33
B.P. Etruria E L.	14,317	14,176	0,99
B.P. Intra	12,669	12,584	0,68
B.P. Italiana	8,206	8,170	0,44
B.P. Milano	9,655	9,505	1,58
B.P. Spoleto	10,849	10,699	1,40
B.P. Verona No	17,825	17,668	0,89
B.P.U. Banca	18,767	18,778	-0,06
Basicnet	0,5536	0,5603	-1,20
Bastogi	0,2733	0,2730	0,11
Bb Biotech	50,37	51,25	-1,72
Bca Ifis 08 W	5,342	5,010	6,63
Beghelli	0,6151	0,6172	-0,34
Benetton	10,185	9,959	2,27
Beni Stabili	0,8625	0,8681	-0,65
Biesse	6,875	6,893	-0,26
Bipielle Inv.	6,240	6,310	-1,11
Bnl	2,826	2,835	-0,32
Bnl R Nc	2,679	2,679	0,00
Boero	18,121	18,000	0,67
Bon. Ferraresi	33,72	33,52	0,60
Brembo	6,139	6,155	-0,26
Brioschi	0,4317	0,4351	-0,78
Brioschi W	0,0717	0,0717	0,00
Bulgari	9,103	8,938	1,85
Buongiorno Vit.	3,644	3,572	2,02
Buzzi Unicem	14,990	14,705	1,94
Buzzi Unicem R Nc	10,162	9,928	2,36
C. Artigiano	3,353	3,356	-0,09
C. Bergam.	27,53	27,15	1,40
C. Valtellinese	11,617	11,621	-0,03
Cad It	1,744	1,738	0,35
Cairo Comm.	0,8722	0,8808	-0,98
Caltagir. R Nc	1,924	1,920	0,21
Caltagirone	7,242	7,221	0,29
Caltagirone Ed.	7,118	7,099	0,27
Cam-fin.	1,819	1,828	-0,49
Camfin 06 W	0,2231	0,2246	-0,67
Campari	6,440	6,422	0,28
Capitalia	5,107	5,096	0,22
Carraro	3,600	3,617	-0,47
Cattolica Ass.	43,72	43,58	0,32
Cdb Web Tech	3,246	3,193	1,66
Cdc	9,170	9,200	-0,33
Cell Therapeutics	1,708	1,729	-1,21
Cembre	4,742	4,751	-0,19
Cementir	5,093	5,061	0,63
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,427	4,443	-0,36
Chl	0,5491	0,5436	1,01
Cir	2,357	2,326	1,33
Class	1,642	1,633	0,55
Cofide	1,019	0,9976	2,15
Coin	3,068	3,055	0,43
Credem	9,625	9,633	-0,08
Cremonini	2,032	2,016	0,79
Crespi	0,8578	0,8503	0,88
Csp	1,055	1,052	0,29
Cucirini	1,300	1,290	0,78
Dada	15,335	15,252	0,54
Danieli	6,705	6,458	3,82
Danieli R Nc	4,635	4,484	3,37
Data Service	6,925	6,971	-0,66
Datalogic	28,79	28,07	2,57
Datamat	9,505	9,497	0,08
De' Longhi	2,560	2,579	-0,74
Digital Bros	4,231	4,258	-0,63
Digital M. Techn.	31,01	30,55	1,51
Dmail Gr.	9,221	8,915	3,43
Ducati	0,9234	0,9256	-0,24
Edison	1,744	1,738	0,35
Edison 07 W	0,8722	0,8808	-0,98
Edison R	1,924	1,920	0,21
El.En	29,53	29,38	0,51
Emak	4,806	4,772	0,71
Enel	6,915	6,906	0,13
Enertad	2,980	2,988	-0,27
Engineering I.I.	32,64	32,56	0,25
Eni	24,22	24,22	0,00
Erg	21,87	21,59	1,30
Ergo Previdenza	5,124	5,175	-0,99
Espresso	4,322	4,315	0,16
Esprinet	11,025	10,851	1,60
Euphon	8,839	8,844	-0,06
Eurofly	6,167	6,221	-0,87
Eurotech	7,338	7,482	-1,92
Eutelia	7,251	7,471	-2,94
Fastweb	40,32	39,95	0,93
Fiat	8,033	7,798	3,01
Fiat 07 W	0,1873	0,1840	1,79
Fiat Priv	6,548	6,367	2,84
Fiat R Nc	7,156	6,953	2,92
Fidia	4,538	4,523	0,33
Fiera Milano	9,065	8,977	0,98
Fil. Pollone	1,079	1,087	-0,74
Finarte-sem.	0,7924	0,7952	-0,35
Finmecc.	17,491	17,326	0,95
Fondiaria-sai	29,81	29,43	1,29
Fondiaria-sai 06 Ri	1,808	1,777	1,74
Fondiaria-sai 08 W	6,897	6,831	0,97
Fondiaria-sai R Nc	22,52	22,37	0,67
Fullsix	9,587	9,626	-0,41
Gabetti Hold.	3,935	4,015	-1,99
Gaiana	3,737	3,805	-1,79
Garboli	2,328	2,328	0,00
Gefran	5,015	4,987	0,56
Gemina	2,246	2,211	1,58
Gemina R Nc	1,940	1,900	2,11
Generali	27,77	27,53	0,87
Geox	9,412	9,042	4,09
Gewiss	5,175	5,222	-0,90
Gim	0,7895	0,7911	-0,20
Gim 05-08 W	0,2818	0,2811	0,25
Gim R Nc	0,8129	0,8176	-0,57
Grandi Viaggi	1,335	1,337	-0,15
Granitifiandre	7,197	7,193	0,06
Guala Closures	4,840	4,734	2,24
Hera	2,279	2,278	0,04
I. Lombarda	0,2182	0,2184	-0,09
I.Net	39,96	39,93	0,08
Ifi Priv	14,392	14,264	0,90
Ifil	3,870	3,810	1,57
Ifil R Nc	4,083	4,001	2,05
Ima	9,574	9,567	0,07
Imm. Grande Dis.	2,116	2,103	0,62
Immsi	2,352	2,354	-0,08
Impregilo	3,174	2,985	6,33
Impregilo R Nc	3,762	3,607	4,30
Indesit Comp.	9,088	9,029	0,65
Indesit R Nc	9,380	9,354	0,28
Intek	0,6964	0,7002	-0,54
Interpump	5,517	5,507	0,18
Ipi Spa	7,108	7,190	-1,14
Irce	2,999	2,972	0,91
Isagro	10,816	10,366	4,34
It Holding	1,588	1,592	-0,25
It Way	7,120	7,109	0,15
Italcementi	15,592	15,335	1,68
Italcementi R Nc	10,539	10,384	1,49
Italmobiliare	58,74	58,38	0,62
Italmobiliare R Nc	45,01	44,91	0,22
Jolly H.	8,602	8,699	-1,12
Juventus Fc	1,331	1,333	-0,15
Kaitech	0,5007	0,5029	-0,44
La Doria	2,439	2,443	-0,16
Lavorwash	2,853	2,854	-0,04
Lazio	0,3090	0,3100	-0,32
Linificio	3,061	3,058	0,10
Lottomatica	33,00	32,73	0,82
Luxottica	20,46	20,45	0,05
Maffei	1,987	1,985	0,10
Marcolin	2,887	2,879	0,28
Mariella Burani	13,729	13,729	0,00
Marr	6,232	6,111	1,98
Marzotto	3,452	3,521	-1,96
Marzotto R	3,650	3,650	0,00
Marzotto R Nc	3,405	3,436	-0,90
Mediaset	9,281	9,213	0,74
Mediobanca	15,590	15,574	0,10
Mediolanum	6,402	6,338	1,01
Meliorbanca	3,268	3,275	-0,21
Milano Ass	5,974	5,983	-0,15
Milano Ass R Nc	6,026	5,962	1,07
Milano Ass. 07 W	0,5839	0,5799	0,69
Mirato	8,092	8,077	0,19
Mittel	4,498	4,413	1,93
Mondadori	7,776	7,755	0,27
Mondo Tv	30,28	30,06	0,73
Monrif	1,260	1,267	-0,55
Monte Paschi Si	3,905	3,803	2,68
Montefibre	0,3238	0,3239	-0,03
Montefibre R Nc	0,3506	0,3536	-0,85
Nav. Montanari	3,196	3,071	4,07
Negri Bossi	1,662	1,665	-0,18
Nicolay	4,031	4,095	-1,56
Olidata	0,9977	1,008	-1,02
Pagnossin	0,8763	0,8822	-0,67
Panariagroup I. C.	5,965	5,990	-0,42
Parmalat	2,119	2,117	0,09
Parmalat 15 W	1,353	1,339	1,05
Partecipazioni It.	0,2840	0,2840	0,00
Perlier	0,5578	0,5540	0,69
Permasteelisa	12,941	12,869	0,56
Pininfarina	29,57	29,64	-0,24
Pirelli & C R Nc	0,8255	0,8263	-0,10
Pirelli & C R.E.	47,23	47,04	0,40
Pirelli & C.	0,7860	0,7858	0,03
Pirelli & C. 06 W	0,0811	0,0821	-1,22
Poligr. Ed.	1,527	1,543	-1,04
Poligrafica S.F.	33,05	33,04	0,03
Premafin	2,229	2,236	-0,31
Premuda	1,754	1,692	3,66
Prima Ind.	12,904	12,693	1,66
R. De Medici	0,7438	0,7457	-0,25
R. Ginori 1735	0,5096	0,5133	-0,72
Ras	20,09	20,10	-0,05
Ras R Nc	48,83	49,91	-2,16
Ratti	0,5311	0,5269	0,80
Rcs Mediag. R Nc	3,100	3,084	0,52
Rcs Mediagroup	4,172	4,107	1,58
Recordati	5,951	5,990	-0,65
Reno De Med. R	0,8400	0,8800	-4,55
Reply	18,944	18,533	2,22
Retelit	0,4755	0,4658	2,08
Reti Bancarie	35,39	35,62	-0,65
Ricchetti	1,790	1,798	-0,44
Risanamento	4,184	4,138	1,11
Roma A.S.	0,5014	0,5035	-0,42
Roncadin	0,3885	0,3908	-0,59
Roncadin 07 W	0,1711	0,1736	-1,44
S.Paolo-imi	13,062	13,060	0,02
Sabaf	18,095	18,034	0,34
Sadi	2,538	2,536	0,08
Saes G.	20,93	20,47	2,25
Saes G. R Nc	17,116	17,037	0,46
Safilo Group	4,791	4,730	1,29
Saipem	15,794	15,753	0,26
Saipem R	16,300	16,300	0,00
Save	18,590	18,511	0,43
Schiapp.	0,0499	0,0498	0,20
Seat P. G. R St	0,3318	0,3284	1,04
Seat P. G. St	0,4163	0,4112	1,24
Sias	10,198	10,167	0,30
Sirti	2,297	2,300	-0,13
Smi	0,4360	0,4373	-0,30
Smi R Nc	0,3798	0,3855	-1,48
Smurfit Sisa	2,573	2,573	0,00
Snai	8,282	8,294	-0,14
Snam Rete Gas	3,584	3,629	-1,24
Snia	0,0875	0,0878	-0,34
Snia 2010 W	0,0230	0,0228	0,88
Socotherm	11,332	11,373	-0,36
Sogefi	4,601	4,618	-0,37
Sol	4,574	4,366	4,76
Sopaf	0,6880	0,6847	0,48
Sorin	1,793	1,792	0,06
Stefanel	3,573	3,645	-1,98
Stefanel R	3,840	3,850	-0,26
Stmicroelectr.	15,573	15,455	0,76
Targetti S.	4,692	4,663	0,62
Tas	22,36	21,96	1,82
Tel. I. Media R Nc	0,4300	0,4300	0,00
Telecom Ita Med.	0,4285	0,4252	0,78
Telecom Italia	2,309	2,334	-1,07
Telecom Italia R	1,960	1,987	-1,36
Tenaris	12,563	12,590	-0,21
Terna	2,119	2,119	0,00
Tiscali	2,712	2,704	0,30
Tod's	60,96	60,46	0,83
Toro	15,100	15,036	0,43
Trevi	5,148	5,252	-1,98
Trevisan Comet.	3,081	3,102	-0,68
Txt E-solutions	27,26	27,01	0,93
Unicredito	5,580	5,564	0,29
Unicredito R	6,144	6,096	0,79
Unipol	2,506	2,494	0,48
Unipol Priv	2,021	1,996	1,25
V.D. Ventaglio	1,007	0,9997	0,73
Valentino F.G.	22,26	22,02	1,09
Vemer Sib.	0,3831	0,3835	-0,10
Vianini I.	3,131	3,130	0,03
Vianini L.	8,227	8,233	-0,07
Vittoria	10,321	10,303	0,17
Zucchi	2,806	2,803	0,11
Zucchi R Nc	3,006	3,006	0,00

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
AZ. ITALIANI		
Aaa Master Az It.	17,298	0,19
Alberto Primo Re	9,521	0,12
Alboino Re	8,421	0,02
Apulia Az.It.	13,703	0,23
Arca Az.It.	24,629	0,2
Aureo Az.It.	23,141	0,06
Azimut Crescita It.	28,485	0,25
Bim Az.It.	9,006	0,03
Bim Az.Small Cap It.	9,544	-0,24
Bipiemme It.	19,660	0,3
Bipit. Az.Italia	27,265	0,21
Bnl Az It. Pmi	7,042	-0,33
Bnl Az.It.	23,620	0,21
Bpu Pra. Az.It.	6,449	0,23
Bpvi Az.It.	5,646	0,23
Ca-am Mida Az.It.	23,969	0,28
Ca-am Mida Mid Cap It.	5,893	0,51
Capitalgest It.	20,564	0,16
Carige Az.It.	6,345	0,03
Ducato Geo It.	16,536	0,18
Dws It. Lc	23,500	0,17
Dws It. Medium Cap Lc	15,131	0,07
Dws It. Nc	14,341	0,16
Euromob. Az.It.	26,628	0,26
Fineco Am Az.It.	16,517	0,16
Fineco Am Small Cap It.	5,490	-0,05
Fineco It. Opportunità	15,817	0,16
Fondersel It.	23,782	0,23
Fondersel P.M.I.	18,383	0,09
Fondit. Eq. It.	13,783	0,17
Generali Capital	62,377	0,27
Gestielle It.	16,378	0,17
Gestnord Az.It.	12,979	0,23
Grifoglobal	13,157	0,08
Imi It.	26,541	0,2
Interf.Equity It.	10,584	0,16
Italfor. It.N Equities	107,710	0,1
Leonardo Az.It.	10,838	0,18
Leonardo Small Caps	10,937	-0,2
Mediolanum R. I. Cre.	20,615	0,25
Nextam Part. Az.It.	6,278	0,06
Nextra Az.It.	15,140	0,23
Nextra Az.It. Din	22,333	0,21
Nextra Az.Pmi It.	6,671	0,11
Optima Az.It.	6,920	0,23
Optima Small Caps It.	7,341	0,1
Pioneer Az.Crescita A	17,310	0,28
Pioneer Az.Crescita B	17,014	0,28
Pioneer Az.It. A	20,601	0,22
Pioneer Az.It. B	20,223	0,21
Primavera Tr. Az.It.	6,310	0,27
Ras Capital L	26,960	0,2
Ras Capital T	26,692	0,2
Sai It.	23,652	0,28
Spaolo Az.It.	33,339	0,23
Spaolo It.N Equity Risk	15,296	0,24
Spaolo Opportunità It.	5,462	0,33
Symph.S Az.It.	13,652	0,04
Symphonia Sc. Az.E. Nm	5,186	-0,25
Systema Az.It.	13,385	0,23
Vegagest Az.It.	7,641	0,09
Zenit Az.	13,595	0,04
AZ. AREA EURO		
Alto Az.	19,373	-0,03
Aureo Emu Ecu	11,657	-0,17
Bipiemme Euroland	5,369	-0,17
Bipit. Euro	11,510	-0,03
Bipit. Medit.	16,038	-0,24
Bpu Pra. Az.Etico	5,460	-0,04
Bpu Pra. Az.Euro	6,056	-0,1
Bsi Az.Euro	4,902	-0,35
Ca-am Mida Az.Euro	5,980	0,07
Capitalgest Ff Eurosect.	5,313	-0,34
Cariparma Nextra Az Qeu	14,910	-0,16
Ducato Geo Euro Blue C.	6,803	-0,21
Epsilon Qequity	5,341	-0,17
Euromob. Euro Equity F.	3,954	-0,08
Fin.Im Euro Index	15,573	-0,12
Fineco Euro Growth	11,937	-0,12
Fineco Euro Value	6,354	-0,31
Intra Az.Area Euro	6,271	-0,14
Leonardo Euro	6,104	-0,11
Primavera Euro Blue Chip	5,972	-0,25
Spaolo Euro	16,773	-0,1
Symph.S C.Az.Euro	6,040	0,08
Systema Az.Euro	5,503	-0,11
Vegagest Az.Area Euro	7,933	-0,16
Zenit Eurostoxx 50 Ind.	5,406	-0,17
AZ. EUROPA		
Aaa Master Az Eu	6,194	-0,15
Abis Europa	5,234	-2,3
Anima Europa	4,533	-0,04
Arca Az.Europa	10,553	-0,18
Astese Euroaz.	5,836	-0,15
Azimut Europa	15,843	-0,01
Bim Az.Europa	10,595	0,02
Bipiemme Europa	13,915	-0,14
Bipiemme Iniziativa Euro	7,288	0,12
Bipit. H.Europa	7,510	-0,13
Bnl Az.Europa	12,524	-0,1
Bpvi Az.Europa	4,289	0,02
Capitalgest Europa	7,469	-0,21
Carige Az.Europa	6,059	-0,15
Consultinvest Az.	10,094	-0,28
Ducato Geo Eur. Pmi	19,900	-0,48
Ducato Geo Eur.Alto Pote	1,794	-0,5
Ducato Geo Europa	10,444	-0,26
Dws Europa Medium Cap L	6,570	-0,18
Dws Europa Growth Lc	6,569	-0,29
Dws Europa Lc	20,216	-0,07
Dws Europa Nc	4,571	-0,04
Epsilon Qvalue	6,131	-0,18
Euromob. Europe E. F.	16,320	-0,06
Fin.Im British Index	11,064	-0,54
Fineco Am Az.Europa	13,439	-0,33
Fineco Am Europe Researc	6,719	-0,28
Fineco Am Small Cap Euro	7,404	-0,96
Fineco Europe Equity	9,201	-0,28
Fms-equity Europe	10,000	-
Fondersel Europa	14,313	-0,21
Fondit. Eq. Europe	11,093	-0,18
Generali Europa Value	27,764	-0,06
Gestielle Europa	12,904	-0,18
Gestnord Az.Europa.	9,272	-0,2
Grifoeurope Stock	6,508	-
Imi Europe	20,250	-0,2
Interf.Equity Europe	7,220	-0,19
Investitori Europa	5,582	-0,14
Kairos P.Europe Fund	5,790	-0,16
Kairos P.Small Cap Fund	9,528	0,14
Laurin Eurostock	3,952	-0,18
Mc G. Fdf Europa	7,137	-0,56
Mediolanum Amerigo Vesp	6,381	-0,02
Mediolanum Europa 2000	17,734	-0,12
Nextam Part. Az.Europa	5,612	-0,36
Nextra Az.Europa	4,146	-0,14
Nextra Az.Europa Din	19,533	-0,23
Nextra Az.Pmi Europa	7,936	-0,56
Open Fund Az.Europa	4,195	-0,66
Optima Az.Europa	3,356	-0,18
Pioneer Az.Europa A	17,745	-0,18
Pioneer Az.Europa B	17,398	-0,2
Pioneer Az.Europa Dis A	9,538	-0,15
Primavera Tr. Az.Europa	5,368	-0,28
Ras Europe Fund L	17,099	-0,2
Ras Europe Fund T	16,929	-0,2
Ras Lux Equity Europe	44,240	-0,19
Ras Multipart. Multieuro	7,928	-0,81
Sai Europa	11,609	-0,15
Spaolo Europe	8,749	-0,15
Symphonia Ms Europa	5,721	-0,63
Talento Comp.Europa	130,322	-0,62
Unibanca Az.Europa	6,334	-0,17
Vegagest Az.Europa	5,172	-0,12
AZ. AMERICA		
Aaa Master Az Am	5,507	-1,01
Alto Amer. Az.	4,779	-1,16
Anima Amer.	5,873	-0,29
Arca Az.Amer.	18,263	-0,95
Aureo Americhe	3,402	-1,25
Azimut Amer.	10,688	-1,27
Bim Az.Usa	6,093	0,02
Bipiemme Americhe	9,533	-1,16
Bipit. H.Amer.	7,968	-1,24
Bnl Az.Amer.	17,623	-1,09
Bpu Pra. Az.Usa	4,549	-0,85
Capitalgest Amer.	8,859	-1,2
Carige Az.Amer.	2,812	-1,13
Ducato Geo Am. Alto Pot.	16,081	-0,89
Ducato Geo Amer.	5,051	-0,96
Dws Amer. Lc	11,686	-0,59
Dws New York Nc	9,801	0,42
Euromob. Amer. E. F.	15,916	-1,2
Fin.Im Us Index-$	22,335	0,17
Fineco Am Az.Nord A.	11,111	-1,04
Fineco Us Sm/M Cap Val.	7,035	-0,85
Fineco Usa Growth	6,564	-1,31
Fineco Usa S/M Cap Growt	6,860	-0,97
Fineco Usa Value	4,693	-1,24
Fms-equity Usa	10,000	-
Fondersel Amer.	11,614	-1,11
Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	10,499	-1,14
Generali Amer. Value	18,271	-1,13
Generali Usa Growth	2,547	-1,05
Gestielle Amer.	13,031	-0,95
Gestnord Az.Amer.	13,520	-0,97
Imi West	19,838	-1,19
Interf.Eq.Usa	6,093	-1,15
Investitori Amer.	4,056	-1,19
Kairos P.Us Fund	5,857	-0,85
Mc G. Fdf Amer.	5,930	-0,95
Mediolanum Amer. 2000	11,478	-0,74
Mediolanum Cristoforo Co	14,976	-0,68
Nextam Part. Az.Amer.	3,800	-1,32
Nextra Az.N.Am.	6,064	-1,19
Nextra Az.N.Am.Dinam.	18,927	-1,2
Nextra Az.Pmi N.Am.	21,011	-1,12
Open Fund Az.Amer.	3,281	-2,12
Optima Az.Amer.	4,644	-0,94
Pioneer Az.Am. A	9,253	-1,02
Pioneer Az.Am. B	9,105	-1,03
Primavera Tr. Az.Nordame	3,938	-1,23
Ras Amer. Fund L	14,974	-1,16
Ras Amer. Fund T	14,830	-1,16
Ras Multipart. Multiamer	5,985	-2,46
Sai Amer.	13,539	-1,25
Spaolo Amer.	9,582	-1,04
Symphonia Ms Amer.	4,655	-2,12
Systema Az.Usa	4,789	-0,85
Talento Comp.Amer.	112,818	-2,03
Vegagest Az.Amer.	4,198	-1,01
Zenit S&p 100 Ind. F.	4,089	-1,16
AZ. PACIFICO		
Alto Pacif. Az.	5,706	-2,53
Anima Asia	6,942	-2,46
Arca Az.Far East	6,776	-2,48
Aureo Pacif.	4,124	-2,21
Azimut Pacif.	7,651	-2,09
Bipiemme Pacif.	5,161	-2,01
Bipit. H.Giap.	6,076	-2,47
Bipit. H.Oriente	4,326	-2,13
Bnl Az.Pacif.	6,859	-2,15
Bpu Pra. Az.Pacif.	6,902	-2,33
Capitalgest Pacif.	3,939	-2,69
Ducato Geo Asia	5,563	-1

Il candidato premier dell'Unione a un passo dal presentarsi come capolista. La proposta avanzata al tavolo nazionale sulla distribuzione dei posti

Prodi: «Voglio guidare la lista del Fvg»

I fedelissimi del Professore: «E' fatta all'80%». A Roma trattative notturne a oltranza

TRIESTE Romano Prodi sceglie anche il Friuli Venezia Giulia. L'intenzione del Professore di guidare l'Ulivo alla Camera anche nella nostra regione è emersa con chiarezza, ieri sera, al tavolo romano di Piazza Santi Apostoli. Una richiesta che, a tarda sera, i prodiani consideravano sostanzialmente accolta dalla coalizione: «È fatta all'ottanta per cento», facevano sapere i fedelissimi. A meno di ribaltoni notturni, nel corso delle trattative serrate sulle liste, la notizia dovrebbe essere formalizzata oggi. L'intesa di massima raggiunta nei giorni scorsi prevedeva che a Prodi andassero tredici posti da capolista alla Camera, uno a Giuliano Amato, a Ds e Dl i restanti: tra quelli a sua disposizione, il candidato premier ha optato anche per il posto di capolista in Friuli Venezia Giulia.

LISTE CIVICHE Intanto, il caso delle liste civiche non è ancora chiuso. Neppure dopo la bocciatura di Francesco Rutelli. Mentre la Margherita snobba i Cittadini, i Ds tengono infatti aperta la porta. Lo fa capire il coordinatore nazionale Vannino Chiti, che cita il Friuli Venezia Giulia tra le regioni in cui la «rete» civica potrebbe servire al centrosinistra. Lo conferma il segretario regionale Carlo Pegorer: «In una regione in bilico come la nostra, la presenza delle civiche nella corsa al Senato può essere un effettivo vantaggio».

APERTURE DIESSINE Il nuovo sistema elettorale impone il distinguo. Pegorer lo precisa e lo ribadisce: «Solo al Senato, dove il calcolo è su base regionale». Quella è la partita in cui far scendere in campo le civiche. «Il valore aggiunto dei Cittadini nazionali può concretizzarsi nelle realtà dove i Cittadini locali esistono già – osserva ancora Pegorer –; e in Friuli Venezia Giulia, con una dialettica che li ricomprende nei fatti all'interno del centrosinistra, potrebbero essere determinanti».

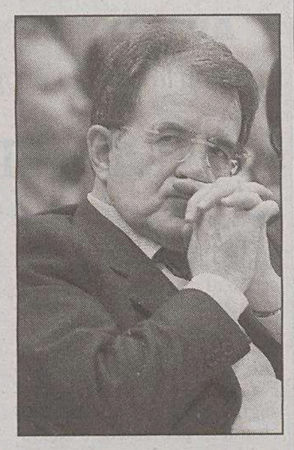
ILLY: «C'È UN VARCO» Anche Riccardo Illy, che evita commenti sullo stop di Rutelli, conferma che sì, i Ds stanno lasciando un varco. Nulla di sorprendente, tuttavia. «La Quercia non ha nulla da temere in termini di travaso di voti – dice il presidente della Regione –, al contrario di una Margherita che potrebbe invece perdere qualcosa con le civiche in corsa. Meno, però, di quanto guadagnerebbe con il premio di maggioranza». E dunque, confermato per l'ennesima volta che i Cittadini possono essere un fattore chiave, «le valutazioni da fare sono altre».

IL TIFO DI MICROMEGA Le valutazioni per esempio che, rafforzate dai sondaggi (secondo Renato Mannheimer si tratta di una forza che può pesare attorno al 3%), fa anche Paolo Flores D'Arcais, direttore di MicroMega: «Fino all'ultimo minuto voglio pensare che nei dirigenti del centrosinistra la responsabilità e la razionalità politica abbiano il sopravvento su egoismi di bottega e piccinerie di apparati». Secondo Flores, che parla di Illy e Rita Borsellino come di «persone che sarebbero capaci di inoculare un po' di saggezza in più e di conflittualità in meno», l'unico modo per evitare che un solo voto vada perduto «è quello di una lista civica nazionale per Prodi».

ALAGNA NON MOLLA Il richiamo alla «saggezza» viene naturalmente ribadito dal coordinatore nazionale delle civiche, Roberto Alagna, che si dice pronto a raccogliere le firme: «L'Unione sarebbe autolesionistica a rinunciare al nostro valore aggiunto. E, comunque, nessuno ha il diritto di impedire che la società civile si organizzi in modo autonomo e offra, senza nulla chiedere in cambio, il proprio contributo alla vittoria del centrosinistra».

Marco Ballico

Aperture della Quercia sulle liste civiche. Chiti e Pegorer: «Al Senato sono utili»



Romano Prodi. A sinistra, Francesco Rutelli con Roberto Damiani e Riccardo Illy a Trieste

Incontro con i capigruppo

Tesini propone di sfoltire le commissioni

TRIESTE Grandi manovre in piazza Oberdan in vista del restyling di metà legislatura. La fatidica data entro la quale i gruppi consiliari dovranno sciogliere le riserve sulle presidenze e sui loro rappresentanti nelle commissioni si sta avvicinando. Oggi Alessandro Tesini ha convocato tutti i capigruppo per affrontare l'argomento. L'8 febbraio segna per il momento la «dead line» anche se pare che i vertici di Ds e Margherita abbiano chiesto all'opposizione la possibilità di avere una proroga. Ma la risposta della Casa della libertà è stata tutt'altro che entusiasta. Insomma, per il momento non si profila uno slittamento, se non forse di qualche giorno, e la partita all'interno dei partiti è apertissima. Due sono le variabili che complicano la costruzione del mosaico. Intanto l'istituzione della sesta commissione impone la scelta di un presidente. All'interno di Intesa l'assegnazione più logica cadrebbe su un uomo di Rifondazione come Pio De Angelis ma la Margherita, per motivi di equilibrio interno, potrebbe avanzare una nomination che lascia perplessi i diessini. Il secondo problema è che il numero dei componenti di ciascuna commissione è destinato a scendere sensibilmente rispetto ai 24-27 attuali.

«Non è che sia io a determinare la riduzione dei componenti - dice il presidente del Consiglio Alessandro Tesini - ma lo stesso regolamento è stato costruito in modo tale da garantire sia la rappresentatività che una struttura più snella. La novità è che ciascun consigliere non può partecipare a più di 3 organismi deliberanti e in virtù di ciò è presumibile che il numero dei membri delle commissioni sarà più contenuto. Per fare un esempio se un'assise è composta da 27 membri è più facile che non si riesca a raggiunere il numero legale con un evidente ostacolo agli iter legislativi. Comunque ciascun gruppo ha diritto di farsi rappresentare da più consiglieri così ho convocato questo incontro con i capigruppo prima di avanzare una mia proposta. Per quanto riguarda la data ultima per il riassetto degli organismi - conclude Tesini - non ho ricevuto richiesta di proroghe e quindi resta valida quella dell'8 febbraio che è stata concordata da maggioranza e opposizione».

Continuano le trattative del centrosinistra sulle provinciali. Il diellino: «Se serve, faccio un passo indietro»

Udine, faccia a faccia tra Cecotti e Tonutti

Sergio Cecotti

TRIESTE Giancarlo Tonutti e il centrosinistra udinese ribadiscono che Sergio Cecotti e la sua Convergenza sono determinanti per le elezioni provinciali. E, quindi, non si possono perdere. Così, a poche ore dall'ennesimo vertice, la soluzione del consigliere regionale della Margherita sfidante di Marzio Strassoldo è solo possibile, ma non certa. «Se per il bene del progetto serve un mio passo indietro, lo farò», dice Tonutti precisando comunque di non essere ancora stato «investito» dell'incarico. Insomma, nonostante il segretario diessino Cristiano Shaurli confermi che Tonutti «può davvero rappresentare la sintesi» e Rc non prepari il muro contro muro per difendere la candidatura Kristian Franzil, tutto può ancora succedere. Perché, ancora una volta, il sindaco di Udine non offre certezze. Ha mandato una e-mail con le condizioni – Partito democratico friulano, lista unitaria, coerenza con le politiche, Federico Rossi candidato –, ma non si è presentato al tavolo. E ha pure incontrato ieri mattina Tonutti, senza però svelare se Convergenza sarà della partita, e in che modo.

«È stata una chiacchierata tra amici – dice il consigliere della Margherita –, un confronto su molte posizioni comuni, in particolare sull'impegno per la formazione e la crescita di una nuova classe politica». Ma se Cecotti non molla sulla candidatura Rossi? «Prima vengono i progetti, poi le persone», prosegue Tonutti, che prima del tavolo del centrosinistra incontrerà anche l'autonomista friulano. Dopo di che, raccontano gli alleati potenziali di Convergenza, solo una posizione definitiva del sindaco potrà risolvere il rebus.

m.b.

Sabato il comitato regionale del partito si riunisce per discutere della situazione politica. Il rebus autonomista di Saro

Corsa al seggio, Moretti e Collavini resistono

I deputati azzurri: «Noi fuori gioco? Siamo tranquilli». Lenna affronta il caso Udc

«Non era possibile impedire la partenza del consigliere regionale. L'attacco di Romoli? Un eccesso di nervosismo preelettorale»

UDINE Qualcuno li vorrebbe già fuori gioco. O, almeno, li considera i più a rischio. Ma Manlio Collavini e Danilo Moretti rispondono più o meno con le stesse parole: «Siamo tranquillissimi, chi si agita fa male». La partita delle candidature di Forza Italia resta la più complicata. Di sette azzurri ne resteranno probabilmente cinque, ma non è detto che i sacrificati, tra gli uscenti, siano solo due. Perché anche gli aspiranti – Isidoro Gottardo, Roberto Asquini, Massimo Blasoni e, chissà, Renzo Tondo – qualche chance ce l'hanno. L'unico ad aver ufficializzato il suo disinteresse per Roma (anche se più di un azzurro continua a non crederci) è Tondo. Altri, invece, spingono per entrare.

Ma chi può uscire? Ferruccio Saro, il grande ribelle, potrebbe trovare spazio tra gli autonomisti di Raffaele Lombardo. E poi? Roberto Antonione e Giulio Camber, i senatori triestini, sono blindati, si dice. Gli altri, invece, sarebbero tutti sullo stesso piano. E a chi dà Collavini e Moretti in difficoltà risponde per primo Vanni Lenna, il coordinatore regionale: «Fantasie, partiamo tutti alla pari». I diretti interessati, senza autopromuoversi ma anche senza fare passi indietro, confermano la sensazione di non sentirsi out. «Se il partito vuole, mi ricandido, altrimenti resto a casa, nessun problema – dice Collavini – Io sacrificabile perché ho già tre legislature alle spalle? Non credo che sarò valutato sugli anni di permanenza a Roma, ma su come ho lavorato». E Moretti aggiunge: «C'è un organismo che prenderà le varie informazioni su di noi, valuterà l'impegno di tutti e deciderà. Attendo serenamente».

In questo clima di totale incertezza, sabato a Udine si riunisce il comitato regionale. «Sul tavolo – anticipa Lenna – ci sarà la situazione politica in vista delle amministrative e delle politiche. Candidature? Non se ne dibatterà». Il deputato forzista della Carnia spera che il livello regionale «possa avere una parola importante nelle scelte» e rimanda alla seconda settimana di febbraio: «Quello sarà il momento delle decisioni». Assieme a Moretti, si dice poi d'accordo sul criterio territoriale per la scelta dei candidati, assecondando sostanzialmente il capogruppo Gottardo, che chiede da tempo un posto per il Pordenonese. Quanto a Tondo e alla sua richiesta di rilevare il ruolo di coordinatore dopo le elezioni, Lenna si limita a dire: «Dopo le elezioni, si vinca o si perda, ne vedremo delle belle».

Se non di candidature, sabato si discuterà del caso Venier Romano, il consigliere passato all'Udc. Argomento che ha visto Ettore Romoli attaccare, Lenna replicare e che non sembra ancora archiviato. Il coordinatore regionale assicura che rispiegherà tutto ciò che si è fatto per trattenere Venier e previene nuove polemiche: «Attaccarmi su questo non giova a nulla, neppure nella caccia a una candidatura. È una fuga in avanti dettata da eccesso di nervosismo pre-elettorale». Romoli, intanto, si lamenta per la data del comitato: «Sabato è il giorno in cui, in tutta la regione, si aprono i gazebo per la raccolta delle firme. Personalmente sono pure impegnato nell'inaugurazione dell'anno giudiziario, molto meglio sarebbe stato ritrovarci venerdì, come pareva inizialmente».

m.b.

Manlio Collavini

Danilo Moretti

Forza Italia alle prese con il rebus candidati. Cinque posti «sicuri» per sette uscenti: «Ma abbiamo tutti le stesse possibilità»

L'EX FORZISTA

Venier: «Mi porterò dietro un bel gruppo di amici»

UDINE Ha lasciato Forza Italia ed è passato all'Udc dopo averlo ampiamente preannunciato. Eppure, anche se non è stato un blitz, ha fatto litigare i vertici azzurri: Ettore Romoli, coordinatore nordestino, e Vanni Lenna, coordinatore regionale. Giorgio Venier Romano, alla vigilia della costituzione del gruppo consiliare centrista, ringrazia ma, proprio osservando le baruffe in casa forzista, si rafforza nella convinzione di aver scelto la strada giusta.

Fi litiga sul suo addio.

Mi limito a rallegrarmi di essere ora in una casa che mi convince molto di più.

Perché se ne è andato?

Ho militato per 12 anni in un partito a cui devo molto. Ma il suo processo di transizione dal vecchio al nuovo sistema è ormai in via di esaurimento. E poi, ogni tanto, viene il momento delle scelte.

Perché non aspettare il dopo elezioni?

Sarebbe stato un atto di opportunismo, oggi è un atto di lealtà.

E perché l'Udc?

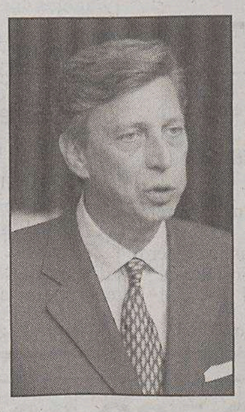
Perché è un partito che si interfaccia al Partito popolare europeo e ha un grande obiettivo: diventare il propulsore del centro moderato, richiamando anche chi sta a centrosinistra.

I dirigenti azzurri hanno provato a farle cambiare idea?

Lo hanno fatto troppo tardi, alla vigilia dell'arrivo a Udine di Pierferdinando Casini, il giorno in cui è stato ufficializzato l'ingresso mio e di Maurizio Salvador nel gruppo Udc. Il tentativo di Fi è arrivato decisamente fuori tempo massimo.

Qualcuno da ringraziare in particolare?

Il deputato Manlio Collavini, il consigliere regionale Massimo Blasoni, il coordinatore provinciale di Udine Mario Virgili. Gli unici che, fin dall'inizio di dicembre, si sono premurati di capire i motivi del mio malessere.



Giorgio Venier

Ma lei aveva posto condizioni a Fi?

Avevo formulato proposte per il suo rilancio. A partire da una ricostruzione interna degli organi direttivi, con la conseguente valorizzazione di alcuni esponenti. Tra i quali, sia chiaro, io non c'ero.

Si dice che la sua uscita non avrà un particolare seguito all'interno della sua corrente forzista. È così?

Mi dispiace per qualcuno, ma non è così. Dal giorno del mio passaggio all'Udc, ho ricevuto molte adesioni convinte. Credo che mi porterò dietro un bel gruppo di persone.

m.b.

Antonaz ha presentato il nuovo sito costruito grazie alle testimonianze raccolte tra 5 mila famiglie in Argentina e Uruguay

La storia degli emigranti finisce sul Web

UDINE «Un'esperienza straordinaria». Così è stata definita dall'assessore regionale Roberto Antonaz, l'opera svolta da diciotto intervistatori in Argentina e Uruguay, che ha consentito alla Regione di dotarsi finalmente di un efficace strumento di ricerca sulla memoria dell'emigrazione, fenomeno che ha contraddistinto la vita della nostra comunità per buona parte del secolo scorso.

L'assessore regionale Antonaz è intervenuto a Udine alla presentazione del primo sito per la storia e la memoria dell'emigrazione, www.ammer-fvg.org, realizzato dalla Regione, tramite il Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali e il Servizio identità linguistiche, culturali e corregionali all'estero, con la collaborazione dei Dipartimenti di Storia e tutela dei beni culturali e di Economia, società e territorio, dell'Università di Udine, e del Dipartimento di Storia e storia dell'arte, dell'Università di Trieste.

Per realizzare il sito internet i curatori, guidati da Antonio Giusa, hanno contattato, nei due Paesi dell'America latina, cinquecento famiglie, raccogliendo cento interviste e recuperando 5 mila fotografie.

Materiale che si trova sul sito, e costituisce un primo archivio in Web dell'emigrazione in quell'area, dal 1866 ai nostri giorni.

Accedendo alle pagine in internet, infatti, è possibile leggere la storia delle famiglie che sono state protagoniste dell'abbandono della terra d'origine, per ricrearsi poi una nuova vita all'estero.

«Racconta un pezzo della nostra storia - ha detto l'assessore - senza il quale non potremmo spiegare le vicende della nostra terra, né potremmo conoscere a fondo noi stessi, e le vicende di molte nostre famiglie». Ma l'impegno di ricerca per l'arricchimento di questo nuovo strumento informatico e mediatico prosegue ancora. Nell'occasione è infatti stato presentato il bando per la selezione di altri quattro catalogatori o intervistatori, uno per ognuno dei Paesi di emigrazione ai quali sarà estesa entro breve la disponibilità del sito: Francia, Belgio, Canada e Australia.

LA POLEMICA

Corecom, Damele contrattacca

TRIESTE «Lei non sa o non ricorda... bocciato! Col suo solito piglio professorale l'insegnante Franco Del Campo mi rimanda casa... con un brutto voto!». Daniele Damele, ex-presidente del Corecom, non incassa. E così la polemica con il suo successore non si placa. «Non volevo né suggerire, né porre condizioni, ma solo dire - afferma Damele - che è giusto adeguare la pianta organica del Corecom rispetto a quella che nel 2001 proposi, invitando a tener conto che gli stanziamenti aumentati dal 2004 ad oggi potranno così ridursi perché non occorrerà ricorrere all'esterno. Tutto qui, nessun veleno...».

Mercedes-Benz DA Mercedes-Benz
CUMINI AUTO
LE MERCEDES TI ASPETTANO A PORTE APERTE!

SOLO DA NOI TROVERAI UNA STELLA ANCHE PER TE
Sede: REANA DEL ROJALE (UD) - S.S. Pontebbana km. 137 - Tel. 0432.858585
Filiale: CERVIGNANO DEL FRIULI (UD) - Via Carnia, 6/1 - Tel. 0431.32333
Filiale: MUGGIA (TS) - Via Nereo Martinelli, 10 - Tel. 040.232277

Al via l'esame del testo sulla famiglia. Reddito di cittadinanza, oggi il voto in comitato ristretto

Assegni alle mamme cancellati dal 2007 La Regione punta sulla «carta famiglia»

TRIESTE Stop agli assegni di maternità. Dal 2007 si cambia registro: arriva, al posto del bonus una tantum alle mamme, la «carta famiglia» e cioé un mix di contributi destinati alle famiglie più numerose e meno abbienti per l'abbattimento di alcune imposte come l'Ici e la tassa sui rifiuti.

LA SINTESI Lo prevede la bozza congiunta della legge sulla famiglia che è appena uscita dagli uffici della terza commissione e rappresenta la sintesi «tecnica» tra le proposte di legge di Intesa Democratica, Forza Italia, Udc, Lega e An. Una sintesi che il capogruppo diellino Cristiano Degano presenterà stamattina, come presidente, ai membri del comitato ristretto sulla famiglia. Sulla famiglia, dunque, la Margherita accelera. Entro marzo – mese in cui è prevista l'approvazione del testo da parte dell'aula – c'è da compiere quella «rivoluzione» rincorsa da anni: il sostegno di chi «ha» figli e non soltanto di chi «fa» figli.

LA CARTA «La "carta famiglia" – spiega Degano – supera gli assegni di natalità una tantum che vengono sostituiti da interventi di natura continuativa, sempre di competenza regionale, come se si trattasse di un reddito complementare». Il progetto, al momento, raccoglie la disponibilità di Udc e Forza Italia: «Tale norma – rileva l'azzurro Piero Camber – risponde alle esigenze delle famiglie in chiave moderna, giacché le sostiene a prescindere dal fatto che un figlio a carico sia nato o meno all'interno del matrimonio».

IN PENSIONE Gli assegni di maternità, pertanto, sono destinati a chiudere la propria «epoca» con l'erogazione dei bonus per l'anno in corso, deliberati dalla giunta solo venerdì scorso: 1.550 euro per il primo figlio, il doppio per il secondogenito, 4.650 euro per ogni neonato in caso di parto gemellare. In base alle domande del 2004, nel dettaglio, gli assegni di maternità «staccati» l'anno scorso erano stati 2.300, pari al 23% delle nascite totali. La spesa della Regione, di conseguenza, si era fermata a 4 milioni e 877 mila euro, a fronte dei 12 milioni messi a bilancio: la cosa aveva portato l'opposizione a polemizzare con l'esecutivo, «reo» di aver abbassato il parametro Isee favorendo gli extracomunitari e tagliando fuori le famiglie dal reddito medio e medio-basso.

I TEMPI «Domani (oggi, ndr) – conferma Degano – consegnerò ai colleghi la bozza del testo unificato, su cui andranno presentati gli eventuali emendamenti. Potremmo trovarci per un primo esame già martedì prossimo». La riunione, tuttavia, dovrà essere incastrata fra gli altri impegni della Terza commissione che nella stessa giornata, con ogni probabilità, sarà chiamata a iniziare l'esame del nuovo welfare. Il comitato ristretto sulla 328, infatti, dovrebbe chiudere il lavoro sulla bozza congiunta proprio oggi.

IL REDDITO GARANTITO A meno che sul reddito di cittadinanza, fonte di massimo scontro fra i due schieramenti, non si apra una «voragine» tale da rallentare ancora il percorso. In giornata la risposta.

Piero Rauber

AUTONOMIE

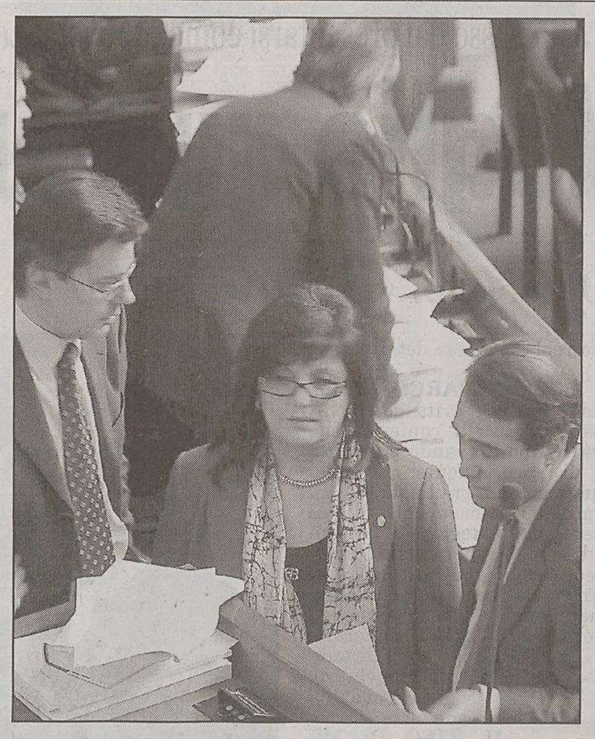
Domani la norma Iacop entra in vigore. Ma i sindaci chiedono garanzie

«Federalismo, serve una verifica»

CODROIPO Dalle città metropolitane alle Aster, dagli incentivi ai comuni che si uniscono al nuovo Consiglio delle autonomie, entra in vigore una delle riforme più attese e discusse: la riforma che, a firma dell'assessore Franco Iacop, riscrive all'insegna del federalismo il sistema di poteri tra la Regione, le Province e i Comuni. Il d-day è ormai fissato: le nuove norme, da domani, sono valide a tutti gli effetti.

A discuterne e a dividersi, ieri a Villa Manin con lo stesso Iacop, tanti amministratori regionali e locali, funzionari, studiosi, esperti. «L'iter attuativo della legge andrà monitorato, accompagnato e se necessario corretto» avverte, subito, il sindaco codroipese Vittorino Boem. Poi, parlano gli accademici. Luciano Randelli, docente dell'Università di Bologna, promuove «una legge organica». «L'innovazione più importante - aggiunge Leopoldo Coen, docente dell'Università di Ferrara - riguarda il principio di "cedevolezza" dalla Regione agli Enti locali». Clara Busana Banterle, docente dell'Università di Trieste, insiste sulle forme di «gestione associata» degli enti locali, come i discussi Aster, Ambiti di sviluppo territoriale.

Quando tocca agli amministratori, però, le valutazioni si differenziano. E le note critiche non mancano. Giorgio Brandolin, presidente dell'assemblea delle autonomie, evidenzia numerose criticità: le sovrapposizioni con norme precedenti, ad esempio nell'urbanistica; le unioni dei Comuni che rischiano di sovrapporsi ad Aster e Province; il concetto di città metropolitana «che non deve snaturare quello di unità regionale». Non solo, giacché da domani nasce il nuovo Consiglio delle autonomie, Brandolin auspica per il futuro una più stretta relazione fra Consiglio stesso e Regione. L'assessore alle Autonomie locali, Franco Iacop, difende infine la legge e rassicura le autonomie locali: «Vogliamo che si sentano parte integrante del sistema. La scommessa principale sulla quale è costruita questa legge e per la quale viene chiesto l'impegno degli enti locali, in primo luogo dei Comuni, è la capacità di condividere con altri, di mettersi assieme in forme associate nella gestione coordinata delle tematiche legate alle politiche di sviluppo perché oggi la dimensione degli enti è insufficiente per condurre politiche adeguate». Infine il ruolo delle Province: «Dalla legge emergono chiaramente i compiti affidati ai Comuni e alle Province in una logica di collaborazione istituzionale e in una dimensione di competenza esclusiva su alcune materie. È ovvio che sono state assegnate le competenze che riguardano direttamente le comunità ai Comuni, che ne rappresentano gli interessi, ma le materie che riguardano tematiche generali sono delle Province. Pensiamo all'ambiente, alle politiche del lavoro, alla mobilità, all'istruzione secondaria superiore e anche a temi di sviluppo generale quali la gestione dei servizi integrati».



Ezio Beltrame, Alessandra Battellino e Cristiano Degano

Via libera alla proposta Beltrame che prevede anche partnership con aziende farmaceutiche, università e altri Irccs

Riforma del Burlo, nomine a settembre

La maggioranza accelera sulla legge anti-commissari. La Cgil: «Battaglia vinta»

TRIESTE La proposta di riforma sul Burlo di Trieste e sul Cro di Aviano ha incassato ieri il via libera della maggioranza. E così, con ogni probabilità, diventerà legge entro maggio. L'assessore Ezio Beltrame porterà il testo in giunta nella seconda metà di febbraio.

Poi il testo passerà in terza commissione e quindi sarà calendarizzato. Se tutto andrà bene, la pubblicazione sul Bur avverrà a maggio e - tempo tre mesi per la formalizzazione - a settembre 2006 ci potranno essere le nuove nomine al Burlo e al Cro di Aviano, al posto dei commissariamenti. «Nel corso dell'incontro di maggioranza sono state avanzate osservazioni sul ruolo di direttore scientifico, comitato etico, tecnico scientifico – spiega il medico della Margherita Sergio Lupieri – e sulle competenze del consiglio e del direttore generale». «Un punto importante della legge è l'articolo 2 che non prevede la trasformazione di Irccs in fondazioni – continua Lupieri – ma prevede per gli istituti un'eventuale partnership anche con altre aziende come industrie farmaceutiche, università, Irccs, in una sinergia di sviluppo di ricerca, formazione ed alta specialità». Attualmente, insiste Lupieri, la Regione provvede con oltre 18 milioni di euro annuali agli Irccs, fondi che compensano le minori entrate destinate alla ricerca dallo Stato.

La notizia che la giunta si appresta a varare un disegno di legge per disciplinare Burlo e Cro di Aviano, viene accolta con soddisfazione dalla Cgil, che auspica ora un veloce proseguimento. «Si conclude così, col rispetto degli impegni assunti con Cgil, Cisl e Uil dal presidente Riccardo Illy, una vicenda che era nata male con l'iniziativa del governo Berlusconi per trasformare gli Irccs in Fondazioni e proseguita peggio col tentativo della giunta Tondo di prestare i due Irccs della Regione per fare da cavie – afferma il segretario provinciale Franco Belci». E aggiunge: «C'è voluta tutta la determinazione di Cgil, Cisl e Uil per impedire alla precedente giunta di raggiungere il suo obiettivo». Il 2002 ed il 2003 furono infatti caratterizzati da una discussione animata tra sindacati e l'allora assessore alla Sanità Valter Santarossa, con tanto di assemblee indette al Burlo e al Cro, e alcune partecipatissime iniziative pubbliche: «Una battaglia - aggiunge Belci - che restituisce ai cittadini due strutture di eccellenza che sono patrimonio della comunità regionale e possono fare da punto di riferimento anche nella prospettiva dell'allargamento della Ue. Resta il rammarico che, a Trieste, questa battaglia Cgil, Cisl, Uil siano stati costretti a combatterla da soli, senza alcun pronunciamento del sindaco e del presidente della Provincia».

Elena Orsi

IN BREVE

Allo sportello del Corecom

Telefoni cellulari Boom di reclami contro i gestori

TRIESTE Numerosi cittadini si sono già rivolti allo sportello istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia per le controversie con i gestori del servizio di telecomunicazione. E il Corecom, a cui spetta il compito di conciliazione tra l'utente e il gestore, ha deciso di dare maggior risalto a questa opportunità. «Siamo la prima Regione in Italia ad aver attivato uno sportello per il cittadino a questo scopo - ha ricordato la vicepresidente del Corecom del Friuli Venezia Giulia, Ilaria Celledoni, responsabile del servizio innovativo - e sono centinaia le richieste e le conciliazioni concluse in questi mesi». Un primo bilancio e una ulteriore promozione dell'attività dello sportello sarà fatto domani, nel corso di una conferenza stampa, a Udine.

«Sede Insiel a rischio» An reclama una risposta

TRIESTE Il consigliere di An Adriano Ritossa ha chiesto in un'interrogazione a Illy di spiegare se «come è già accaduto per smantellamento degli uffici regionali di Gorizia sia nei piani di Insiel anche la chiusura della sede isontina dell'azienda informatica». Ipotesi peraltro smentita ieri dall'ad di Insiel Stefano De Capitani: «La chiusura di Gorizia non è nei nostri piani»

Turismo, un milione di euro alle Camere di commercio

TRIESTE Le modalità per accedere ai finanziamenti messi a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia per imprese e agenzie turistiche, nell' ambito della cosiddetta legge Bertossi sulle Pmi, pari a 1 milione 187 mila euro, sono state illustrate nel corso di un incontro svolto alla Cciaa Udine. Durante l'incontro è stato ricordato che sono gli enti camerali a dover gestire gli incentivi.

La Società di radiologia in convegno a Udine

TRIESTE Si svolgerà a Udine, il 28 gennaio prossimo, il Convegno regionale della Società Italiana di Radiologia Medica (Sirm). Si tratta - informa una nota dell'organizzazione - dell'incontro tra diverse equipe operanti nell'ambito della Sanità del Friuli Venezia Giulia, in cui verranno illustrati lavori di osservazione clinica e di ricerca applicata.

†

La nostra adorata

Luciana Tremul in Pompilio

si è addormentata per sempre. Lo annunciano il marito LAURO, le figlie MANUELA e MICHELA, i generi GIORGIO e ANDREA, i fratelli NORINA e FRANCO con famiglie, cognati e parenti tutti.
Un grande bacio a

Nonna

JACOPO, ILARIA, MARTINA.
Un ringraziamento affettuoso al personale del Distretto Uno.
I funerali seguiranno giovedì 26 gennaio alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 25 gennaio 2006

Ciao

Luciana

zio RICO, FABIA, SANDRA e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 2006

Luciana

ti ricorderemo sempre:
- Famiglia POMPILIO LUIGI, SOFIA, CRISTINA, ELISA
- Famiglia MOHORCIC DARIO, ISA, GRAZIANO, LOREDANA
- Famiglia PERES LUIGI, ANGELA, DAMIANO, SARA

Trieste, 25 gennaio 2006

Partecipano con affetto:
- LICIA, PINO e ALESSANDRO.

Trieste, 25 gennaio 2006

Ciao

Ciana

- I tuoi amici della Caponera

Trieste, 25 gennaio 2006

Affettuosamente vicino a UCCI, MANUELA, MICHELA:
- GIANFRANCO.

Trieste, 25 gennaio 2006

Luciana Tremul

Tutto lo staff della Rianimazione partecipa al dolore di MANUELA per la perdita della mamma.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Ha raggiunto la sua ANITA

Edvige Gnesda ved. Pohl

sarta

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con GIORGIO, nipoti e nipotini.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Guido Beltrame

da Isola d'Istria

Ci ha serenamente lasciati, ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 26, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Il Vescovo di Trieste e il presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il

sac. Francesco Zlobec

perchè lo consegni nelle mani misericordiose del Padre.
La S. Messa esequiale, presieduta da mons. Vescovo, avrà luogo giovedì 26 p.v. nella chiesa di S. Giovanni Decollato alle ore 13.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

"Per Mariam ad Jesum"

E' tornato nella casa del Padre

don Francesco Zlobec

Lo rimpiangono la sorella ZORA e i numerosi nipoti con le loro famiglie.

Trieste, 25 gennaio 2006

Si associano al loro dolore IDA e tutte le persone che frequentando la "casa di Maria" avevano in lui un padre e una guida sicura.

Trieste, 25 gennaio 2006

Nel ricordo di un santo sacerdote

DON

Francesco

condividono il dolore di IDA gli amici, ELVIA, CLAUDIO, CARLA, PAOLA e DORETTA.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Il 23 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Romano Gorani

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ADELMA, i figli FULVIO e FABIO con LIVIA, i nipoti LILIANA e TOMMASO.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 11.50 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- NIC, NICOLETTA, TERESA, OLIVIA.

Trieste, 25 gennaio 2006

Si associano famiglie NICOLINI e LORENZI.

Trieste, 25 gennaio 2006

Nel lutto per la morte di

Romano Gorani

GIOVANNI è vicino all'amico FABIO con GIULIO, RINA e FRANCESCO.

Trieste, 25 gennaio 2006

Partecipano al lutto:
- ANTONIO, ROSSANA, ELENA FOGAZZARO

Trieste, 25 gennaio 2006

V ANNIVERSARIO

Franco Metus

Sei la mia luce,
la mia forza,
la mia fantasia,
la mia isola felice,
per sempre con amore

PATRIZIA, ELISA, parenti tutti

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Un angelo é volato via

Maria Rustia ved. Gerini

Lo annuncia con grande rimpianto la figlia GIGLIOLA e gli adorati nipoti MAURIZIO con ARIANNA e SARA e ANGELITA che bacia la sua nonna.
Un sentito ringraziamento all' associazione DE BANFIELD con i suoi angeli unitamente alla signora GABRIELLA per le cure prestate.
Le esequie si terranno venerdì 27 gennaio alle ore 11.20 nella Cappella di Via Costalunga

Trieste, 25 gennaio 2006

Partecipano al dolore:
- LIVIO, LAURA, NINO TIREL.

Trieste, 25 gennaio 2006

Esprimono il loro dolore il nipote WALTER con LIDIA e DARIO e la nipote MIRELLA con VINICIO.

Trieste, 25 gennaio 2006

Sono vicini a GIGLIOLA gli Ex Allievi del Toti.

Trieste, 25 gennaio 2006

25-1-2005 25-1-2006

GEOM.

Mario Depangher

Ti ricordiamo con tanto amore e rimpianto.
Una S. Messa seguirà oggi, ore 18, nella Chiesa di S. Rita, via Locchi.

MARINA, ALESSIA, CRISTINA

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Circondata dall'amore di tutti i suoi cari, è mancata il 23 gennaio

Lucia Castelli ved. Cassano

Lo annunciano i figli LAURA con FRANCO, PATRIZIA e GIORGIO, gli adorati nipoti ERIK con MARIANNA e MANUEL con GIOVANNA, BRUNO, NIDIA, ENRICO.
I funerali seguiranno giovedì 26 gennaio alle ore 13.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2006

Partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la perdita della madre i soci e il Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Arianna.

Trieste, 25 gennaio 2006

L'Associazione "La Macchina del Testo" ricorda con profonda partecipazione il talento e la generosità di

Andrea Orel

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Pecar

Ne danno l'annuncio la figlia ELVIRA, i nipoti MASSIMILIANO, DANIELA e TIZIANA e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Casa di Riposo "TIZIANA" per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio alle ore 13.00 da via Costalunga per la Chiesa di Caresana.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

Improvvisamente è mancato

Mario Cattaruzzi

Ne danno il triste annuncio la sorella, il fratello, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 27 alle 13.20 da Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2006

---

†

E' mancata

Marcella Babich ved. Bertocchi

Ne danno l'annuncio i figli PIERO con FABIA e PERLA con SERGIO, i nipoti MICHELE, ANDREA, SILVIA e DANIELE, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 25 gennaio 2006

---

†

Si è spento improvvisamente

Ernesto Kness (Nino)

Ne danno il triste annuncio le sorelle e i nipoti.
I funerali seguiranno venerdì 27 gennaio, alle ore 8.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 gennaio 2006

nnec3x207

Numero verde **800.700.800**

NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO

SERVIZIO TELEFONICO

da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: Necrologio dei familiari, ringraziamento, trigesimo, anniversario:
3,40 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 6,80 + Iva località e data obbligatori in calce **Croce** 20 euro
Partecipazioni 4,70 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,40 + Iva località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: **www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it**

A.MANZONI&C. S.p.A.

Dal Friuli Venezia Giulia al Veneto investimenti su impianti alternativi per l'approvvigionamento di materia prima

Gas, tre progetti nel golfo di Trieste

Capitali spagnoli per realizzare nuove centrali a Monfalcone e Muggia

di **Giulio Garau**

TRIESTE Il freddo siberiano che sta flagellando tutta Europa e il taglio, che aumenta ormai quotidianamente, delle forniture di gas della Russia (si è passati dal 4 al 5,1 sino all'8,1%) mettono in condizione critica le riserve strategiche dell'Italia che si riscopre dunque paese vulnerabile sul fronte energetico e dipendente quasi completamente dall'estero. Una situazione resa ancor più critica dall'impennata dei prezzi del petrolio, destinato negli anni ad esaurirsi, con i barili venduti a peso d'oro. Impensabile per ora un ritorno al nucleare, tra le fonti rinnovabili a cui ricorrere in tempi brevi assume sempre più importanza proprio il gas e il Friuli Venezia Giulia assieme al Nordest assume un ruolo di primo piano tra gli hub energetici del Paese.

A Roma si succedono i vertici per arginare la crisi del gas, viene varato un decreto sul risparmio per ridurre i consumi italiani e, per dare una soluzione alla crisi, si imprime un'accelerata alla realizzazione di impianti di «rigassificazione». Un termine, rigassificazione, che nel Nordest e nel Friuli Venezia Giulia sta assumento un ruolo miracoloso come rimedio a tutti i mali ma soprattutto come possibile volano di nuovo sviluppo e nuovo business. Ben due i progetti di impianti di rigassificazione di cui si parla ormai da tempo, entrambi di aziende spagnole, quello dell'Endesa a Monfalcone (società proprietaria della centrale elettrica) che prevede un'isola per le navi metaniere in mezzo al golfo e quello di Gas Natural nel vallone di Muggia. Proprio quest'ultima tra l'altro a settembre ha lanciato un'Opa (offerta pubblica di acquisto) nei confronti di Endesa e qualche settimana fa l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha anche dato il via libera: una prospettiva che farebbe coagulare le due iniziative in un singolo grande progetto.

Ma è di pochi giorni fa la notizia dell'intenzione dell'AcegasAps di diventare la capofila di un pool di multiutility del Nordest per realizzare un nuovo terminal di rigassificazione (ed è il terzo progetto), in grado di garantire l'approviggionamento all'intera area. La strada per la realizzazione di un grande polo-energetico è tracciata e la conferma è arrivata anche ieri dopo le indiscrezioni raccolte al termine di un vertice riservato tra le varie aziende energetiche avvenuto lunedì pomeriggio e terminato a notte fonda.

Protagoniste oltre ad AcegasAps (che vede alleate Trieste e Padova), Iris di Gorizia, Ascopiave di Treviso, Aiemme di Vicenza e Amga di Udine. Ad accorrere alla riunione tutti i massimi vertici delle aziende che hanno affrontato due questioni: quella dell'approvvigionamento del gas in termini strutturali ma anche congiunturali vista la situazione. In ballo non c'è soltanto la crisi russa ma ci sono anche (altra indiscrezione emersa) gli «scherzetti» fatti dai grandi gruppi italiani assieme ai russi che ha portato gravi conseguenze su prezzi, tariffe, utili delle stesse aziende. Quello che non si è riuscito a fare in lunghi mesi di trattative e di tessiture politiche per una possibile aggregazione delle aziende del Nordest è accaduto nell'arco di pochi giorni sulla spinta dell'emergenza: i tempi hanno suggerito non solo una semplice collaborazione tra le aziende ma forse una vera e propria alleanza sul fronte degli approvvigionamenti della materia prima: il gas.

Pochi i dettagli emersi, c'è molta cautela nelle aziende, ma il disegno che si sta delineando è abbastanza chiaro: il gruppo sta lavorando seriamente ad un progetto da varare prima possibile. Varie le ipotesi in campo: le multiutility stanno valutando la realizzazione di una nuova centrale di rigassificazione. Ma si tratta di un progetto costoso, da realizzare ex novo e sembra che nel Nordest non ci siano molte aree disponibili perchè tutte quelle più interessanti sono già «occupate». C'è un'altro problema: la centrale fornirebbe almeno 6-8 miliardi di metri cubi all'anno di gas che deve essere pagato cash e consumato. Troppo per le cinque realtà che, messe assieme, «consumano» qualcosa come 2 miliardi di metri cubi. Una via d'uscita, allo studio, potrebbe essere quella di coinvolgere anche Belluno, Venezia e Verona nell'avventura e aggregare i 3 miliardi di metri cubi che consumano i civili nell'intero Nordest assieme agli altri 3 degli industriali

Ma c'è anche una seconda possibilità che il gruppo sta analizzando e su cui sta lavorando «sodo»: entrare in uno degli impianti in via di realizzazione: Gioia Tauro, Brindisi. Ma anche Endesa a Monfalcone o lo stesso Gas Natural nel vallone di Muggia. Tutto da decidere: il gruppo delle multiutility sta valutando.

> Nel Nordest si sta formando una aggregazione con Acegas-Aps

ENERGIA

Letta: «Il Paese deve rinnovare le sue infrastrutture»

Enrico Letta

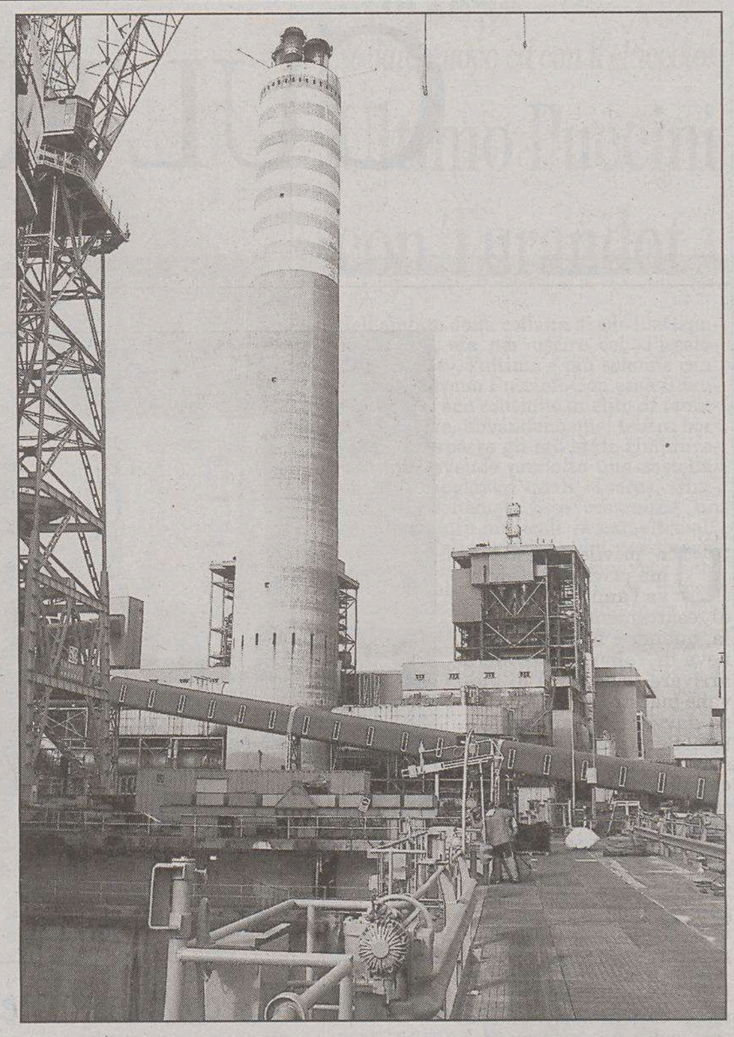
ROMA Cinque rigassificatori nel prossimo biennio la cui localizzazione all'interno di ogni regione ricada nell'autonomia degli enti locali. Questo il piano della Margherita per quanto riguarda la questione gas in Italia. Ad esporlo il responsabile dell'economia dei Dl, Enrico Letta. A fine inverno l'Italia avrà utilizzato «tutte le riserve strategiche di gas e oltre. Le useremo tutte e non basteranno».

L'allarme sull'emergenza gas viene lanciato da Enrico Letta in una conferenza stampa alla Camera insieme ad Ermete Realacci. Per il responsabile economico della Margherita, dai dati disponibili era prevedibile dal 22 dicembre l'impennata dei consumi del gas, dunque le misure che il governo sta mettendo in cantiere sono «tardive e sicuramente insufficienti». Letta esprime «fortissimi dubbi» che la razionalizzazione dei consumi sia lo strumento giusto, in assenza di controlli, e «grande preoccupazione per l'intervento tardivo».

«Bisogna continuare ad investire sul gas ma sono necessarie le infrastrutture e i rigassificatori sono uno dei nodi più importanti insieme allo sbottigliamento e all'investimento sui gasdotti» ha detto Letta sottolineando che «la Margherita crede che questa sia la linea giusta, cinque rigassificatori nel prossimo biennio la cui localizzazione venga fatta in autonomia dagli enti locali».

Per Realacci, «questa è la linea per presidiare un settore strategico per il Paese e i rigassificatori non sono una questione oziosa».

«Lavoreremo per la fusione tra Terna e Snam Rete Gas» per «creare una società a guida pubblica, partecipata ma indipendente dagli operatori». È il progetto sulle reti dell'energia che la Margherita sta mettendo a punto per la prossima legislatura se ci sarà un governo di centro-sinistra. Su questo «percorso di integrazione delle reti elettrica e del gas» ha aggiunto Letta, «mi sembra che nell'unione si sta creando un largo consenso».

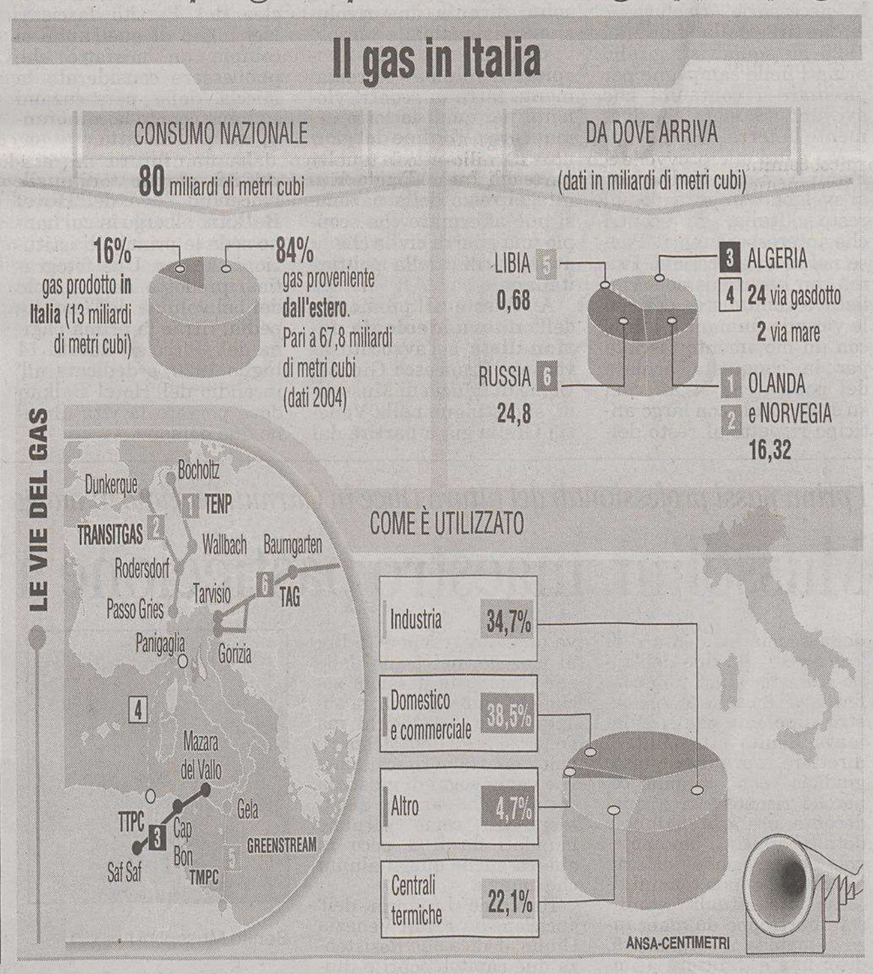


La centrale Endesa di Monfalcone

La società vuole realizzare a Monfalcone un impianto off-shore in grado di trattare otto miliardi di metri cubi di metano l'anno

Dopo il «no» al piano Snam torna alla carica Endesa

In ballo il progetto presentato dal gruppo spagnolo proprietario dello stabilimento termoelettrico



MONFALCONE Un nuovo terminale per la rigassificazione di metano liquido in Italia avrebbe già potuto esserci ora, se Monfalcone avesse detto «sì» al progetto Snam. Sono passati invece quasi dieci anni da quando la città ha rifiutato, attraverso un referendum popolare, l'insediamento di un rigassificatore sul proprio territorio. Snam si era fatta avanti con il suo progetto nel febbraio del 1995, sostenendolo con previsioni rivelatesi valide e concretizzatesi in quest'ultimo mese. L'impianto, che avrebbe potuto trattare 12 miliardi di metri cubi all'anno di gas, sarebbe servito da un lato a rispondere ai crescenti fabbisogni di metano del Paese e dall'altro a diversificare le fonti di approvvigionamento, sganciando l'Italia dai capricci di nazioni politicamente instabili. L'impianto avrebbe dovuto essere collocato in zona portuale, nella cassa di colmata del Lisert, allora ancora destinata ad accogliere insediamenti energetici.

Nel '95 Snam trovò da subito la disponibilità al dialogo da parte dell'allora sindaco Adriano Persi, sostenuto da una maggioranza di centrosinistra, ma anche forti resistenze da parte di una città che si era lasciata alle spalle meno di dieci anni prima il referendum contro il raddoppio da parte dell'Enel della centrale termoelettrica, vissuta comunque come un peso da larga parte della comunità. Snam aprì quindi il confronto con la città, oltre che con l'amministrazione locale, avvalendosi anche del supporto tecnico della Fondazione Eni Mattei, presieduta da Domenico Siniscalco. La società andò alla realizzazione di un concorso internazionale di idee per la progettazione «estetica» dell'impianto e costruì con il sindaco e la giunta un protocollo d'intesa sulle compensazioni, sostanziose, che Monfalcone avrebbe dovuto ottenere da Snam in cambio degli impatti provocati dalla realizzazione e insediamento dell'impianto. Queste e altre azioni intraprese dalla società non bastarono a convincere quanti ritenevano che il terminale potesse rappresentare, in sostanza, un pericolo, una presenza inaccettabile in un territorio che aveva già dato a sufficienza all' industria in termini ambientali.

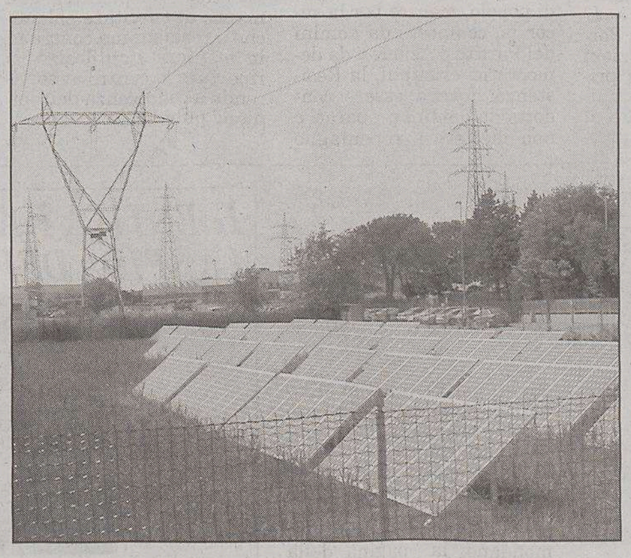
La vicenda, che creò profonde lacerazioni a Monfalcone e nel mondo ambientalista (Legambiente nazionale era favorevole, il WWf e i Verdi contrari), fu comunque condizionata in qualche modo anche dall'intreccio con i problemi dell'Enel di Chicco Testa, che, dopo aver stretto un contratto con la Nigeria per la fornitura di un notevole quantitativo di gas, non sapeva più dove recapitarlo. Al referendum popolare del 29 settembre del 1996 si arrivò inoltre con un parere di Valutazione di impatto ambientale favorevole del progetto che però il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi non firmò. A differenza della Via dell'impianto pensato da Edison al largo di Rovigo, l'unico in fase di costruzione al momento in Italia.

Ecco perché, dieci anni dopo, Endesa, proprietaria della centrale termoelettrica dal 2001 (i cui gruppi a olio combustibile saranno riconvertiti a gas) sta per presentare al ministero delle Attività produttive un progetto di terminale di rigassificazione di Gnl che si tiene bene al largo da Monfalcone. La società iberica vuole realizzare un impianto off-shore, in grado di trattare otto miliardi di metri cubi di metano all'anno, collocato a 12,8 chilometri dalle coste del Friuli Venezia Giulia e in modo tale da non creare intralci al traffico marittimo commerciale e al diportismo.

Laura Blasich

Il piano energetico regionale oggi al centro di un vertice tecnico convocato da Sonego

di **Piercarlo Fiumanò**



I pannelli solari producono energia pulita

Il futuro anche in Fvg appartiene al «biogas» e alla trasformazione dei rifiuti

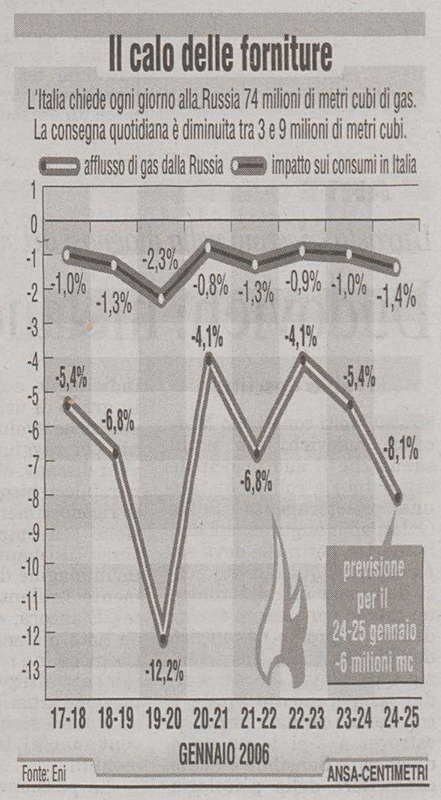
Italia al bivio fra nucleare e energia pulita

TRIESTE Sulla politica energetica italiana grava la sindrome russa. Oggi l'emergenza gas rischia di mettere in ginocchio il Paese dopo i tagli alle forniture da Mosca. L'Italia, in campo energetico, è sempre stata dipendente dall'estero con l'84% di importazioni. È una conseguenza della rinuncia al nucleare dopo il referendum del 1987, un anno dopo l'incidente di Chernobyl. L'opzione nucleare, dopo la chiusura dell'ultima centrale nel 1990, è una tentazione latente. Tuttavia sull'onda dell'emergenza russa è venuto di nuovo il momento di individuare soluzioni nel medio termine. Il ritorno alle centrali nucleare, il rovescio della medaglia energetica, è una delicata questione politica che torna periodamente sull'onda dell'emergenza ma non può avere un futuro immediato.

La produzione di energie rinnovabili (sole, vento, biomasse, biogas), la trasformazione dei rifiuti in energia, l'uso del carbone sono le tecnologie «pulite» suggerite dai trattati internazionali e dal Protocollo di Kyoto. In mezzo però ci sta la fredda realtà di questi giorni. Il modello che sta per essere applicato nel Nordest è quello degli impianti di rigassificazione che consentono di «calmierare» il costo del metano e una migliore «geopolitica» dell'energia. È uno scenario (sul quale in Friuli Venezia Giulia convergono tre progetti, due spagnoli e uno *made in Nordest*) che rimedia allo stress energetico. Oggi l'assessore regionale Sonego ha convocato in Regione tutti i tecnici coinvolti nella elaborazione del piano di indirizzo energetico regionale. Sarà anche inevitabile un esame dell'emergenza che si sta delineando in queste ore. Ma si discuterà anche di fonti alternative: basti ricordare che in una zona molto agricola come il Friuli Venezia Giulia l'utilizzo delle biomasse può diventare prezioso e non solo per la produzione di energia: per esempio si possono produrre metano o biogas da rifiuti organici.

Gli impianti di rigassificazione trasportano il Gpl da paesi come la Libia via nave: il gas compresso viene poi riportato allo stato naturale. Una tecnologia che non suscita particolari apprensioni ma non rappresenta certo una svolta nell'utilizzo delle fonti alternative: «È sempre un combustibile fossile. Non consente di risolvere il problema anche se ci rende meno *Russia-dipendenti*» afferma un esperto come Roberto Jodice direttore del Centro di ecologia teorica e applicata di Trieste e Gorizia. Che osserva come l'utilizzo più massiccio del gas (che serve per produrre energia, per l'autotrazione e in campo termico) può creare insomma una nuova dipendenza energetica.

Negli ultimi cinque anni nel Paese sono sorte numerose centrali elettriche a metano a ciclo combinato: oggi invece sembra che tornino *di moda* le centrali a carbone (come sta avvenendo a Porto Tolle). Corsi e ricorsi della politica energetica nel Paese e nel rintracciare una reale diversificazione delle fonti come nel caso delle centrali a olio. Ma c'è anche chi osserva che una politica energetica basata sui combustibili fossili (che non sono inesauribili) rischia di prosciugarsi negli anni per carenza di risorse. Innescando una spirale al rialzo dei prezzi. E tutto ciò mentre sullo sfondo c'è sempre un possibile ritorno al nucleare. Insomma, il passaggio dal metano al carbone non risolve il nodo di fondo rinviando *sine die* le vere scelte strategiche in campo energetico nel Paese: l'utilizzo di fonti rinnovabili (biomasse, solare termico e fotovoltaico e la geotermia), risparmio energetico, diversificazione delle risorse: «Ci sono due politiche energetiche che non riescono a confrontarsi fra di loro. È necessario, sembra bloccare la vita economica e civile del Paese, fare scelte decise e virtuose». Secondo Eurostat l'Europa dei 25 nel 2003 ha consumato 1.730 milioni di tonnellate annue di materia prima per la produzione di energia, di cui il 55% fra petrolio e carbon fossile e solo il 6% per le biomasse e le fonti rinnovabili. Cresce soprattutto l'utilizzo di gas naturali e energia nucleare. Intanto l'economia del petrolio rischia di scomparire. Ma per trovare strade alternative all'utilizzo dei combustibili fossili la strada è ancora lunga.



CULTURA & SPETTACOLI

L'entrata del Duce Benito Mussolini a Palmanova. A sinistra, partigiani in marcia tra le montagne della Carnia

COLLANA *Il secondo volume tematico domani in edicola con il quotidiano*

Tante pagine di storia da sfogliare con l'Enciclopedia del «Piccolo»

Un privilegio dubbio, ma privilegio. Correva l'anno 1906, quindi esattamente un secolo fa, quando i friulani di Caneva di Tolmezzo si videro arrivare nelle vesti di giovane maestro - in questo caso davvero di campagna - tale Benito Mussolini che sarebbe rimasto tra i banchi di scuola del paesino carnico, come supplente, ancora un anno. Questo prima che Mussolini, ai tempi ancora con il cuore posizionato molto a sinistra, seguisse la sua vocazione per il giornalismo e poi per la politica.

Nell'arco di pochi anni Mussolini si sarebbe convinto che il nazionalismo era molto più efficace del socialismo e di certo nel 1914 il passaggio dal socialismo internazionale al socialismo nazionale, e quindi al nazionalsocialismo, era perfettamente logico per un ambizioso demagogo dell'Europa occidentale. In ogni caso anche il Friuli Venezia Giulia non fu immune dagli ideali propugnati dal futuro duce. Anzi -stando al capitolo «**Il fascismo di confine**» contenuto nel secondo volume «La storia» dell'**Enciclopedia tematica del Friuli Venezia Giulia** - in edicola da domani a richiesta con «Il Piccolo» a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano - che copre il periodo dalla preistoria ai giorni nostri- la ragione nordorientale italiana costituì una sorta di avanguardia fascista per tutta la nazione.

Intanto, mentre nel biennio 1919-21 l'Italia operaia e contadina era impegnata in scontri, scioperi e battaglie per chiedere migliori condizioni di lavoro, sul fronte orientale si apre una disputa che passa alla storia come la «**questione di Fiume**» (il trattato di Londra concedeva la Dalmazia all'Italia ma le negava Fiume) che vede protagonista Gabriele D'Annunzio, da poeta fattosi uomo d'azione, il cui blitz è importante dal punto di vista simbolico in quanto primo assalto aperto contro i poteri statali.

«La costa orientale dell' adriatico era di certo un territorio ricco di ricordi storici del tempo della signoria veneziana - ricorda Ernst Nolte nel saggio "I tre volti del fascismo" - ma il numero degli abitanti italiani era relativamente piccolo, e limitato esclusivamente alle città costiere. Fiume invece era in prevalenza italiana, ma costituiva per tutto l'entroterra croato un porto indispensabile...».

Sempre in questa regione si registrano alcune tra le maggiori tensioni nazionalistiche causate dalla presenza di una cospicua componente slava in un territorio ormai proclamato italiano. Ed è a Udine che **Mussolini**, il 20 settembre 1920, un mese prima della marcia su Roma, pronuncia uno dei suoi più celebri discorsi in cui dichiara l'urgenza di prendere il potere e abbandona ufficialmente l'ideale repubblicano che aveva caratterizzato il movimento fascista della prima ora.

Il giorno dopo è ospite del congresso generale dei gruppi fascisti attivi nella Venezia Giulia e in quell'occasione ribadisce Roma come traguardo ultimo del fascismo e giustifica le violenze perpetrate come «morali, necessarie, risolutive». A partire dalla fine del 1920 gli squadristi girano armati nelle campagne per picchiare i contadini che avevano occupato abusivamente la terra.

Ma è dal microcosmo del Friuli Venezia Giulia che si svolgono, in anticipo sul resto d'Italia, gli scontri che interesseranno il Paese nel mesi successivi. Prima con l'estremismo socialista e comunista, poi con le vicende fiumane e infine con un movimento fascista per la conquista armata del potere che si afferma su scala locale con largo anticipo rispetto al resto della nazione. Il salto di qualità è fatto: da questo momento il poi quella di Mussolini diventa una rivoluzione nazionale.

«L'Italia del 1921-22 - spiega il volume - fu certamente terra di scontri violenti, nei quali la lotta armata era all'ordine del giorno. Ma soltanto in quella parte del Paese appena riunita al resto della nazione si può affermare che scoppiò una guerra civile che fu avanguardia della politica italiana».

A Trieste il promotore della **nuova ideologia nazionalista** è l'avvocato livornese Francesco Giunta. Uomo di fiducia di Mussolini, si distingue nella Venezia Giulia già a partire dal 1920, un anno dopo la nascita dei Fasci di combattimento, che costituiva il nucleo del Partito fascista. Nel luglio di quell'anno si compie un misfatto che può essere considerato la miccia delle persecuzioni italiane contro la minoranza slava della città.

Giunta, futuro segretario del partito, organizza l'incendio dell'**Hotel Balkan**, albergo in cui hanno sede le principali istituzioni slovene. Una fotografia riprodotta nel capitolo del bel volume dell'enciclopedia, ritrae la prima pagina del «Piccolo», datata 14 luglio 1920, e dedicata all' incendio dell'Hotel Balkan dove persero la vita almeno due persone.

Nel giro di pochi mesi si contano oltre 130 edifici distrutti, le squadre fasciste arrivano bel presto a controllare le sedi provinciali dell'autorità statale dando vita a quello che gli storici hanno definito «**fascismo di confine**». Questa etichetta racchiude in realtà tre concetti: «Innanzi tutto il fascismo dei friulani e dei giuliani doveva mirare alla salvaguardia dell'identità nazionale di una terra a rischio di invasione dello straniero (gli slavi). In secondo luogo doveva puntare il più possibile allo smembramento della nazionalità e alla conseguente italianizzazione di ogni straniero. Infine, doveva consolidare tutti gli aspetti culturali italiani lungo il confine orientale. Questa funzione fu affidata all'Università di Trieste, fondata nel 1924».

In Venezia Giulia il fascismo attua, fin dall'inizio, la politica della «**mano dura**» nei confronti degli slavi (detti anche «allogeni»). La parola d'ordine è: assimilazione a una civiltà superiore. L'Istria, passando da Vienna a Roma, non doveva più essere un crogiolo di diverse etnie, vocata a mediare tra le diverse nazionalità.

Dopo l'incendio all'Hotel Balkan, Mussolini visita più volte la Venezia Giulia e lancia proclami dal tono che non lascia adito a dubbi: «Di fronte a una razza inferiore come la slava non si deve seguire la politica che dà lo zuccherino, ma quella del bastone. I confini devono essere il Brennero, il Nevoso e le Dinariche». Tre anni dopo la macchina del partito completa l'azione con un progetto di **snazionalizzazione** degli slavi da attuarsi attraverso il decreto che impone l'italianizzazione della toponomastica della regione.

A partire dal 1925, anno delle leggi «fascistissime», numerose scuole slovene e croate sono obbligate a chiudere i battenti. I maestri che intendono continuare a insegnare la lingua slava devono farlo al di fuori del normale orario di lezione. Così come i giornali avrebbero dovuto pubblicare la traduzione in italiano di tutti i loro articoli.

È dello stesso anno il divieto alle scritte in slavo sulle tombe, così come l'**italianizzazione** dei cognomi, la chiusura di società teatrali, biblioteche e cori. I maestri alloglotti, cioè coloro che parlano un'altra lingua, avrebbero poi potuto conservare il loro posto solo ottenendo entro due anni l'abilitazione in lingua italiana. Infine l'alloglotto «può sperare» recita una circolare «di essere accolto nel grembo della realtà maggioritaria, purché sia in grado di rispettare una scala gerarchica che è sociale e insieme nazionale».

Niente male per Benito Mussolini, ex dirigente socialista, screditato per la sua posizione interventista sulla Grande Guerra, figlio di un povero artigiano con idee anarco-sindacaliste e marxiste. Niente male per un ex maestro elementare che non riusciva a mantenere la disciplina in una seconda classe.

Cristina Bongiorno

La baita dell'eccidio delle malghe di Porzûs nel 1945

I primi passi professionali del futuro Duce in Carnia, l'eccidio di malga Porzûs e la Resistenza

Mussolini, maestro pasticcione a Tolmezzo

Il 17 febbraio 1907, dopo una sua rivoluzionaria e anticlericale commemorazione di Giordano Bruno, la polizia scheda, con una definizione assai azzeccata, Benito Mussolini in quanto «sovversivo e pericoloso anarchico». Di questa impresa resta anche una foto segnaletica del giovane maestro emiliano, 23 anni, immortalato di fronte e di profilo, che ai tempi faceva il supplente alle elementari di Tolmezzo.

Anche Claudio Magris, in un articolo uscito sul Corriere della Sera il 20 novembre del 2002, intitolato «Dovremo ripetere: no pasaran?», veemente appello ai valori democratici su cui gli italiani devono cementare i reciprochi rapporti, riferisce un episodio divertente e singolare.

«Alcuni anni fa a Tolmezzo - racconta Magris - un vecchio partigiano, Romano Marchetti, mi aveva regalato la fotocopia di un curioso documento. Marchetti era stato uno dei comandanti della brigata Osoppo, la formazione partigiana democratica che, mentre combatteva contro nazisti e fascisti, era stata proditoriamente aggredita, nell'eccidio fratricida di Malga Porzus, da un gruppo comunista connivente con le mire annessionistiche di Tito sulla Venezia Giulia. Ma quel documento, che qualche tempo dopo Renzo De Felice mi disse di conoscere ma di non aver pubblicato, risaliva a un'epoca molto più antica. Era la relazione con cui suo padre, Sardo Marchetti, direttore didattico della scuola elementare di Tolmezzo, alla fine dell'anno scolastico 1907 non confermava l'incarico a un maestro supplente che si chiamava Benito Mussolini. Il direttore esprimeva questo giudizio con rammarico, perché riconosceva a quel docente precario indubbie doti, laboriosità, "una notevole disposizione all'arte educativa" e "non comuni risorse intellettuali", vanificate purtroppo da mancanza di metodo, disorganicità, disordine e difficoltà a imporre la disciplina agli scolari della seconda elementare».

Magris, che è uomo di cuore, non può far a meno di pensare con umana simpatia a «quel supplente pasticcione ma affettuoso con gli scolari, che si guadagnava una vita grama a 75 lire al mese e, nel pieno delle sue scomposte passioni socialiste e anticlericali, si abbandonava a bislacchi ma generosi gesti di protesta rivoluzionaria, a rissosi amori e vaghi sogni di giustizia sociale». Che saranno disattesi, così come saranno mandati da lì a poco in guerra anche quegli alunni che amava.

Il volume «La storia» dell' enciclopedia Friuli Venezia Giulia, dedica alla Resistenza due capitoli sobri e illuminanti sulle vicende che interessarono la regione: i «Partigiani del Friuli» e «L' eccidio delle Malghe di Porzus». Delle due formazioni Garibaldi e Osoppo, la prima, di ispirazione comunista e accusata di essere al servizio dell'esercito jugoslavo, intendeva la lotta partigiana come una lotta di popolo, mentre per la seconda, composta da uomini del Partito d'Azione e da democratici cristiani, la Resistenza doveva essere condotta da uomini preparati e non mettere a repentaglio la popolazione. Fu così che tra le due divisioni si crearono forti tensioni, culminate nel febbraio 1945 in uno degli episodi più atroci avvenuti in queste zone: l'eccidio delle Malghe di Porzus, nel comune di Attimis, nel quale morirono 15 partigiani della Osoppo, assassinati per mano di un gruppo di gappisti garibaldini. Tra i partigiani uccisi figura anche «Ermes», ossia Guido Pasolini, fratello minore di Pier Paolo.

Benito Mussolini nel 1919

Nel 1997 il regista Renzo Martinelli girò il film «Porzus». La pellicola non mancò di suscitare polemiche e reazioni ma contribuì in maniera significativa a riportare la controversa vicenda a conoscenza dell'opinione pubblica.

c.bon.

ARTE

L'artista triestino nella diagnosi del suo più importante collezionista, lo psicoterapeuta Salvo Galati

Dudovich: melanconico, vulnerabile alla fama

di **Fabio Cescutti**

BERLINO Molti conoscono Marcello Dudovich. Ma pochi sanno che il suo principale estimatore e collezionista è uno psicoterapeuta. Salvo Galati all'inaugurazione della mostra berlinese dove sono esposti i quasi cento pezzi della sua raccolta rompe un tabù e per la prima volta delinea il profilo psicologico dell'artista quale suo potenziale paziente. «Personalità dal temperamento vitale e con una caratterizzazione estroversa - si legge nella diagnosi -. Sensibile e acuto conoscitore della psicologia individuale e delle masse è in grado di utilizzare difese psichiche evolute come l'ironia per raggiungere obiettivi prefissati». Ma anche «vulnerabile al bisogno di costante riconoscimento e ammirazione con spinte impulsive verso il mantenimento di un'immagine di sé costantemente brillante e seducente». E ancora: «Non immune da note melanconiche e nostalgiche, ne ricerca il superamento attraverso la sublimazione artistica». Il responso è stato scritto dopo oltre vent'anni di frequentazioni mentali.

«La passione per un artista può costituire il tramite ideale per una confessione autobiografica, in gran parte inconscia» racconta Galati che nella sua casa di tre piani, a Crema in Lombardia, è riuscito ad appendere alle pareti, oltre al centinaio di Dudovich, 150 opere di altri artisti. «La sua poetica mi appare seducente perché è lieta, ottimista e ironica - racconta -. L'analisi psicologica dei personaggi, l'uso del colore degno di un gran sarto di teatro, l'obiettivo sulle pieghe della femminilità con il candore di un adolescente e l'ironia di chi sa che il mondo non finisce mai di stupire, il buon gusto e la scoperta del dettaglio curioso, questo e tanto altro ancora mi insegna Dudovich». «Ricercandolo non trovo mai ripetizioni stanche o espressioni manierate ma l'impegno di un ottimista verso i colori della vita e, pur nella consapevolezza dell'inevitabile dolore del trascorrere del tempo, una mai sopita tensione nel valore della ricerca e della bellezza, tutti aspetti che sento molto vicini al mio modo di essere» osserva con dolcezza.

A Berlino fino al 6 febbraio l'Istituto italiano di cultura diretto dal professor Renato Cristin, in collaborazione con il Comune di Trieste - all'inaugurazione era presente il vicesindaco e assessore alla cultura Paris Lippi - propone attraverso le sue opere un artista che ha avuto con la Germania un rapporto stretto. Il triestino Dudovich nel 1910 lasciò Milano per raggiungere Monaco e collaborare con la rivista «Simplicissimus», accettando la proposta dell'editore Albert Langen. Dudovich illustrò per circa quattro anni, con tavole di soggetto mondano, la «pagina della galanteria».

Dudovich in un ritratto (1910)

I cento pezzi della raccolta fino al 6 febbraio a Berlino all'Istituto di cultura italiano

L'ultimo cruccio di Galati è una grande tempera di Dudovich che raffigura Mussolini a cavallo nel deserto, con accanto alcuni guerrieri berberi fra bandiere stendardi: «Sento che dovrei acquistarla perché è pittoricamente bella, ma nella collezione ci sono già molte opere degli anni Trenta».

IDENTITÀ E APPARTENENZA: LA SFIDA DEI NOSTRI GIORNI

Avv. Claudio Morpurgo
vicepresidente Comunità Ebraiche Italiane

Sala Consiglio Provinciale di Gorizia
GIOVEDÌ 26 GENNAIO - ore 18

Prolusione Anno Accademico 2006
Istituto Storia Sociale e Religiosa di Gorizia

CINEMA *La figlia del regista protagonista della giornata al Trieste Film Festival*

Ingrid Rossellini: «Papà aveva capito in anticipo la potenza della tivù»

TRIESTE Il Trieste Film Festival ha aperto le celebrazioni nazionali per il centenario della nascita di Roberto Rossellini portando in città qualcuno capace di raccontarlo nei suoi aspetti più intimi: sua figlia Ingrid. All'incontro di ieri pomeriggio al Cinema Ariston, che ha ospitato nei giorni scorsi l'omaggio al regista con la proiezione di sei film, Ingrid Rossellini non si è risparmiata davanti al pubblico, assetato di dettagli sul grande maestro, e ha snocciolato ricordi, aneddoti, tenerezze su un padre perduto troppo presto. «Quando è morto ero molto giovane, e quando si è separato da mia madre Ingrid Bergman avevo solo quattro anni, quindi non ho ricordi di vita famigliare», racconta la Rossellini.

«Nonostante questo, papà mi manca molto. La sua voce, soprattutto, che era un vero fiume in piena. Mi emoziono ancora quando sento le sue vecchie interviste, quando riconosco la sua ossessione quasi visionaria per il dire sempre le cose come stanno. Odiava gli intrecci, era un uomo divertente, sempre attivo e imprevedibile. Una volta ad esempio, per far giocare me e mia sorella Isabella, ha portato in un albergo a Parigi un canguro vero! Lo ricordo soprattutto nella villa a Santa Marinella e quando veniva a trovarci a casa la domenica, a Roma. Mi sento molto simile a lui, soprattutto per la sua indifferenza ai bagliori dello star system. Quando vinse il Leone d'Oro a Venezia per "Il generale della Rovere", spedì la statuetta a me e a mia sorella. Noi non sapevamo che importanza avesse e lo usavamo per tenere chiuso un armadio».

All'incontro era presente anche il regista Franco Giraldi, che ha ricordato invece il lato più professionale di Rossellini: «Ciò che colpisce del suo lavoro è l'imprevedibilità dell'emozione che ne scaturisce. Nel suo modo di dirigere non c'è alcuno sforzo meccanico o di premeditazione tecnica. Al tempo, noi registi ammiravamo molto anche Visconti, con la sua mania imperiale. Lui e Rossellini erano in qualche modo agli antipodi, ma avevano entrambi il potere di stupirci e di mostrarci un cinema completamente nuovo».

Nonostante quello di Rossellini sia un patrimonio che ha segnato il destino della settima arte in Italia, oggi è difficile vedere le sue opere, soprattutto quelle realizzate per la televisione, come il bellissimo «Luigi XIV». Del recupero e della valorizzazione dell'opera del regista, comunque, si sta occupando la Fondazione Rossellini, con un progetto di ricerca originale: «La Fondazione vuole continuare il lavoro di Rossellini, riprendendo anche i suoi progetti rimasti incompiuti, e trasformare tutto quello che lui ha lasciato come documento di archivio in strumento di studio», ha spiegato il presidente Alessandro Pamini, che presenterà il progetto oggi alle 15 alla Sala Excelsior.

«Stiamo creando un sistema ipermediale che mostra le correlazioni tra Rossellini e altri autori, anche distanti nel tempo e nello spazio, ma che possono virtualmente "dialogare" con lui su temi artistici comuni...». Un lavoro, questo della Fondazione, che segue il grandissimo amore di Rossellini per le nuove tecnologie. «Papà aveva capito in anticipo sui tempi la grande potenza della televisione», ricorda Ingrid. «Guardava sempre al futuro, ai nuovi mezzi di comunicazione, aveva addirittura un rifiuto per la cultura umanistica. Spesso mi diceva di non disperarmi sulle versioni di greco e latino, di guardare a come si muoveva il mondo». E amava moltissimo Roma, dov'è nato pur avendo un padre toscano e una madre veneta. «Mio padre era profondamente italiano, possedeva l'ironia della Roma di un tempo, quella alla "miseria e nobiltà"».

Elisa Grando

OGGI

Prosegue oggi l'omaggio a Roberto Rossellini. Alle 15, alla Sala Azzurra, saranno presentate le iniziative promosse dalla Fondazione Rossellini per il 2006 in occasione del centenario della nascita del regista.

Alle 12, al Caffè degli Specchi, sarà presentato il libro «Nata in Istria» di Annamaria Mori con interventi di Pierluigi Sabatti, Ariella Reggio, Elvio Guagnini e Marino Vocci.

In Sala Excelsior, dalle 20, i lungometraggi in concorso nella penultima giornata del festival: «Il maestro» di Piotr Trzaskalski e «Lost and found. Six Glances at a generation» di sei giovani registi dell'Est .

Ingrid Rossellini fotografata a Trieste da Andrea Lasorte

COLLANA

Sabato nuovo cd con il «Piccolo»

Ultimo Puccini con Turandot

Nell'ambito della collana di cd «La Grande Lirica», sta per uscire col «Piccolo» «**Turandot**», l'ultima e più solenne cantica di Giacomo Puccini. Con essa il musicista, nel suo continuo anelito di tentare vie nuove, abbandonò quel teatro borghese che spesso gli era stato rimproverato (pur avendo prodotto una costellazione di capolavori quali «Tosca», «Butterfly», «Bohème»...), e costruisce un grande quadro musicale in cui, oltre all'ardore ed alla passione dei personaggi principali, la folla ha una sua voce dando vita e colore al vasto affresco. **Puccini** aveva 66 anni, quando, affetto da una grave affezione tumorale alla gola, fu costretto a lasciare la sua dimora a Torre del Lago per Bruxelles dove era atteso a una nuova, estrema terapia. Dopo pochi giorni di trattamenti al radio, un rimedio per quei tempi (1924) pionieristico, i medici decisero di intervenire chirurgicamente, ma il paziente sopravvisse solo poche ore al disperato intervento.

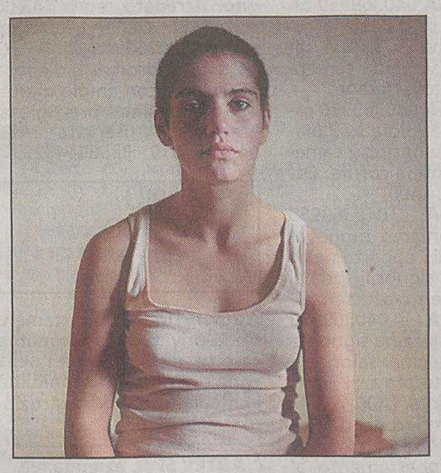
Joan Sutherland

Sul suo pianoforte rimasero gli schizzi dell'ultima opera, «Turandot» appunto, con la strumentazione interrotta al momento in cui un sospiro acuto dell'ottavino accompagna il suicidio in scena di Liù. L'incarico di completare l'opera venne affidato a Franco Alfano, eppure alla prima postuma svoltasi alla Scala nel 1926, Toscanini interruppe l'esecuzione e disse: «A questo punto il Maestro è morto».

In quest'opera Puccini dà mostra di aver fatto tesoro di ogni esperienza esterna, di aver assimilato con una facoltà rara quanto di più moderno gli permetteva di accrescere la sua forza espressiva. Anche questa edizione, scelta dalla collana, può essere definita da riferimento. Risale al 1973 promossa dalla Decca che riuscì a radunare a Londra, favorita dalla partecipazione della London Philharmonic e attorno al podio di **Zubin Mehta** un cast davvero stellare. Dal soprano **Joan Sutherland** che impersona la crudele principessa a **Monserrat Caballé** (Liù), da **Luciano Pavarotti** (Calaf) a **Nicolai Ghiaurov** (Timur).

Claudio Gherbitz

CONCORSO


Una scena del film «Ryna» di Ruxandra Zenide, coprodotto da Romania e Svizzera

In concorso l'opera prima di Ruxandra Zenide, una coproduzione fra Romania e Svizzera

Ryna, bellezza androgina in riva al Danubio

TRIESTE Sul delta del Danubio, dove il fiume si confonde con il mare, la vita della sedicenne Ryna scorre lenta e senza increspature, in una piccola città rumena. Adolescente dalla bellezza androgina, alla ricerca della propria identità di donna, Ryna è cresciuta come un maschiaccio, oppressa da un padre che la considera sua proprietà e che ha fatto di lei un meccanico, oltre a renderla sua complice in piccoli imbrogli.

Corteggiata da un amico d'infanzia e insidiata dal sindaco della cittadina, Ryna sembra più interessata dall'arrivo di un giovane antropologo francese, impegnato nelle sue ricerche sulle origini della civiltà latina, il quale la incoraggia nell'hobby della fotografia. Ma proprio mentre la ragazza sembra indirizzata verso la strada dell'indipendenza, nella sera in cui per la prima volta si avventura da sola ad una festa di paese, finalmente in abiti femminili, il dramma raggiunge il suo apice: nella girandola dei suoi tre ammiratori, Ryna finisce travolta e sconfitta, ma indomabilmente ancora intatta nella sua forza di carattere.

Coproduzione tra Romania e Svizzera, «**Ryna**» è l'opera prima di Ruxandra Zenide, un'artista che dimostra grande sensibilità, oltre a un notevole controllo dei tempi e del cast. Il suo è un film inusuale, che sul grande schermo esalta il fascino dei paesaggi acquatici e la luminosità della protagonista, l'esordiente Dorotheea Petre: e proprio il carattere di Ryna, esplorato attraverso il suo sguardo silenzioso dalla prima fino all'ultima scena, costituisce il cuore di questo ritratto femminile di grande intensità espressiva, che meriterebbe una circolazione nelle sale anche al di là dei circuiti festivalieri.

Il film è stato proiettato nella sezione competitiva per lungometraggi al Trieste Film Festival lunedì sera, mentre la giornata di ieri ha proposto in concorso un'anteprima di grande rilievo: «**Stestí**» (Qualcosa come la felicità) di Bohdan Sláma, già premiato come miglior film a San Sebastian, candidato all'Oscar per la Repubblica Ceca e co-prodotto dalla Germania. Ambientato in una piccola città industriale nella Boemia del Nord, il film ruota attorno alle vicende, i desideri, i fallimenti di tre amici cresciuti assieme (Monika, Tonik e Dasha) e costruisce sulla fitta rete dei loro amori ed affetti familiari un affresco di profonda umanità. Tonik (Pavel Liska), a cui ben si addice l'aggettivo di bohemien, è fuggito dai genitori per vivere con la zia eccentrica in una fattoria decrepita, assediata dai vicini complessi industriali; Monika soffre per l'assenza del fidanzato, partito per l'America in cerca di un lavoro migliore; Dasha (Ana Geislerova), ragazza madre con due figli a carico, è mentalmente instabile e ha una relazione con un uomo sposato.

Quando Dasha viene ricoverata, Monika si assume la responsabilità di custodire i due bambini, e di rinviare il suo viaggio per raggiungere il fidanzato, mentre Tonik intravede l'occasione per esprimerle il suo amore mai confessato; ma la situazione porta a galla tensioni latenti ed insoddisfazioni rispetto al proprio vivere. Giocato su un delicatissimo equilibrio tra il dramma e la commedia, il film di Sláma si affida all'interpretazione di un cast affiatatissimo e magistralmente orchestrato.

Daniele Terzoli

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10
1

ABC 040761554 Felluga luminoso, panoramico: cucinino arredato, soggiorno, matrimoniale, seconda stanza, bagno, ripostiglio, giardino (164 mq) euro 205.000.
ABC 040761554 v.le XX Settembre d'epoca, luminoso: cucina abitabile, saloncino, due matrimoniali, bagno, servizio, termoautonomo, euro 123.000.
ABC 040761554 v. Nobile primo ingresso, ingresso, cucina, soggiorno, camera, bagno, capitolato a scelta del cliente.
ARTES Duino con vista strepitosa: ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, due poggioli, terrazza, cantina e p.m. 0402158112. (A00)
ARTES Lipica vicinanze di nuova edificazione villette a schiera bilivelli con terrazze, giardini, cantina e p.m. 0402158112. (A00)
ARTES periferico euro 83.000: appartamentino di ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno e rip. Possibilità di box. 0402158112. (A00)
ARTES Rupingrande due rustici bilivelli, indipendenti, interamente ristrutturati in stile carsico con giardino e accesso in comune. 0402158112. (A00)
ARTES via Corridoni tranquillissima mansardina ristrutturata composta da ingresso, cucina abitabile, ampia matrimoniale e bagno. 0402158112. (A00)
ARTES via dei Porta appartamento rimodernato di ingresso, cucina, salone, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina. Possibilità di box. 0402158112. (A00)
ARTES via Matteotti in stabile rimodernato luminoso appartamento di ingresso, salone, cucina, due stanze e bagno. 0402158112. (A00)
ARTES zona periferica appartamento di ingresso, cucina, salotto con sala da pranzo, due stanze, bagno, veranda e due terrazze. Possibilità di box. 0402158112. (A00)
CALCARA 040632666 Roiano ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, cantina. Ristrutturato. Euro 195.000. (A00)
CALCARA 040632666 Rozzol ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, cameretta, due bagni, terrazzino panoramico, cantina, garage. Euro 220.000. (A00)
CALCARA 040632666 via Concordia primoingresso, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, arredato. Euro 80.000. (A00)
CALCARA 040632666 via Pascoli occasione cucina abitabile soggiorno matrimoniale cameretta bagno ripostiglio. Buone condizioni. Euro 74.000. (A00)
CALCARA 040632666 via Sterpeto monolocale zona giorno/notte, bagno, ripostiglio. Euro 79.000. (A00)
CALCARA 040632666 via Vespucci soggiorno, cucina, matrimoniale, ripostiglio, bagno, terrazzo. Euro 120.000.
CALCARA 040632666 Vespucci piano alto ascensore, cucina/soggiorno, due matrimoniali, bagno, terrazzino. Ottime condizioni. Euro 135.000. (A00)
CALCARA 040632666 via Industria primoingresso cucinino/soggiorno, due matrimoniali, bagno. Dotato di ogni comfort. Euro 105.000. (A00)
CENTRALE alloggio recentemente ristrutturato in palazzo d'epoca con ascensore 102 mq ampio soggiorno due stanze cucina bagno termoautonomo. Bellissimo parquet originale a intarsio. Immobiliare Il Faro 040639639.
COMMERCIALE zona tranquilla, soggiorno, cucina abitabile, ampia matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina, 90 mq. Euro 130.000. Tre, 040774779. (A00)
DOMUS Campi Elisi alloggio 230 mq ultimo piano vista mare: grande salone quattro stanze cucina doppi servizi ripostiglio aria condizionata posto auto coperto. Tel. 040366811.
DOMUS Cittavecchia lussuosa mansarda primoingresso in palazzetto restaurato: soggiorno cucina abitabile due stanze doppi servizi ripostigli terrazzo a vasca termoautonomo aria condizionata idromassaggio satellite. Possibilità posto auto. Tel. 040366811.
DOMUS corso Italia ristrutturato in palazzina d'epoca: saloncino, matrimoniale, stanzetta, cucina abitabile, bagno, servizio, condizionamento, box auto. Euro 180.000. Tel. 040366811.
DOMUS Croazia Umago vicino al mare in palazzina primoingresso appartamenti dai 50 ai 70 mq con posto auto. Informazioni esclusivamente su appuntamento. Tel. 040366811.
DOMUS D'Annunzio inizio casa recente panoramico piano alto: soggiorno due stanze cucina abitabile bagno due poggioli ascensore riscaldamento euro 180.000. Tel. 040366811.
DOMUS Muggia centralissimo terreno edificabile adatto per impresa. Informazioni in ufficio. Tel. 040366811.
DOMUS prestigioso attico in palazzo di nuova costruzione, vista panoramica mare/città: salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi terrazzi ampi ripostigli cantina box auto aria condizionata termoautonomo. Tel. 040366811.
DOMUS San Giusto epoca ultimo piano: soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno euro 85.000. Tel. 040366811.
DOMUS Strada Nuova per Opicina prestigioso alloggio con terrazzo 80 mq totale vista mare/città: salone due stanze cucina abitabile doppi servizi ampia veranda di servizio box e posto auto. Tel. 040366811.
DOMUS Venti Settembre pedonale circa 100 mq: soggiorno sala da pranzo matrimoniale cucina abitabile stanza lavoro bagno. Tel. 040366811.
DOMUS viale Venti Settembre, in palazzetto epoca due appartamenti attigui di mq 80 e 95 completamente da ristrutturare possibilità ricavo ente unico. Adatto ufficio. Tel. 040366811.
DOMUS zona Fiera epoca buone condizioni: soggiorno matrimoniale singola cucina abitabile bagno due terrazzini euro 115.000. Tel. 040366811.
FIORINI Immobiliare 040351380 Altura recente palazzina trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi servizi 2 poggioli soffitta giardino condominiale. Euro 139.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040351380 adiacenze Rossetti mansarda perfette condizioni: atrio soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio totalmente arredata. Euro 82.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040351380 centrale pronta consegna ottime finiture appartamento primo ingresso soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo. Ottimo prezzo. (A00)
FIORINI Immobiliare 040351380 Fiera piano alto perfetto cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo riscaldamento autonomo totalmente arredato soffitta. Euro 88.000.
FIORINI Immobiliare 040351380 Molino Vento ultimo piano luminosissimo soggiorno zona cottura arredata, camera matrimoniale, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo. Euro 110.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040351380 Vergerio trentennale 90 mq soggiorno cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale. Euro 125.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040351380 via Manzoni epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Euro 96.000. (A00)
FIORINI Immobiliare 040351380 via Virgilio appartamento con soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo cortile di proprietà cantina. Euro 140.000. (A00)
GABETTI Op.Imm. 040763325 Centrale, in stabile signorile completamente ristrutturato, appartamento di 150 mq, composto da ingresso, cucina, salone, due stanze, tre ripostigli, doppi servizi e posto auto in garage.
GALLERY Grado nelle vicinanze del porto, casa disco sta su due livelli con possibilità ampliamento, accostata da un lato, ristrutturata internamente: ingresso, sala con caminetto, ampia cucina, due camere, bagno, ripostiglio, lavanderia. Cod. 136/P. 0481790679. (A00)
GALLERY Monfalcone: Panzano ottimo appartamento ristrutturato recentemente situato al primo piano con ingresso indipendente giardino, composto da ingresso, soggiorno, cucinino, due camere matrimoniali, bagno, terrazza, ripostiglio, soffitta e garage. Cod. 104/P. 0481/790679. (A00)
GALLERY Monfalcone: Ronchi dei Legionari recentissimo appartamento bipiano composto da soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, mansarda, 3 ripostigli, cantina e garage. Cod. 524/P. 0481/790679. (A00)
GALLERY Monfalcone miniappartamento in posizione centrale pari primo ingresso ottime finiture interne composto da soggiorno, cucina, camera, bagno. Cod. 101/P 0481/790679. (A009)
GALLERY Monfalcone S. Canzian d'Isonzo in ottima posizione presentiamo casa accostasta di ampia metratura interna completamente ristrutturata, disposta su due livelli: salone, cucina con terrazza, due camere matrimoniali di cui una con bagno, camera singola, bagno, taverna con caminetto, lavanderia, due ripostigli comodi, mq 1000 di scoperto. Cod. 232/P. 0481/790679. (A00)
GALLERY piazza Vico appartamento restaurato in casa recente con ascensore, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio e balcone. Ottimo prezzo. Cod. 427/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY pressi largo Barriera appartamento al secondo piano, soggiorno, cucina, camera, bagno. Possibilità di creare seconda camera. Cod. 381/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY Rozzol magazzino ampia metratura con soppalco, doppio ingresso, due bagni, adatto impresa artigiana o per realizzare posti macchina, cancello con telecomando. Cod. 418/P. Tel. 0407600250. (A00)

GRADO FRONTE mare prestigioso appartamento arredato bicamere ampio terrazzo garage e posto auto tel. 0432755019 - 3356614529.

GRETTA luminoso, tinello, cucinino, matrimoniale e bagno. Euro 59.000. Tre, 040774779. (A00)
IMMOBILIARE Borsa, 040368003 adiacenze Tribunale piano alto panoramico: doppio salone, due stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, poggiolo, terrazzino.
IMMOBILIARE Borsa, 040368003 Fabio Severo/Lucio Vero piano alto panoramico: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina. Euro 155.000. (A00)
IMMOBILIARE Borsa, 040368003 via Locchi alloggio in buone condizioni: salone, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzino. Euro 150.000. (A00)
LOCALE d'affari via Rittmeyer 120 mq altezza interna mt 5,40 soppalcabile euro 130.000. Immobiliare Il Faro 040639639.
NOVA Investimenti Immobiliari spa vende a Trieste via Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature. Ottimo per uso ufficio. Primingresso. Tel. 0403476466 - 011/3402811.
PICCARDI soggiorno tre ampie stnze, cucina abitabile con poggiolo verandato, bagno, ripostiglio, terzo piano, ascnsore. Euro 160.000 trattabili. Tre, 040774779. (A00)
PROGETTOCASA nuda proprietà via Rossetti, appartamento c.a 85 mq, cucina, tre stanze, bagno, wc, cantina. Euro 85.000. Cod. 658/P. 040368283. (A00)
PROGETTOCASA posti macchina scoperti proponiamo in vendita/affitto zona università (v. dello Scoglio) e zona Burlo. Cod. 608-677/P. 040368283. (A00)
PROGETTOCASA Università appartamento ampia metratura ultimo piano, vista aperta, cucina, salotto, balconi, servizi, tre stanze, box. Cod. 629/P. 040368283. (A00)
PROGETTOCASA zona industriale uffici pari primingresso, ampie metrature, ascensore, posti auto. Poss. affitto/vendita. Cod. 68/654/P 368283. (A00)
PROGETTOCASA zona Università appartamento arredato, soggiorno, angolo cottura, balcone, due stanze, bagno, ripostiglio. Cod. 493/P. 040368283. (A00)
RABINO 040368566 Altipiano villa salone cucina due matrimoniali tre bagni box euro 370.000 rif. 4605.
RABINO 040368566 Bramante ultimo piano soggiorno cucina due matrimoniali bagno euro 109.000 rif. 14305.
RABINO 040368566 Foscolo adiacenze completamente ristrutturato ingresso cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio euro 130.000 rif. 13605.
RABINO 040368566 ospedale adiacenze piano alto soggiorno tre camere singola cucina bagno soffitta euro 139.000 rif. 8805.
RABINO 040368566 p.zza Sansovino soggiorno cucinotto doppi servizi matrimoniale singola cantina euro 77.000 rif. 11305.
RABINO 040368566 San Giacomo ultimo piano ingresso soggiorno ampia matrimoniale cucina bagno euro 85.000 rif. 12805.
RABINO 040368566 San Vito soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio euro 288.000 rif. 0506.
RABINO 040368566 via Belli piano alto da ristrutturare camera cucina bagno euro 45.000 rif. 12205.
RABINO 040368566 villa singola stupenda vista mare 200 mq interni 500 mq di giardino euro 420.000 rif. 11605.
RUSTICI in campagna con terreno ha. 4 o 12 a Manzano idonei agriturismo e maneggio cavalli tel. 0432755019 - 3356614529.
SPAZIOCASA 040369950 casetta come nuova rifinitissima Ippodromo di cucina saloncino 2 camere biservizi (no giardino). (A00)
SPAZIOCASA 040369950 S. Nicolò (adiacenze) consegna a nuovo (possibilità scelta finiture) alloggio di cucinotto saloncino 2 camere bagno.
SPAZIOCASA 040369950 ultimo piano in palazzina recente Opicina di cucina saloncino con veranda camera bagno poggiolo garage.
SPAZIOCASA 040369960 casetta (zona) Servola su 2 piani di cucina saloncino 2 camere bagno cantina cortile. Occasionissima. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 Conti proponiamo monovani o piccoli appartamenti con finiture signorili (adatti per investimento/affittanza).
SPAZIOCASA 040369960 Roiano in palazzina signorile allogio di cucina saloncino camera bagno terrazzi adatto coppia/single. (A00)
VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm 0481/44611 piazza Dante, appartamento al quarto piano servito da ascensore, soggiorno con terrazzo, cucina abitabile, due camere, bagno, cantina e posto macchina coperto. Disponibilità immediata!
VENDE - Monfalcone, Gabetti Op.Imm 0481/44611 via Resistenza, centralissimo appartamento di 80 mq con vista panoramica, servito da ascensore, soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolo, parzialmente arredato. Euro 105.000.
VENDE - Monfalcone Gabetti Op.Imm 0481/44611 centralissimo appartamento di ampia metratura, completamente ristrutturato, ampio soggiorno, grande cucina, tre camere, doppi servizi, poggiolo. Perfette condizioni!
VESTA 040636234 Costiera triestina villa incantevole posizione vicino al mare mq 300 su tre livelli circondata da parco mq 1700 piscina accesso alla spiaggia privata, posti auto. Informazioni in ufficio previo appuntamento trattative riservate.
VESTA 040636234 Muggia S. Rocco a due passi dal mare vendesi splendida villa di mq 230 salone con caminetto cucina stanza pranzo tre stanze taverna cantina posti auto coperti giardino mq 750.
VESTA 040636234 Rotonda del Boschetto vendesi due appartamenti luminosi con possibilità di unirli composti da due stanze soggiorno cucina bagno poggioli ripostiglio terrazze riscaldamento centrale ascensore box auto.
VESTA 040636234 via Rossini adiacenze vendesi ufficio mq 205, 8 stanze, vano caldaia, servizi, riscaldamento autonomo, aria condizionata, piano primo ascensore. Altro ufficio zona industriale - canale navigabile, mq 200 zona obiettivo 2.
VIA dell'Istria appartamento luminoso di ca. 38 mq da ristrutturare, composto da cucina abitabile, camera, bagno, euro 55.000 cod. 112/P Gallerytrieste Est tel. 040380261.
VIA Roncheto appartamento luminoso di ca. 45 mq, ingresso, cucina abitabile, ampia camera matrimoniale, bagno. Arredato, euro 74.000 cod. 116/P Gallerytrieste Est tel. 040380261.
VILLA padronale d'epoca XIX Secolo con ampio giardino rifinitissima prestigiosa. Trattativa riservata tel. 0432755019 - 3356614529.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10
2

ACQUISTIAMO direttamente da privati appartamenti e casette da restaurare nella zona di Trieste. Disponibilità immediata. Equipe Costruzioni srl 040764666.

ARTEL SPA, azienda leader, seleziona 2 incaricati/e alle vendite per province Trieste e Goriza, offresi: formazione tecnico-commerciale, supporto economico, provvigioni e incentivi mensili di sicuro interesse, oltre a reali possibilità di carriera. Per appuntamento telefonare n° 0434565202 sig. Giust.

CERCHIAMO soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, in zona Gretta, Roiano, S. Vito, massimo 120.000 euro, nessuna spesa. Elleci 040635222.
GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, attico centrale di almeno 120 mq.
GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente, villetta con ampio giardino in zone perfieriche di Trieste, Carso, Aurisina.
IN acquisto cerchiamo per nostri clienti piccoli alloggi-monolocali. Chiamare Spaziocasa, 040369950. (A00)
NOSTRO cliente cerca casa di 120-130 mq con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente 130.000. Equipe Immobiliare 040764666.
NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino esclusivo. Garantiamo la totale riservatezza nelle trattative, disponibilità acquirente elevata. L'Equipe Immobiliare 040764666.
RABINO 040368566 ns. cliente cerca urgentemente capannone 800/1000 mq.
50-70 mq appartamenti preferibilmetne da ristrutturare cerchiamo su incarico nostra clientela. Tre, 040774779.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10
3

ARREDATI Donadoni-corso Saba-Scorcola-Ronchetto-Franca, canoni a partire da euro 365 mensili. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)
BOZ auto Commerciale-viale Miramare-piazza Vittorio Veneto, canoni a partire da euro 125 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)
IN affitto per nostri clienti cerchiamo appartamenti vuoti o arredati. Garantiamo (nessuna provvigione proprietari) Spaziocasa 040369960. (A00)
LOCALI in Viale XX Settembre-Costalunga 400 mq con parcheggio. Canoni a partire da euro 1500 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003.
MAGAZZINO box/magazzino in via Verga-via della Tesa, canoni a partire da 100 mensili. Telefonare a Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)
POSTI auto in via Matteotti-Central Park-via Coroneo, canoni a partire da euro 105 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)
PROGETTOCASA ospedale Maggiore ambulatorio medico attrezzato, tre stanze, ottime condizioni, impianti anorma. Cod. 668/P. Tel. 040368283. (A00)
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo arredato a euro 350 mensili Conti alloggio di cucina abitabile 2 stanze bagno autometano. (A00)
SPAZIOCASA 040369950 affittiamo vuoto/arredato a euro 550 mensili piazza Borsa alloggio nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno. (A009
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 450 mensili D'Annunzio alloggio di cucina saloncino 2 camere biservizi terrazzini. (A00)

Continua in 32.a pagina

LAGUNA
RENAULT CREATORI DI AUTOMOBILI

EURO NCAP LAGUNA ★★★★★
RENAULT, LA MARCA PIÙ PREMIATA IN SICUREZZA'

Nuova Serie Speciale Laguna Teknos.

Nuova Laguna Teknos da € 18.500,00* con finanziamento fino a 72 mesi, Tan 2,95%.
Per qualcuno Laguna Teknos è solo una bella auto. Per altri, un concentrato di tecnologia. Motore 1.9 dCi 130 cv Euro4 con filtro anti-particolato FAP.
Radio 4x30W Cabasse Tronic con lettore CD compatibile mp3. Regolatore e limitatore di velocità. Sistema di assistenza al parcheggio.
Cerchi in lega specifici da 16" Lazuli. Ma se la vuoi capire davvero, devi guidarla.

*IVA e Messa su strada incluse, IPT esclusa. Renault Laguna Teknos Berlina 1.6 16V 115cv con prezzo al netto del bonus Renault: € 18.500,00; importo finanziato fino a € 15.000,00; 72 rate da € 241,50; Tan 2,95%; Taeg 3,73%; spese gestione pratica € 185,00, imposta di bollo € 14,62. Salvo approvazione FINRENAULT. Fogli informativi presso i punti vendita della Rete Renault e sul sito www.finren.it; messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È un'offerta della Rete Renault che aderisce all'iniziativa, valida fino al 31 gennaio 2006. Gamma Laguna: Emissioni CO_2: da 150 gr/Km a 239 gr/Km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 l/100 Km a 10,1 l/100.

Numero Verde 800-830700
www.renault.it

I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle. Finanziaria del Gruppo. *Fonte EuroNCAP.

TEATRO Da oggi in scena al Rossetti con il testo di Paul Léautaud

Albertazzi e la Proclemer riscrivono il Diario privato di una passione erotica

TRIESTE Da oggi, alle 20.30, a domenica al Politeama Rossetti, per il cartellone di prosa dello Stabile del Friuli Venezia Giulia Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer, grandi maestri della scena italiana, interpretano «Diario Privato» di Paul Léautaud, opera messa in scena per la prima volta in Italia per la regia di Luca Ronconi e la riduzione di Raffaele La Capria. Nello spettacolo, incentrato soprattutto sulla relazione amorosa, burrascosa ed emozionante, vissuta dallo scrittore con Anne Cayssac, Albertazzi veste i panni di Léautaud, la Proclemer interpreta Anne, mentre Paola Bacci è Marie Dormoy che fu amante dello scrittore dopo la Cayssac. Lo spettacolo - prodotto dal Teatro di Roma - ha rappresentato uno degli eventi della passata stagione.

Diceva d'aver vissuto, ascoltato, guardato cose e persone soltanto per scrivere. E scrisse uno dei più importanti diari del secolo scorso, 800 pagine di vita e di passioni, date alle stampe con il titolo «Journal Littéraire». Nel nome di Paul Léautaud e del suo «Diario privato» si riuniscono in scena Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer.

«Paul Léautaud è un eccentrico scrittore e critico teatrale - spiega Albertazzi - amico di Gidé e di Valery. Nel suo diario, un fiume di parole, annotava soprattutto le sue relazioni erotiche. Pur essendo brutto, sdentato e neanche tanto profumato, ha avuto fortuna con le donne. Molto vivace è stato il suo rapporto con Anne Cayssac, una signora della media borghesia, erotomane, sposata con un marito reso impotente dal diabete. Mentre lui suonava il piano, loro suonavano un'altra musica, nelle stanze di sopra, nelle stanze di sotto, accompagnati dalla musica o dal dolce russare del marito. Poi il marito morirà di crepacuore. Il testo può sembrare un continuo turpiloquio. Léautaud ha qualcosa in comune più con Henry Miller o Cohen che con la feroce gioiosità dei grandi poeti latini o greci sull'erotismo».

Come reagisce il pubblico?

«Varia da città a città. Spesso si ha l'impressione, specialmente in provincia alle prime, di un pubblico completamente accasciato sulla propria poltrona. Poi si rianimano via via e cominciano a capire che la mediazione di queste parole può essere perfino poetica».

Una scelta coraggiosa portare in scena «Diario privato»?

«Credo che Ronconi avesse in mente da molti anni questo diario, ma forse non trovava gli interpreti adatti. Pare che la scrittura di Léautaud fosse di altissimo livello dal punto di vista letterario, abbiamo pensato a Raffaele La Capria per l'adattamento teatrale. Ronconi ha sistemato me e la Proclemer su due poltrone radiocomandate, forse per dire che la passione lega, taglia le gambe, inchioda, ognuno resta chiuso, isolato in una propria passione. Per Léautaud, l'eros o la sessualità era forse un modo per compensare un vuoto esistenziale di carattere immenso. C'è una frase che lo rivela: "Invecchiando io divento romantico, passo il tempo a leggere romanzi d'amore. Parto con i miei eroi, vivo con loro, piango, rido, soffro, desidero... Poi, a fine lettura, chiuso il libro, sento un gruppo qui alla gola e riesco a malapena a trattenere le lacrime. Per qualche ora, però, sono sfuggito al mio quotidiano, ho dato corpo ai miei sogni". Dunque il suo quotidiano non era così esaltante».

Giorgio Albertazzi e Anna Proclemer in una scena di «Diario privato» (foto di Marcello Norberth)

Per dar voce a Madame Cayssac, Anna Proclemer ha scelto di abbandonare la decisione di lasciare le scene.

«Avevo un po' chiuso con il teatro attivo - afferma. - Continuavo a fare i recital, ad esempio ero stata al Maggio Musicale Fiorentino con "Anna dei pianoforti", tre racconti di Savinio al piano. Ma avevo accantonato l'idea del teatro con le tournée. Poi è venuta la proposta di questo spettacolo. Il piacere di lavorare di nuovo con Giorgio e con Ronconi mi ha fatto tornare sui miei passi. Credo sia utile, per un testo di questo genere, che ci sia in scena una coppia di attori di collaudata presenza e capacità. Se lo facessero due sconosciuti, non avrebbero l'autorità per reggere certi lati anche sconcertanti del testo».

Come si sente nei panni di Anne Cayssac?

«All'inizio mi ha anche un po' spiazzato, perché se c'è un personaggio lontano da me è proprio Madame Cayssac, questa piccolo-borghese gretta, interessata al soldo. Più che il personaggio ho sposato l'operazione, che mi sembrava molto degna, molto intelligente, sia per com'è stata impostata sia per com'è stato ridotto questo immenso "Journal" di Léautaud. La Cayssac, detta "Il Flagello", non viveva i suoi amori come io ho vissuto i miei, che erano molto intessuti di pensiero. Non erano puramente erotici, avevano molte componenti intellettuali. Invece questo personaggio è esattamente l'opposto. Ma non la giudico, non ne parlo in modo negativo. Dico che non mi somiglia, come non mi somiglia il suo carattere, strilla sempre, urla, s'arrabbia, cosa che io non ho mai fatto nella vita. Certo, come attrice ho forse il temperamento, la capacità e la forza per rappresentare questo suo lato violento».

Maria Cristina Vilardo

MUSICA *Applaudito concerto*

Bacchetti alla SdC

TRIESTE Fra i mille esordi propiziati dalla Società dei Concerti a Trieste se ne ricordano due, svoltisi in serate d'inverno di tanti anni fa, aventi per protagonisti due pianisti rimasti poi nella storia: Horowitz nella Sala del Ridotto e Michelangeli nell'Aula Magna del Dante. Se i soci della SdC non fossero decuplicati e per gran parte motorizzati, anche l'esordio triestino di Andrea Bacchetti avrebbe avuto poche decine di testimoni, alla fine entusiasti.

L'accostamento con i giganti di cui sopra parrebbe lusinghiero per il pianista genovese, ma non vale quale auspicio, essendo egli sulla breccia da quasi vent'anni e da dieci ben radicato nel rating internazionale. È stato *enfant prodige* e ha tenuto fede alle premesse, onorando la fiducia di quanti gli predissero rose e fiori, tra cui Karajan, Scimone, Horszowsky, Magaloff, Berio. Bacchetti è di un talento enorme, senza averne piena consapevolezza. Magro, allampanato, un po' impacciato nei movimenti, affronta lo strumento con furia, mentre suona si trasforma, e alla fine, ringraziando per gli applausi, sembra mormorare: «Farò meglio la prossima volta...».

Andrea Bacchetti

Si capisce che la versione interpretativa è *in fieri*, che le prospettive potranno cambiare, che il repertorio troverà nuovi sbocchi, comunque tanta modestia torna tutta a suo onore. Intanto un punto fermo è il suo Bach. Ha proposto nella prima parte, senza mai andare sopra le righe, una Suite francese e due Suites inglesi, pagine non facilmente avvicinabili dal grande pubblico, che coinvolge nell'ascolto grazie a un'incessante ricchezza di contrasti emotivi, alla naturalezza del timbro pianistico e senza compiacersi della sua, pur impeccabile, tecnica.

Nella seconda parte Bacchetti ha pescato nell'universo debussiano per concludere con Chopin (il Notturno e l'Improvviso), prima di lanciarsi fra scroscianti battimani nei fuori programma, ben quattro, con Chopin, Mendelssohn e Bach su tutti.

c.ghe.

DANZA

Venerdì con la compagnia di balletto del Teatro nazionale di Maribor

Il «Tango» di Clug allo Sloveno

TRIESTE La collaborazione del Teatro Stabile Sloveno e della Glasbena matica nell'ambito della stagione di concerti «Intrecci musicali» raggiungerà venerdì uno dei vertici del programma di quest'anno con l'ospitalità della compagnia di balletto del Teatro nazionale di Maribor che presenterà il progetto coreografico di Edward Clug «Tango».

La fortunata produzione ha segnato nel 1998 l'inizio della collaborazione del noto coreografo e ballerino con il teatro di Maribor ed è ancora oggi uno degli spettacoli di punta del repertorio di questo teatro. La prevendita dei biglietti è in corso alla biglietteria dello Stabile Sloveno e continuerà ogni giorno fino a venerdì con orario 10-13, 17-20.

APPUNTAMENTI

Al Nuovo di Udine Slava Polunin, il clown più famoso del mondo, Cornacchione a Palmanova

Il vetriolo di Beppe Grillo stasera a Pordenone

TRIESTE Oggi alle 10, al Teatro Cristallo, in scena per i più piccoli «Il lupo vegetariano e Cappuccetto Rosso» con la compagnia «Gli Alcuni» di Treviso.

Domani alle 17.30, all'auditorium del Revoltella, lettura del monologo «Parole di Giuda», scritto e interpretato da Paolo Puppa.

Domani, alle 18, al Knulp di via Madonna del mare, Stefano Maria Ricatti presenta con uno showcase dal vivo l'album «Ad ore piene».

Domani alle 21, da Spetic (Cattinara), musicabaret con Gianfry e Sandro «El mago de Umago».

Da venerdì al 29 gennaio, alle 21.30, al Teatro Miela va in scena «Chiamatemi Kowalski» di e con Paolo Rossi.

GORIZIA Domani alle 18, al Kulturni dom, incontro con l'antifascista sloveno Zorko Jelincic, interverranno gli scrittori Zarko Rovscek e Dusan Jelincic.

PALMANOVA Oggi alle 20.45, al teatro Modena, in scena Antonio Cornacchione con «Povero Silvio».

GEMONA Oggi alle 21, al teatro sociale, «Il diario di Anna Frank» con Carolina Levi, prodotto dal Teatro stabile del Lazio.

Beppe Grillo

UDINE Da oggi a domenica, alle 20.45, al teatro Nuovo, «Slava's Snowshow», protagonista Slava Polunin, considerato il migliore clown del mondo.

Oggi alle 21, al Teatro San Giorgio, «Tracce»: si ascolteranno le canzoni di Fabrizio Fabris e Paolo Patui riarrangiate da Glauco Venier e diventate cd.

PORDENONE Oggi alle 21, al palasport, spettacolo di Beppe Grillo.

Oggi alle 20, al Centro studi, per Citizen Welles, si proiettano «Falstaff» e «Il processo».

Oggi, alle 20.45, alla Fazioli concert hall di Sacile, concerto del pianista Filippo Gamba.

Venerdì alle 21, al palasport di Azzano Decimo, concerto jazz di Antonio Marangolo e Juan Carlos «Flaco» Biondini, con la partecipazione di Ellade Bandini.

MONFALCONE Oggi, alle 20.45, al Comunale, va in scena «I ragazzi di via Della Scala ovvero cinque storie scellerate» di Ugo Chiti.

Oggi, alle 21, al teatro San Giorgio, presentazione live di «Tracce», cd novità di Fabrizio Fabris, Paolo Patui e Glauco Venier.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI. www.triestecinema.it
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 17, 19.30, 22
di Terrence Malick, con Colin Farrell.

■ CINEMA ARISTON. Tel. 040-304222.
Sala riservata.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 16.30, 20, 22.10
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.45, 22.15
In esclusiva a Cinecity
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 16, 19, 22
MATCH POINT 16.20, 19.50, 22.15
40 ANNI VERGINE 16.30, 20, 22.15
in esclusiva a Cinecity
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16.15
DERAILED: ATTRAZIONE LETALE 20
SAW II - LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 18, 22.05
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 16.30, 19.20
Proiezioni in digitale
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 22
Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo ingresso 5 €. Matinée della domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza vecchie Cineram (colore verde): la scadenza è stata prorogata al 30/6/06.

■ CINECITY. Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare al n. 041-986722 (dalle 9 alle 12) o al n. 040-6726835 (dalle 16 alle 20).
Da venerdì: DICK & JANE OPERAZIONE FURTO e MUNICH

■ EXCELSIOR.
TriesteFilmFestival 17.a edizione
Proiezioni a partire dalle ore 15 fino alle 24. Programma dettagliato su: www.triestefilmfestival.it. Infoline: 040-767300.
Da venerdì 27: «I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN» di Ang Lee. Leone d'oro a Venezia e vincitore di 4 Golden Globe.

■ FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE LA STREGA E L'ARMADIO 16, 18.15
THE KING 20.30, 22.15
Premiato a Cannes 2005. A solo 5/4 €.

■ GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
MATCH POINT 16, 18, 20.10, 22.20
di Woody Allen, con Scarlett Johansson.
LA MARCIA DEI PINGUINI 16
MEMORIE DI UNA GEISHA 17.30, 19.50, 22.10

■ NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Diego Abatantuono e Sabrina Ferilli.
ELIZABETHTOWN 15.50, 17.55, 20.05, 22.20
con Orlando Bloom, Kirsten Dunst e Susan Sarandon. Prodotto da Tom Cruise. Solo oggi a solo 3 €. Domani: HABANA BLUES.
LA NEVE NEL CUORE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Diane Keaton, Claire Danes e Sarah Jessica Parker.
FELIX IL CONIGLIETTO GIRAMONDO 16.20
A solo 5/4 €.
KING KONG 17.45. A solo 3 €.
SAW II LA SOLUZIONE DELL'ENIGMA 20.40, 22.20

■ NAZIONALE. Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ SUPER. www.triestecinema.it
KATSUMI, IL RAFFINATO PIACERE ORIENTALE 16 ult. 22
Domani: IL MONDO PERVERSO DELLE MISS

■ ALCIONE FICE. Tel. 040-304832
LADY HENDERSON PRESENTA 18, 20, 22
di Stephen Frears, con Judi Dench, Bob Hoskins.

TEATRI

■ TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
Stagione lirica e di balletto 2005/2006.
Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525. Vendita biglietti per «LA BOHÈME» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19.
«LA BOHÈME» di Giacomo Puccini quarta rappresentazione giovedì 26 gennaio ore 20.30 turno B, durata dello spettacolo, 2h 40' ca. Repliche venerdì 27 gennaio ore 20.30 turno E; domenica 29 gennaio ore 17 turno S; martedì 31 gennaio ore 20.30 turno C.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 «DIARIO PRIVATO» da Paul Léautaud. Con Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer e Paola Bacci. Abb. «prosa» - Turno PRI. (1h 30').
SALA BARTOLI. Ore 17 «UN'INDIMENTICABILE SERATA». Da Achille Campanile. Con Piera Degli Esposti. Regia di Antonio Calenda. Abb. «altri percorsi» - Turno libero (1h 30').

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA
Tel. 040-390613
contrada@contrada.it, www.contrada.it
Venerdì 27/1 ore 20.30: «LA LOCANDIERA», con Mascia Musy. Regia Giancarlo Cobelli.

■ TEATRO MIELA
Venerdì 27, sabato 28 e domenica 29 gennaio, ore 21.30: anteprima nazionale «CHIAMATEMI KOWALSKI - IL RITORNO» di e con Paolo Rossi, con la partecipazione di Syria. Prevendita dalle 16 alle 19: platea € 22, galleria € 18.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it.
Informazioni e prenotazioni tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10
40 ANNI VERGINE 18, 20, 22.10
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20
Vincitore del Golden Globe 2006 come miglior film drammatico. V.m. 14.
LE CRONACHE DI NARNIA: IL LEONE, LA STREGA E L'ARMADIO 17.15
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 19.40, 22.20
MATCH POINT 17.30, 20, 22.20

■ TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stagione di prosa 2005/2006. Oggi (turno B), ore 20.45: «I RAGAZZI DI VIA DELLA SCALA» di Ugo Chiti. Giovedì 2 febbraio: «A PERDIFIATO. RITRATTO IN PIEDI DI TINA MERLIN» con Patricia Zanco. Martedì 7, mercoledì 8 febbraio: «ARSENICO E VECCHI MERLETTI». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19).

■ TEATRO COMUNALE
Stagione di prosa 2005/2006. Venerdì 27 gennaio: David Riondino e Dario Vergassola in «TODOS CABALLEROS OVVERO BALLATE PER DON CHISCIOTTE & SANCHO PANZA». Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); è possibile prenotare telefonicamente i posti (tel. 0481-790470).

■ TEATRO COMUNALE
Stagione concertistica 2005/2006. Martedì 31 gennaio: Ensemble Nuovo Contrappunto, Susanna Rigacci soprano; in programma musiche di Debussy, Ravel, Chausson, Stravinskij, D'Amico. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19); Ticketpoint-Trieste, Acus-Udine.

GORIZIA

■ MULTISALA CINEMA CORSO
Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 euro.
SALA ROSSA
MATCH POINT 20, 22.20
SALA BLU
VIZI DI FAMIGLIA 20, 22.15
SALA GIALLA
TI AMO IN TUTTE LE LINGUE DEL MONDO 20, 22.15

■ KINEMAX. Tel. 0481-530263
Mercoledì ingresso unico 4,80 euro.
SALA 1
ECCEZZZIUNALE VERAMENTE CAPITOLO SECONDO... ME 17.30, 20, 22.10
SALA 2
I SEGRETI DI BROKEBACK MOUNTAIN 17.15, 19.50, 22.20
V.m. 14.
SALA 3
LA NEVE NEL CUORE 17.40, 20
THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO 15, 22

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA
26 GENNAIO, ORE 20.45. «La mia vita d'artista» di e con Jerome Savary. Prevendita e informazioni: Botteghino del teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE
www.teatroudine.it. Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info: 0432-248418.
TEATRO CIRCO: 25 gennaio ore 20.45 (turno A), 26 gennaio ore 20.45 (turno D), 27 gennaio ore 20.45 (turno B), 28 gennaio ore 20.45 (turno E), 29 gennaio ore 16 (fuori abb.), 25 gennaio ore 20.45 (turno C).
«SLAVA'S SNOWSHOW» (abb. Prosa 10; abb. 5 formula B): creazione e messa in scena di SLAVA in collaborazione con Slava e Gwenael Allan; www.slavasnowshow.it.

CIVIDALE

■ TEATRO A. RISTORI.
Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia: 28 gennaio 2006, ore 20.45. Musiche di: A. Salieri, D. Tosolini, G. Paisiello, W.A. Mozart. Direttore: A. Crudele.

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

Al Grande Fratello sorprende solo la «Casa» più austera

Per giorni ci ho creduto: avrebbero potuto sorprendermi. Non ho sfogliato le pagine dei quotidiani «calde» di anticipazioni. Ho evitato il chiacchiericcio da bar. Schivavo ogni informazione così bene che addirittura stavo dimenticando di sintonizzarmi, poi è iniziato il «Grande Fratello 6» e di sorprese ce ne sono state, come sempre, poche. È cambiata, fortunatamente, la padrona di casa: Barbara D'Urso un po' chioccia e un po' vamp aveva davvero stancato. Alessia Marcuzzi porta invece con sé una buona dose di simpatia e disinvoltura (senza perdere in femminilità) grazie al duro (?) lavoro televisivo degli ultimi anni, dalle «Iene» a «Carabinieri».

Attorno a questa novità, persiste l'eternità consolidata, la «tradizione»: Marco Liorni che fa l'inviato; i concorrenti che arrivano in auto e salutano eccitati la folla assatanata prima di entrare; lo stupore per il nuovo arredo della casa. E proprio lo stato della casa ha rappresentato uno degli elementi su cui maggiormente hanno puntato gli autori di questa edizione. Per una settimana i 12 concorrenti vivono in una casa molto simile al tugurio dell'ultima edizione. Poi il gruppo si dividerà tra quanti rimarranno nella casa «popolare» e quanti potranno, superando una prova, accedere alla casa «da nabbabbi» - così dice la Marcuzzi - dotata di piscina, finiture in simil-oro zecchino e divani avvolgenti.

Questo nuovo meccanismo, che dovrebbe spingere ad auspicabili lotte di classe interne, è stato per la prima volta usato anni fa durante la terza edizione del Gf olandese soprannominato «The Battle». Osservando i concorrenti entrati giovedì scorso di molti ci si chiede se supereranno una settimana senza parrucchiere (cfr. Francesca, l'«abruzzese sognatrice») e senza l'acquisto di qualche scintillante paio di scarpe. Altri si portano dietro un passato più faticoso e «rustico» - l'esperimento sociologico alla «Una poltrona per due» è poco lontano ma qui ciò che conta, dopo un anno di magra, sono gli ascolti. Ulteriore incentivo per i partecipanti, che vivono senza imbarazzi l'accesso al Gf come il traguardo di una vita, il premio finale: 1 milione di euro. Il gioco si farà duro? Lo vedremo già domani sera.

VI SEGNALIAMO

RAI 3 ORE 17.00
LE CATTIVE ABITUDINI

Sarà proposto oggi a «Geo&geo» un documentario sull'educazione e sulle cattive abitudini. Con un veterinario e pediatra si cercherà di capire perchè spesso, sia nel mondo animale che in quello dei bambini, a volte scatta il desiderio irrefrenabile di comportarsi male.

RAI 1 ORE 6.45
COSTI DELLA RIABILITAZIONE

«Unomattina» Luca Giurato si occuperà delle tecniche e dei costi della riabilitazione. Si parlerà poi dell'ingegner Valfredo Zollesi, presidente della più importante azienda aerospaziale italiana, ma anche padre, nonno e diacono.

LA7 ORE 23.30
LA MANTOVANI A MARKETTE

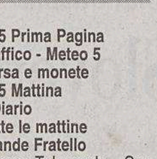
Nicoletta Mantovani sarà ospite oggi a «Markette Tutto fa brodo in tv». La produttrice, moglie di Luciano Pavarotti, parlerà del musical «Rent is Back», prossimo al ritorno sulla scena milanese. Piero Chiambretti intervista poi anche Lory Del Santo.

RAI 3 ORE 23.40
DIFFICILE REALTA' NEPALESE

Il programma «C'era una volta» torna con «Abbasso il re» di Silvestro Montanaro che racconta le difficoltà della giovane democrazia nepalese. Questo Paese, meta di grandi flussi turistici, territorio cuscinetto tra Cina ed India, vive giorni difficili.

I FILM DI OGGI

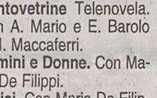
SCREAM 3
Regia di Wes Craven con Neve Campbell (nella foto) e David Arquette.
GENERE: ORRORE (Usa, 2000)



ITALIA 1 22.50

Reduce da «Nightmare», il re dell'horror-splatter Wes Craven dirige il terzo definitivo capitolo di «Scream». Stessa protagonista, stesso telefono maledetto, ma il luogo della tragedia ora è Hollywood. Cinema nel cinema. Horror nell'horror.

SEDUZIONE PERICOLOSA
Redia di Harold Becker, con Ellen Barkin e Al Pacino (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa, 1990)



RETEQUATTRO 23.40

Che deve fare Frank, sbirro in cerca di serial killer, se ogni indizio porta alla magnifica Helen? Innamorarsene. E, in una famosa sequenza ad alto tasso erotico, rischiare grosso. Ma, si sa, flirtare con la morte è il suo mestiere preferito.

VIA DALLA PAZZA FOLLA
Regia di John Schlesinger, con Julie Christie (nella foto), Terence Stamp, Peter Finche e Alan Bates.
GENERE: DRAMMATICO (G.B., 1967)

RETEQUATTRO 2.20

Inghilterra, 1800: un aitante militare, un pastore e un proprietario terriero corteggiano la stessa affascinante ragazza di buona famiglia. Cast superbo e sensibile regia.

UN ANNO VISSUTO PERICOLOSAMENTE
Regia di Peter Weir, con Mel Gibson, Linda Mont e Sigourney Weaver (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Australia, 1982)

SKY CINEMA MAX 21.00

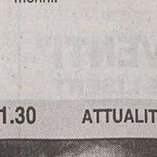
Nel 1966 un giornalista australiano si trova in Indonesia all'epoca del colpo di Stato militare e scopre un Paese in rovina. Bella storia d'amore con cornice storico-avventurosa.

MAFIA!
Regia di J. Abrahams, con Jay Mohr e Lloyd Bridges (nella foto).
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1998)

RAIUNO 3.15

Una parodia dei film più noti del filone, a cominciare da «Il Padrino» di Coppola passando per «The Goodfellas» e «Casino» di Martin Scorsese. Film godibile ma al di sotto delle possibilità comiche del regista.

ATTRAZIONE MORTALE
Regia di Kelley Cauthen, con Lesli Kay (nella foto), Julie Hughes e Shea Farrell.
GENERE: EROTICO (Usa, 1996)



SKY CINEMA MAX 23.05

Una coppia in crisi è disposta a tutto pur di spezzare la monotonia della vita coniugale e cercare di riaccendere la passione. Amore e morte in un intreccio scontato e poco convincente.

RAIUNO

06.10 **Baldini e Simoni** Telefilm
06.30 **TG1 - CCISS Viaggiare informati**
06.45 **UnoMattina**
07.00 **TG1**
07.30 **TG1 L.I.S. - Che tempo fa**
08.00 **TG1 - Che tempo fa**
09.00 **TG1**
09.30 **TG1 Flash**
09.35 **Linea verde - Meteo verde**
10.40 **TG Parlamento**
10.45 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
10.55 **Appuntamento al cinema**
11.00 **Occhio alla spesa**
11.25 **Che tempo fa**
11.30 **TG1**
12.00 **La prova del cuoco**
13.30 **TG1**
14.00 **TG1 Economia**
14.10 **L'Ispettore Derrick**
15.05 **Il Commissario Rex**
15.50 **Festa italian**
16.15 **La vita in diretta**
16.50 **TG Parlamento**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
18.50 **L'eredità.** Con Amadeus.
20.00 **TG1**
20.30 **DopoTG1**
20.35 **Affari tuoi.** Con Pupo.

21.00 FILM

> Il pianista
Adrien Brody premio Oscar nella parte del pianista ebreo braccato.

23.55 **TG1**
24.00 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.35 **TG1 Notte**
02.00 **TG1 Cinema**
02.10 **Appuntamento al cinema**
02.15 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.45 **Rai Educational**
03.15 **Mafia!.** Film (commedia '98). Di J. Abrahams. Con Jay Mohr e Lloyd Bridges.
04.45 **Il Santo** Telefilm. Con Roger Moore.
05.35 **Videocomic**
05.45 **Euronews**

RAIDUE

06.00 **TG2 Costume e Società (R)**
06.05 **La Rai di ieri**
06.25 **TG2 Si, viaggiare**
06.35 **La Rai di ieri**
06.40 **TG2 Medicina 33 (R)**
06.55 **Quasi le sette**
07.00 **Random**
09.15 **La salute in... forma**
09.45 **Rai Educational**
10.00 **TG2 Notizie**
11.00 **Piazza Grande.** Con Giancarlo Magalli.
13.00 **TG2 Giorno**
13.30 **TG2 Costume e Società**
13.50 **TG2 Salute**
14.00 **Sentinel** Telefilm. Con A. Young e Garret Maggart.
15.00 **Question Time - Interrogazioni a risposta immediata**
16.00 **Il commissario Kress** Telefilm
17.10 **TG2 Flash L.I.S.**
17.15 **Random**
17.45 **TG2**
17.55 **Coppa Italia - Tim Cup: Quarti di finale, andata: Udinese - Sampdoria**
20.00 **Tom & Jerry**
20.30 **TG2 - 20.30**

21.00 VARIETA'

> Suonare Stella
Bed & breakfast gestito da Tosca D'Aquino ospite Edwige Fenech.

24.00 **TG2**
00.10 **Motorama**
00.40 **TG Parlamento**
00.50 **The Practice - Professione avvocati** Telefilm. Con Dylan McDermott.
01.40 **Ma le stelle stanno a guardare?.** Con Alessandra Canale.
01.45 **Meteo 2**
01.50 **Appuntamento al cinema**
02.00 **Storia d'amore e d'amicizia**
02.50 **TG2 Salute (R)**
03.00 **Il mare di notte**

RAITRE

08.05 **Rai Educational**
08.15 **Rai Educational**
09.05 **Verba volant**
09.15 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
09.30 **Cominciamo bene - Prima.** Con Pino Strabioli.
10.15 **Cominciamo bene**
12.00 **TG3 - RaiSport Notizie - TG3 Meteo**
12.25 **TG3 Agritre**
12.45 **Cominciamo bene - Le Storie**
13.10 **Starsky & Hutch** Telefilm
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3 - TG3 Meteo**
14.50 **TGR Leonardo**
15.00 **TGR Neapolis**
15.10 **La TV dei ragazzi**
16.15 **TG3 GT Ragazzi**
16.25 **Melevisione favole e cartoni**
16.35 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo**
17.50 **Geo & Geo**
18.00 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Rai TG Sport**
20.10 **Blob**
20.25 **Un posto al sole**

20.55 CALCIO

> Milan-Palermo
Quarti di finale di Coppa Italia da Milano, girone di andata.

23.05 **TG3**
23.10 **TG Regione**
23.20 **TG3 Primo Piano**
23.40 **C'era una volta**
00.30 **TG3 - TG3 Meteo**
00.45 **Rai Educational**
01.35 **Appuntamento al cinema**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **L'angolino**
20.30 **TGR (in lingua slovena)**
23.00 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.00 **Il buongiorno di Media Shopping**
06.10 **Batticuore**
06.30 **MediaShopping**
06.40 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.00 **Secondo voi**
07.10 **Peste e corna e gocce di storia**
07.15 **La forza del desiderio**
07.50 **Tre nipoti e un maggiordomo** Telefilm
08.20 **Vita da strega** Telefilm
08.45 **Hunter** Telefilm
09.50 **Saint Tropez** Telenovela
10.50 **Febbre d'amore**
11.30 **TG4**
11.40 **Forum**
13.30 **TG4**
14.00 **Genius.** Con Mike Bongiorno.
15.00 **Sai Xchè?.** Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 **Sentieri** Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 **L'avventuriero di Hong - Kong.** Film (avventura '55). Di Edward Dmytryk. Con Clark Gable e Susan Hayward.
18.55 **TG4**
19.29 **Meteo 4**
19.35 **Sipario del TG4**
20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FILM

> Trappola di cristallo
Bruce Willis, poliziotto, contro terroristi rapitori.

23.40 **Seduzione pericolosa.** Film (giallo '89). Di Harold Becker. Con Al Pacino e Ellen Barkin.
01.50 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.15 **MediaShopping**
02.20 **Via dalla pazza folla.** Film (drammatico '67). Di John Schlesinger. Con Julie Christie e Terence Stamp.
05.05 **Peste e corna e gocce di storia.** Con Roberto Gervaso.
05.10 **TG4 - Rassegna Stampa**
05.30 **Juke Box**

CANALE 5

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07.55 **Traffico - Meteo 5**
07.58 **Borsa e monete**
08.00 **TG5 Mattina**
08.50 **Il Diario**
09.05 **Tutte le mattine**
11.25 **Grande Fratello**
12.25 **Vivere** Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 **TG5**
13.40 **Beautiful** Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 **Tutto questo è soap** Telenovela
14.15 **Centovetrine** Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 **Uomini e Donne.** Con Maria De Filippi.
16.15 **Amici.** Con Maria De Filippi.
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca.** Con Paola Perego.
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Chi vuol essere milionario.** Con Gerry Scotti.
20.00 **TG5**
20.31 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza.** Con Ezio Greggio.

21.00 VARIETA'

> Telegatti 2006
Baudo e Michelle Hunziker presentano gli Oscar tv.

00.40 **TG5 Notte**
01.10 **Striscia La Notizia - La voce della divergenza (R).** Con Ezio Greggio.
01.40 **Il Diario (R)**
01.55 **Grande Fratello**
02.25 **MediaShopping**
02.30 **Amici (R).** Con Maria De Filippi.
03.10 **MediaShopping**
03.40 **Casa Keaton** Telefilm
04.10 **TG5 (R)**
04.40 **Chicago Hope** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

ITALIA 1

06.00 **Otto sotto un tetto** Tf
06.42 **Angelina Ballerina**
06.50 **Baby Looney Tunes**
07.10 **Il laboratorio di Dexter**
07.25 **Sabrina**
07.50 **Charlotte**
08.20 **Pixie & Dixie**
08.30 **Casper**
08.50 **La tata** Telefilm
09.25 **Pacific Blue** Telefilm
11.15 **MediaShopping**
11.20 **Relic Hunter** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Studio Sport**
13.35 **Campioni, il sogno**
13.40 **Le avventure di Lupin III**
14.05 **Dragon Ball**
14.30 **I Simpson**
15.00 **Una mamma per amica**
15.55 **Malcolm** Telefilm
16.50 **Le nuove avventure di Scooby Doo**
17.15 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
17.30 **Mirmo**
18.00 **Spongebob**
18.15 **Ernesto Sparalesto**
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **MediaShopping**
19.05 **La vita secondo Jim** Tf.
19.55 **Love Bugs 2** Telefilm.
20.10 **Smallville** Telefilm

21.00 TELEFILM

> The O. C.
Lindsay e Ryan alle prese con problemi nel loro rapporto.

22.50 **Scream 3.** Film (horror '00). Di Wes Craven. Con David Arquette e Neve Campbell.
01.00 **Studio Sport**
01.25 **Campioni, il sogno (R)**
01.30 **MediaShopping**
01.35 **Studio Aperto - La giornata (R)**
01.45 **Secondo voi.** Con Paolo Del Debbio.
02.00 **MediaShopping**
02.25 **X - Files** Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
04.00 **MegaSalviShow**

LA7

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus La7.** Con Gaia Tortora.
09.15 **Punto TG**
09.20 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
09.30 **Paradise** Telefilm
10.30 **Documentario**
11.05 **Dogs with Jobs**
11.30 **Jake e Jason Detectives** Telefilm
12.30 **TG La7**
13.05 **Matlock** Telefilm
14.05 **Il caso Paradine.** Film (giallo '47). Di Alfred Hitchcock. Con Alida Valli e Gregory Peck.
16.00 **Atlantide - Storie di Uomini e Di Mondi.** Con Natascha Lusenti.
18.00 **Jarod il Camaleonte** Telefilm. Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 **Star Trek Voyager**
20.00 **TG La7**
20.35 **Otto e Mezzo.** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
I temi di attualità dibattuti da Gad Lerner e dai suoi ospiti.

23.30 **Markette.** Con Piero Chiambretti.
01.00 **TG La7**
01.20 **25a ora - Il cinema espanso**
02.50 **Polizia Squadra Soccorso - Police Rescue** Telefilm. Con G. Sweet e S. Todd.
03.50 **Otto e Mezzo (R).** Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armenni.
04.45 **Due minuti, un libro.** Con Alain Elkann.
04.50 **CNN - News**

SKY 1

08.45 **Shaolin Soccer.** Film (azione '01). Di Stephen Chow. Con Vicki Zhao e Yin Tse.
10.25 **Redemption - La pace del guerriero.** Film (drammatico '04). Di Vondie Curtis - Hall. Con Jamie Foxx e Lynn Whitfield.
12.10 **Tu la conosci Claudia?.** Film (commedia '04). Di Massimo Venier. Con Aldo, Giovanni e Giacomo e Paola Cortellesi.
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **National lampoon's - Vacanze di Natale.** Film (commedia '03). Di Nick Marck. Con Miriam Flynn e Randy Quaid.
15.25 **Identikit**
15.50 **Nicholas Nickleby.** Film (drammatico '02). Di Douglas McGrath. Con Andrew Havill e Stella Gonet.
18.05 **Cine Lounge**
18.15 **Miracle.** Film (drammatico '04). Di Gavin O'Connor. Con Curt Russel e Kenneth Welsh.
20.30 **Extralarge**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Catwoman
Halle Berry donna-gatto tra cinema e cartoni animati.

22.50 **Shaolin Soccer.** Film (azione '01). Di S. Chow. Con Vicki Zhao e Yin Tse.
00.55 **Alien Vs. Predator.** Film (fantascienza '04). Di Paul W. S. Anderson. Con L. Henriksen e Raoul Bova.
02.35 **Pontormo - Un amore eretico.** Film (drammatico '04). Di G. Fago. Con J. Mantegna e L. Terzieff.
04.20 **Redemption - La pace del guerriero.** Film (drammatico '04). Di Vondie Curtis - Hall. Con Jamie Foxx e Lynn Whitfield.

SKY 3

10.20 **Mean girls.** Film (commedia '04). Di Mark S. Waters.
12.05 **Una pazza giornata a New York.** Film (azione '04).
14.00 **La ragazza con l'orecchino di perla.** Film (drammatico '03). Di Peter Webber.
16.05 **Spider - Man 2.** Film (azione '04). Di Sam Raimi.
18.25 **Agente 007 - Il domani non muore mai.** Film (spionaggio '97). Di Roger Spottiswoode.
21.00 **La donna perfetta.** Film (commedia '04). Di Frank Oz. Con Glenn Close e Nicole Kidman.
22.40 **Un amore sotto l'albero.** Film (drammatico '04). Di Chazz Palminteri. Con Penelope Cruz e Susan Sarandon.
00.30 **Mean girls.** Film (commedia '04). Di Mark S. Waters. Con Lindsay Lohan e Tim Meadows.

SKY MAX

12.05 **The Wisher.** Film (horror '02). Di Gavin Wilding. Con B. Morton e R. Silver.
14.00 **The Patriot.** Film (azione '98). Di Dean Semler. Con C. Belle e Steven Seagal.
16.10 **Terra di confine - Open Range.** Film (western '03). Di K. Costner. Con K. Costner e R. Duvall.
18.55 **Affari sporchi.** Film (poliziesco '90). Di M. Figgis. Con A. Garcia e R. Gere.
21.00 **Un anno vissuto pericolosamente.** Film (drammatico '82). Di P. Weir. Con M. Gibson e S. Weaver.
23.05 **Attrazione mortale.** Film (erotico '96). Di K. Cauthen. Con D. Andriole e F. Grillo.
00.55 **La Casa 5.** Film (horror '90). Di C. Anderson. Con B. Bingham e D. Brandon.
02.30 **Striptease.** Film (commedia '96). Di Andrew Bergman. Con Burt Reynolds e Demi Moore.

SKY SPORT

09.30 **Sky Calcio (R): French Ligue: Ajaccio-Marsiglia**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Roma**
13.00 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
14.00 **Sport Time**
14.30 **Serie A 2005/2006 (R): Lazio-Cagliari**
16.15 **Serie A 2005/2006 (R): Fiorentina-Messina**
18.00 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
19.00 **Sport Time**
19.30 **Sky Studio**
20.00 **Coppa del Re: Real Madrid-Betis Siviglia**
22.00 **Coppa del Re: Valencia-Deportivo**
24.00 **Sport Time**
00.30 **C'era una volta: Milan-Sampdoria**
01.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Inter-Palermo**
03.15 **Sky Calcio (R): Coppa del Re: Valencia-Deportivo**

MTV

12.00 **Into the music**
13.00 **Room Raiders**
13.30 **School in action**
14.00 **TRL - Total Request Live**
15.00 **Date my mom**
15.30 **Next**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
17.55 **Flash News**
18.00 **European top 20**
18.55 **Flash News**
19.00 **Yu Yu Hakusho**
19.30 **GTO**
20.00 **Flash News**
20.05 **School in action**
20.30 **Perfetti, ma non troppo**
21.00 **Very Victoria.** Con Victoria Cabello.
22.00 **All access**
22.30 **Flash News**
22.35 **That '70s show** Telefilm
23.00 **Scrubs, medici ai primi ferri** Telefilm. Con Sarah Chalke e Zach Braff.
23.30 **Loveline.** Con Camila Raznovich.

ALL MUSIC

08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Deejay chiama Italia**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Modeland (R)**
13.30 **TV Diari (R)**
13.55 **All News**
14.00 **Call Center**
15.00 **Play.it**
16.00 **Inbox**
16.55 **All News**
17.00 **Classifica ufficiale**
18.00 **Rotazione musicale**
18.55 **All News**
19.00 **Rotazione musicale**
19.30 **TV Diari**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **One shot.** Con Ringo.
22.00 **All Music Show**
23.00 **Modeland**
23.30 **I love Rock'n'Roll.** Con Elena Di Cioccio.
00.30 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
01.00 **Rotazione musicale**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

10.30 **Buongiorno con Telequattro**
11.40 **Sportisontino**
12.05 **Carta straccia**
13.05 **Lunch Time**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.10 **Comunicazione politica - Messaggi autogestiti**
14.20 **Girotondo sportivo**
14.35 **Libero Pensiero**
16.40 **Il notiziario meridiano (R)**
17.00 **Fox Kids**
19.00 **Pronto dottore**
19.30 **Il notiziario serale**
19.55 **Il notiziario sport**
20.05 **Diamoci del tu**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Trendy**
21.00 **Fast Company.** Film (commedia)
22.40 **Qui Cortina**
23.00 **Il notiziario notturno**
23.35 **Sindaco fuori dal comune**
23.45 **TG Italia9**
00.05 **Basket: La partita della Nuova Pall. Gorizia**

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.20 **Est - Ovest**
14.40 **Le donne di Napoleone**
15.35 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
16.00 **Reilly - La spia più grande**
17.00 **- Tennis - : Internazionali d'Australia**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.30 **L'uovo e la gallina - Un mondo curioso**
20.00 **Parliamo di ...**
20.40 **Documentario**
21.10 **Documentario**
22.00 **Tuttoggi - II edizione**
22.15 **Il secolo breve**
22.45 **Riviviamoli insieme: 30 anni di tv**
23.30 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Tg Trieste Oggi**
13.15 **Guardaci su Antenna Tre**
13.50 **TG Flash**
14.00 **Hotel California**
18.00 **Le favole più belle**
18.30 **Superboy** Telefilm
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Trieste in vetrina**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **La Piazza**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.20 **Musicale**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.38: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.03: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.45: Uomini e camion; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 2.00: GR1; 2.05: Non solo verde; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Fiamma a bordo; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg; 13.33: Programmi in friulano; 14.50: Accesso; 15: Tg3 – Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Sfide del nostro tempo; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni - Segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto: Drago Jancar. Il chiarore dal nord. Regia di Sergej Verc. 4.a puntata; 17.30: Potpourri; 17.30: Dalle nostre manifestazioni; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; 24.00: After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo; 4.00: Area Protetta (R).

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Tropical pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: B - side; 23.00: SoulSista; 24.00: Ciao Belli; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Deejay Time; 4.00: Deejay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime d

Televita
Assistenza 24 ore su 24
N° VERDE 800846079
P.zza S. GIOVANNI 6 - TRIESTE

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Televita
Assistenza 24 ore su 24
N° VERDE 800846079
P.zza S. GIOVANNI 6 - TRIESTE

Critiche le condizioni dell'allievo dell'elementare De Morpurgo ricoverato in terapia intensiva al Burlo Garofolo

Meningite, gravissimo il bambino

Il piccolo lotta per la vita: decisive le prossime 24-48 ore. L'ansia dei parenti

La scuola De Morpurgo in via Carli, frequentata dal piccolo

L'ESPERTO

Il professor Cesare Campello, virologo al «Burlo»

«È un'infezione molto rara In Italia due casi su 100 mila»

È meningite purulenta con infezione generalizzata, cioé «sepsi fulminante, in medicina detta «Sindrome di Waterhouse Friederichen», quella che ha colpito il bimbo triestino ricoverato al «Burlo Garofolo» in gravissime condizioni. Il nome scientifico del batterio è «Neisseria Meningitibis». È uno degli agenti più rari ma nello stesso tempo più virulenti nel provocare infezione in tutto il corpo.

«In Italia è molto rara - conferma Cesare Campello, direttore del Laboratorio di virologia del Burlo Garofolo che, assieme ai medici, ha esaminato il caso del bambino ricoverato -, colpisce due-tre persone ogni 100 mila, invece è diffusa nell'Africa sub-sahariana, in Mali, Niger, Burkina Faso, dove le cattive condizioni igieniche favoriscono il diffondersi del microrganismo. Che, peraltro, alberga in tutti noi, in forma non patogena. Si trova in naso e gola». E si trasmette per via d'aria, attraverso gocce nasali o saliva.

Ma perché qualcuno si ammala? «Per due concomitanze - prosegue Campello -, perché incontra un microrganismo aggressivo e perché in quel momento è più suscettibile a riceverlo, magari per patologie sottostanti». Un'infezione può essere banale e transitoria, un'altra può diventare invasiva. Va nella meninge, ma anche nel sangue, ed è nel sangue che il batterio è stato isolato dal laboratorio «perché nel "liquor" gli antibiotici somministrati avevano già fatto il loro effetto». Mentre i medici si dedicano a questo bambino malato, la memoria va all'anno scorso, quando un altro morì per la stessa infezione.

Questa meningite, prosegue Campello, è di tipo B. Assieme alla A (presente in Africa) e alla C (per la quale si vaccinava nelle caserme), è del tipo più pericoloso. Poi ce ne sono altre otto che non sviluppano malattia seria.

> Il virologo Campello: «Non si riesce a ottenere un vaccino, la terapia è quella antibiotica»

E i vaccini? Per la A sono obbligatori quando si va in certe zone dell'Africa e per la C in presenza di epidemia (recente un caso nell'alta Lombardia). Resta la B, quella che ha colpito il bambino di Trieste: «Per questa non si riesce a fare un vaccino - conferma -, i polisaccaridi che lo compongono sono simili a quelli umani, una volta iniettati non vengono riconosciuti come corpi estranei e non si producono anticorpi». E dunque? «La terapia antibiotica è ottima ed efficace, e quanto all'ambiente ogni cautela è stata presa, così da ridurre di molto la possibilità che si verifichino nuovi casi».

g. z.

Impossibile determinare l'origine del contagio. Attuata la profilassi

di **Corrado Barbacini**

Le condizioni del bambino di 6 anni ricoverato al Burlo Garofolo per una meningite fulminante sono gravissime. Le speranze sono legate a un sottilissimo filo. Le prossime 24-48 ore saranno decisive.

Per tutta la giornata di ieri le voci di un seppur lieve miglioramento si sono alternate ad altrettante voci incontrollate di un improvviso cedimento. E per quei poveri genitori che da tre giorni vivono nell'incubo, stazionando nell'atrio del servizio di terapia intensiva dell'ospedale di via dell'Istria, è stato un calvario senza fine vissuto con una speranza che non è mai mancata. Ora dopo ora, minuto dopo minuto. «Il bambino sta lottando», ha detto ieri mattina un medico del Burlo. Era commosso. Più passano le ore più aumentano le speranze. Una battaglia devastante per un bambino di sei anni.

Alle 18 la direzione sanitaria dell'ospedale infantile ha emesso una nota in cui viene confermata la situazione clinica critica. Si è saputo indirettamente che la forma di meningite che ha colpito il bambino si è manifestata in forma tanto grave da provocare un'infezione generalizzata nel sangue e negli organi vitali. È definita sui trattati di medicina «sepsi meningococcica».

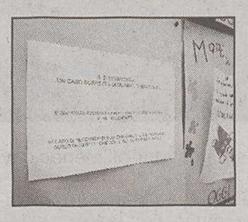
I medici hanno sottoposto il bambino a una violenta terapia antibiotica e il piccolo avrebbe reagito. «I medici - ha detto ieri mattina il direttore sanitario Mauro Delendi - stanno facendo tutto il possibile». Di più non ha potuto aggiungere se non ripetere la frase riportata poi nel pomeriggio sul bollettino ufficiale giunto via e-mail: «Le condizioni del piccolo paziente sono gravi». Poi ha aggiunto: «Sabato è stata attuata la profilassi nei confronti degli altri bambini della scuola Morpurgo».

Il contagio dove è avvenuto? Come è possibile che un bambino sano di sei anni che non ha mai avuto seri problemi di salute possa all'improvviso essere colpito da una malattia così devastante? «Nelle comunità chiuse è possibile che ci siano dei portatori sani. Il meningococco alberga nelle vie aeree di molte persone», spiega un medico che si occupa di diagnosi e di analisi di questo tipo di malattie. «Il ceppo che ha colpito il bambino era virulento e poi verosimilmente il soggetto si è dimostrato particolarmente ricettivo proprio per quel ceppo», ha spiegato.

L'allarme era scattato nella mattinata di venerdì scorso quando il piccolo che era febbricitante era stato accompagnato dai genitori preoccupati al pronto soccorso del Burlo Garofolo. Il piccolo lamentava una forte cefalea e aveva anche vomitato. I medici dell'ospedale infantile avevano subito effettuato le analisi e dopo poche ore era giunta la prima diagnosi: «Meningite da meningococco». E da quel momento quel bambino sta lottando per vivere. Con tutte le sue forze.

TEST ANCHE AL RICREATORIO DE AMICIS

L'allarme per il caso di meningite batterica non è scoppiato solo alla scuola elementare De Morpurgo: altri cinque bambini sono stati sottoposti alla profilassi dopo aver giocato a stretto contatto con lo sfortunato piccolo al ricreatorio De Amicis. Giovedì pomeriggio, infatti, il bambino ha trascorso poco più di un'ora nella struttura di via Colautti, passando il tempo accanto a cinque amichetti. Il giorno dopo è scattato l'allarme dell'azienda sanitaria, e gli educatori si sono subito mobilitati per individuare le persone più esposte al contagio: «Dopo aver contattato gli educatori abbiamo individuato i ragazzi che erano stati a contatto stretto e ravvicinato con il bambino - spiega la direttrice Daniela Mazzoli - fortunatamente, quest'ultimo non ha svolto nessuna attività motoria o di gruppo, ma è rimasto a giocare assieme a pochi amici: in questo modo è stato molto più semplice individuare le persone più a rischio». I familiari dei cinque bambini sono stati subito contattati e inviati al Burlo per seguire le misure di profilassi. Sabato mattina, poi, è stato subito affisso un comunicato per gli altri genitori nella bacheca del ricreatorio: «Alcune mamme erano ovviamente preoccupate, ma abbiamo provveduto a rassicurarle, spiegando che il bambino non aveva preso parte ad attività di gruppo e che il contagio è possibile solo in caso di contatto prolungato e diretto. Ora, però - conclude la direttrice - la cosa più importante è stare vicino a questa famiglia così sfortunata e creare una rete di solidarietà non solo in questi giorni, ma anche in futuro».



L'avviso affisso a scuola

LA POLEMICA

di **Elisa Lenarduzzi**

Genitori e bambini all'uscita dall'istituto scolastico (Lasorte)

Nei commenti la preoccupazione e la rabbia delle famiglie: «Avremmo dovuto essere informati prima dal preside»

Profondamente colpiti da quanto accaduto, preoccupati per la salute dei loro figli, ma soprattutto fortemente amareggiati per il modo, a loro dire scorretto, con cui è stata gestita questa drammatica situazione nei loro confronti. Sono questi gli stati d'animo contrastanti che attraversano i pensieri dei genitori degli alunni della scuola elementare «Morpurgo» di via Carli, dove venerdì è scattato l'allarme per un bambino di sei anni, colpito da una meningite batterica fulminante e tuttora ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale infantile Burlo Garofolo in gravi condizioni.

Ieri, all'uscita della scuola, non si parlava d'altro: chiacchiere pervase dal dolore, ma soprattutto da una forte rabbia, dettata dalla mancata comunicazione tempestiva da parte del preside Gianfranco Angeli di quanto accaduto: esclusi i familiari dei compagni di classe del bambino, che sono stati subito sottoposti alle misure di chemioprofilassi contro la meningite meningococcica, infatti, tutti gli altri genitori hanno ricevuto una comunicazione sull'accaduto (e il recapito telefonico a cui rivolgersi per avere informazioni circa la malattia) appena lunedì, ossia tre giorni dopo il ricovero del bambino.

Questa condotta, motivata dalla volontà del preside di evitare inutili allarmismi (e giustificata anche dal fatto che il sabato la maggioranza degli alunni non frequenta la scuola), sembra invece aver avuto l'effetto opposto: tra i genitori, infatti, si è creato presto un tam-tam, che non ha fatto altro che accrescere la loro preoccupazione per un eventuale contagio dei loro figli e l'amarezza per essere stati «esclusi» da ogni forma di comunicazione ufficiale fino all'inizio di questa settimana.

«Io ho saputo di quanto è accaduto a quel povero bambino dal parroco, durante la messa - racconta una mamma mentre aspetta che sua figlia esca da scuola - è semplicemente assurdo: era compito della scuola informarci su quanto accaduto. Il preside ha voluto mantenere nascosto il fatto per non creare allarmismi, ma così facendo ha ottenuto l'effetto opposto: è ovvio che se una mamma apprende una notizia del genere dalla televisione, in chiesa, o dal passaparola con le altre mamme si crea il panico. Se, invece, la scuola ci avesse comunicato quanto accaduto e rassicurato, sarebbe stato meglio per tutti».

«La cosa assurda è che noi siamo stati gli ultimi a venire a conoscenza di quanto accaduto: quando ho chiamato il mio pediatra sapeva già del caso di meningite, così come altri medici della città - spiega un'altra mamma -. Adesso non sono preoccupata per mia figlia, ma a rassicurarmi non è stata certo la scuola, ma piuttosto il mio medico e gli operatori del Burlo».

Se qualche genitore si dice tranquillo, rassicurato dalle scarse possibilità di contagio (affinché avvenga servono contatti stretti e prolungati con la persona affetta dal batterio, e non incontri occasionali o casuali), altri, invece, si dicono ancora in ansia per il proprio figlio: «La preoccupazione è ancora alta: si tratta comunque di una mina vagante. - spiega un'altra genitrice - È vero, mio figlio non era nella stessa classe del bambino affetto dalla malattia, ma l'ambiente è lo stesso e può anche essere che abbiano giocato assieme. Oltre all'ansia, poi, c'è una grande amarezza per come siamo stati trattati».

C'è chi ha appreso del dramma andando a messa. In molti si sono rivolti autonomamente alle strutture sanitarie per avere chiarimenti

Pur arrabbiati per la vicenda, i genitori non dimenticano, però, la sofferenza del bambino, che sta lottando duramente in ospedale contro la malattia che lo ha colpito improvvisamente: «Ci dispiace molto per quanto successo, il nostro primo pensiero va soprattutto alla famiglia e alla sorellina del bimbo - precisa il padre di una bimba che frequenta la De Morpurgo - per quanto riguarda noi genitori, invece, non voglio puntare il dito contro il preside o l'azienda sanitaria, ma è innegabile che ci siano stati degli sbagli a livello informativo, che vanno sottolineati per far sì che una cosa del genere non si ripeta più. Un suggerimento? Istituire un numero verde attivo ventiquattr'ore su ventiquattro per garantire ai genitori di avere informazione su come procedere ed evitare che si ripresenti una situazione del genere».

www.volkswagen.it Volkswagen Bank finanzia la tua Polo.

Nuova Polo. Bella forte.

Avete idea di quante cose possono succedere in un giorno? Ecco perché la Nuova Polo è il punto di riferimento della categoria per solidità e robustezza, per farvi stare tranquilli anche quando la lasciate sola. Inoltre, con il suo nuovo design dinamico ed elegante non passerete certo inosservati. Potete scegliere tra 3 diversi allestimenti, Trendline, Comfortline e Sportline e tra 8 motorizzazioni, tutte Euro4, tra le quali il nuovo 1.4l FSI 86CV ad iniezione diretta ed i nuovi TDI con tecnologia pompa-iniettore 1.4l da 70 o 80CV ed il potente 1.9l da 130CV.
Su tutta la gamma Volkswagen finanziamento a tasso 0.

Automobili per amore

Tasso Zero all' EUROCAR

TRIESTE Via Flavia, 27
Tel. 040.383639 / vw.trieste@eurocar.it

GORIZIA Strada della Mainizza, 130
Tel. 0481.391381 / vw.gorizia@eurocar.it

Vieni dal tuo Concessionario Volkswagen a scegliere il finanziamento che fa per te.
Esempio ai fini di legge: Polo 1.4 TDI Comfortline 51 kW/70 CV € 14.504,00 esclusa IPT. Anticipo € 2.504,00. Finanziamento € 12.000,00; 30 rate mensili da € 400,00; TAN 0%, TAEG 1,25%; spese istruttoria pratica € 129,00. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 28 Febbraio 2006 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Consumo di carburante, urbano/extraurbano/combinato, litri/100 km: 5,9/4,1/4,7. Emissioni di biossido di carbonio (CO_2), g/km: 127. Dati riferiti alla versione Polo 1.4 TDI 70CV.

La giunta comunale approva la proposta dell'impresa genovese Carena che costruirà con lo strumento del project financing

Via libera al campus da 30 milioni

Sotto l'università 500 posti macchina, tre edifici per gli studenti e impianti sportivi

RINVIO

Area ex Bianchi e Sant'Antonio nessuna decisione

L'assessore Giorgio Rossi ha anche illustrato alla giunta comunale i due project financing principali, relativi all'area dell'ex piscina Bianchi e a piazza Sant'Antonio. Sindaco e assessori però in questo caso hanno deciso di non prendere immediatamente una decisione, ma di fare un supplemento d'istruttoria.

Per l'area dove si trovava la vecchia piscina abbattuta il progetto di alcune imprese locali tra le quali Cividin e Riccesi, prevede un semplice parcheggio interrato. Il progetto realizzato dall'architetto friulano Roberto Pirzio Biroli in collaborazione con uno studio tedesco prevede la costruzione di una sorta di edificio simile a una nuvola sorretta da alti pilastri e che dovrebbe contenere una piscina e attrezzature per il fitness. È stato deciso di considerare queste proposte unitariamente a quanto la Fondazione CrTrieste intenderà fare del magazzino vini.

Analogamente per piazza Sant'Antonio restano in gara la proposta delle imprese locali per il parcheggio interratto e quella friulano-tedesca per il centro commerciale sotterraneo con copertura trasparente.

E in via Tigor dove un tempo sorgevano le carceri sarà costruito un albergo a quattro stelle completo di piscine interna ed esterna, zona fitness e un museo

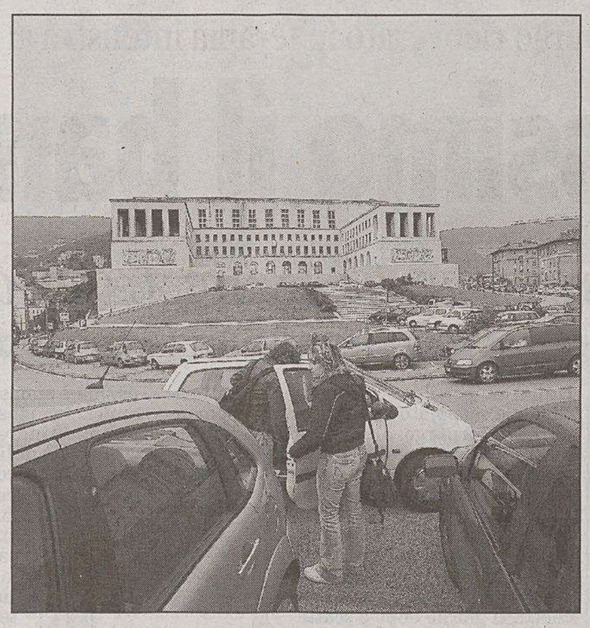
di **Silvio Maranzana**

La giunta comunale ha accolto nell'ultima riunione la proposta per la costruzione di un campus universitario da 30 milioni di euro sotto il curvone di piazzale Europa. A costruirlo con la formula del project financing sarà l'impresa di costruzioni genovese Carena. Potrà poi rientrare dalle spese con la concessione trentennale delle strutture che il Comune le affiderà gratuitamente. Il progetto ha già ottenuto anche il gradimento del rettore Domenico Romeo.

Sotto il curvone verrà realizzato un parcheggio interrato per 500 posti macchina che dovrebbero essere in gran parte riservati, a prezzi contenuti, agli studenti, dal quale si potrà accedere direttamente a tre edifici polifunzionali. Il primo conterrà in particolare spazi per la ristorazione e per il tempo libero: bar, caffé, ristorante e addirittura un nightclub. Il secondo avrà connotazione culturale: mediateca, sala concerti, sala convegni; un cinema. Il terzo sarà a carattere commerciale: libreria, rivendita di giornali, cartoleria, servizio stampa.

Saranno realizzate anche alcune residenze, sia per docenti che per studenti, e accanto a campi all'aperto di basket, pallavolo, tennis, verrà costruita pure una palestra. Tutti e tre gli edifici convergeranno su un foyeur in collegamento con il passaggio sotterraneo verso il parcheggio. Tempo previsto per i lavori, tre anni. Poi, in uno spazio ristretto gli studenti troveranno tutto ciò di cui hanno bisogno per lo studio, l'aggiornamento, lo sport, il tempo libero. Risulteranno agevolati nell'organizzazione delle loro giornate, guadagneranno nuovi momenti di aggregazione e nuove forme di integrazione con la città.

Un passo fondamentale anche per migliorare un rapporto con i triestini ancora debole come lamentato all'inaugurazione dell'anno accademico dai rappresentanti degli stessi studenti che hanno definito insoddisfacenti i servizi e le infrastrutture locali. Dei 27 mila studenti universitari infatti ben 12 mila che provengono da altre regioni o addirittura da altri Paesi si stabiliscono a Trieste per studiare anche dieci mesi su dodici e lasciano complessivamente in città 53 milioni di euro all'anno. Dopo l'insediamento di un gruppo di universitari in residenze restaurate in Cittavecchia nell'ambito del piano Urban, la creazione del campus unita al prossimo avvio dei lavori per la trasformazione dell'ospedale militare in casa dello studente che ospiterà 239 allievi in 163 alloggi, catapulterà la nostra università ai primi posti in Italia quanto a strutture. Parallelamente partiranno i lavori per la creazione della nuova sede dell'altra università, la Sissa, all'ex ospedale Santorio di Opicina e si affinerà il ruolo di Trieste come punta avanzata nel panorama accademico e della ricerca.



L'area davanti all'ateneo dove sorgerà il campus (Foto Sterle)

L'impresa di costruzioni Carena, che ha sedi a Genova, Roma e Trieste, è stata fondata nel 1902, ma ha iniziato la propria attività già nel 1866 allorché l'imprenditore genovese Giuseppe Carena avviò la costruzione del faro di Bellavista in Sardegna. A Trieste ha realizzato tra l'altro la riqualificazione di piazza Vittorio Veneto con il park sottostante e sta per cominciare il lavori dell'autosilo interrato da 750 posti sotto il colle di San Giusto con gli annessi ascensori che porteranno da via del Teatro romano al piazzale sul colle. Sotto l'università il campus si affiancherà al ricreatorio Nordio che verrà ricostruito a spese del Comune e al nuovo polo scolastico.

Ma nel corso della stessa riunione la giunta ha approvato anche un altro progetto che prevede la realizzazione di un albergo a quattro stelle nell'edificio di via Tigor che un tempo ospitava le carceri. Un gruppo immobiliare locale vi ricaverà non solo 33 stanze e tre suite, ma anche una piscina esterna con giardino, una piscina interna con sauna e zona fitness, uno spazio espositivo con un museo di soldatini di piombo. Dinanzi all'albergo sarà creata anche una nuova piazzetta. L'intervento anche in questo caso tutto a carico dei privati è di 6 milioni e mezzo di euro. I lavori dureranno tre anni e la concessione anche qui sarà trentennale.

La formula del project financing prevede ora la pubblicazione del progetto con la possibilità che si palesino anche soluzioni concorrenti. Il primo proponente ha però poi sempre diritto di prelazione.

No al caffè letterario nella chiesa sconsacrata

La giunta comunale ha anche bocciato una delle proposte giunte in base all'appello lanciato per costruire con lo strumento del project financing. È quella relativa alla chiesa sconsacrata dei santi Sebastiano e Leo all'inizio di Cavana dove era stato proposto di allestire una sala prove per la Cappella civica e un caffé letterario. Si predeva però un intervento finanziario anche da parte del Comune che non è stato accettato.

È stata invece giudicata momentanemante insufficiente la documentazione presentata per creare un asilo nido in vicolo Scaglioni. I proponenti hanno però ora la possibilità di completare l'offerta.

Il questionario dell'aspirante sindaco

Rosato rilancia l'Expo: «I cittadini mi chiedono una nuova candidatura»

«Trieste deve riprovare a candidarsi all'Expo». Non è lo slogan di Ettore Rosato, ma la richiesta dei cittadini raccolta nel questionario del candidato sindaco per il centrosinistra. Tra le domande contenute nell'opuscolo distribuito dai volontari in arancione, il colore che contraddistingue la campagna elettorale dell'aspirante primo cittadino, quella sull'Expò ha colpito l'immaginario collettivo. E Rosato, nello stilare il suo programma elettorale ne terrà conto.

Ettore Rosato

«Il questionario ha suscitato un forte interesse. I primi risultati? Beh, non tutte le domande ottengono una risposta, tranne una: quella sull'Expo», dice lo sfidante di Dipiazza. «Essenzialmente dicono che bisogna riprovarci. Il tema è ancora sentito dai triestini - spiega Rosato - e chi si ferma ai nostri banchetti ne parla volentieri. Anche con entusiasmo e partecipazione. Perché? La candidatura dell'Expò 2008 è stato un momento in cui la gente ha creduto in un obiettivo».

L'idea di Rosato è che «bisogna riprovarci, ritentare nel 2012», ma l'Expò non è una battaglia così semplice. «Bisogna però anche dire che le città che ci sono riuscite, penso a Saragozza, di solito hanno portato a casa il risultato riprovandoci la seconda volta. Dopo tutto l'abbiamo provato sulla nostra pelle». Il deputato pensa a un tema più semplice da proporre, rispetto a quella della conoscienza, che sappia «coinvolgere i Paesi in via di sviluppo». Ma non intende aprire un fronte delicato, si limita a sposare il pensiero della gente: «Non voglio cominciare una discussione che può portare solo danni. L'Expo non è la soluzione dei problemi di Trieste, ma un'opportunità da cogliere. Anzi, una delle opportunità e non l'unica strada».

Rosato quindi non sposa l'Expò come la panacea di tutti i mali - «non bisogna dire, come è stato fatto in passato, o questo o niente» - e si rende conto che sulla candidatura bisogna coinvolgere il governo nazionale. Insomma, sull'Expò tutti - compreso il centrodestra, come sostenuto in passato dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro - aspettano la data del 9 aprile quando l'Italia sarà chiamata alle urne per eleggere il nuovo governo. Il sostegno a una candidatura triestina - sembra voler correre anche Milano - dipende da Roma.

Ma Expò a parte, l'iniziativa del questionario non permette a Rosato di raccogliere solo suggerimenti per il suo programma. «Un altro dato importante - dice il candidato sindaco - riguarda le richieste sulla nostra attività. La gente lascia i propri dati, c'è un'esigenza sempre più forte di partecipazione».

p.c.

Questa mattina alle 12 il taglio del nastro

Dipiazza inaugura piazza Hortis: «La mia è la politica del fare, il centrosinistra invece parla»

Roberto Dipiazza ha le forbici in mano. È pronto a tagliare a mezzogiorno il nastro tricolore durante l'inaugurazione di piazza Hortis. «Ma quali questionari, la gente chiede fatti e non parole», dice il sindaco. La punzecchiatura è tutta per lo sfidante Ettore Rosato, e la coalizione di centrosinistra.

Ed è proprio la «differenza con il centrodestra» ad essere rimarcata con forza da Dipiazza. In maniera anche dura. «Amo ripetere che l'unica cosa che ci unisce è il baratro che ci divide. Tra noi e loro ci sono due mentalità diverse - dice il primo cittadino, deciso a governare la città per altri cinque anni - e piazza Hortis lo sta a dimostrare». Piazza Hortis? «Sì, loro l'avevano fatta male è ho dovuto rifarla. Una delle tante indecenze - sostiene - a cui abbiamo posto rimedio. La gran parte dei lavori è il frutto del dialogo con i cittadini. Mi fermano per strada, espongono i loro problemi e io cerco di risolverli».

Roberto Dipiazza

Insomma, i famosi cantieri della giunta Dipiazza entrano nella campagna elettorale. Il sindaco invita i triestini a «camminare in una città che sta cambiando». «Avevo un progetto, ho coniato dei tasselli e adesso sta venendo fuori un bel mosaico. Guardate le Rive che belle e funzionali, presto i lavori saranno conclusi e allora sì che mi prenderò delle soddisfazioni».

Gongola Dipiazza, non vede l'ora di camminare in piazza Hortis e intanto bacchetta Rosato e il centrosinistra. Quasi con sufficienza. «Noi abbiamo un progetto, loro parlano. Solo che il mio si vede e tocca con mano, invece...», ride divertito il sindaco. Segnando sull'agenda un'altra inaugurazione. Domani mattina sarà ufficializzato il parcheggio sperimentale «Park Fiera» all'interno del complesso di Montebello (50 posti auto). Un'iniziativa voluta dallo stesso Dipiazza, dalla Amt spa e dalla Fiera di Trieste.

«Il consenso arriva dando le risposte giuste ai cittadini. Sto lavorando da cinque anni per la città - sottolinea il primo cittadino - e intendo concludere il mio lavoro solo nel prossimo mandato. Nella vita conta raggiungere un obiettivo». Perché, il centrosinistra forse non ce l'ha? «No, a parte qualche amministratore come il sindaco di Roma, Walter Veltroni, oppure Riccardo Illy mentre gli altri.... Meglio non lo dica», è il pensiero che esce di getto. Una bocciatura quasi completa, salvando qualche esponente del centrosinistra. Molto pochi.

«Rosato non si è mai confrontato con un conto economico, non sa cosa significa creare ricchezza. Due imprenditori, io e Illy, lasceremo invece a questa città - dice Dipiazza - un segno enorme. La mia è la politica del fare, se permettete faccio volentieri a meno della concertazione, delle primarie e del questionario. Il centrosinistra non ha il piacere di fare del bene, ma delle chiacchiere».

p.c.

Una lettera ai sindacati e alle istituzioni locali. Import-export in declino dopo l'ingresso nella Ue della Slovenia, ma pesa anche il problema merci

Sacchi di caffè al Distripark (Foto Lasorte)

Da tempo chiuse le sedi di Fernetti e Pese dopo la caduta delle barriere doganali

Tergestea in crisi: 22 licenziati

La casa di spedizioni mantiene il settore commerciale

di **Giulio Garau**

Ventidue licenziamenti alla Tergestea, la casa di spedizioni che opera anche come impresa in porto e occupa circa 40 persone: restano i lavoratori del commerciale, vanno in mobilità gli operativi. Si apre un nuovo capitolo di crisi occupazionale a Trieste in parte dovuta allo strascico delle ripercussioni per le le aziende di import-export dopo l'entrata della Slovenia nell'Ue con la caduta delle barriere doganali. Ma dall'altra, ed è l'allarme dei sindacati, c'è «la crisi in cui è precipitato il Porto di Trieste dove è sparita la merce varia».

L'azienda ha inviato una comunicazione ai sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Ugl) oltre a Provincia e Regione per la richiesta di un incontro venerdì che avvia di fatto la procedura dei licenziamenti. La Tergestea dovrà confrontarsi con i sindacati per procedere alla messa in mobilità che dovrebbe diventare operativa tra 45 giorni. L'azienda ha già chiuso tempo fa le sedi di Fernetti e di Pese, ora sfrutterà anche la speciale legge che garantisce gli ammortizzatori sociali (mobilità e cassintegrazione pagate) a questo settore che non li prevedeva (proprio ieri c'è stato un vertice con l'assessore regionale al Lavoro Roberto Cosolini ed è arrivato l'annuncio ufficiale che gli ammortizzatori sono stati prorogati anche per il 2006). Non c'è però di mezzo solo il declino dell'import-export: c'è anche una crisi delle merci. L'azienda infatti che opera in porto prevalentemente nella manipolazione del caffè (ha in concessione due capannnoni e un piazzale) lavorava con la Illycaffè. Ora la gran parte della movimentazione è stata trasferita al Distripark dove è subentrata la stessa Illycaffè. «I nostri allarmi sulla crisi del porto e la sparizione delle merci erano fondate – accusa Rosario Gallitelli segretario della Fit-Cisl – ora ne vediamo le conseguenze. L'età media dei 22 licenziati è di 38 anni, ci sono alcuni padri di famiglia e altri a cui mancano due anni per andare in pensione e che non so come ci arriveranno. Speriamo di poter ridimensionare il numero delle mobilità nella riunione di venerdì. Questa del porto è una crisi profonda, container e traghetti a parte, non arriva più merce e non ci sono navi. Vorrei avere risposte, capire perchè gli imprenditori trovano risposte a Capodistria o Monfalcone e a Trieste no».

Il segretario della Uiltrasporti, Gianpiero Fanigliulo, non nasconde i suoi timori per la situazione: «Sono preoccupato perchè la Tergestea è una ditta seria. Faremo di tutto perchè a favore dei lavoratori scattino tutte le tutele e le garanzie previste dagli ammortizzatori sociali». Proprio ieri il segretario della Filt-Cgil, Angelo D'Adamo ha partecipato (assieme a Cisl, Uil, Industriali e Piccole e medie imprese) a un vertice con l'assessore regionale Roberto Cosolini sull'emergenza della scadenza degli ammortizzatori sociali. Ed è stato lo stesso assessore, dopo averlo anticipato ufficiosamente, a dare l'annuncio della proroga anche per il 2006 di questo strumento di garanzia. Tra i settori a beneficiarne proprio il settore degli spedizionieri. «Il problema è che si prevedeva un numero maggiore di perdite di posti di lavoro – spiega D'Adamo – ciò non è avvenuto. Ma solo perchè il fenomeno della crisi non è affatto concluso e la Tergestea ne è la dimostrazione. Finora poi sono stati utilizzati solo i fondi statali per gli ammortizzatori sociali ma non quelli messi a disposizione dalla Regione. Ho chiesto di mettere in moto anche questo strumento, mobilitando la Provincia, per ulteriori interventi nel 2006 che portino a nuove occasioni di reimpiego».

PORTO

Patate, in forte ripresa i traffici con l'Egitto

Una partenza in salita sul fronte merci per il Porto di Trieste che comunque, a fronte di qualche segnale di crisi (dell'ultim'ora quella della Tergestea), fa intravvedere alcune schiarite. Una ne arriva dal Terminal frutta gestito dalla Compagnia portuale che annuncia l'arrivo del traffico di patate dell'Egitto che dovrebbe iniziare a fine mese. Per il 31 gennaio è attesa la prima delle navi che porterà circa 1800 tonnellate di patate, ma nel complesso ne arriveranno almeno altre 35-40. Come lo scorso anno infatti lo scalo ospiterà il traffico stagionale di patate che nel 2005 ha raggiunto le 74 mila tonnellate tenendo occupate almeno 70 persone ogni giorno su due turni.

«È il risultato della continuità del percorso intrapreso dal Terminal frutta che è diventato il punto di inoltro delle patate per al Comunità euroepa» sottolinea il presidente, Fabio Sanzin. Ogni anno l'Egitto ne esporta circa 200 mila tonnellate e circa 74-75 mila transitano per Trieste. Oggi inoltre arriverà anche una nave ro-ro che collega Trieste con Alessandria e che porterà in Egitto oltre 2 mila tonnellate di tubi della Dalmine più altro materiale rotabile (camion, trattori eccetera). Nessun segnale per ora invece dal terminale del Molo Settimo anche se il direttore, Fabrizio Zerbini, è ottimista: «Per ora nessuna novità eclatante, ma stiamo lavorando con grande impegno da tempo sul fronte commerciale per acquisire nuovi traffici. Dovremmo avere delle risposte positive a breve e la conferma dell'impegno arriva anche dai risultati ottenuti nel 2005 con una crescita record rispetto agli altri scali».

Torna al centro dell'attenzione anche l'Adriafer, la società di movimentazione ferroviaria che si occupa dei carri merci in Porto e finita alla ribalta della cronaca per le indagini amministrative dopo un esposto sull'incarico di presidente e amministratore delegato della presidente dell'Autorità portuale Marina Monassi.

L'Autorità portuale infatti ha reso noto che da alcuni mesi ha deciso di «risanare» la società per abbattere i debiti (passati dagli 850 mila euro del 2004 ai 400 mila del 2005) ma soprattutto per renderla operative e appetibile per una possibile vendita.

L'obiettivo? Tentare di risolvere le carenze da parte delle Ferrovie in Campo Marzio con una società che opera 24 ore su 24 con tariffe uguali per la movimentazione dei carri merci per favorire gli operatori portuali. Qualche sttimana fa è stata siglata anche un'intesa con Consorzio Forniture serviai e Compagnia portuale per l'utilizzo di personale: da 8 a 12 persone al giorno per garantire un servizio 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno.

g.g.

Si discuterà anche delle professioni marittime nel corso del vertice dell'Upi l'8 e il 9 febbraio

Le Province: «Aiutiamo i mestieri del mare»

È stato definito dal Presidente del consiglio direttivo dell'Unione delle Province d'Italia (Upi) e dell'amministrazione di Palazzo Galatti Fabio Scoccimarro il programma completo della due giorni che i prossimi 8 e 9 febbraio vedrà di scena a Trieste tutte le Province italiane, tra l'altro in coincidenza con l'avvio ufficiale delle celebrazioni per il 50° anniversario della ricostituzione della Provincia di Trieste, le cui prime elezioni si svolsero nel 1956, dopo che il territorio giuliano si era ricongiunto con l'Italia nel 1954.

Il «piatto forte» sarà rappresentato dalla riunione, con inizio alle 15.30 di mercoledì 8 febbraio nella sede della Provincia di Trieste, dell'Assemblea delle Province di mare, con all'ordine del giorno la definizione del percorso operativo dell'importante accordo, sottoscritto negli scorsi giorni a Roma tra la stessa Upi e la Federazione del Mare (organizzazione che rappresenta lo shipping italiano, attualmente presieduta da Corrado Antonini), con il quale si è stabilita la comune promozione tra i giovani di professioni e carriere marittime.

Lo scopo principale, oltretutto lo stesso che ha recentemente indotto il presidente Scoccimarro ad istituire la delega assessoriale riguardante le Politiche del Mare, è quello di sviluppare, d'intesa pure con i Ministeri dell' Istruzione, Infrastrutture e Trasporti e Lavoro, incisive azioni nel campo dell'orientamento professionale e scolastico, unitamente all'individuazione di nuovi profili formativi e professionali utili al mondo produttivo e con garanzie di sbocco occupazionale.

«L'iniziativa ha preso avvio - ha affermato Scoccimarro - dalla constatazione che, malgrado le richieste del mercato e il non indifferente tasso di disoccupazione giovanile, tutte le attività del settore marittimo, dalla navigazione mercantile alla pesca, dal diporto ai cantieri navali, ai porti e ai connessi aspetti logistici, registrano da molti anni una grave carenza di personale qualificato. E tutto ciò rappresenta purtroppo un condizionamento per le potenzialità di sviluppo degli ambiti marinari».

Concessi gli arresti domiciliari all'imolese accusato di aver rifornito triestini di coca

Il gip Raffaele Morvay

Da ieri Manuele Pasotti, 35 anni, originario di Imola, finito nell'inchiesta del pm Pietro Montrone con l'accusa di traffico di cocaina si trova ai domiciliari. A firmare il provvedimento su istanza dell'avvocato difensore Raffaele Mauri è stato il gip Raffaele Morvay. Si era espresso in maniera contraria il pm Pietro Montrone, il magistrato che ha coordinato l'inchiesta .

Nei giorni scorsi il Tribunale del Riesame (presidente Darin) aveva respinto la richiesta dei «domiciliari» presentata dal difensore.

Manuele Pasotti è ritenuto uno dei principali fornitori di coca degli ambienti della Trieste-bene. Era stato arrestato in settembre, colpito da un ordine di custodia cautelare del Gip, ma il provvedimento è stato eseguito solo a fine dicembre. L'uomo era stato stato lasciato libero e i finanzieri del Gruppo operativo antidroga della Finanza hanno continuato a seguirlo fino in città in occasione della Barcolana. Non lo hanno mai perso di vista. Gli investigatori hanno utilizzato microspie e altre sofisticate apparecchiature.

L' «Autohotel Pier 12», una vecchia stella delle regate internazionali, sul quale Pasotti era imbarcato per la Barcolana, è stata tenuta sotto stretta osservazione. E contemporaneamente nella sala operativa di via Giulia i finanzieri hanno ascoltato le conversazioni.

Tre mesi dopo è scattato l'arresto che è stato eseguito in contemporamea con quello di Antonio Sammarro, 35 anni, ritenuto dai finanzieri il socio di Pasotti. È accusato di essere l'organizzatore del traffico dalla Colombia in Italia. In pratica, secondo le ipotesi accusatorie del pm Montrone, avrebbe gestito sia dalla Colombia che dall'Italia come un vero e proprio manager le importazioni utilizzando alcuni corrieri che poi venivano fatti incontrare con Pasotti.

c.b.

Il 2006 si è aperto con una serie di razzie nelle abitazioni. Il fenomeno è in costante aumento, anziani le vittime

Furti nelle case, dodici da inizio anno

L'ultimo colpo pochi giorni fa nella zona di San Sabba: rubati denaro e gioielli

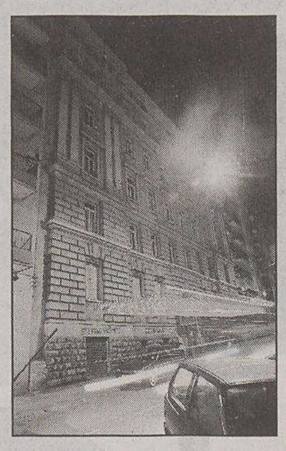
Un decalogo di consigli: diffidare dei falsi addetti o di chi simula un malore per farsi aprire la porta d'ingresso. In guardia anche dai piazzisti

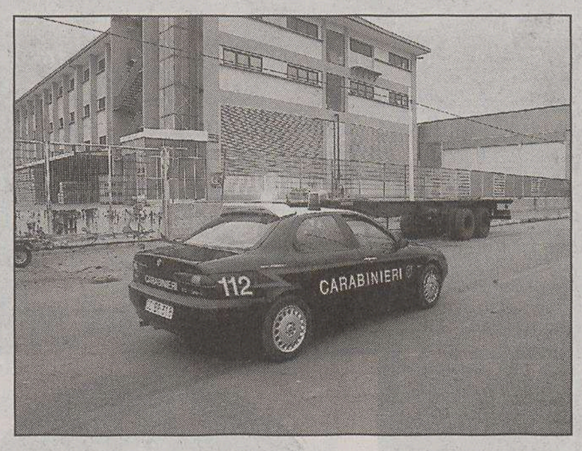
Dall'inizio dell'anno sono stati messi a segno in città dodici furti in altrettanti appartamenti. Almeno uno ogni tre giorni. E pochi giorni fa, esattamente giovedì 19, è stata svaligiata una casa nella zona di San Sabba. Sono spariti denaro e gioielli di rilevante valore. Un colpo sul quale stanno indagando i carabinieri di via dell'Istria. I malviventi hanno approfittato dell'assenza del proprietario di casa. La mappa dei colpi è estesaa tutta la città: nei giorni precedenti un colpo è stato messo a segno in via Piccardi.

Torna dunque l'emergenza furti negli appartamenti. Lo confermano i dati dei carabinieri. In tutto il 2005 il numero di furti subiti in casa dai triestini aveva raggiunto quota 262, ma il *trend* dei mesi di dicembre e gennaio indica una certa recrudescenza. Dall'analisi statistica dei militari emerge che le vittime sono soprattutto le persone meno giovani: 153 furti sul totale di 262. Ma sono colpite anche quelle che abitano sole.

Trovarsi di fronte a una casa svaligiata ha spesso un effetto terribile sulle famiglie. Sia a livello psicologico che economico. Le vittime sentono di essere state colpite e spogliate dei beni. I danni invece vanificano risparmi di anni. Il furto innesca reazioni a catena, tutte improntate alla sfiducia, alla paura del diverso: porte blindate, sistemi di allarme, portoni di casa chiusi in faccia a distributori di pubblicità ma anche ai poveri che chiedono la carità.

Le tecniche utilizzate dai ladri sono le più disparate. I ladri entrano in casa attraverso finestre o porte passando preferibilmente sul retro. Oppure raggirano la vittima, convinta a fare entrare un malfattore e la distraggono mentre un complice fa man bassa. Gli esperti ricordano che tra artifizi utilizzati c'è quello di simulare un malore o una caduta per chiedere dell'acqua, fingersi addetti dell'Acegas o dell'Inps, aiutare a portare la spesa in casa o infine spacciarsi per conoscenti di vicini o di congiunti della vittima.


In via Piccardi uno dei colpi



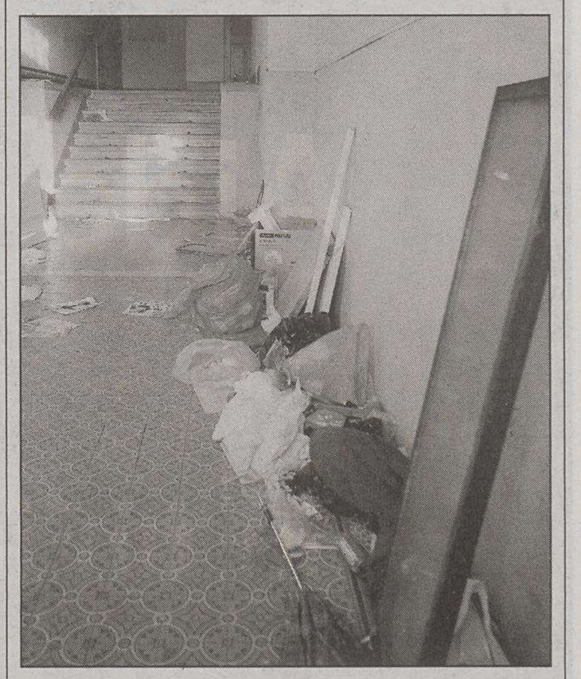
Una pattuglia di carabinieri: in aumento i dati dei furti

Il primo consiglio dei carabinieri è quello di non fidarsi di estranei che, a qualsiasi titolo, cercano di entrare in casa e chiamare il 112 o il 113: prima di farli entrare controllare dallo spioncino, senza timori richiedere l'esibizione di un tesserino. Spiegano gli esperti: «Enti, uffici e aziende non inviano mai funzionari a domicilio senza preventiva comunicazione, e non movimentano mai denaro a a casa: in tali casi, prima di far entrare qualcuno, la sola ipotesi di telefonare all' azienda o ufficio per un controllo può rassicurare sulle intenzioni dei sedicenti funzionari, o indurre alla fuga i malintenzionati».

Altri consigli ancora: diffidate sempre dagli acquisti molto convenienti proposti da piazzisti che bussano alla porta e poi dai facili guadagni. E ancora non partecipate a lotterie non autorizzate, non acquistate prodotti miracolosi porta a porta. Lasciate poi in casa le luci accese quando uscite, meglio se temporizzate, soprattutto durante assenze prolungate; e infine non custodite gioielli di valore o ingenti somme contanti nell'appartamento.

c.b.

VIALE MIRAMARE


L'interno dello stabile in viale Miramare

Chiesta la perizia psichiatrica per l'aggressore del senzacasa

Sono sempre gravi le condizioni di Davide Damiani, 30 anni, il giovane «senzacasa» picchiato selvaggiamente da Sergio Galante, 42 anni un amico con il quale divideva un alloggio di fortuna in uno uno stabile abbandonato di viale Miramare. Damiani è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara. I pugni e i calci dell'altro gli hanno causato una importante frattura delle ossa del cranio e altre lesioni.

Ieri mattina intanto il pm Raffaele Tito ha convalidato l'arresto di Galante. È stato lui stesso di fronte ai poliziotti a dichiarare che aveva picchiato Damiani «Perchè è cattivo». Un'affermazione questa che ha indotto il magistrato a verificare la possibilità di sottoporre l'arrestato a una perizia psichiatrica. Intanto gli investigatori della scientifica stanno accertando se le macchie di sangue trovate sulle scarpe di Sergio Galante siano riconducibili a Davide Damiani. In caso positivo questa sarebbe una prova determinante per sostenere in giudizio l'accusa di tentato omicidio.

L'episodio si è verificato nel pomeriggio di domenica. Ma l'allarme è scattato solo tre ore dopo quando due volontari della Comunità di San Martino al Campo avvisati da un'altra persona che fa parte dei frequentatori della zona della stazione sono saliti per le scale dello stabile di viale Miramare 15. Davide Damiani era riverso a terra in una pozza di sangue.

Lanciato l'allarme

Il Coroneo sta per scoppiare vi sono cento detenuti di troppo

Ci sono cento detenuti di troppo all'interno del carcere del Coroneo. Il sovraffollamento è ormai una costante, ma stavolta la situazione rischia realmente di diventare esplosiva. Secondo il prospetto riportato nella relazione del presidente della Corte d'appello, Carlo Dapelo, i detenuti sarebbero complessivamente 251, a fronte di una capienza regolamentare che dovrebbe essere di 155 persone, mentre quella tollerabile potrebbe salire fino a 197.

All'ultimo censimento riportato sono stati invece contati 190 uomini e 38 donne detenuti, 19 uomini semiliberi, 2 donne semilibere, un uomo e una donna semidetenuti. «Ne ho parlato proprio ieri con il direttore Enrico Sbriglia - ha commentato Dapelo - e abbiamo commentato che per legge anche i cani nei canili hanno diritto ad avere un certo numero di metri quadrati a disposizione. I detenuti invece pare di no.»

Nella relazione si rileva come una sorta di pace sociale quasi costante all'interno del carcere triestino sia venuta meno negli scorsi mesi estivi allorché si sono formate fazioni tra detenuti di diverse etnie, seppur facenti riferimento tutti alla religione musulmana: nella fattispecie albanesi e turchi da una parte e maghrebini dall'altra. C'è da registrare la morte di un detenuto conseguente all'inalazione di gas propano per fini stipefacenti e l'incendio della cella appiccato da uno straniero.

In assoluto però il carcere di Trieste è quello con il più alto numero di detenuti ammessi al lavoro esterno: 26 sui 132 condannati con sentenza definitiva.

Conclusa l'inchiesta sui Nta fiancheggiatori delle Brigate rosse Accuse di terrorismo sono state avanzate contro tre indagati

di **Silvio Maranzana**

Nel settore terroristico eversivo i magistrati triestini sono impegnati su tre fronti. Il primo riguarda gli attentati rivendicati dai Nuclei territoriali antimperialisti: in questo caso le indagini sono pressoché concluse e nei confronti di tre indagati è stata anche avanzata la pesante accusa di associazione con finalità di terrorismo.

Lo ha rivelato ieri mattina il presidente della Corte d'appello Carlo Dapelo (che era affiancato dal presidente dell'Ordine degli avvocati Maurizio Consoli e dal dirigente amministrativo della Corte, Renato Romano) anticipando alcuni temi della sua relazione che sabato inaugurerà l'anno giudiziario. Sugli altri due fronti gli accertamenti sono in una fase particolarmente delicata e interessante, tale da imporre la più assoluta segretezza. La prima di queste indagini riguarda la presenza di cellule fondamentaliste islamiche e secondo voci non confermate sarebbe svolta dalla Digos di Trieste. Un fenomeno inquietante e assolutamente nuovo per queste zone che non sarebbe comunque connesso alla presenza ormai pluridecennale a Trieste della pacifica comunità musulmana locale che oggi conta quasi duemila persone e che in città ha una moschea, all'interno di un appartamento di via Pascoli, con centro culturale e scuola coranica.

La terza indagine riguarda gli attentati di Unabomber che da ultimo nel luglio scorso ha piazzato un ordigno, fortunatamente non esploso, sotto il sellino della bicicletta di una giovane bibliotecaria di Portogruaro. «Dati gli ultimi sviluppi credo di potermi definire ottimista sulla prossima identificazione di Unabomber», ha commentato ieri il presidente Dapelo.

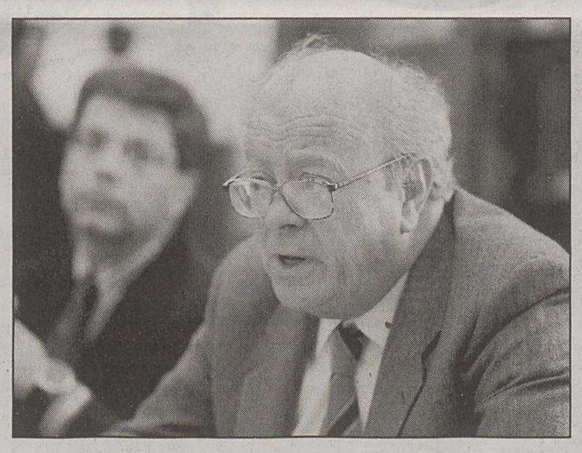
Per tornare ai Nuclei territoriali antimperialisti, considerati uno dei più attivi movimenti fiancheggiatori delle nuove Brigate Rosse, le indagini hanno riguardato in particolare quindici attentati compiuti tra il 1995 e il 2004 e ventisei rivendicazioni. Tra gli attentati, la bomba fatta scoppiare dinanzi all'ingresso dell'Ince di via Genova. Di tutti questi fatti si è autoaccusato Luca Razza, giornalista pubblicista udinese oggi trentottenne. Evidentemente non è stato creduto completamente dal momento che gli indagati sono tre. Nell'inchiesta erano rimasti coinvolti anche Gian Antonio Pigat, 32 anni, di Colugna e Gianluca Cosattini, 30 anni, elettricista di Campoformido, e, più marginalmente il triestino Fabio Sgarbul, 29 anni, accusato di aver telefonicamente rivendicato uno delle azioni dimostrative.

È stata anche smascherata una vasta organizzazione per delinquere composta in gran parte da minorenni stranieri che operava nell'ambito dell'immigrazione clandestina. Nel procedimento risultano indagati quindici minorenni extracomunitari, di cui quattordici vivono nella medesima struttura di accoglienza, implicati in vario modo nella tratta di persone e attivamente impegnati, quasi quotidianamente, come passeur con coinvolgimento di maggiorenni perlopiù albanesi. L'organizzazione aveva ramificazioni oltre che in Italia, in Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia e Albania.

Carlo Dapelo ha riportato ieri anche quanto segnalato dal procuratore della repubblica in relazione a indagini preliminari su un reato di corruzione aggravata, stralcio della più ampia indagine della procura di Torino sui pacemaker e le valvole cardiache. «Viene avanzata l'ipotesi - ha riportato il presidente della Corte d'appello - di dazioni di somme su conti cifrati svizzeri al responsabile dell'unità cardiologia degli ospedali riuniti di Trieste da parte di manager delle società distributrici dei dispositivi medicali per elettrofisiologia e elettrostimolazione.» Accenni sono stati fatti anche al reato di peculato per 400 mila euro attribuito al direttore della Cassa edile di Trieste e a un procedimento a carico di una trentina di persone per truffa in danno della Regione Friuli Venezia Giulia.

Nei dodici mesi considerati da questo consuntivo sono giunti all'attenzione del tribunale due processi per omicidio, 62 per rapina (nell'anno precedente erano 54), 35 per estorsione (40) e 436 per furto (489), mentre anche la procura sta procedendo per un caso di omicidio volontario.

Se la criminalità organizzata resta estranea al tessunto sociale triestino, secondo la relazione della Direzione distrettuale antimafia, si sta pericolosamente avvicinando. Dopo l'omicidio a Udine dei tre poliziotti nel dicembre 1998 si è soperta l'esistenza di una potente organizzazione mafiosa in grado di monopolizzare i mercati della prostituzione, della droga, dell'ingresso dei clandestini. Una successiva operazione ha fatto emergere a Monfalcone la presenza di gruppi mafiosi derivanti dalla sfaldatura del noto clan D'Alessandro.


Carlo Dapelo, presidente della Corte d'Appello

La relazione del presidente della Corte d'appello Carlo Dapelo che aprirà l'anno giudiziario

Si indaga sui fondamentalisti islamici Il cerchio si stringe attorno a Unabomber

PRESIDIO

Protesta il sindacato autonomo della polizia

Il Sindacato Autonomo di Polizia di Trieste, ieri dalle 7.30 alle ore 9 innanzi all'ingresso della questura di Trieste, in adesione ad analoghe iniziative svolte contemporaneamente davanti a tutte le questure d'Italia e ad una manifestazione davanti a Palazzo Chigi e a Montecitorio, ha effettuato un volantinaggio nei confronti dei colleghi e dei cittadini diffondendo un comunicato in cui si auspica l'approvazione da parte del Parlamento della legge delega sul riordino delle carriere. Un presidio di altre sigle di polizia si è svolto invece davanti la Prefettura.

Finisce in carcere un cileno che ha cercato di alleggerire del portafoglio una signora sul bus «5»

Una sessantenne insegue e ferma il borseggiatore

Ha inseguito il ladro che le aveva sfilato il portafoglio dalla borsa e lo ha consegnato alla polizia. Lo ha fatto a sessant'anni. Una balzo fuori dal bus e poi la corsa. Il movimentato episodio di è verificato l'altro pomeriggio su un autobus della linea 5. A raggiungere il mavivente, urlando «Al ladro, al ladro» è stata una coraggiosa sessantenne. In carcere è finito Luis Alberto Pino Contrera, cittadino cileno. Per la polizia fa parte di una banda di borseggiatori sudamericani.

È un gruppo che negli ultimo tempi ha preso di mira i passaggeri degli autobus di Trieste. Nel corso dell'arresto Luis Alberto Pino Contrera ha ammesso che il denaro che aveva con sè, oltre 500 euro, era in buina parte il frutto di una mattinata «di lavoro» sugli autobus. La donna che lo ha bloccato si era accorta della presenza del cileno nel bus. È scattata quando si è resa conto che le aveva rubato il portafoglio.

Per la polizia Luis Alberto Pino Contrera è un vero professionista del borseggio. Per lungo tempo ha sottratto con grande abilità denaro dalle borsette o direttamente dagli indumenti delle vittime designate, senza che nessuno se ne accorgesse, Una «mano di velluto», la sua, degna di un artista che non lasciava niente al caso, selezionando accuratamente i suoi obiettivi prediligendo i soggetti che disponevano di importi particolarmente rilevanti.

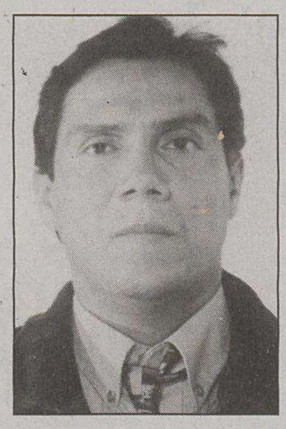
Ma questa volta gli è andata male. La vittima predestinata si è accorta della «mano di velluto» e non ha esitato a inseguire il ladro. La fortuna è stata che il malvivente è smontato in via Carducciinseguido dalla donna è finito letteralmente in braccio ai poliziotti di una pattuglia della Squadra mobile. Si trovavano a una decina di metri. In pochi minuti l'uomo è stato ammanettato.

E intanto altri due cileni componenti della banda dei borseggiatori che erano stati arrestati nello scorso mese di luglio dalla Squadra mobile sono stati rinviati a giudizio per una serie infinita di borseggi messi a segno negli autobus.

Si tratta di Mararita De Las Mercedes Campusano Campusano, 59 anni e di Pedro Antonio Silva Molino, 53 anni. Compariranno in aula il primo marzo.

Nel provvedimento del pm Lucia Baldovin vengono anche indicate le vittime dei furti: Margherita Chermetti, 86 anni, Celestina Viller, 86 anni, Luigi Pontevivo 65 anni, Marjia Francetic, 80 anni, Adele Brelich, 83 anni e Maria Romanelli, 80 anni.

Mararita De Las Mercedes Campusano Campusano aveva una metodologia operativa sperimentata e grande abilità tecnica. Quando aveva scelto la preda, entrava in azione in un modo ingegnoso: urtando in maniera studiata le vittime versava «sbadatamente» del caffè sui loro abiti prodigandosi poi per ripararе al danno provocato. E proprio in quelle circostanze sottraeva fulmineamente il denaro dalle borse o dagli indumenti, a volte praticando dei tagli per poter sfilare i portafogli. Una tecnica via via sempre più affinata, che gli aveva consentito di farla franca dal dicembre 2002, periodo del suo arrivo in città, fino al marzo dello scorso anno. Nonostante la Mobile le stesse dando la caccia per prenderla con le mani nel sacco. L'hanno hanno arrestata a luglio.


Alberto Pino Contrera

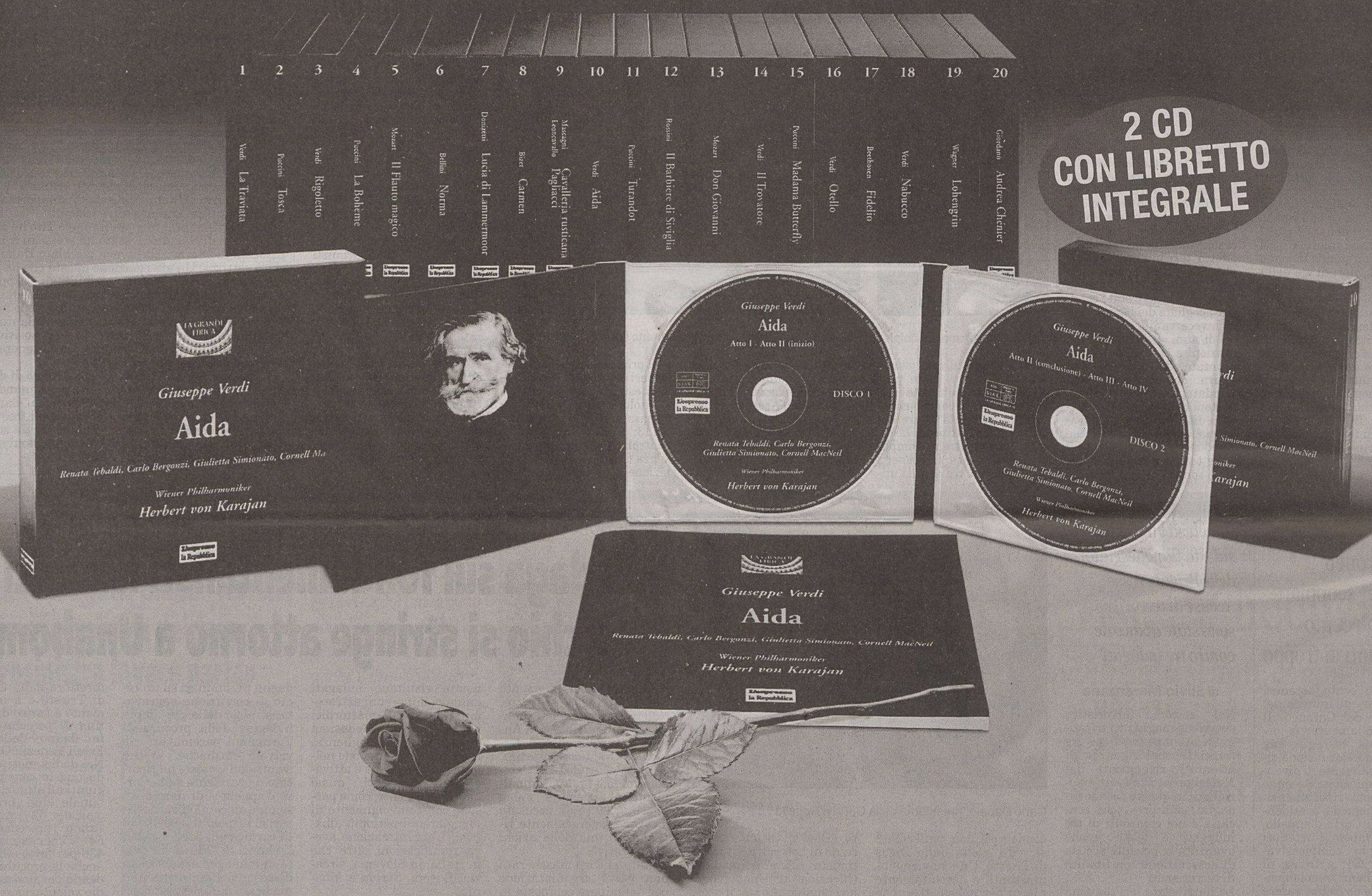
E tra poco di un mese Mararita De Las Mercedes Campusano Capusano e Pedro Antonio Silva Molino saranno davanti al giudice.

c.b.

Aida ha una voce d'angelo

Renata Tebaldi

in un'interpretazione indimenticabile



Per informazioni: Il Piccolo 040 3733253

Il Piccolo presenta "La Grande Lirica": 25 capolavori in versione integrale, nelle migliori interpretazioni.

In riva al Nilo, la notte profuma d'amore: un giovane comandante, concupito invano dalla figlia del faraone, ama una schiava etiope. Ma sacerdoti senz'anima condanneranno a morte il loro sentimento. Un'opera ricca di colori, squillante, trionfale. Accanto alla Tebaldi, lo strepitoso Radamès di Carlo Bergonzi e la grandissima Amneris di Giulietta Simionato diretti da Herbert von Karajan.

È in edicola "Aida" di Giuseppe Verdi in 2 CD, a soli € 9,90 in più a richiesta con Il Piccolo.

IL PICCOLO

Toccati ieri i -4 gradi con raffiche di bora a 100 chilometri orari. Sul Carso il vento ha dato la sensazione dei meno 20. Peggioramento in serata

Città sottozero: mai così freddo da 10 anni

Il meteorologo Badina: «Non è il record assoluto per gennaio, il termometro scenderà ancora»

PROVINCIA

Greco sul Lloyd: «Senza il marchio si rischia molto»

Il vicepresidente e Assessore ai Trasporti di Palazzo Galatti, Massimo Greco, ha incontrato le rappresentanze sindacali di Cgil, Cisl e Uil del Lloyd Triestino per fare il punto della situazione. Nel '98, - è stato ricordato dai presenti nel corso dell'incontro - quando era stato siglato l'accordo con Finmare per la privatizzazione e il passaggio della società a Evergreen, si erano poste tre basi inderogabili fino al 2003: la sede, il marchio e il personale. Oggi, il marchio rischia di venir meno e il marchio, tra le altre cose con un avviamento commerciale di ben 170 anni, è una cosa importante per un'azienda di dimensioni e portata internazionale come il Lloyd. E con il venir meno del brand - hanno proseguito Greco e i rappresentanti delle Rsa - si rischiano inoltre gravi e pesanti ripercussioni negative; le denominazioni societarie si cambiano più frequentemente in presenza di fallimento ma non sembra che nel caso del Lloyd Triestino fallimento vi sia. IL confronto proseguirà dunque il 31 gennaio, quando le Rsa incontreranno il Presidente del Lloyd Triestino Pierluigi Maneschi per affrontare ulteriormente il tema del cambio di denominazione.

In precedenza giornate più gelide si registrarono solo nel 1991 e nel 1996

Quattro gradi sottozero la temperatura minima e raffiche di bora oltre i 100 chilometri orari: la giornata di ieri è stata caratterizzata da un gelo da record, tanto che la percezione del freddo, nei momenti più critici, era di circa 14 gradi negativi in città e meno 20 sul Carso. Era dal 1996 che a Trieste non si registravano temperature così fredde, con le massime che non sono riuscite a raggiungere la parte positiva della colonnina di mercurio nemmeno a mezzogiorno. Nel corso della giornata, infatti, il termometro è oscillato da un massimo di -0,2 gradi centigradi a un minimo di -4. Sul Carso, invece, la minima rasentava gli 8 gradi sottozero. Ma in serata le condizioni meteo sono peggiorate anche in città, con la temperatura vicina a -5 e raffiche di bora oltre i 100 chilometri all'ora.

E a peggiorare la situazione durante il giorno è stata proprio la bora, che attorno alle 12 ha toccato la velocità massima, con una raffica pari a 105 chilometri all'ora. «La presenza della bora ha fatto aumentare la cosiddetta "temperatura percepita" ossia la sensazione di freddo - ha spiegato il meteorologo dell'istituto Nautico Gianfranco Badina - che, nei momenti più critici ha toccato in città punte di 14 gradi sottozero. In linea di massima, però, la percezione media si aggirava attorno ai 10-12 gradi negativi». Altre fonti meteo, poi, indicano sul Carso una temperatura percepita pari a meno 20 gradi sottozero.

Il freddo pungente di questi giorni, però, non costitutisce un fatto eccezionale, come confermano i meteorologi dell'Osmer regionale: «Basta andare indietro al 24 gennaio del 1996 per trovare una minima media sui -2 gradi - spiegano in una nota - Allungando la prospettiva storica, poi, la giornata più fredda degli ultimi 50 anni in Friuli-Venezia Giulia fu il 6 febbraio del 1991, quando a Trieste le temperature oscillarono tra i -8 di minima e i -5 di massima, con neve e ghiaccio su tutta la regione».

Sia il freddo pungente che le raffiche di bora hanno costretto i vigili del fuoco e la polizia municipale a diverse decine di interventi: dai cassonetti caduti sulle autovetture, ai motorini rovesciati, dagli allagamenti provocati dai contatori rotti, fino ai rami staccati dagli alberi. Il freddo siberiano ha poi contribuito alla formazione di pericolose stallatiti all'interno di quasi tutte le gallerie cittadine: i blocchi di ghiaccio sono stati prontamente rimossi grazie a un intervento congiunto dei vigili urbani e dei vigili del fuoco.

L'ondata di gelo proseguirà: oggi, infatti, la temperatura minima è destinata a scendere ulteriormente, come conferma Gianfranco Badina: «La minima scenderà ancora di qualche grado, attorno ai meno 5, meno 6 gradi negativi - spiega - la bora, però, dovrebbe andar via in mattinata, consentendo così alle temperature massime di salire un po', attestandosi attorno ai 2, 3 gradi positivi». Anche le previsioni per il week-end sono tutt'altro che rosee: è in arrivo, infatti, una depressione dal Nord Europa, che porterà un'ondata di maltempo. Sembra invece fortunatamente allontanarsi il rischio neve: le temperature, infatti, sono destinate a risalire anche se difficilmente la neve risparmierà il Carso

e. le.

Passanti in difficoltà a causa delle gelide folate di bora (Foto Sterle)

BOHÈME

Sulli: «I gusti di Delise non rappresentano il pubblico»

«Al vicepresidente degli Amici della lirica Giulio Delise è piaciuta la regia della Bohème di Benoin? Le proteste e i fischi raccolti anche alla fine della rappresentazione del 22 gennaio, confermano come i gusti di Delise non incontrino quelli del resto del pubblico». Lo scrive in una nota di replica Bruno Sulli, componente del consiglio di amministrazione del Teatro Verdi, invitando Delise e la sua associazione a tener conto di quanto esprimeranno nel questionario da loro stessi distribuito a fine stagione i frequentatori del teatro. «A Delise – scrive Sulli – consiglio di impiegare le sue forze nel tentativo di farsi eleggere nel Cda del Verdi la prossima tornata, ovvero in ciò che fino ad oggi non gli è riuscito».

IN BREVE

All'iniziativa 230 partecipanti

Finita la prima fase del progetto contro gli abusi sui minori

Si è conclusa nei giorni scorsi la prima fase del progetto di informazione e formazione sui temi dell'abuso e della pedofilia denominato «Chi ha paura del lupo?», promosso dall'assessorato comunale all'educazione e gestito dall'associazione Mo.da.vi., a cui hanno preso parte 230 educatori di asili nido e scuole dell'infanzia comunali. A questi ultimi sono stati consegnati gli attestati di partecipazione dall'assessore Angela Brandi. Il progetto proseguirà ora con la formazione degli educatori dei ricreatori comunali, per concludersi poi con un convegno nazionale sul tema.

Questa sera l'incontro del comitato per Prodi

Il Comitato «Trieste per Prodi presidente» si riunirà questo pomeriggio alle 17 al caffè San Marco per discutere del tema «Prossima fermata: il partito democratico?». La presentazione dell'incontro spetterà a Paolo Salucci, a cui seguirà l'introduzione di Cristiano Degano. Successivamente ci saranno gli interventi di Sergio Lupieri e di Francesco Russo, seguiti da un dibattito pubblico che verrà moderato da Anna Maria Mozzi. A chiudere l'incontro sarà l'ex senatore ulivista Fulvio Camerini.

Bonifiche, Cna escluso dalla riunione in prefettura

«Alla riunione organizzata il 17 gennaio alla prefettura di Trieste dal Ministero dell'Ambiente sulla bonifica della zona industriale abbiamo, purtroppo, dovuto riscontare che la Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa non è stata invitata a partecipare». Lo scrive in una nota il presidente del Cna Franco Fabian: «Il Cna rappresenta una parte significativa delle imprese insediate nell'area in oggetto. e che speriamo di poter dare il nostro contributo negli incontri successivi».

Alle 13.40 i funerali in via Costalunga

Oggi l'ultimo saluto ad Andrea Orel, giovane attore dalla grande creatività

Si terrà oggi l'ultimo saluto ad Andrea Orel, giovane e apprezzato attore triestino scomparso prematuramente qualche giorno fa a causa di un aneurisma. I funerali avranno luogo alle 13.40 nella cappella di via Costalunga alla presenza di amici e familiari. Orel, oltre ad essere uno dei «ragazzi» di punta dei palcoscenici del Friuli Venezia Giulia, si occupava anche della vendita di giornali nei ristoranti e locali pubblici cittadini. La sua carriera artistica era decollata dal 1995, quando girò il suo primo film «da grande», intitolato «Era meglio morire da piccoli». Più recente si ricorda la sua interpretazione in «Novembre», un corto sui fatti del '53 a Trieste. Ma agli impegni dell'interprete, Orel mescolava la spinta di una creatività esuberante: dalla scrittura dei primi racconti, alle drammaturgie che elaborava per intrecciare gastronomia e teatro in «Delitti e sapori», fino al recente monologo «Nell'acqua».

Andrea Orel

Gerbino: «Ci stiamo avvicinando all'Europa, ma servono più fondi per portare a termine l'armonizzazione dei sistemi universitari»

Sviluppo sostenibile, occupazione ed alta qualità delle risorse umane, demografia ed immigrazione, giustizia sociale e disagio, prospettive di crescita o di crisi- è lungo l'indice delle voci della fase di profondo cambiamento che sta investendo la società europea negli ultimi anni. In questo contesto, un ruolo determinante lo svolgono l'educazione superiore, la mobilità delle risorse umane e la collaborazione tra stati in uno spazio unico, nell'Europa allargata. Se ne è parlato ieri sera alla Stazione Marittima di Trieste, in un incontro pubblico organizzato dal Circolo Che Guevara.

Il rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo ha evidenziato il ruolo del suo ateneo in varie iniziative che facilitano da qualche anno la mobilità internazionale giovanile da e verso la città e la regione, come la collaborazione con la Slovenia per una laurea congiunta a Lubiana e Nova Gorica.

Da parte sua, Giuseppe Colpani, direttore generale di Area Science Park, ha sottolineato il ruolo dell'università, dell' impresa e della ricerca per costruire complessivamente la società della conoscenza in un'Europa allargata e per incentivare la mobilità dei ricercatori.

Il prorettore dell'Università di Trieste Walter Gerbino ha rilevato inoltre l'esperienza triestina nella mobilità delle risorse umane nel contesto difficile del «Processo di Bologna», ovvero il percorso che i Ministri dell' istruzione superiore dei Paesi europei si sono impegnati a seguire nel '98 per costruire lo spazio europeo dell' istruzione superiore, integrato a quello della ricerca, entro il 2010: «Qua stiamo già promuovendo iniziative concrete per avvicinarci soprattutto alle regioni ed agli stati che ci stanno vicino, come quelli dell'Europa Orientale. Però ci siamo resi conto, che al livello europeo, abbiamo bisogno di più fondi per portare a termine i progetti d' armonizzazione dei sistemi universitari»

Sono stati evidenziati inoltre i benefici a lungo termine dell'investimento nell' istruzione superiore internazionale e nella ricerca, attirando per esempio le future classi dirigenti dell'Europa Centro Orientale per fare esperienza di studio e di vita a Trieste e nella regione. «Per questo pero, c'è bisogno di creare una vera e propria rete di servizi», è stato detto.

L'assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca, Roberto Cosolini, ha aggiunto inoltre che, nel futuro, il «Sistema Trieste», che gode di un alto numero di enti scientifici, dovrebbe essere assecondato di più per sviluppare soprattutto una vera e propria capacità di servizio verso coloro che arrivano da fuori per studiare o fare ricerca: "Non basta avere una posizione geografica vantaggiosa, se non si crea una strategia più ampia per investire nel futuro internazionale di Trieste. In più non si tratta di una sfida solo della città ma di tutto il Friuli Venezia Giulia. Le false competizioni tra vari enti non servono a nessuno, anzi sono autodistruttive». Secondo Cosolini, investire nell'istruzione, nella ricerca, nell'internalizzazione sono infatti le uniche prospettive di sviluppo che si presentano ad oggi, visto per esempio le statistiche demografiche. «Se non scommettiamo sulla dimensione internazionale, ci auto-condanniamo ad una rapida decadenza» ha concluso Cosolini.

Gabriela Preda

Il tavolo degli oratori al convegno

Ieri si è discusso sui cambiamenti della società moderna

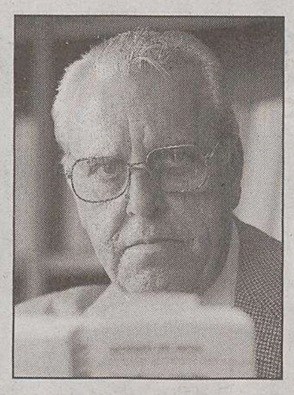
Cosolini: «Bisogna investire sulla dimensione internazionale»

La compagnia assicurativa medita di rivolgersi alla giustizia amministrativa contro il distributore in largo Irneri

Lloyd Adriatico pronto a ricorrere al Tar

Il vicepresidente Gabrielli: «Se il Comune e l'Aci non cambieranno idea, dovremo farlo»

Largo Irneri, la zona al centro della querelle


Giovanni Gabrielli

Il Lloyd Adriatico è pronto a rivolgersi al Tar, pur di ottenere ragione, in relazione alla realizzazione del distributore di benzina di largo Irneri.

L'annuncio è stato dato ieri dal vicepresidente della compagnia di assicurazioni, il professor Giovanni Gabrielli, che ha risposto con toni pacati ma fermi, alle dichiarazioni fatte il giorno precedente dal sindaco, Roberto Dipiazza. «Il Lloyd Adriatico avrebbe dovuto farlo notare a suo tempo, se questa soluzione non andava bene, perché il piano carburanti è del 1998 – aveva detto quest'ultimo - inoltre, esso non ci appartiene, perché è stato approvato da un'altra maggioranza. Per continuità amministrativa però – aveva aggiunto - siamo stati costretti a portarlo avanti».

«Ci dispiacerebbe molto – ha replicato Gabrielli – doverci rivolgere all'organo di giustizia amministrativa. Ma se il Comune e l'Aci, titolare dell'impianto, non dovessero raccogliere il nostro invito a rivedere le loro posizioni, soprattutto per quanto concerne l'ubicazione dell'impianto – ha proseguito il vicepresidente del Lloyd Adriatico – saremo costretti a farlo, per quanto con grande rammarico».

Gabrielli ha anche voluto sottolineare che «il Lloyd Adriatico non era a conoscenza del fatto che sarebbe stata l'aiuola situata davanti all'ingresso principale del nostro edificio a trasformarsi in una piattaforma per ospitare il distributore di carburanti. Ecco perché – ha rilevato – non ci siamo attivati prima. Solo quando è stato avviato il cantiere, poche settimane fa – ha precisato – ci siamo resi conto del problema».

Gabrielli ha anche definito «folcloristica» l'affermazione fatta dall'assessore comunale Maurizio Bucci, in relazione alla conoscenza del progetto da parte del Lloyd Adriatico. «Il fatto che il nostro presidente, Enrico Tomaso Cucchiani e l'artefice del piano carburanti, il professor Fabio Neri, allora assessore comunale – ha spiegato - s'incontrassero per parlare della trasformazione della ex municipalizzata Acegas in spa, in quanto lo stesso Cucchiani era candidato a entrare nel consiglio d'amministrazione della costituenda società, non significa che il tema del distributore di largo Irneri fosse argomento dei loro colloqui».

Il vicepresidente della compagnia ha poi ribadito che «il Lloyd Adriatico nutre verso il Comune lo stesso rispetto che Dipiazza dice di avere nei nostri confronti». «Il nostro palazzo – ha poi rilevato Gabrielli – è il punto più visibile di una piccola cittadella degli affari che non può trovarsi davanti una stazione di servizio, per quanto piccola».

Passando poi sul piano giuridico, di sua stretta competenza professionale, il vicepresidente ha affermato che «contrariamente a quanto sostiene il sindaco, qualsiasi atto amministrativo è modificabile e revocabile. Sarebbe perciò bastato operare in tale direzione – ha continuato - e oggi non ci troveremmo davanti a questa situazione». Obiettivo dichiarato della compagnia di assicurazioni dunque, nell'ipotesi in cui Comune e Aci dovessero persistere nel loro intendimento, l'annullamento della concessione edilizia, in virtù di un procedimento di giustizia amministrativa.

Sulle affermazioni di Dipiazza, in relazione all'impossibilità di modificare atti amministrativi, è intervenuto anche il presidente della Proprietà edilizia, l'avvocato Armando Fast. «Se Dipiazza lo ha fatto per motivi politici – ha detto – ha offerto al suo avversario lo spunto per criticarlo energicamente».

Ugo Salvini

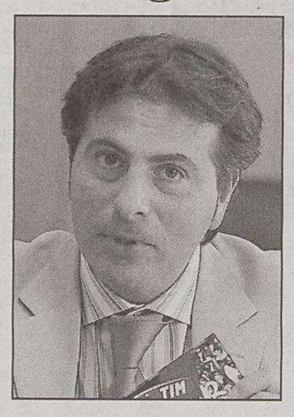
LA REPLICA

L'assessore preferiva che la vicenda venisse discussa in altre forme

Bucci: «Era meglio il dialogo»

Anche il Comune, alla pari del Lloyd Adriatico, sceglie toni bassi.

«Non è nostra intenzione rinfocolare la polemica sul distributore di benzina di largo Irneri – ha detto ieri l'assessore comunale, Maurizio Bucci – perché il Lloyd Adriatico è un'azienda degna di rispetto e stima. Avremmo preferito però che i responsabili della compagnia di assicurazioni avessero scelto la strada del dialogo diretto con l'amministrazione, per spiegare le loro ragioni, e non quella dei proclami con lepagine a pagamento – ha aggiunto – perché così siamo stati costretti a difenderci con le stesse armi. Avessero chiesto un colloquio – ha spiegato l'assessore che ha la competenza sul settore commerciale – saremmo stati ben felici di sederci a un tavolo, per cercare soluzioni concordate».


Maurizio Bucci

Bucci è più rigido invece su un altro aspetto del problema, quello personale. «Se il vicepresidente del Lloyd Adriatico, il professor Giovanni Gabrielli, definisce folcloristica la mia affermazione nella quale dicevo di ritenere che il presidente della compagnia, Enrico Tomaso Cucchiani, e il mio predecessore alla guida dell'assessorato, Fabio Neri, avrebbero avuto ben modo di parlare del piano carburanti, in occasione dei ripetuti incontri sulla trasformazione dell'AcegasAps in spa – ha sottolineato Bucci – non posso che attribuire lo stesso aggettivo alla scelta fatta dal Lloyd Adriatico di comprare ampi spazi sul Piccolo per ribadire le proprie ragioni».

Sale ancora di tono infine l'assessore, quando deve riferirsi ai riflessi politici della vicenda. «Ho visto che il competitore del sindaco Dipiazza, Ettore Rosato, sta cavalcando la polemica per scopi elettorali – ha concluso Bucci – ebbene, non posso che definire questo comportamento come becero».

u. sa.

DITELO AL PICCOLO

Una veduta aerea del palazzo del Lloyd Adriatico e del polo natatorio

Prevalgono i contrari alla realizzazione della stazione di servizio

Sms: sindaco, blocca il progetto

I favorevoli: «Ai cittadini vanno garantiti i servizi»

È il caso di realizzare un distributore di benzina in largo Irneri? Il tema appassiona i triestini e non solo i residenti della zona di Campo Marzio e San Vito che hanno già espresso la loro contrarietà. A «Ditelo al Piccolo» ieri una pioggia di sms da parte dei lettori. Una pioggia iniziata di primo mattino. Finora prevalgono i no: in molti lamentano il contrasto che si verrebbe a creare con lo stile degli edifici attorno ma la tesi che prevale è che non ce ne sarebbe bisogno in quanto l'area è già sufficientemente fornita di stazioni di servizio.

I favorevoli al progetto invece sostengono che ai cittadini bisogna garantire i servizi: di conseguenza non è mai abbastanza il numero delle stazioni di rifornimento in città.

No! Perché si eliminano alberi; è uno svincolo già ora troppo trafficato; piuttosto che vengano messi dei semafori. *Roger Zovatto.*

No! È un'offesa a una Grande società triestina che ha fatto e farà molto per Trieste. E' un modo masochistico di gestire l'economia triestina. *Sergio Bossi.*

NO! Venga eretto vicino alla stazione di Campo Marzio.

Dipiazza è capace di prendersi i meriti di tutto e di incolpare Garibaldi se serve. Non mi fido degli assessori. A casa e subito. E Bucci cambi mestiere.

Il distibutore serve alla cittadinanza. No all'arroganza di pochi privileggiati. *Fabio.*

Lloyd capace di rispondere a tono senza arroganza. *Andrea 67.*

Sbaglio della giunta precedente. Dipiazza poteva migliorare. *Flavia.*

Fateli vedere i piani. È tutto nascosto e buio. Politici voi fate solo vedere voi stessi!

Non va fatto. Rovinerebbe quel poco verde esistente. Magari costruirlo al posto di qualche vecchio magazzino o su un area gia cementata. *D.P.*

No, perché deturpa.

Un distributore di benzina in largo Irneri? Quando l'ho saputo ho rabbrividito pensando a come sarà! Troviamo una soluzione migliore...E lasciamo la politica di bassa lega al di fuori. Fa gia abbastanza schifo quella nazionale, distinguiamoci almeno in quella cittadina. Forza Dipiazza.

No, il distributore non si deve fare rovinerebbe l estetica del posto.

No, perché sull'area ci sono cinque alberi che non devono essere abbattuti.

Sì, per un servizio ai cittadini.

Non vorrete mica rovinare la vista ai "fighetti" del Lloyd Adriatico?

Penso al motto triestino «xe no i xe mati no li volemo». Una domanda: ma cosa ti ha fatto trieste per volerle tanto male? *Adriana.*

No, perché ce ne sono già troppi nella zona. E quel poco verde che abbiamo lo portano via.

Non potete abbattere gli alberi.

È una vergogna, fare un distributore davanti al palazzo del Lloyd Adriatico e vicino al monumento ai caduti.

E poi danno tutte le colpe a questa giunta comunale. Che la gente apra gli occhi e questa giunta faccia qualcosa. No al distributore!

Rovina il paesaggio?!? Una stazione e un porto in rovina? Molto peggio il parcheggio selvaggio durante il giorno!

Distributore no....posizione insensata...zona già servita abbondantemente.

Tre distributori nelle vicinanze bastano ed avanzano! Quindi no ad uno nuovo! *Anna.*

Sì, per un servizio ai cittadini.

Via quel distributore o via da Trieste il Lloyd. Così sarete contenti e oltre 2000 persone verranno a mangiare in Comune.

Addio riconferma se quel distributore si farà! *GF.*

No! Perché inquina l'aria di quelli che nuotano e lavorano, toglie parcheggi gratis, che già sono pochi, ed è bruttissimo!!

La quarta circoscrizione ha espresso nel 2003 all' unanimità parere negativo sul distributore in largo Irneri. Il parere contrario, fortemente motivato, è stato ignorato! *Aldo Flego.*

La colpa è sempre dello avversario politico ma nessuno prende iniziativa. La prenderanno gli elettori! Via quel distributore!

Al posto de el distributor no xe podessi meter tuti quei alberi de Nadal che xe ancora in Piassa Granda e chissà fin quando restarà. *Ucio Zet.*

Sì, perché serve a molte piu persone di quelle che si lamentano per la perdita di alcuni posti auto. *Piter.*

No, perchè rovina una zona con dei palazzi e non tiene conto minimamente dell'estetica.

No, perché si perdono parcheggi e si rovina il sito ci sono altri posti.

Basta creare caos con costruzioni inadeguate: ne sappiamo qualcosa noi disagiati abitanti vicini alle famigerate Torri d'Europa.

Il distributore? Una chiavica.

No, perche in zona ci sono altri e deturberebbe la località.

Ma qualcuno ha pensato al caos che creerebbe vista la vicinanza di uffici del polo natatorio?

No, perché crea ulteriori problemi di traffico e rovina l'estetica.

Sì, perché utile al servizio del cittadino.

No, realizzare quel distributore di benzina è «una turpe devastazione dell'insieme armonioso formato dai tre palazzi, pur di stile diverso, collegati tra di loro dal verde esistente in mezzo al Largo Irneri. Saluti da geom. *Italo.*

No a un distributore a Largo Irneri: traffico già congestionato x utenti piscina, bus 8-9, bus Fincantieri! Inoltre meno posti auto. Spostate il distributore! *Arianna.*

No. Troppo affollamento di traffico e molti altri distributori in zona.

Sì al distributore. Sono assicurato Lloyd e gradirei vedere i soldi del mio premio, sempre crescente, investiti meglio! *Enrico.*

Sono assolutamente contraria al posiziomamento di un distributore di benzina davanti al Lloyd Adriatico. *Mary Rossi.*

No al distributore Aci.

Sì, perché tutti hanno il diritto lavorare non solo quelli del Lloyd.

Sì, è la località giusta.

No, basta rovinare ts per interessi economici da bottega. Con rispetto alle botteghe!

Non serve un altro distributore in zona! E poi rovinerebbe l'ambiente distruggendo altri 7 alberi. Creerebbe altre turbative al traffico già intenso. Poi ci sono anche il capolinea bus..la nuova piscina...il Lloyd ..la Marineria e l'area verde semipedonale!! *E.C.*

No! Non serve, ce ne sono altri vicinissimi.

No anche per la pericolosita dovuta al transito e alla sosta delle autobotti di approvvigionamento in zone densamente popolate e nello specifico pure frequentate dai giovani atleti della piscina.

Ma quei del Lloyd i protesta perché i ghe porta via i parcheggi liberi, o perchè ghe rovina la facciata del palazzo? Che i provi anche lori i disagi de viver in città.

No. Perché non serve, ce ne sono li vicino gia altri.

No. In quel sito sarebbe esteticamente orrendo.

Voto no al distributore davanti al palazzo del Lloyd Adriatico.

Voto no al distributore di fronte al Lloyd Adriatico. *Riccardo Bogogna, Borgomanero (No).*

Voto no al distributore davanti al palazzo del Lloyd Adriatico! *Cesare.*

Largo Irneri dovrebbe cambiare in largo «Omv», cosa le sembra sindaco Dipiazza?

Totalmente contraria a apertura distributore! È una cosa assurda e vergognosa! Di tanti che c'erano nei dintorni aprirne uno davanti a viale pedonale e piscina!

No al distributore, ce ne sono già nella zona. *Claudia.*

Sì, è giusto.

Sì al distributore, si dà la possibilità a posti di lavoro e perché sono pochi i signorini del Lloyd protestano perche si vedono portar via parcheggi che mettano la macchina nel parking coperto e al prezzo giusto no a 1 euro e se no ce sempre l'autobus sono abituati bene. *Gino.*

Qualsiasi atto amministrativo di destra e di sinistra si puo modificare per il bene della citta spostate il distributore in una zona meno impattante! *Fabio.*

No al distributore ACI perché deturperebbe un area appena resa pregevole. *Adriana.*

No al distributore. Rovina il paesaggio. Inquina l' aria e porta via tanti posteggi.

Assolutamente no, ci sono collocazioni migliori.

Come mai Đipiazza si prende tutti i meriti delle opere progettate dalla giunta Illy quando queste sono belle e se le cose non vanno getta la croce sulla giunta precedente..bel coraggio ..mi ricorda qualcuno a Roma...

No!! Troppo bello il colpo d'occhio sui palazzi per rovinarlo con un puzzolente distributore di benzina. Fatelo davanti alla casa di Dipiazza o Rosato!! *Nopi.*

Sì al distributore di benzina, con autolavaggio, cambio olio e bar. Sì, sì, sì.

Non costruite un altro benzinaio! Abbiamo bisogno di spazi verdi.

Città senza pace, caotica e frustrata da fonti autoritarie. Un altro distributore e proprio in un paesaggio in equilibrio estetico relativo. Ma dove andate? Claudio Poggi.

No! Un distributore in quella posizione è inutile, scomodo, impattante, illogico, pericoloso, ingombrante. Distribuite meglio gli impianti sul territorio: per esempio da Duino verso Ts in autostrada non presenta alcun impianto, zona Basovizza, San Luigi, Altura/Raute! Errare umanum est, diabolicum...

No, devi restar chiuso perché xe una posizion infelice.

Non credo che un distributore in quella zona possa compromettere la bellezza di quest'ultima, tanto più che non si tratta di una zona di rilievo architettonicamente parlando. *Alessandro.*

Sono assolutamente favorevole all'edificazione del nuovo distributore. Mi chiedo quali siano le motivazioni della contrarietà dei dipendenti del Lloyd.

Via Battisti, via Giulia, San Giovanni, Guardiella, Longera sono senza distributori. Fatelo qua che serve.

No al distributore per ragioni funzionali ed estetiche.Si può reperire un altro sito! *Linda.*

È una assurdità chiudere tanti distributori in varie zone della città e poi costruirne uno nuovo in quella posizione .Ridateci quello di largo Roiano.

Invece di scaricare le colpe eventuali risolvete il caso, cari politici.

No xe el posto adatto e sfigura coi palazzi novi.

Che comodo Rosato, prima non vota, adesso dispensa buoni consigli. Può restare a Roma.

No, è uno scempio, deturpa l'ambiente e porta via preziosi posti auto.

Non si può egoisticamente dire di no a tutto ciò che disturba personalmente. No distributore, no case a Campo Marzio, solo giardini da consegnare ai vandali. *Roberto.*

No grazie. In zona ce ne sono gi 4 e altro caos e inquinamento non ci servono. *Barbara.*

No al distributore, non in sintonia con la bellezza del posto e porta via parcheggi che già mancano, poi già c'è un distributore lì vicino.

No Aci.

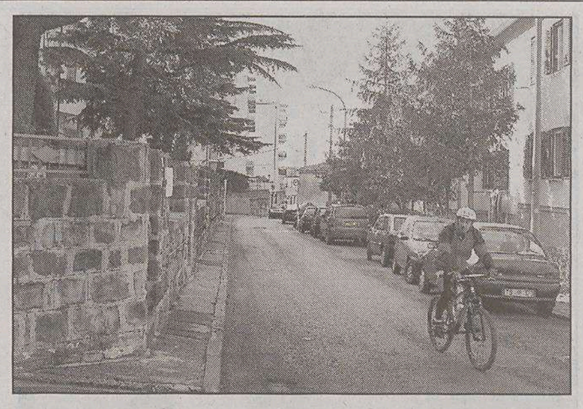
Sono contraria.

No al distributore Aci. No no no. Da parte di tutti. Abito in via Carli ed è una vergogna abbattere ancora alberi e cespugli di splendide rose che ci allietano la giornata in mezzo al grigio dell'asfalto e delle macchine. Solo per un capriccio di mercato! Ci sono ben 5 distributori su quella strada. Quell'aiuola è un polmone per tutti noi che viviamo lì e per i nostri figli che vanno in bicicletta..Quando la smetteranno di considerarci macchine da mercato che devono consumare e basta, invece che esseri umani? *Emanuela Russo.*

San Luigi: fissata per il 31 gennaio nella sede delle Acli la riunione per discutere del problema viabilità

Finalmente la data dell'incontro per discutere con la cittadinanza sulla viabilità di san Luigi è stata decisa. Fissato per il 31 gennaio alle 18.30 nella sede delle Acli in via Aldegardi 15, l'appuntamento, al quale sarà presente anche l'assessore al traffico Maurizio Ferrara, potrebbe essere la chiave per formulare un piano condiviso dagli utenti delle strade.

E il rebus del traffico a san Luigi potrebbe essere decifrato addirittura durante la stessa riunione. «Le proposte fattibili valutate capaci di portare un beneficio immediato alla viabilità, potrebbero essere applicate nell'immediato, senza per forza dover attendere l'elaborazione definitiva del particolareggiato - fa sapere Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente di circoscrizione -. All'ordine del giorno saranno messe sicuramente le strade che collegano il rione alla via Rossetti per decidere dove introdurre dei sensi unici».


Una via del rione di San Luigi

Sul metodo scelto, quello appunto dell'incontro con le realtà del territorio, sembrano essere tutti soddisfatti nel parlamentino. Tanto la maggioranza quanto l'opposizione concordano sull' importanza di sentire la gente per arrivare a un piano che risponda alle esigenze di spostamento di chi effettivamente frequenta il rione. «Sono i cittadini a percorrere quotidianamente le strade e a dover affrontare i problemi della viabilità - commenta Bruna Tam, capogruppo dell'Ulivo nella sesta circoscrizione -. Ovviamente non si può dare la luna ma bisognerà studiare le proposte fattibili. Di certo a san Luigi la situazione è particolarmente ingarbugliata e qualche buona idea potrebbe illuminare».

Positivo anche il parere di Tarcisio Barbo, consigliere comunale del centrosinistra che però considera insufficiente parlare solo di traffico quando i problemi che coinvolgono san Luigi sono anche altri. Primo fra tutti la situazione difficile in cui i commercianti sono costretti a lavorare e il disagio degli anziani che non hanno dove andare a fare la spesa. «Sarebbe utile che, oltre a parlare del piano del traffico ci dicessero cosa vogliono fare in via Felluga, se nel frattempo sul supermercato c'è stato qualche ripensamento - dice Barbo -. Anche dell'illuminazione stradale, scarsa in diversi punti del rione, sarebbe opportuno discutere».

Daniela Bandelli

Sopralluogo in via Broletto della quinta commissione consiliare. Il Comune punta al project-financing e lancia un'offerta

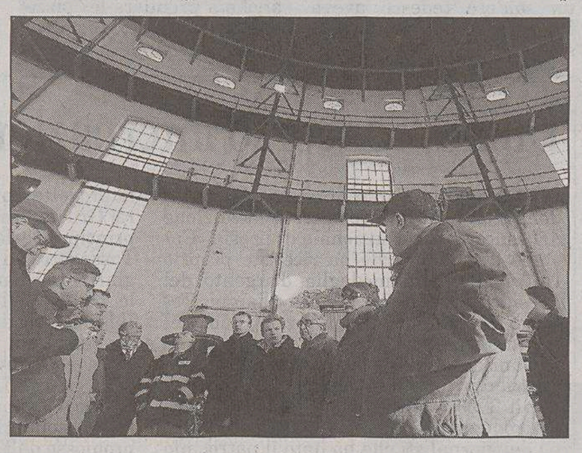
Ex gasometro, 15 mila euro per il progetto

Piace l'ipotesi del planetario. Sulli: «Si utilizzino i fondi comunitari per la ricerca»

Un concorso di idee per individuare il miglior utilizzo futuro del vecchio gasometro del Broletto. Il Comune, intenzionato a riutilizzare la struttura di cui è proprietario e che risale ai primi del Novecento, ha fissato in 15mila euro il premio che andrà a chi presenterà il progetto più interessante. In questa prospettiva, ieri il presidente e alcuni componenti della quinta Commissione consiliare, che si occupa, fra l'altro, di attività culturali, educative e ricreative, hanno effettuato un sopralluogo. La costruzione, dal diametro di trentasei metri e dall'altezza di ventiquattro, che un secolo fa garantiva l'efficienza della pubblica illuminazione nelle strade cittadine, all'epoca funzionante a gas, è oggi inserita nel comprensorio sede dell'Acegas e utilizzata come deposito. «Proprio perché si tratta di un edificio di notevole dimensione – ha detto il presidente della Commissione, Maurizio Marzi, esponente di Forza Italia – non è pensabile che si possa restaurare e rigenerare il tutto con soldi del Comune. Il costo sarebbe eccessivo». «Bisogna applicare il sistema del 'project financing' – ha aggiunto la capogruppo di Alleanza nazionale in Comune, Alessia Rosolen – coinvolgendo un privato interessato a sviluppare una struttura capace di giustificare l'impegno finanziario».

I responsabili dell'Acegas-Aps presenti hanno fatto notare che «un utilizzo a favore del pubblico necessita di ulteriori lavori, per rendere accessibile l'ex gasometro dalla via D'Alviano, che costeggia il muro di contorno del comprensorio e di parcheggi per i visitatori».

I presenti, fra i quali c'erano numerosi esponenti della maggioranza di Centrodestra e dell'opposizione di Centrosinistra, hanno concordato su un utilizzo di natura scientifica. «Una delle ipotesi più suggestive – ha ricordato il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli – è senz'altro quella ben nota di realizzare in questo edificio un planetarium, a uso degli studenti, facendo intervenire in prima persona l'Università». Trieste città della scienza e della ricerca potrebbe dunque dotarsi di un ulteriore polo di studio, dedicato all'astrofisica. «L'Ateneo potrebbe cercare di avvalersi dei fondi comunitari per la ricerca – ha proseguito Sulli – in modo da offrire alla città un ulteriore elemento di attrazione per studenti provenienti da altre regioni e Paesi, ma anche per i turisti».


Il sopralluogo all'interno dell'ex gasometro (Sterle)

All'epoca della giunta comunale guidata da Riccardo Illy, si era già parlato di «riqualificazione del vecchio gasometro in muratura» ha ricordato Alessandro Minisini, consigliere dell'Ulivo. I sette miliardi stanziati per i primi interventi furono però dirottati sul castello di san Giusto, che necessitava di lavori più urgenti. Paolo Rovis, vicecapogruppo di Forza Italia, ha sottolineato che «è inutile accarezzare progetti troppo costosi per un ente pubblico», indicando anch'egli nel project financing «l'unica soluzione adeguata». Accanto al planetarium, s'ipotizza di ricavare anche una sala di proiezione a uso didattico, capace di produrre effetti tridimensionali, che potrebbe costituire un'integrazione con le vicine sale cinematografiche del Cinecity delle Torri d'Europa.

Ugo Salvini

CAVANA

Madonna del Mare: nuova struttura a supporto dei musei

Michele Lobianco, presidente della commissione consigliare Lavori pubblici, ha illustrato alla IV circoscrizione il progetto di ristrutturazione dell' immobile di via Madonna del Mare. L'intervento proposto si inserisce in un programma più ampio finalizzato al riordino delle funzioni bibliotecarie del Comune. Una volta ristrutturato lo stabile, vi verrà trasferito parte del materiale librario contenuto nella Biblioteca Civica dove potranno incominciare i primi lotti di lavori di adeguamento.

Inutilizzato per lungo tempo, lo stabile, che risale ai primi anni del 1800, ha ospitato inizialmente il carcere femminile e poi gli uffici della polizia municipale. Attualmente necessità di un intervento radicale. I lavori affidati all'architetto Nicotra sono iniziati nel dicembre 2004, ma successivamente il progetto è stato ampliato per maggiore qualificazione. Inoltre l'inizio dei lavori è stato interrotto perché sono stati ritrovati dei reperti archeologici, testimonianze dell' acquedotto romano, che hanno richiesto l'intervento della Sovrintendenza ai beni culturali. «La durata dei lavori sarà di 400 giorni naturali e consecutivi, e dovrebbero concludersi in agosto» ha spiegato l'architetto.

«Lo stabile è destinato ad ospitare la «Biblioteca della città» specializzata nella conservazione e nella valorizzazione di tutto il patrimonio archivistico e librario riguardante la città di Trieste. Infatti vi verranno trasferiti l'Archivio diplomatico, il Museo Sveviano e Joyciano, e il Museo Petrarchesco-Piccolomineo. Tutto questo materiale attualmente si trova nel Palazzo Biserini, sede della Biblioteca Civica «Attilio Hortis» e del museo di Storia Naturale» ha raccontato Lobianco. Il parziale svuotamento del Palazzo Biserini permetterà di eseguire i primi lotti di intervento di adeguamento senza interrompere il servizio della biblioteca e del museo.

La «Biblioteca della città» si svilupperà su tutti i tre piani dello stabile. Al piano terra verranno realizzati alcuni ambienti per la prima accoglienza e l'informazione degli utenti: una saletta computer per la consultazione dei cataloghi online, un guardaroba, una guardiania e una saletta riunioni o attività didattiche. Al piano ammezzato verranno collocati la legatoria, il laboratorio fotografico e i depositi per il materiale corrente. Questi ambienti essendo stati recentemente ristrutturati non hanno bisogno di particolari interventi. Nel resto dell'edificio è prevista la realizzazione del deposito librario.

«Si verificherà una riqualificazione di tutta la zona anche grazie ai privati. E'previsto la costruzione di un parcheggio in via Tigor e l'edificazione di un albergo» ha concluso Lobianco.

Sara Kapelj

Presentato dall'assessore Ferrara

«Trieste città civile»: un manifesto richiama all'ordine chi sporca

Manteniamo pulita la città e combattiamo chi sporca le strade, buttando cartacce e mozziconi di sigaretta a terra. È questo il senso del quarto manifesto della campagna ambientale «Trieste città civile», promossa dall'assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste - Agenda 21 locale, presentato ieri in una conferenza stampa dall'assessore competente Maurizio Ferrara e con la presenza di Emilio Luciano per il Wwf.

Il manifesto, intitolato «Una città più pulita» verrà distribuito in 100 copie nelle scuole, mentre una cinquantina saranno diffuse in città. Come è facile comprendere la campagna si prefigge, con la distribuzione dei manifesti, di raggiungere obiettivi a carattere ambientale e cioè delinea le principali azioni per la lotta all'inquinamento e quelle sulla corretta mobilità mediante una divulgazione di norme civiche per il bravo utente della strada e del pedone.

L'operazione «Trieste città civile» punta anche alla sensibilizzazione dei cittadini sul bisogno di mantenere pulite le nostre strade dalle cartacce con l'invito ad usare i cassonetti per gettarvi i rifiuti. «In tutto - ha spiegato Ferrara - i diversi manifesti che abbiamo predisposto saranno sette, ognuno volto ad un particolare problema ambientale e civico». Prima di quello in distribuzione in questi giorni su «Una città più pulita», sono stati già diffusi «Operazione suole pulite» che si rifà al dovere di raccogliere le deiezioni dei cani, «Amare i nostri animali» e «Parcheggiare correttamente», ovvero come auto o motorini non debbano occupare i marciapiedi o le fermate degli autobus.

da.cam.

SAN GIOVANNI *Un'affollata rappresentativa di residenti alla seduta del consiglio comunale*

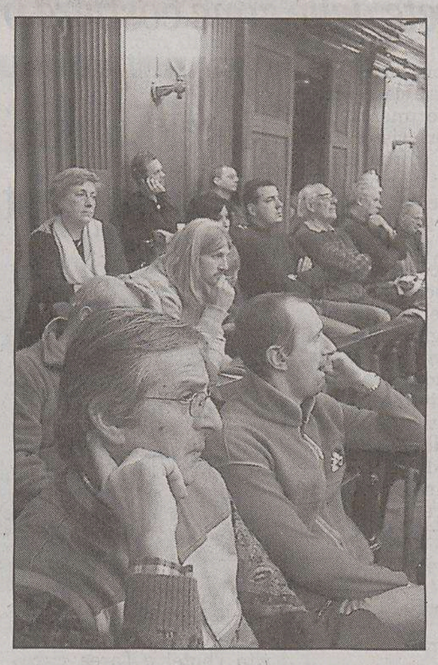
Timignano, rinviata decisione sui lavori

Bocciata la proposta del consigliere Russignan di stralciare la delibera

L'assessore Rossi: «Abbiamo ridotto le cubature delle zone C1 di almeno il 54 per cento e l'area interessata è scesa a 24 mila e 300 metri cubi»

Tutto rinviato per le decisioni edilizie nella valle di Timignano. Lavori sospesi lunedì sera, durante una seduta del consiglio comunale, per l'adozione della variante parziale del piano regolatore, nelle cosiddette zone C1, ad alto indice di edificabilità.

Il discorso è rimandato sull'intera delibera che riguarda non solo l'area di Timignano, ma anche Opicina, Poggi Sant'Anna e via Capodistria, piani di zona che durante il consiglio comunale non sono stati contestati. Non è stata accolta la proposta di Alberto Russignan (Cittadini per Trieste) di stralciare, e cioè considerare separatamente, la parte della delibera riguardante Timignano, in quanto esisterebbero dubbi sulla legittimità delle opere. Illegittimità sollevata, perché, secondo l'opposizione, il consiglio avrebbe approvato direttive per operare solo sui terreni interessati dalle ex zone Peep (C1), mentre il progettista avrebbe predisposto una variante che interviene anche su terreni limitrofi B3 e B3i, provocando un'incongruenza tra le zone realmente interessate dagli interventi e quelle segnalate sulle mappe.


I residenti di via Timignano mentre assistono alla seduta del consiglio comunale (Bruni)

Variante a cui si sono opposti anche la circoscrizione, che ha votato parere negativo e i residenti della zona, che chiedono di tutelare la tipicità della valle di Timignano, diminuendone le cubature. «Abbiamo ridotto le cubature delle zone C1 - ha affermato l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Rossi - di una media del 54 per cento. Nell'area di Timignano, c'è stata una riduzione del 66 per cento: da 66mila metri cubi si è passati a 24mila e 300 metri cubi». La zona era, infatti, interessata dai Piani di edilizia economica popolare, che prevedevano la realizzazione di palazzi con altezze fino ai 15 metri. Nel 2000, quando i Peep sono scaduti, circoscrizione e residenti hanno richiesto una ridefinizione delle aree.

«Sono rimasti nella zona - ha detto il consigliere comunale Peter Mocnik (l'Ulivo) - piani privati con cubature folli». Secondo il consigliere Fabio Omero (Ds), sono stati favoriti pochi proprietari, a danno delle famiglie che sono rimaste bloccate per anni, a causa dei Peep, e che vorrebbero espandere le loro abitazioni. «Si tratta di un lavoro - ha spiegato il presidente della Commissione urbanistica Franco Bandelli - discusso e condiviso con i cittadini».

Durante una recente commissione, infatti, è stata avanzata la proposta, richiesta da cittadini e VI circoscrizione, di ridurre l'ampiezza della strada da 9 a 6 metri. La strada, al momento piuttosto ristretta, con l'ampliamento a 9 metri porterebbe all'esproprio di una casa al numero civico 38. La circoscrizione, inoltre, aveva proposto di mettere in salvaguardia non solo le zone C1, ma anche quelle attigue. «Attualmente - ha spiegato a consiglio comunale concluso il presidente della VI circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza - nella zona pianeggiante non si può costruire come C1, ma come C3, il cui indice di edificabilità è di 7 metri. Abbiamo chiesto che nelle altre zone della vallata, dove vige l'indice B3, si costruisca secondo criteri B6 (palazzine da due piani). A questo punto - ha aggiunto - anche le zone della pianura C3 potrebbero diventare B6 per un'omogeneizzazione dell'intera area Timignano».

«Stiamo facendo in modo - ha continuato il presidente della commissione urbanistica - che l'esproprio non avvenga e che si limiti la larghezza della strada». Bandelli ha quindi proposto una sospensione per ulteriori approfondimenti per verificare le illegittimità avanzate dall'opposizione. «Ripresentiamo la delibera - ha concluso Bandelli - in commissione urbanistica e ne riparlemo in consiglio, un passaggio in più anche nel rispetto dei cittadini». E con 32 voti favorevoli, uno contrario e uno astenuto, l'adozione della variante al piano regolatore è stata rinviata.

Ilaria Gianfagna

OPICINA

Chiusura del centro civico: circoscrizione contraria

Contro la temporanea chiusura del Centro civico di Opicina si batte il Consiglio circoscrizionale dell' Altipiano Est. Albino Sosic, presidente del consiglio circoscrizionale, ha inviato al sindaco Roberto Dipiazza, agli assessori Giorgio Rossi e Lorenzo Spagna, e alla signora Giuliana Cicognani, una lettera in cui chiede che i lavori vengano frazionati in lotti separati in modo da non interrompere il servizio pubblico.

L'intenzione del Comune è quella di chiudere totalmente, per un periodo di circa tre mesi, il comprensorio del Centro civico di Opicina per far fronte ai lavori di ristrutturazione dello stabile, danneggiato circa un anno fa da atti vandalici. «L'intervento di messa in sicurezza permette di svolgere i lavori in fretta. Sono previsti 100 giorni lavorativi di interruzione, ma sarà sufficiente anche meno tempo» spiega l'assessore Spagna.

«Questa soluzione comporta l'interruzione dei servizi ai cittadini per un periodo prolungato e con grave disagio dell'utenza.- racconta Albino Sosic- Un'alternativa valida sarebbe quella di frazionare i lavori in lotti separati, in modo da non interrompere il servizio pubblico, evitando disagi e disservizi alla popolazione residente, vista l'estensione del territorio e la scarsità dei collegamenti pubblici, che inevitabilmente penalizzerebbero soprattutto le fasce più deboli.»

Ad essere temporaneamente traslocati sarebbero gli uffici dell'anagrafe, dell'assistenza sociale e del Consiglio circoscrizionale. L'anagrafe e l'assistenza sociale verrebbero trasferite per tutta la durata dei lavori a Prosecco. Rimane aperto invece il problema del Consiglio circoscrizionale che chiede di poter svolgere le proprie attività usufruendo degli spazi nell'adiacente struttura ospitante il ricreatorio comunale. A questa richiesta l'assessore Lorenzo Spagna risponde che: «Lo spazio nel ricreatorio non è adeguato, bisognerà ricorrere anche in questo caso alle strutture di Prosecco o al distretto di polizia municipale.»

Per quanto riguarda l'eventualità di frazionare il lavoro in lotti, Spagna, pur ringraziando il Dipartimento comunale per lo sforzo di tenere aperto il Centro civico, spiega che: «Non è assolutamente possibile: i lavori sono stati affidati in un unico lotto. In una riunione con i tecnici è emerso che continuare la normale attività durante la ristrutturazione costituisce un problema di sicurezza non solo per i dipendenti ma anche per gli utenti.» La legge prevede che dal momento in cui il Comune affida i lavori ad una ditta, quest' ultima si assuma tutta la responsabilità. «Inoltre nemmeno i sindacati, sempre per ragioni di sicurezza, non permettono l'apertura durante i lavori.»

L'attività di ristrutturazione avrà inizio 10 giorni dopo la fine del trasloco, che avverrà non appena si sarà trovata una sistemazione per gli uffici.

Sara Kapelj

ROIANO Il presidente della terza circoscrizione ribatte alle critiche di chi contesta al Comune di non aver fatto abbastanza per i posti macchina

Giorgi: «Parcheggi carenti, è colpa delle troppe case»

Allarme e polemiche sulla carenza parcheggi a Roiano Sulla spinosa questione entra in campo il presidente della circoscrizione terza, Lorenzo Giorgi per ribattere alle critiche di chi contesta all'amministrazione comunale e alla circoscrizione di aver fatto troppo poco per risolvere il grave bisogno di posti macchina del rione.

«Abbiamo creato dei parcheggi in via Cordaroli, in via santa Teresa e in via Commerciale- si difende , punto sul vivo Giorgi- per circa 40 posti auto. La verità è che nel rione negli ultimi anni, anche a causa del piano regolatore vigente, si è molto costruito. In divenire la situazione però dovrebbe essere migliorata perché esistono delle trattative in atto con le Ferrovie e ci sarebbero anche altre possibilità se ci fosse più collaborazione sul territorio».

Secondo il presidente, giunto ormai agli sgoccioli del suo terzo e ultimo mandato, la sua amministrazione in questi anni si è data molto da fare per trovare un'area da trasformare in park pubblico. Peraltro senza riuscirci completamente. Comunque, secondo Giorgi, tra non molto ci potrebbe essere la disponibilità dell'ex campetto Roianese di via Moreri, che ha una capacità di 30- 40 posti macchina. Per questo terreno di proprietà della Metropolis (Ferrovie dello Stato), per il momento indisponibile perché usato come deposito da un cantiere che sta costruendo in zona dei box auto, il municipio avrebbe già fatto formale richiesta di acquisto o di affitto per farne un park gratuito Si attende perciò che l'area venga liberata dai materiali di costruzione visto che c'è la disponibilità delle Ferrovie.

Un'altra possibilità, presa in considerazione dal Comune in tandem con il parlamentino rionale, aveva riguardato l'area Stock di proprietà Generali e Pam Il Comune aveva sollecitato i proprietari a concedere l'area, che ha una capacità di 200 auto, per il solo uso notturno, quando cioè il posto resta completamente vuoto. Per il «disturbo» il Comune si era detto disposto ad un esborso di 1 euro e 50 per ogni macchina a notte, mentre i cittadini avrebbero contribuito con 1 solo euro. «Dopo un primo assenso - dice Giorgi- i proprietari si sono tirati indietro e così l'ipotesi è naufragata. Ma ritorneremo alla carica».

Altre proposte sono state fatte per l'ex deposiyeria della Nettezza Urbana di via Moreri. Anche questa ipotesi è decaduta a causa del parere negativo dei vigili, che si erano espressi altrettanto negativamente anche per eliminare i divieti di sosta posti attorno alla caserma, in via Montorsino e via Vilan de Bachino. Concludendo, dunque, la situazione a Roiano sul piano parcheggi resta critica per gli abitanti che, prima che si arrivi ad una schiarita, dovranno attendere ancora. Ci vorranno forse 5 anni prima che la Polizia Stradale dismetta completamente la sua caserma per farne 400 parcheggi che saranno messi in vendita.

Daria Camillucci

MUGGIA La reazione dei frequentatori all'imminente cessione dell'ex cinematografo

«Col "Volta" addio ai ricordi»

Qui arrivarono i film hollywoodiani ma anche «Lascia o raddoppia?»

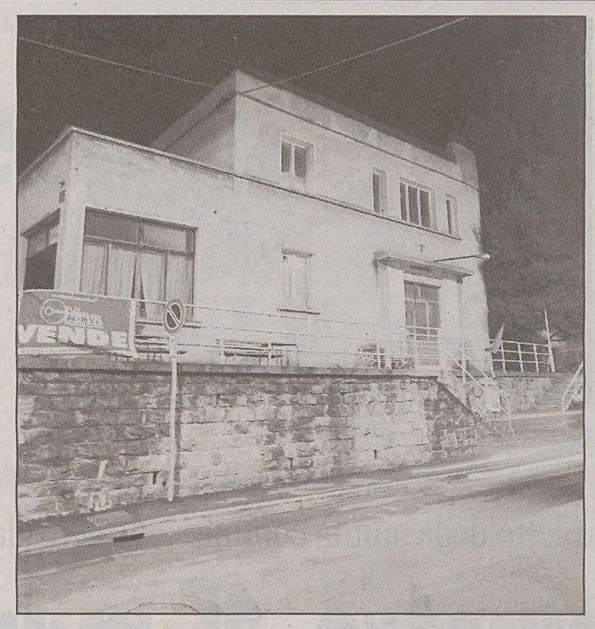
MUGGIA Ha destato scalpore a Muggia la notizia che l'ex cinema Volta è stato messo in vendita. La sua storia è particolare: fu costruito coi soldi dei sindacati americani nell'ambito del programma di aiuti denominato «piano Marshall», nel secondo dopoguerra. Faceva capo al partito socialdemocratico. La crisi dei partiti e la perdita di funzione ne hanno decretato il degrado.

A Muggia, negli anni «d'oro», c'erano quattro sale cinematografiche: il Verdi, il Volta, l'Europa e quello alla «cattolica». C'erano spettacoli anche al mattino. Vi si proiettavano i film hollywodiani che facevano sognare, e le locandine erano appese anche sotto il Volto e vicino a piazzale Curiel. Ma si guardava anche «Lascia o raddoppia», tutti insieme, in tv al Verdi.

I ricordi dei cinema a Muggia - che ora ne è del tutto priva - sono ben radicati nella memoria di chi ha vissuto quegli anni, ma anche in qualcuno che è più giovane. Le uscite con gli amici, o la fidanzata. Le coppiette che si appartavano nelle zone più buie della sala, e venivano redarguite o anche cacciate fuori dalle maschere. Le sale spesso si facevano concorrenza, soprattutto il Volta (il cui palazzo in questi giorni è stato messo in vendita) e il Verdi, anche per questioni politiche: l'uno era di una cooperativa socialista, l'altro di una comunista.

Un ricordo comune: fuori dai cinema c'era Mario detto «Pal» con la sua bancarella ambulante, che vendeva caramelle, castagne e «pistaci». «Nel dopoguerra si andavano a vedere i film americani, con Lana Turner, Esther Williams, quelli di guerra o i western. E quando tornavamo a casa noi bambini giocavamo agli indiani con le piume di gallina in testa», racconta Giuseppe Coretti, classe 1935. Che con il Volta ha un legame particolare: «L'ha costruito mio padre. All'epoca era impresario edile».

Coretti ricorda anche che al Verdi, durante la guerra, un soldato tedesco aveva fatto uno spettacolo di illusionismo. «Al cinema si andava soprattutto di domenica. C'erano anche le mattinate, con i film di Paperino o Topolino», aggiunge. Al Volta invece ha anche lavorato, per un paio d'anni (negli anni Cinquanta) come aiutante operatore, Umberto Drioli, classe 1939. Ma era un po' un tuttofare: «Appendevo le pubblicità dei film. Sotto il volto vicino a piazza Marconi da una parte c'erano le nostre, dall'altra quelle del Verdi. Eravamo "concorrenti". Andavo anche a prendere le "pizze" che arrivavano a Muggia alla stazione degli autobus, e che poi trasportavo al cinema con la carriola. Erano sempre al contrario, e dovevo svolgerle e riavvolgerle ogni volta. Poi mi occupavo anche della manutenzione del proiettore. Più tardi, quando è arrivato il Cinemascope, negli anni Sessanta, ho aiutato a costruire il telaio per il nuovo schermo. Nel montarlo mi è anche crollato addosso – ricorda Drioli -. Eravamo solo noi del Volta e il Verdi ad averlo».



La struttura dell'ex cinema Volta, tuttora molto noto a Muggia

Il proiettore del Volta esiste ancora, ed è sistemato nell'atrio dell'edificio. Quali film ricorda? «"Via col vento", "Quo vadis", i film con James Dean, Marlon Brando, Frank Sinatra. I cinema erano aperti ogni giorno, tranne il Volta e quello alla "cattolica", aperti da venerdì a domenica. Se però il film aveva successo, noi lo proiettavamo anche il lunedì». L'Europa e quello alla «cattolica» erano anche cinema all'aperto: «C'era chi scavalcava la recinzione per entrare gratis. L'Europa funzionava bene, anche se era mal messo, e pioveva dentro la sala». Al Volta,poi, c'erano spesso delle feste sul terrazzo, in estate: «Ci andavano i "vip", c'era l'orchestra – sorride Drioli -. Ma tutti i cinema, a Carnevale, diventavano sale da ballo. All'epoca si ballava molto a Muggia».

Salvina Norbedo, classe 1939, ricorda di non essersi persa un film: «Andavo soprattutto al Verdi, che era il più grande. Era sempre pieno, molti stavano anche in piedi. Ricordo il fastidioso rumore dei ragazzi che facevano le bolle con le gomme da masticare, che poi si spiaccicavano in faccia. Ci andavano anche le coppiette per appartarsi, e chi andava in galleria non ci andava per vedere il film – scherza la Norbedo –. Ma i guardiani facevano spesso il giro, e li mandavano via. Ma andavamo al Verdi anche a vedere la tv: la mettevano in mezzo al palco, e si guardava "Lascia o raddoppia". È stata proprio la tv poi a far chiudere i cinema».

In tempi diversi, tra gli anni Sessanta e Settanta, infatti, i cinema di Muggia hanno chiuso tutti. L'edificio del Volta è in vendita proprio in questo periodo. Il Verdi è rimasto solo teatro, è stato acquistato dal Comune ed è ancora in attesa di una ristrutturazione globale. L'Europa fu il primo a sparire. Fu abbattuto perché fatiscente e ora vi sorge il giardino pubblico. La «cattolica», in ricreatorio, ora fa qualche proiezione per i giovani.

Sergio Rebelli

Il figlio del costruttore ha in mente i suoi primi western e l'operatore che portava le «pizze» con la carriola sorride: «Poi col Cinemascope mi crollò tutto in testa»

ACCADEVA DI MERCOLEDI'

E per i bambini quella era una vera casa dei sogni

MUGGIA Una casa per i sogni. Ogni mercoledì pomeriggio, puntuale alle 16, apriva le porte ai bambini. E proponeva un inesauribile cartellone di film Disney, che si ripetevano ogni stagione. Appuntamento alle 16, ogni mercoledì, dopo i compiti e prima della merenda: generazioni di piccoli muggesani, tra gli anni Settanta e Ottanta, sono entrati dalla porta dell'allora cinema Volta per sognare, a seconda dei casi, con Biancaneve o Peter Pan. Che si chiamasse cinema Volta, in realtà, non lo sapeva quasi nessuno. Per i muggesani, infatti, era, semplicemente «i socialisti», per differenziare la struttura da quella poco distante, la sala Verdi, che iniziava sempre per «V» (ed era facile confondersi), ma apparteneva a tutt'altro credo politico: «i comunisti».

Casa per i sogni. sì. Anche a Carnevale quando i balli in maschera avevano qualcosa di magico. Non tanto per la grande sala buia, con palco e orchestrina, ma per la grande scala, imponente, nell'atrio. Centinaia di bambini muggesani sono ritratti lungo quella scala vestiti da improbabili Zorro e piccole damine, e foto di quel tipo, con la scala a far da sfondo, popolano i comò di nonni e mamme, a ricordare anche un modo di stare assieme che ha perso oggi buona parte del proprio colore. Una scala scivolosa per i coriandoli, e il divieto di salire più di cinque gradini, perché il buio della galleria, con le sedie di legno dure, che quando ci si alzava si chiudevano a libretto, era più adatto al Carnevale degli adolescenti.

Era bello, il Volta dei bambini. Anche se all'esterno già da vent'anni cadeva a pezzi e lo schermo per i film era decrepito, e ci vedevi puntini neri e lunghi fili che sembravano monumentali capelli. Era bello anche se puzzolente di fumo fitto e denso il bar d'altri tempi, con la barista procace a dispensare birre ai giocatori di carte e sorrisi e caramelle (quelle frizzanti, una marca mai più vista) ai bimbi d'allora che avevano il tempo e l'interesse per andarsi a vedere Biancaneve anche per la quarta volta...

fr.c.

Duino, concorso internazionale di poesia

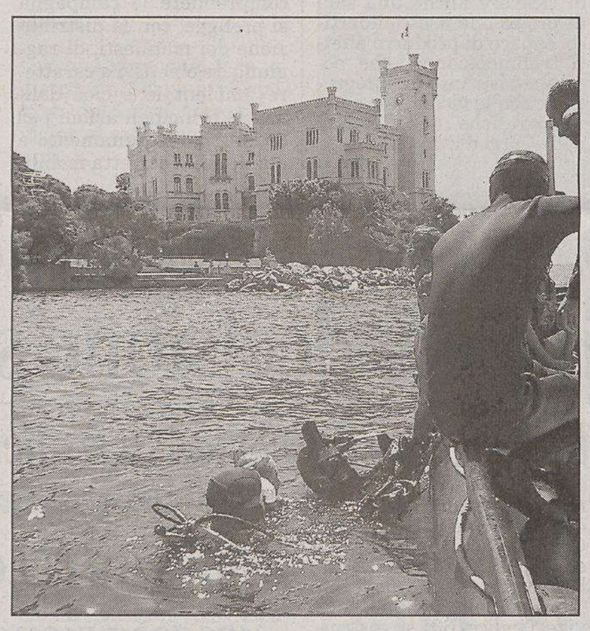
DUINO AURISINA Si presenta oggi al Circolo della stampa a Trieste la seconda edizione del concorso internazionale di poesia «Castello di Duino», che ha ricevuto proprio l'altro giorno la medaglia d'argento del Presidente della Repubblica Ciampi. Tema di quest'anno è «La natura e i suoi elementi: terra, aria, acqua, fuoco». Seicento giovani da 43 paesi hanno inviato il loro contributo lo scorso hanno; la scadenza per il 2006 è fissata al 10 febbraio. Dopo l'introduzione di Piero Villotta per l'Ordine dei giornalisti che ha dato il patrocinio al progetto, interverranno Gabriella Valera Gruber, coordinatrice del concorso, il principe Carlo Alessandro della Torre e Tasso oltre ad alcuni rappresentanti della giuria. Sarà anche presentato volume con le poesie della prima edizione edito da Ibiskos. I fondi ricavati dalla vendita sono devoluti alla Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin per i bambini vittime della guerra. Il concorso, riservato a giovani fino a 30 anni, fa parte del progetto «Poesia e solidarietà, linguaggio dei popoli» promosso dall'Associazione Club Zyp.

Ieri la sigla della nuova convenzione con la Regione finalizzata a nuovi progetti di natura didattica

Ancora 95 mila euro per la Riserva di Miramare

Allo studio anche una rete delle zone costiere protette in Friuli Venezia Giulia

Chiamate a «partecipare» numerose categorie che fanno riferimento al mare: dai pescatori ai ristoratori, e anche gli operatori turistici


La Riserva marina di Miramare proseguirà con i suoi progetti

MIRAMARE Il sistema di aree naturali protette del Friuli-Venezia Giulia è una risorsa che oltre alla tutela dell'ambiente potrà offrire importanti ricadute anche sotto il profilo economico».

Questo il punto di vista di Augusto Viola, funzionario della Direzione centrale risorse naturali, forestali e montagna della Regione, che ieri era a Trieste per siglare un nuovo protocollo di collaborazione con la direzione della Riserva marina di Miramare, area protetta gestita dal Wwf italiano dal 1986.

Per effetto di tale accordo, la Regione finanzierà nuovi progetti della Riserva per un importo di circa 95 mila euro, rilanciando un dialogo già in atto dal 1998 per un progetto denominato «Marea».

Si tratta di un intervento già finanziato con la legge regionale 7 del '98 e che in questi sei anni di attività si è articolato in numerose azioni caratterizzate principalmente da finalità didattiche.

Con i contributi della Regione, la Riserva ha dato alla luce diversi poster, testi e schede dedicati all' ecosistema marino costiero e delle vicine lagune. Lavori particolarmente dedicati alle scuole della regione. Ultima delle iniziative: «Cambiare per non cambiare», una mostra itinerante allestita in diversi centri commerciali della regione durante il periodo natalizio i cui spunti hanno permesso l'ulteriore compilazione di un testo dal medesimo titolo.

A seguito della firma del protocollo, la direzione della Riserva marina di Miramare ha annunciato di avere in corso una serie di nuovi progetti volti alla valorizzazione dei territori costieri in modo compatibile.

Grazie al coinvolgimento con le diverse categorie che fanno riferimento al mare - pescatori, ristoratori, operatori turistici - l'obiettivo è di varare dei percorsi partecipati sul tipo di «Agenda 21».

Le finalità riguardano anche il proseguimento delle attività scientifiche e tecniche di ricerca e di monitoraggio degli ambienti marino-costieri dell'Alto Adriatico, e inoltre la promozione di attività di turismo naturalistico e di pesca eco-sostenibile, nonché la creazione di una rete ecologica di aree protette marino-costiere che abbracci tutto Friuli Venezia Giulia.

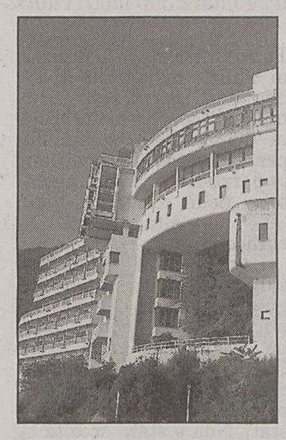
ma.lo.

MARINA DI AURISINA

Hotel Europa, il Wwf contesta il parcheggio: «In zona turistica non dev'essere interrato»

DUINO AURISINA «E' la trasformazione in residenze private (seconde, o prime case) l'obiettivo di chi ha acquistato dalla Regione l'ex hotel Europa di Marina di Aurisina?». Se lo chiede il Wwf, dopo aver visto il progetto del grande parcheggio multipiano da 139 posti auto, che la società «Sviluppo 54 spa» ha presentato alla Regione per la procedura di Valutazione di impatto ambientale (Via).

Il Wwf mota che «il piano regolatore del Comune di Duino Aurisina ha inserito l'hotel e l'area circostante in una zona omogenea "G.1" per "strutture turistiche", in cui sono ammessi soltanto parcheggi scoperti, funzionali all'uso turistico del complesso». Secondo il Wwf, la società vorrebbe scavalcare questo ostacolo appellandosi alla legge 122 del 1989 («Tognoli»), che ammette la costruzione di parcheggi anche interrati derogando ove necessario ai piani regolatori vigenti. Ma secondo il Wwf la «Tognoli» è stata pensata ed applicata «per cercare di risolvere particolari situazioni di emergenza, del tutto eccezionali e relative alla mancanza di parcheggi, limitatamente però alle aree classificate "urbane", mentre l'area dell'ex hotel Europa urbana non è. Applicarla qui equivarrebbe a trasformare surrettiziamente in zona residenziale un'area classificata turistica dal piano regolatore. Il che rappresenterebbe una grave irregolarità (per modificare la destinazione urbanistica di un' area occorre una variante)».


L'hotel Europa

Il timore dell'associazione ambientalista ricalca quello espresso per Porto San Rocco a Muggia e per la Baia di Sistiana: che zone turistiche diventino residenze di lusso. Il WWF osserva inoltre che nello studio di impatto ambientale «manca qualsiasi riferimento al progetto di ristrutturazione dell'hotel (caratteristiche urbanistico-edilizie dell'intervento, durata dei lavori, ecc.), al quale la costruzione del parcheggio è pure strettamente connessa».

Infine, «il sito è anche piuttosto problematico dal punto di vista della stabilità geologica, ma questo aspetto viene sottovalutato, benché sia previsto lo scavo di una consistente quantità di materiali (circa 14 mila metri cubi), per far posto al parcheggio».

An difende il proprio operato a Duino Aurisina e critica il centrosinistra: «Troppe polemiche»

DUINO AURISINA «All'inizio del mandato abbiamo deciso di lavorare in silenzio, senza lasciarci trascinare in polemiche. Ma l'impegno non può più essere mantenuto davanti al moltiplicarsi degli attacchi strumentali dell'opposizione». Con queste parole i consiglieri An di Duino Aurisina, guidati dal vicesindaco Massimo Romita, sono scesi ieri in campo in una conferenza stampa che ha visto riuniti l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Pross, il capogruppo Maurizio Turrini, Giorgio Bagatin e l'assessore alle politiche sociali Daniela Pallotta. «L'opposizione - dice Romita - si prepara alle elezioni e cerca di sviliire quanto fatto finora. Ma così evidenzia con chiarezza i contrasti profondi che la dividono». An sottolinea le promesse mantenute, elencate in un volantino: l'imminente progetto Pollicino per i più piccoli la segnaletica di Aurisina, le nuove fognature tra Sistiana e Duino l'asfaltatura. E denuncia la spaccatura interna al centrosinistra. Evidentissima, dice, su progetti importanti: Baia di Sistiana, parco del Villaggio del Pescatore, Cernizza e ristrutturazione dell'ex Enalc.

«Spiace - sottolinea il vicesindaco - che l'Us utilizzi in modo strumentale i cittadini di lingua slovena, denunciando pericoli d'annacquamento della comunità».

«Abbiamo sempre avuto pieno rispetto dei diritti di tutti i cittadini - conclude Pallotta, di recente al centro di una polemica sul diritto al bilinguismo del personale della casa di riposo -. Ma questa correttezza non è stata compresa: o forse si è voluto ignorarla».

d.g.

MUGGIA *Il candidato sindaco del centrosinistra progetta una riqualificazione tutta a uso pubblico*

Nesladek: «Azzeriamo i progetti sulla costa»

MUGGIA Sospendere temporaneamente tutti i progetti di insediamento già in itinere, relativi alla costa, in attesa di elaborare un progetto globale di tutto il territorio muggesano. È una prima proposta che scaturisce dal dibattito in corso nel centrosinistra, in vista delle elezioni amministrative. Lo ha esposto ieri sera, in un affollato incontro in un locale muggesano, il candidato sindaco Nerio Nesladek.

Incontro che, è stato precisato, fa parte di una lunga serie di dibattiti, volti ad elaborare il programma del centrosinistra, e che ieri si è incentrato proprio sul territorio. «Muggia necessita di un progetto globale del territorio, e in questo, negli anni, il centrosinistra non ha sempre avuto una visione unitaria, che fotografasse la situazione in una prospettiva futura. Ci sono state incomprensioni e screzi. In queste occasioni potremo trovare punti di confronto e di armonizzazione», ha detto Nesladek.

La proposta di base esposta da Nesladek è di suddividere il territorio in quattro aree funzional-geografiche: due a Est (industriale e commerciale) una centrale (per lo più residenziale) e una a Ovest, ovvero la costa. «La nostra idea è sempre stata di restituire la costa a un utilizzo pubblico, per i muggesani. Però va ripristinata, in una visione transfrontaliera, essendo prossima la caduta dei confini. In senso turistico leggero, con massicci interventi pubblici e medio-piccoli da parte dei privati. Per fare questo, ci vogliono le risorse che invece possono produrre le aree industriali e commerciali a Est, dove commercio e industria siano però eco-sostenibili. Da qui la necessità di un progetto globale - ha detto il candidato sindaco del centrosinistra -, che ancora non c'è, anche se le basi esistono già».

Ecco quindi, secondo Nesladek, la necessità di fermare gli iter di concessioni per i progetti già avanzati per la costiera: «Sono da valutare le possibilità legali, ma è necessario dare uno stop temporaneo e ragionato ai privati. Quei progetti, ora, sono dei corpi estranei se visti nella visione generale che abbiamo in mente». Come detto, l'incontro fa parte del piano di lavoro che darà vita poi al programma elettorale del centrosinistra. Ma Nesladek ha anche detto: «La campagna elettorale ormai è cominciata. In questo ultimo mese si è fatto molto, ma non vogliamo tediare i muggesani con campagne assillanti». La prossima settimana a ogni famiglia di Muggia sarà recapitato un questionario sulle problematiche delle diverse zone di residenza, dalle quali si muoveranno le prossime assemblee pubbliche, che inizieranno il 13 febbraio. E ieri (come nelle prossime assemblee) è stata l'occasione per sentire anche le proposte e le idee della gente. Tra gli interventi, un muggesano ha lanciato un appello: «Spero che, in caso di vittoria, la squadra che poi governerà in Comune sia nuova, con spazio ai giovani e a nuove idee, e che non sia la solita minestra riscaldata».

Nerio Nesladek

s.re.

Affollato incontro pubblico in cui si è preannunciata un'indagine zona per zona

Alla fiera di Padova per cercare aderenti a «Talenti e motori»

DUINO AURISINA Oltre 100 mila visitatori ha avuto la fiera padovana «Bike expo show» alla quale il Comune era presente assieme al Motoclub Duino per presentare la prossima edizione dei «Talenti sport e motori», la manifestazione legata al mondo delle due ruote che si svolgerà dal 29 aprile e 1.o Maggio in Baia di Sistiana, dove si esibiranno le classiche moto di Supermotard, le minimoto, i go-kart, le auto e moto d'epoca e una zona espositiva rinnovata e piena di numerosi eventi collaterali. La fiera di Padova ha avuto quest'anno un incremento di visitatori del 15 per cento, e grande successo hanno ottenuto le esibizioni e gli spettacoli organizzati nei 30 mila metri quadrati «scoperti» all'interno del quartiere fieristico, oltre che iniziative per la sicurezza sulla strada..

«Un' occasione, questa Fiera di Padova - ha detto Massimo Romita, assessore allo sport e tempo libero - per far conoscere a tutti gli appassionati delle due ruote il nostro territorio ma non solo, infatti l'obiettivo principale della nostra presenza è quello di far conoscere e raccogliere le adesioni per la prossima edizione di "Talenti sport e motori", che l'anno scorso ebbe 7000 presenze».

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

AGENDA

a cura di Francesco Carrara
Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

La Dolce Crisi
Fotografia Contemporanea in Italia
11 novembre 2005 – 5 marzo 2006
Villa Manin Centro d'Arte Contemporanea
Passariano, Codroipo (Udine)
info +39 0432 906509
www.villamanincontemporanea.it

Parte domani con l'etruscologia l'attività dell'associazione

Le Pietà di Michelangelo raccontate da Paolucci per gli Amici dei musei

di **Fabio Cescutti**

Il soprintendente del polo museale di Firenze Antonio Paolucci parlerà su «Michelangelo: le tre Pietà» e Pietro Marani dell'Università Statale di Milano, esperto leonardista e direttore del restauro del Cenacolo interverrà su «I nuovi musei nelle capitali europee». Sono due conferenze di alta qualità che fanno da preziosa cornice alla nuova stagione degli Amici dei musei. L'Associazione triestina intitolata a Marcello Mascherini e presieduta da Franca Malabotta, vedova dell'intellettuale collezionista di de Pisis e critico d'arte, presenta insomma il 2006 con un calendario di tutto rispetto.

Il programma sarà inaugurato domani alle ore 17, nella sala conferenze della Ras in piazza della Repubblica 1, con un incontro su «La pittura funeraria etrusca dal VII al III secolo a. C.». Parlerà Stephan Steingräbar dell'Università di Roma, uno dei massimi esperti di etruscologia e antichità italiche. «La convinzione che la vita continuasse dopo la morte spingeva gli etruschi a ricreare nelle tombe il passato in tutti gli aspetti più reali come la pesca, la caccia, la mensa e la danza - racconta Franca Malabotta introducendo il tema - e si deve a questa concezione la possibilità di ricostruire la storia e le consuetudini di un popolo».

Il 23 febbraio alle 17, nella Biblioteca statale di largo Papa Giovanni XXIII, Enrico Lucchese dell'Università di Trieste intratterrà invece i soci sul soggiorno parigino di Rosalba Carriera, la ritrattista veneziana del Settecento che dipinse a Parigi e a Vienna dove eseguì rispettivamente il ritratto di Luigi XV bambino e quello di Maria Teresa d'Austria, immortalando con delicati pastelli lo spirito del tempo che prediligeva la giovinezza, l'eleganza e la bellezza.

Gli Amici dei musei svolgono anche un'attività di volontariato culturale: impegna a turno 45 soci alla Galleria Revoltella e in altre sedi espositive che chiedono collaborazione. «Un autentico punto d'onore - dice ancora la Malabotta al suo secondo mandato e quarto anno di presidenza - è l'attività di restauro e acquisizione di opere d'arte». «Abbiamo provveduto infatti all'intervento conservativo di un vaso della collezione di Massimiliano d'Asburgo a Miramare, corredato da una pubblicazione scientifica e al restauro una serie di orologi antichi - spiega ancora - mentre ai Civici musei di storia e arte abbiamo donato una tempera di Guido Marussig, reperita sul mercato».

Raccogliere è sempre stato il destino dell'uomo che tenta invano di sconfiggere la morte lasciando segni tangibili della propria presenza nella vita terrena. La Malabotta vorrebbe donare alla città (e la vicenda purtroppo si trascina da tempo) i 12 mila volumi della biblioteca del marito, abbinando il lascito a una mostra sull'intellettuale collezionista nato a Trieste.

La signora cita il grande storico dell'arte Pierre Rosenberg quando afferma che il giusto destino delle raccolte private è quello di entrare nei musei. Per ogni osservazione c'è n'è spesso una interessante e opposta come quella di Edmond de Goncourt, collezionista del XIX secolo e padre dell'affascinante libro «La casa di un artista», edito da Sellerio. Egli scrive: «Voglio che ai miei disegni, alle mie incisioni, ai miei oggetti, ai miei libri, insomma, ad ognuna delle cose che hanno reso felice la mia vita sia risparmiata la gelida tomba di un museo e lo sguardo vacuo di un passante indifferente, voglio invece che vengano sparpagliate dal martello di un banditore». La verità è come sempre pirandelliana e in cerca d'autore.

Franca Malabotta, presidente degli Amici dei musei, nella sua casa. In primo piano un bronzo di Arturo Martini

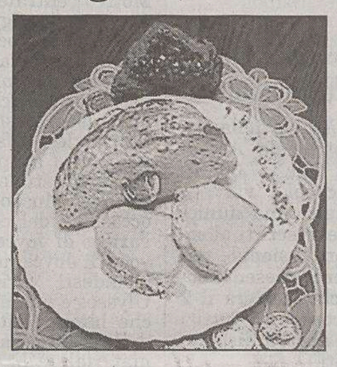
Stasera rivive un aspetto della più popolare tradizione greca legato a San Basilio

Il tradizionale taglio della «Vassilopitta»

Un aspetto della più popolare tradizione greca rivivrà stasera a Trieste. Su iniziativa dell'Associazione culturale italo-greca «Zorba il greco», si procederà al taglio della «Vassilopitta», un pane all'interno del quale viene inserita una moneta d'oro o d'argento.

La torta di pane viene tagliata secondo un rituale molto preciso: la prima fetta è per San Basilio, santo che la storia considera uno dei padri fondatori della chiesa greco ortodossa, festeggiato il Grecia il primo giorno dell'anno, la seconda per la casa, la terza per il membro più anziano della famiglia, fino a quello più giovane compresi quelli assenti. Alcune fette sono destinate ai più bisognosi.

Nelle famiglie contadine, una parte della «Vassilopitta» viene



Le fette della «Vassilopitta»

idealmente tagliata per il bestiame. Chiunque trova la moneta nella propria fetta sarà fortunato per l'anno appena iniziato.

La tradizione sorse perché il 1° gennaio in Grecia è una data importante, non soltanto perché è il primo giorno del nuovo anno, ma anche perché è il giorno di San Basilio (Hagios Vassilos), ricordato per la sua bontà e generosità verso i poveri. Il primo giorno dell'anno è anche la data presunta della morte del Santo.

Il 1° gennaio è, per questo motivo, più festeggiato e importante del Natale ed è anche il giorno in cui i bambini ricevono i doni. La vigilia del nuovo anno, i bambini intonano canti popolari. La prima persona che attraversa la soglia di casa il giorno del nuovo anno si dice porti fortuna alla famiglia.

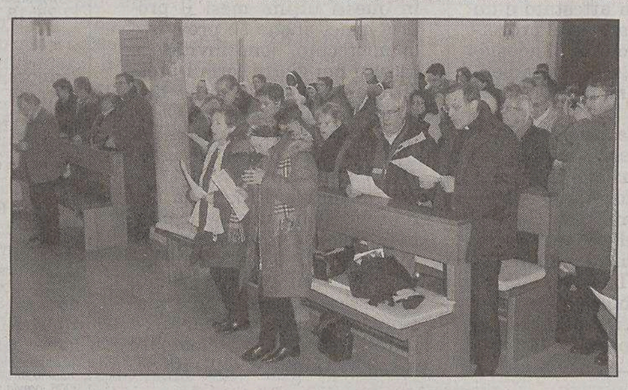
L'appuntamento è fissato alle 18 nella sede dell'Associazione, in via Malcanton 8, presso il ristorante «Time out»".

u. sa.

L'omelia dell'archimandrita Dagas della Comunità orientale: «Davanti a Dio ritrovare l'unione è possibile, abbiamo bisogno di dialogare e pregare»

La riconciliazione tra le chiese cristiane appare come una Terra promessa, che purtroppo per il momento resta ancora sconosciuta.

«Davanti a Dio la riconciliazione è possibile quando passa attraverso il nostro prossimo, perciò abbiamo bisogno di dialogare, di conoscerci e di pregare insieme di più». È quanto è stato ribadito lunedì sera durante la Celebrazione Ecumenica Cittadina, svoltasi a Trieste, nella Chiesa di Piazza San Silvestro.



Un momento della cerimonia a San Silvestro

Presenti, nella chiesa affollata di fedeli, i rappresentanti di varie confessioni cristiane che si trovano a Trieste. «Quelli che non sono riusciti a venire hanno inviato messaggi di saluto», ha affermato Claudio Caramia, della sezione cittadina «Conferenza mondiale delle religioni per la pace», sottolineando inoltre che per la prima volta la celebrazione ha coinvolto anche la chiesa evangelica cinese e la parrocchia romena ortodossa, nate di recente a Trieste.

Alla cerimonia fedeli di tutte le confessioni presenti a Trieste

Il ricco patrimonio dei cristiani

Celebrazione ecumenica per la riconciliazione

Quest'anno è stato l'archimandrita Georgeos Dagas della Comunità greco-orientale a leggere l'omelia. Padre Dagas ha sottolineato l'importanza del dialogo continuo di vita, di idee, di azione e di esperienze per il progresso futuro dell'impegno ecumenico e per la pace.

Inoltre, il parroco della Chiesa greco-ortodossa ha parlato dei cristiani che devono dar prova di cordialità e di armonia, combattere insieme contro le guerre, promuovere la purificazione della memoria del passato e condividere il ricco patrimonio delle forme di spiritualità delle varie confessioni, dall'Oriente all'Occidente.

«Preghiamo per l'unità dei cristiani, per superare l'autosufficienza e andare oltre il pregiudizio», ha concluso Georgeos Dagas.

La Celebrazione ecumenica cittadina fa parte della «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», che si celebra da decenni in tutta l'Italia. A Trieste, la cerimonia si organizza dagli anni '60 e ha un ruolo di vera e propria aggregazione delle Chiese cristiane «in nome della pace».

In più, secondo molti osservatori la concordia che si è venuta stabilendo tra i cristiani di Trieste è diventata un autentico «lievito di fraternità» tra tutte le religioni rappresentate in città: baha'i, buddhisti, cristiani di diverse denominazioni (anglicani, avventisti, cattolici, luterani, metodisti, mormoni, ortodossi greci, ortodossi romeni, ortodossi serbi, valdesi), ebrei e musulmani.

Gabriela Preda

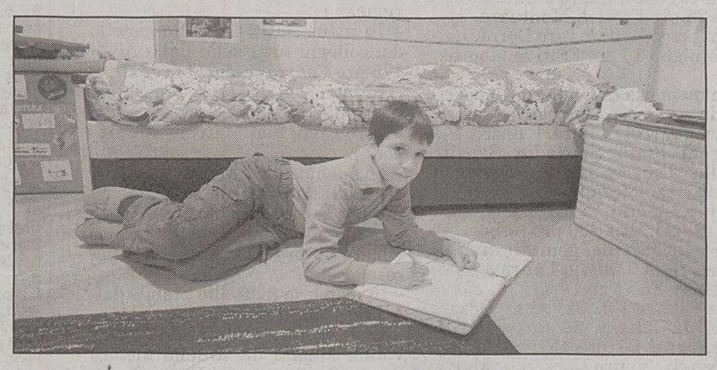
Ha cominciato la sua «carriera» quando ne aveva poco più di sei, le sue storie vengono lette a scuola a tutta la classe

Luca, nove anni, scrittore di avventure fantastiche

Scuole di scrittura creativa? Sicuramente non servono alla sconfinata fantasia di Luca Predonzani, un bambino che ha appena compiuto 9 anni e che ha già riempito un immenso quadernone di riflessioni, racconti e storie. Da poco ha avuto anche la soddisfazione di vedere pubblicate una parte delle sue idee in un libretto intitolato «Riflessioni & Fantasie».

«Scrivo da quando avevo 6 anni e mezzo, cioè da quando ho imparato. Non posso fare a meno di fermare sulla carta le idee che mi passano per la testa» racconta Luca, ma in realtà la mamma precisa «Questa esigenza ce l'aveva anche prima di imparare a scrivere, già all' asilo costringeva maestre e parenti a scrivere sotto dettatura le sue fantasie: quando è diventato autonomo per noi è stato... un sollievo. »

Il genere dei suoi racconti? Passa da storie di avventure in cui maghi e mostri si alternano sulla scena, a delle detective story che hanno come protagonisti dei bambini.



A cosa si ispira? A Harry Potter, il giovane maghetto dei romanzi della Rowling, da cui parte per sviluppare nuove avventure, o a Scooby Doo, un cane detective protagonista di fumetti e cartoni animati.

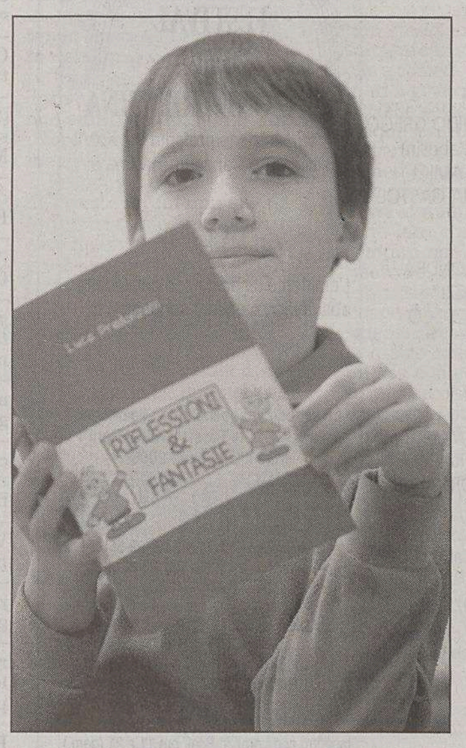
Ma, in realtà, è soprattutto la sua fantasia ad animare i racconti. Un esempio di come sfrutta la sua fervida immaginazione è la storia di «Polipantolo», un piccolo polipo che, cadendo di buco in buco, si trova ad affrontare avventure straordinarie, e a combattere mostri orribili, per poi finalmente ritornare dai suoi «fratellipolipi».

Ma Luca è anche molto metodico. Prima di iniziare a scrivere una storia, suddivide i capitoli elencando la successione degli eventi, riassume l'intreccio e introduce i personaggi proponendone una dettagliata descrizione. Tuttavia anche l'ordine è subordinato alle esigenze della sua fantasia: «Se mentre sto scrivendo un capitolo mi viene in mente un'altra storia, allora mi fermo e incomincio quella nuova per non dimenticarmela. Prima di andare a dormire penso invece a come concludere i capitoli lasciati a metà».

Le maestre sono assolutamente soddisfatte di lui, i suoi temi vengono proposti come letture a tutta la classe. E ascoltandolo parlare la cosa non stupisce: i suoi discorsi lasciano trasparire una padronanza del linguaggio e un lessico vastissimo, abbastanza insoliti per la sua età. «Quando ho sviluppato il tema "Cosa farò da grande"», la maestra lo ha letto ad alta voce e i miei compagni di classe mi hanno applaudito, una bella soddisfazione», racconta emozionato.

E tra i suoi progetti? Partecipare al concorso indetto da una rivista. «Entro marzo devo consegnare un racconto di 4000 parole. Non partecipo per vincere ma per continuare a scrivere».

Sara Kapelj



Due immagini di Luca, bimbo-scrittore (Lasorte)

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.34
	tramonta alle	17.01
LA LUNA:	si leva alle	3.52
	cala alle	12.11

4.a settimana dell'anno, 25 giorni trascorsi, ne rimangono 340.

IL SANTO
Conversione di San Paolo

IL PROVERBIO
Anno nevoso, anno fruttuoso.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	70
Via Carpineto	µg/m³	12
Via Svevo	µg/m³	37

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	22
Via Carpineto	µg/m³	24
Via Svevo	µg/m³	27

Valori della frazione OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	67
Monte San Pantaleone	µg/m³	84

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

25 GENNAIO 1956

➤ Ha trascorso l'intera giornata di ieri a Trieste il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e presidente del Comitato interministeriale per Trieste, on. Carlo Russo. Scopo ufficiale della visita è stato il sopralluogo ai campi e agli alloggi collettivi dei profughi istriani.

➤ Bruno Rota, il marinaio piranese sopravvissuto al naufragio della motonave «Patrizia» e rimasto per giorni alla deriva nel Mediterraneo, ha trovato finalmente lavoro. Ad offrirglielo è stata la direzione dell'Ilva, presso lo stabilimento siderurgico di Servola.

➤ Immediata e vivace eco al Consiglio comunale della decisione di assegnare a Genova, e non a Trieste come ripetutamente assicurato, le motonavi «Rosandra» e «San Giorgio», che domenica prossima scenderanno in mare dagli scali adriatici.

➤ Sono state imbarcate ieri sulla m/n «Saturnia» 10.000 paia di calzature in cuoio e rafia per signora, prodotte dalla fabbrica nel Punto Franco Vittorio Emanuele III. Le calzature saranno messe in vendita sui mercati statunitensi.

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ CIRCOLO FINCANTIERI WARTSILA. Fino al 3 febbraio mostra fotografica «Tu e io» di Marinella Zonta, dedicata ad alcuni personaggi con i loro animali. Da lunedì a venerdì, 10-11.30, 17-19; sabato 17-19.

➤ SALA COMUNALE D'ARTE. Fino al 30 gennaio personale di Bruna Daus intitolata «Il filo rosso». Orario: 10-13 e 17-20.

➤ EYESHOT GALLERY. Fino al 4 febbraio «Affresco trentino con dieci artisti»: opere di Bruno Tommasini, Franco Rosso, Ferruccio Bernini, Giuseppe Callea, Elsa Delise, Giovanni Franzil Casal, Paolo Kozmann, Enzo Marsi, Renata Sirotich, Tullio Sila e Livio Zoppolato. Da lunedì a sabato, 17-20.

➤ MARIO'S GALLERY. Fino al 10 febbraio mostra di acquerelli di «Bruno Tommasini». Orario: lunedì-venerdì 7.30-19.30.

➤ BIBLIOTECA STATALE. «Libri, stampe e fotografie dei Borboni a Gorizia e a Trieste»: le immagini sono perlopiù fotografie d'epoca utilizzate per la prima volta in forma parziale come corredo iconografico del libro di Luigi Bader «Les Bourbons de France en exil a Gorizia», pubblicato dalla Cassa di risparmio di Gorizia nel '93. Orari feriali 8.30-18.30, sabato fino alle 13.30, festivi chiuso.

➤ GALLERIA MINIMAL. Fino al 30 gennaio «Tataria», oli su tela e su carta di Sergej Glinkov. Orari 10-13, 16-20.

➤ GALLERIA LIPANJE PUNTIN. Fino all'11 febbraio in mostra opere grafiche 1992 di «Julian Schnabel». Dalle 15.30 alle 20 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax** (040/3733209 o 040/3733290) **ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione.

Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare).

Non si garantisce la pubblicazione.

Al Circolo della stampa la relazione di Euro Ponte, docente di storia della medicina all'Università di Trieste

L'«arte del guarire» dall'antichità ai giorni nostri

«La medicina di ieri e di oggi» è il tema che con l'ausilio di immagini il prof. Euro Ponte, docente di angiologia e storia della medicina nell'Università di Trieste, illustrerà oggi alle 16.45, al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi, 1.o p.). Anche se la medicina, quella che gli antichi chiamavano «l'arte del guarire», si è ampiamente modificata nel tempo, l'essenza è sempre la stessa. La storia, come maestra di vita, c'insegna che ciò che è oggi è inscindibilmente legato a ciò che è stato.

L'uomo è un animale sociale e sin dall'antichità ha cercato di mantenere la salute con la prevenzione e con le cure di sé e del prossimo, ricercando aiuto nel soprannaturale, nel magico o in persone definibili, per professione, curanti (i medici). La tematica è vastissima per cui si sono identificati due filoni per seguirne l'evoluzione fino ad oggi, la figura del medico e la struttura degli ospedali luogo di cura collettiva per definizione. Esiste un filo logico che lega nel tempo modificazioni sostanziali?

Crediamo sia l'adattarsi alla società: il medico è inizialmente un sacerdote, poi acquista contatto con la natura, nel mondo romano è il pater familias o lo schiavo greco, nel mondo medioevale il monaco o, successivamente, lo stipendiato, e su su fino all'universitario del Settecento, figura sempre più teorica, poi il pratico, nell'epoca dei lumi lo studioso, nell'Ottocento il medico positivista ospedaliero, il libero professionista dei primi an-

Ex voto dell'antica Grecia

ni del Novecento, il medico condotto sino a quello ora definito, ahimé, aziendale. Ed anche gli ospedali mutano, da luogo religioso di raccolta e di speranza, il santuario, ai lazzaretti, ai grandi ospedali bizantini ed arabi, alle infermiere dei conventi, agli ospizi per poveri ed ammalati, ai grandi ospedali, a corsie, «macchine per guarire», ai sanatori, fonti di molte ispirazioni letterarie, agli attuali agili e costosissimi reparti ospedalieri per diagnosi e cura.

Tratteggiando rapidamente, nell'essenziale, questo percorso, si possono agevolmente capire molti aspetti, anche contraddittori, della medicina che noi viviamo, ricordando sempre di essere in un momento dell'evoluzione e non alla fine di esso, sì da avere sempre la chiara sensazione di voler e poter migliorare.

Fulvia Costantinides

MATTINA

Amici del cuore in via Ponchielli

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di Sant'Antonio, nei giorni 25, 26, 27 e 28 gennaio con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

POMERIGGIO

L'arte a Zara dal Medioevo al '700

Oggi alle 18, presso la sala del Consiglio della Ras, in piazza della Repubblica 2 a Trieste, verrà presentato il volume «Giuseppe Praga. Documenti per la storia dell'arte a Zara dal Medioevo al Settecento» a cura di Maria Walcher, pubblicato dalle Edizioni Italo Svevo di Trieste per conto dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata. Ne parlerà il prof. Giuseppe Pavanello dell'Università degli studi di Trieste, Dip. Storia e Storia dell'arte.

Bohème: incontro con gli interpreti

Oggi alle 17.30 nella sede di via Trento 15, II piano, avrà luogo l'incontro-intervista con gli interpreti di Bohème di Puccini che saranno intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini. Ingresso libero con precedenza ai soci.

Don Antonio Lotti al Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30, al Circolo ufficiali di via dell'Università 8, si terrà una conferenza-dibattito di don Antonio Lotti dal titolo «I tribunali ecclesiastici». Ingresso libero.

Club Primo Rovis pomeriggio di giochi

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi.

Genitori adottivi di bambini tibetani

Incontro con i genitori adottivi di bambini tibetani, a cura del Centro Buddhista Tibetano Sakya Kun ga Choling di Trieste. Oggi ore 18 presso il Circolo Aziendale delle Generali piazza Duca degli Abruzzi, 1.

Amici dei musei: pittura funeraria

Domani, giovedì 26 gennaio, alle 17 nella Sala Conferenze della Ras di piazza della Repubblica 1, per l'Associazione triestina degli Amici dei Musei, il professor Stephan Steingrabar terrà una conferenza dal titolo: «La pittura funeraria etrusca dal VII al III sec. a.C. Banchetti, musica, danze, caccia e demoni della morte». Il nostro recapito telefonico e fax è 040/362538.

Museo Revoltella: storia dell'arte

Oggi alle 17 riprende il corso di storia dell'arte tenuto dalla prof. M. Caterina Prioglio Oriani e promosso dal Museo Revoltella. La quinta lezione del corso verterà sui temi «La Scapigliatura lombarda - il Verismo nella pittura dell'Ottocento italiano - gli inizi dell'Impressionismo: le promesse di Constable e Turner». La frequenza del corso è gratuita. Ingresso consentito fino ad esaurimento posti a sedere. Necessaria l'iscrizione allo 040/6754350.

Sommeliers: riunione all'ExpoMittelSchool

Inizia l'attività 2006 della Delegazione provinciale Ais di Trieste. Oggi alle 17.30 all'ExpoMittelSchool, via S. Nicolò 5 è indetta una riunione con gli allievi iscritti al secondo corso professionale per sommeliers per la presentazione del corso che inizierà il 2 febbraio, e proseguirà tutti i giovedì. Sono ancora disponibili alcuni posti.

Centro diurno Pro Senectute

Il Centro Diurno «Com.te M. Crepaz» di via Valdirivo 11, 1.o piano, è aperto dalle ore 9 alle ore 19. Alle ore 16 si riunisce il Gruppo di Auto-Aiuto per persone vedove.

James Joyce al Conservatorio

Nuovo appuntamento con «I Mercoledì del Conservatorio». Oggi sarà la volta degli studenti dei corsi della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie. Motivo centrale del programma sarà la figura di James Joyce. La voce di Karina Oganjan e il pianoforte di Erica Bisesi daranno vita a composizioni storiche che hanno fatto uso di testi dello scrittore irlandese e faranno da contrappunto a opere realizzate da alcuni studenti per il concerto al Museo Revoltella in occasione del centenario dell'arrivo di Joyce a Trieste. La voce di Joyce, motivi popolari irlandesi, varie letture da Ulysses e immagini dei luoghi che hanno visto la presenza dello scrittore a Trieste sono i materiali utilizzati.

SERA

Lions Club Trieste, riunione dei soci

Lions Club Trieste San Giusto. Oggi alle 19.30 presso la sede del club, via Roma 15, si terrà una riunione riservata ai soli soci.

Alpina delle Giulie: trekking sull'Himalaya

Con il grande trekking dei Soci Cai al K 2, la sede centrale del Club Alpino italiano intende celebrare il 50.o anniversario della conquista della «montagna degli italiani». Per la Società Alpina delle Giulie era presente Umberto Tognolli che, questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede, in via Donota 2, IV piano, per la serie: «I soci presentano», proporrà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Himalaya, trekking attorno al tetto del mondo». Ingresso libero

Linea Azzurra: un concorso scolastico sui diritti dei minori

L'associazione Linea Azzurra nell'ambito del premio «Gr. Uff. Dott. Benno Boschini riguardante il progetto «Alt! Si parla di noi» indice per l'anno scolastico 2005-2006 un concorso allo scopo di promuovere e diffondere tra i ragazzi la conoscenza dei diritti dei minori. Il concorso si articola in due sezioni: prima sezione: scuole elementari e medie inferiori; seconda sezione: scuole superiori (primo biennio).

Prima sezione. Ai partecipanti è richiesta la stesura di un elaborato «Diritto... in favola» che documenti la conoscenza da parte dei ragazzi di un diritto, a loro scelta, e la capacità di trasmetterlo in modo semplice e piacevole agli altri. Seconda sezione. Ai partecipanti si richiede l'ideazione di un manifesto che documenti la conoscenza di un diritto a loro scelta e la capacità di rielaborarlo in modo sintetico ma comprensivo e significativo.

I ragazzi potranno partecipare al concorso sia singolarmente che in gruppo; quest'ultimo potrà essere formato anche da alunni di classi diverse ma dello stesso plesso; il manifesto, prodotto con tecniche a libera scelta, dovrà avere le seguenti misure: 50x70 o 70x100; gli elaborati dovranno essere presentati entro il 24/3/2006; ai migliori elaborati, per ciascuna delle sezioni del concorso, verranno conferiti i seguenti premi: 1.o premio, 2.o premio secondo ciclo scuole elementari; 1.o premio, 2.o premio scuole medie inferiori; 1.o premio, 2.o premio biennio scuole superiori.

Alla classe partecipante verrà conferito un attestato e un particolare riconoscimento ai docenti coordinatori del progetto: i partecipanti dovranno far pervenire la scheda di adesione, presente sul sito www.linea-amicaragazzi.org, debitamente compilata e inviata al seguente indirizzo e-mail info@linea-amicaragazzi.org entro il 23 febbraio 2006.

Sarà cura dell'associazione ritirare gli elaborati eseguiti anche su supporto cartaceo; la Commissione esaminatrice sarà formata da un rappresentante dell'Associazione Linea Azzurra, da un docente e da un esperto di pubblicità; presiederà un rappresentante della biblioteca «Quarantotti Gambini». La premiazione avrà luogo nell'ambito del Convegno «Genitori e figli; divisi, ma insieme» che si terrà il 27/5/2006 nella scuola di Polizia in via Damiano Chiesa 11 alle ore 10; gli elaborati non verranno restituiti, ma resteranno a disposizione dell'associazione che ne potrà disporre per eventuali mostre e pubblicazioni sia cartacee che su Internet.

L'antica Trieste al Soroptimist

Oggi alle 20 si terrà all'Hotel Duchi d'Aosta la riunione del Soroptimist Club. Nell'occasione Fulvio Colombo e Renzo Arcon parleranno delle loro recenti ricerche, basate sull'esame di un documento del Trecento tergestino rimasto sino ad ora ignorato e che getta nuova luce sulla struttura urbanistica della Tergeste medioevale permettendo pure il riconoscimento e la identificazione di strutture murarie ancora esistenti ma dimenticate. La conferenza sarà accompagnata da immagini digitali.

Andrea Marzari al Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi in conviviale con signore alle ore 20 all'Hotel Lido. Interverrà Andrea Marzari sul tema: «Come acquistare un orologio da collezione e fare un buon investimento».

Assemblea dei fisioterapisti

L'Aifi (Associazione italiana fisioterapisti) sezione di Trieste organizza l'assemblea provinciale oggi alle ore 20.30 presso lo Studio di fisioterapia e riabilitazione Fornasaro in via Cicerone 8. Questo incontro è aperto a tutti i fisioterapisti iscritti e non. Per eventuali informazioni telefono/fax 040/631511.

CERCASI

Domenica 22 gennaio attorno alle 14.30 è stato ritrovato un cane di razza meticcia, pelo lungo, maschio, colore bianco con chiazze beige, collare nero in zona chiesa di Gretta, via Aquileia ang. strada del Friuli. Consegnato nelle mani dei volontari Enpa.

Sono a ricercare la gentile signora che passeggiava con il proprio cane e che mi ha aiutato nella mia caduta nella zona industriale della Valle delle Noghere in via Cavalieri di Malta, domenica 15 gennaio fra le ore 10.30 e le 11. Tel. 040/225849.

Perduta scarpina blu dà ginnastica numero 23 bambino zona via Carli o presso la scuola media Campi Elisi. Chi l'avesse trovata può telefonare al numero 349/7187403 o 040/307225.

Le persone che hanno smarrito nella provincia di Trieste in questi ultimi mesi il proprio cane, anche se provvisto di microchip, sono invitate a recarsi nei giorni feriali presso il canile di via Orsera 8 dalle ore 8.30 alle 10.30 e al Canile Convenzionato Gilros di Opicina (Strada di Prosecco 1904) dalle 10.30 alle 12.30 per verificare di persona che il proprio cane non sia ospitato presso queste strutture. Ricordiamo che se il microchip non è inserito correttamente può essere perso. Per informazioni mandare un e-mail a nar88@libero.it o telefonare allo 040/571623 o 040/410587.

FARMACIE

Dal 23 al 28 gennaio 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Libertà, 6	tel. 421125
via di Servola, 44	tel. 816296
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Libertà, 6	
via di Servola, 44	
via dell'Istria, 18	
Basovizza	tel. 9221294

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via dell'Istria, 18	tel. 7606477

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 EGYPTIAN DIGNITY da Capodistria a orm. 36; ore 6 SIDER MONTEDIPROCIDA da Chioggia a orm. 82 (Servola); ore 7 ARKTURUS da Rimini a Cava di Sistiana; ore 8 Venetia da mare a Siot 4; ore 14 ULUSOY 5 da Cesme a orm. 47; ore 15 IRAN ABADEI1 da Novorossiysk a Siot 1; ore 15 MINERVA LIBRA da Novorossiysk a Siot 3; ore 18 BARAKAH 1 da Tartous a rada; ore 23 DITZUM da Termini Imeres a rada; ore 23.30 UN MARMARA da Instanbul a orm. 31.

PARTENZE

Ore 3 ZIM JAPAN da molo VII a Pireo; ore 6 ADRIA BLU da orm. 55 a Venezia; ore 8 SPAR RUBY da orm. 45 a Venezia; ore 10 NORDMARK da Siot 3 a ordini; ore 12 TARA da orm. 65 (Scalo legnami) a Capodistria; ore 12 ARKTURUS da Cava Sistiana a Rimini; ore 14 VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 18 MAERSK RADIANT da orm. 87 a Venezia; ore 20 UND EGE da orm. 39 a Ambarli.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE
10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30

Arrivo a MUGGIA
10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18

Partenza da MUGGIA
10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05

Arrivo a TRIESTE
11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.

ATTRACCHI:

Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere ancora utilizzati fino al 31 gennaio 2006 e poi sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per i prenotati al corso pratico di computer «word» 9.30-11.30 e «calcolo» 15.30-17.30.

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-12, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte, II e III corso; Aula B: 9-10.50, prof. A. Sanchez: lingua spagnola, II corso; Aula C: 9-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin: pittura su seta, stoffa e patchwork; Aula D: 9-12, sig. R. Zurzolo: Fai da te e cornici; Aula «16»: 9-11, sig. C. Gentile, disegno in china; Aula «Razore»: 10-11.50, prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca: II corso - sospeso; Aula A: 15.30-16.20, dott. V. Livia: Una medicina per le catastrofi - Inizio corso; Aula A: 17.40-18.30, prof.ssa G. Sfreddo: Apparato osteomuscolare: descrizione aree riflesse specifiche, disequilibri e trattamenti; Aula B: 16.30-18.30, prof.ssa M. Deola: lingua inglese: I corso; Aula C: 15.45-17.30, M.o S. Colini: recitazione dialettale; Aula «Razore»: 17.40-18.30, dott. B. Mannino: I cambiamenti della nostra società giorno dopo giorno.

Sezione de Muggia. Sala Millo: 8.30-9.30, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese, I corso; 9.30-10.30, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese II corso; 10.30-11.30, prof.ssa M. T. Brugnoli: lingua inglese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese, 1: 15-17, sig.ra Hemala: laboratorio maglia; 15-17, sig.ra L. Barbo: Creazioni pasquali; 16-17, prof.ssa Fusco: Poesia italiana e straniera dal'800 ad oggi: Poesia sull'Olocausto (Autori vari); 16-17, dott. A. Colosimo, Veterinaria: comportamento e benessere animale; 16.30-18, dott. Caregnato, inglese III; 17-18.30, cav. T. Cuccaro: La cultura enogastronomica ed alimentare; 17-19, sig.ra Hemala: patchwork base; 17.30-19, dott.ssa Serena: inglese I.

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, sig.ra D. De Cecco; tombolo; 15.30-17, Aula video, sig. Viezzoli; Istria & Dalmazia romana e veneta; 17-18.30 Aula video, sig. C. Biagi, Yoga & salute.

Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - via Carli n. 1/3. Ore 19.30-21, maestro Tominich, yoga.

21° REFERENDUM MUSICALE CITTADINO

SECONDA CLASSIFICA DEL 27.o FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

Gemellaggio con il Festival Regionale della Canzone del Friuli Venezia Giulia

Conclusa con successo la 27.a edizione al Politeama, il Piccolo pubblica la scheda del sondaggio per valutare questo recente repertorio in dialetto. E' la seconda classifica ufficiale a cura del comitato promotore della "Sanremo triestina" e permetterà alla canzone più votata di partecipare al Festival Regionale della Canzone del Friuli-Venezia Giulia. La scheda viene pubblicata ogni giorno fino al 31 gennaio 2006.

Canzoni in ordine di esecuzione

1. **A spasso per Trieste** (di Nevio Mastrociani) LUCA e ALESSANDRO PRIBAZ
2. **Tutto in noi** (Paolo Carboni - Fulvio Cermelj) ANTONELLA LUCCHI
3. **Casa mia** (Maria Novella Loppel) VIRGINIA ZILLI
4. **Trieste te go dentro de mi** (Guido Grego) GUIDO GREGO
5. **Basta cussì poco** (Deborah Vascotto - Davide Rabusin) DEBORAH VASCOTTO, DAVIDE RABUSIN e GLI AMICI
6. **El castel bianco** (Laura e Sofia Cossutta) MARIA GASTOL
7. **Do spagheti al peveronzin** (Roberto Felluga) ROBERTO FELLUGA e il "RED DANCE STUDIO"
8. **Trieste spera...** (Fulvio Gregoretti) i FUMO DI LONDRA e la "AZZURRA DANZA REPUBBLICA DEI RAGAZZI"
9. **Nostalgia** (Giovanni De Cecco) GIOVANNI DE CECCO
10. **I bevidori del Rio Ospo** (Antonio Moratto) GIANNI CLAUS e la "VECIA TRIESTE"
11. **Miramar xe meo de Malibù** (Elena Centrone) ELENA CENTRONE
12. **El nostro Aquedoto** (Paolo Rizzi - Alessandro Moratto) PAOLO RIZZI e la banda delle "BELLEZZE NATURALI"
13. **Al Politeama** (Norina Dussi Weiss) ANDREA FORNASIERO
14. **Voio ma no posso** (Mario e Giulio Comuzzi) ELISABETTA OLIVO
15. **Lassa che parli l'amor** (Maria Grazia Detoni Campanella) "ZIO CLAUDIO ENSEMBLE"
16. **Aria de casa** (Marcello Di Bin - Sandro Bencina) VANESSA BATTISTELLA e ANDREA DE CARLI
17. **Ciapa el ciapabile, mola el molabile** (Deborah Duse) DEBORAH DUSE e gruppo coreografico "PALESTRA CRISTINA"
18. **Zoghi de putei** (Enrico Zardini) ENRICO ZARDINI

27° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XXVII Festival della Canzone Triestina è:

L'emittente cittadina con cui ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale "IL PICCOLO" di Trieste - via G. Reni 1 entro il 2 febbraio 2006

EMITTENTI CHE PRESENTANO LE CANZONI DEL FESTIVAL

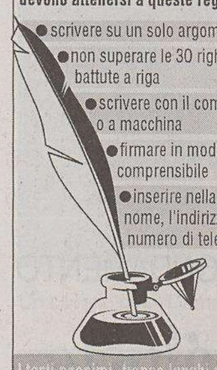
ANTENNA TRE TRIESTE (29-55)
merc. ore 19.35 - ven. 23.20
CITTARADIO (106.1)
ogni domenica ore 11
RADIO NUOVA TRIESTE (93.3-104.1)
"In diretta con voi"
ore 10 (lun. e giov.) ore 22 (mart. e ven.)
RADIO ROMANTICA (93.9)
orari vari ogni giorno
RADIO SORRISO (90.6-100.5)
"Incontro con Lorenzo Pilat" ore 11 e 21 (dom.)

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Nerina Battistelli (24/1) da Cesare e Lucia 25 pro Aism.
– In memoria di Arduina Fioretti (24/1) dalla sorella Pasqua 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruna Baumacher per il X anniv. (25/1) da sorella e fratelli 60 pro Cro (Aviano).
– In memoria di Valentino Carone e i propri cari defunti da Adele Olivo 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria del marito Giuseppe Cicivizzo da Meri Cuk 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Guido Cochelli (25/1) dalla mamma Pina e dalla sorella Daniela 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Ezio Fabbro per l'anniv. (25/1) dalla moglie 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Mario Kozmann (25/1) da N. 13 pro Astad, 13 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Gianfranco Pipan, Lina e Mario Castellani dalla fam. Pipan 75 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Silvano Rezzica nella ricorrenza (25/1) dalla moglie 20 pro Airc.
– In memoria di Elsa Rota per il compleanno (25/1) da Nerina e Miro Bartuska 20 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Lina Tedeschi nel VII anniv. (25/1) da Stefi Turco 15 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Galiano Azzano per il VII anniv. dalla moglie e figli 30 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Antonietta e Mario Macorin negli anniversari dalle figlie 25 pro Domus Lucis, 25 pro Frati di Montuzza.
– In Memoria di Giorgio e Rosetta Piccoli da Enzo e Sandra Delfin 50 pro Airc.
– In Memoria del cap. Bartolomeo Predonzan da Pierluigi e Anna de Morpurgo, Franco Poillucci 100 pro Caritas Diocesana.
– In Memoria di Giorgio Rosso da Bruna e Alessandra Bosutti 10 pro Ass. Amici del Cuore.
– In Memoria di Aldo Rovis da Primo Rovis e famiglia 100 pro Ass. Amici del Cuore, 50 pro Monastero S. Cipriano.
– In Memoria dei cari defunti da Maria Silvia Peruzzi 10 pro Domus Lucis.
– Da Maria e Stefano 50 pro Unione Istriani, 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Francesca Ciana nata Greco da Laura e Claudio Larice 25 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Arturo Dornic dalla famiglia 15 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Umberto Gasperini da Baldassi, Bortolotti, Castelletto, Cravos, Domini, Palazzo, Peressoni, Rotta, Sabbadin, Sanzin, Stella, Tauceri 130 pro Ospedali riuniti (radioterapia).
– In memoria di Bruno Gelussi dai colleghi Itis 220 pro Agmen.
– In memoria dei genitori di Tina e Cesare dalla figlia Laura e nipoti 50 pro Filo d'oro.
– In memoria di Giovanni, Rosa e Lola da Liliana 50 pro Frati di Montuzza, 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Com. San Martino al campo.
– In memoria del dott. Manlio Granbassi da Vanda e Aldo Solinas 50 pro Fam. Pisinota.
– In memoria di Giacomo Kidzik dalla cugina Adriana e figli 50 pro Com. San Martino al Campo; dalle cugine Rosamaria Canarutto, Licia Bucher e fam. 40 pro Comunità Ebraica.
– In memoria di Fulvio Liciniani dalla fam. Apollonio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nicola Lorello da Annamaria e Armando Cociani 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ass. Amici del cuore; da Dina Cervar 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Imperia Marchione dagli inquilini di via Franca 24 45 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Mariella Papassissa Comar da Luciano Comar 60 pro Com. S. Martino al Campo.
– In memoria di Antonio Pischianz e Davide Piscianz da Frances e Lee Huffman 160 pro Centro tumori Lovenati, 160 pro Agmen.
– In memoria di Rainelda Rabusin da Nicolò e Annamaria Rabusin 150 pro Suore di Carità dell'assunzione.
– In memoria di Dora Romanello dai colleghi tutti della figlia Alida 175 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Pia Salich ved. Duiz da Maria Grazia e Carlo 50 pro Com. San Martino al Campo.
– In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 50 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Sparta dal marito Omero 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Stellio Stabile dalle fam. Zalukar 100 pro Astad.
– In memoria di Valdi Serri e Giovanna Melani da Ardelio Melani 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Libera Vario da Elda 100, da Annamaria Toffoli 20 pro Frati di Montuzza.
– In memoria dei propri cari defunti da Gabriella Volpi 100 pro Centro sociale oncologico.
– In memoria dei propri cari defunti da Aida, Isa e Valnea 75 pro Fondo per lo studio delle malattia del fegato.
– Per Micia da Ada Savaldi Varani 50 pro Gatti di Cociani.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:



- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Soluzioni creative per il Teatro Verdi

● Siamo un gruppo di abbonati alla formula «Opera in famiglia» del Teatro Verdi pesantemente colpiti dai tagli al Fondo Unico per lo spettacolo (eliminazione di metà dei titoli di diritto) che riceveranno il rimborso parziale dell'abbonamento. Abbiamo scelto la formula quali amanti della lirica che desiderano formare i propri figli alla medesima passione ottenendo soltanto di portarli a due spettacoli di balletto. Ci permettiamo di suggerire al Sovrintendente soluzioni manageriali alternative, come offrirci dei posti adatti ai bambini in qualunque turno a scelta tra le opere in cartellone (ce ne sono molte, come Bohème, Cenerentola, Traviata, Don Quichote). Auspichiamo inoltre una maggiore collaborazione fra i teatri della nostra città. In subordine perciò perché non telefonare al direttore Calenda chiedendo ospitalità agli spettacoli di musical per un pugno di abbonati delusi? Certo non è opera lirica ma può consolare. In clima di austerità soluzioni creative si accettano più volentieri del rimborso di denaro. Abbiamo accolto con entusiasmo l'iniziativa «Opera in famiglia» tre anni fa e ci auguriamo che non sia stata una fugace meteora. Inoltre, appoggiamo totalmente la condanna al taglio del Fus solidali con tutti i teatri cittadini. Sappiamo anche però che ci sono tanti gruppi di «dilettanti» dello spettacolo, tali soltanto perché lavorano gratuitamente per passione pagando di tasca loro quanto serve per andare in scena ma «professionisti» per la qualità delle loro produzioni. Ne conosciamo per musica, danza moderna, teatro e teatro dei ragazzi. Il costo maggiore è quello dell'affitto della sala. Perché non fare provini e concorsi ed inserirli nei cartelloni? Chissà che dalla crisi economica non sboccino nuovi talenti.

Simonetta Cosimi

Tedofori: meglio giovani che novantenni

● Dopo essere stata in gioventù una discreta sciatrice agonistica, ora sono membro del consiglio direttivo di una società sportiva carnica, nell'ambito della quale curo, come maestra di sci, il settore giovanile. Naturalmente il mio lavoro principale è un altro, e questo mi porta a Trieste diversi giorni alla settimana offrendomi la possibilità di seguire le vicende sportive e sociali della città. Voglio intervenire sul tema dell'arrivo della fiaccola olimpica nelle nostre zone e sui molti articoli che diversi giornali, tra cui «Il Piccolo», hanno proposto.

Ho cercato di capire come ogni provincia abbia voluto gestire un fatto di grande impatto simbolico e quali siano stati i criteri locali che hanno indotto a scegliere i tedofori. In questo ambito voglio manifestare il mio dissenso verso le scelte che sia a Trieste che in altre città sono state operate. A parte il fatto che ritengo giusto offrire una simile platea a tutti gli ex olimpionici e ad altri protagonisti attuali degli sport cittadini più seguiti, mi sono battuta in tutte le sedi possibili affinché la maggioranza dei tedofori fosse scelta tra i giovani promettanti atleti regionali, anche sconosciuti, di tutte le discipline, segnalati dalle società per i risultati ottenuti o solo perché rappresentanti una promessa! Molte città hanno invece «localizzato» in modo estremo le scelte dei tedofori, e si è giunti ad indicare dei novantenni al posto dei ragazzi, così come è avvenuto anche da noi, giocando sulla confusione emotiva e con il rischio di cadere nel patetico.

Penso che nello sport bisogna sempre guardare avanti, investire sul futuro, aiutare e incoraggiare i nostri giovani, anche se qualcuno di loro ci deluderà. Un avvenimento come quello di portare la fiaccola olimpica sulla platea magica e suggestiva delle strade era ed è un'occasione per gratificare e incentivare i ragazzi a praticare lo sport, non per premiare chi allo sport nulla può più dare e nulla può insegnare, perché è stata persa l'occasione di offrire ai ragazzi il primo grande insegnamento, un gesto di grande civiltà sportiva come quello di sapere farsi da parte per lasciare il posto a loro.

Il presidente di un comitato provinciale mi ha risposto in privato che i «novantenni» possono diventare un esempio e uno sprone per i più giovani. Allora io penso quanto distanti dalla realtà siano certi dirigenti sportivi e, soprattutto, quanto distanti siano da quei giovani che vorrebbero educare allo sport. Come insegnante posso accettare quella sana forma di «egoismo sportivo» che i ragazzi mettono nelle loro competizioni, ma mi riesce più difficile accettarla in quei padri o in quei nonni che vogliono competere con loro, senza conoscere la nobiltà del gesto di farsi da parte. Se ascoltiamo i ragazzi su questi argomenti possiamo imparare tante cose, e per primi dovrebbero farlo i dirigenti e gli organizzatori di manifestazioni sportive.

Francesca Muner

Tutto ciò che non va con Trenitalia

● Scrivo questa lettera per esternare tutto il disappunto sul degrado, e credo ormai prossimo allo sfascio definitivo, sulla situazione delle nostre ferrovie dello Stato o più «artisticamente» Trenitalia.

I fatti: uso spesso il treno per lavoro Monfalcone-Milano e ritorno; abituato ormai ai cronici ritardi e sporcizia sui treni questo giro, in data 19 gennaio prendo un posto in prima classe, sperando che almeno la sporcizia (per non dire peggio) sia più accettabile. Partenza da Milano alle 17.05; essendo metà settimana non prenoto il posto, anche viste le altre esperienze, ho sempre trovato il mio posto a sedere. Primo intoppo: il treno ha una sola carrozza prima classe, con tutti i posti a sedere prenotati; chi ha il biglietto di prima classe si deve accomodare in seconda; complimenti alle Ferrovie per come erogano i biglietti; se uno stadio tiene 20.000 persone facciamo i biglietti per 25.000? Mah... alla faccia della sicurezza...

Una volta partiti, a una signora seduta che ha il posto prenotato, si avvicina un signore che le fa notare che quel posto è prenotato da lui; all'arrivo del controllore constata purtroppo che entrambi hanno il posto prenotato... Evito ogni commento. Arriviamo a Mestre, in ritardo di dieci minuti; dopo una fila alla biglietteria per prendere il biglietto per Monfalcone, quasi tutte le obliteratrici sono fuori uso; al 5° binario ne trovo una che funziona; ho pensato che era veramente la mia giornata fortunata. Non parlo dello sporco e del degrado che era quella carrozza, ma quello che mi ha colpito di più è che per tutto il tragitto fino al mio arrivo a destinazione, del controllore non c'era anima viva! Chissà quante volte magari sarà successo! E dopo ci si interroga perché le Ferrovie sono sempre in rosso.

Un altro lato dolente è che per questi tragitti, complici i vetri a dir poco sozzi, non si capisce a che stazione si sta arrivando; due studenti milanesi che dovevano scendere a Latisana a ogni fermata del treno aprivano la porta per vedere a che stazione eravamo; è triste pensare che ho speso 80 euro per avere un servizio che probabilmente nel Terzo mondo sarebbe migliore. Quell'unica volta che vado al mese a Milano, credo che d'ora in poi ci andrò in auto. Per la cifra che ho speso, risparmio sicuramente; almeno i vetri della mia macchina e i sedili sono presentabili. Non mi aspetto una risposta dalle Ferrovie a queste lamentele, anche i bambini sanno che «sarà uno scaricabarile» la risposta. Piuttosto gradirei sapere che cosa ne pensano di questi servizi, e se si vergognano del modo di come vengono trattati questi utenti delle ferrovie.

Luca Biagini

Cimitero di S. Anna: occorre più tutela

● Il giorno 14 gennaio mi reco in visita alla mia defunta mamma Valeria Millo(campo 3 loculo 691 cimitero di Sant'Anna). Mi accorgo che sono stati – deduco – asportati (visto il peso non indifferente e la mancanza di tracce tipo cocci o altro) il vaso portafiori e il portafoto con fotografia. Nella visita precedente (28 dicembre) tutto era al suo posto. Prontamente mi reco in portineria a segnalare il fatto. Prima l'addetto allarga le braccia e dice «cosa la vol che femo, non se rimborsa miga» come se un eventuale rimborso possa alleviare la gravità del fatto non giustificato da una spiegazione che abbia un minimo di logica. Su mia insistente richiesta di una qualche spiegazione sull'accaduto, e in particolare se già segnalato da altre persone fatto analogo e se esista un deposito dove sono custoditi eventuali oggetti rinvenuti nel caso in cui il maltempo sia stato l'eventuale causa dell'accaduto, mi si risponde: «Strano, mai successa una cosa del genere». Devo aggiungere che ad almeno altri quattro loculi vicini era successa la stessa cosa. A quel punto mi viene chiesto «Chi ha incaricato per il funerale?». Acegas, rispondo, però mi viene anche detto «non risulta che sia stata commissionata ad Acegas la posa del vaso e del portafoto». Alla domanda «siete sicuri di averlo fatto?» mi vengono i brividi, e annuisco. E con che impresa? Mi viene anche chiesto. Non capisco il motivo di tale richiesta che mi ha lasciata allibita e vorrei una risposta, se esiste! Perché mi viene chiesto chi è stato incaricato della posa del portafiori e portafoto? L'eventuale responsabilità, a mio parere, non è sicuramente da attribuire all'impresa commissionaria, ma a chi deve sorvegliare l'area cimiteriale. Alla fine non mi resta che compilare il modulo di segnalazione, consegnarlo all'addetto e andarmene presa dallo sconforto più assoluto. Spero che questa mia segnalazione serva almeno a far porre maggiore attenzione alla tutela e alla cura di luoghi che dovrebbero essere nel cuore della cittadinanza.

Marinella Fernetti

IL CASO

Precisazione in merito ai disguidi segnalati da un lettore, ricoverato nello scorso novembre

Affermazioni non vere sui disagi a Cattinara

Si risponde all'articolo apparso sul quotidiano «Il Piccolo» in data 19 gennaio 2006, con il quale il signor Renato Mozina segnalava dei disservizi rilevati durante il suo ricovero presso l'ospedale di Cattinara.

Si intende precisare che il signor Mozina è portatore di una complessa storia clinica, che non può essere precisata in questa sede per evidenti ragioni legate alla normativa sulla privacy.

Già dipendente di un ospedale del Nord-Est, in sostanziale competizione con questa azienda, ha fatto, nell'ambito della segnalazione di cui all'oggetto, tutta una serie di affermazioni che non corrispondono a verità.

È stato effettivamente ricoverato dal 31 ottobre 2005 al 29 novembre 2005, presso la Struttura complessa clinica medica al settimo piano della torre medica, struttura che, da sempre, si distingue per la professionalità del personale addetto, specie di quello medico.

In quel piano, durante tutto l'anno 2005 e a tutt'oggi, il sistema di chiamata notturna degli infermieri ha sempre funzionato, per cui il signor Mozina non può aver vissuto personalmente le esperienze che afferma di aver provato.

Vero è, che in alcuni reparti dove il signor Mozina non ha soggiornato, nel novembre 2005, si sono verificati degli episodi di malfunzionamento, che hanno richiesto degli interventi manutentivi ed infine hanno portato alla decisione, da parte di questa direzione, di procedere nell'ambito della modernizzazione della dotazione tecnologica dell'ospedale di Cattinara, alla sostituzione dell'impianto di chiamata notturna degli infermieri, per un costo previsto di circa 40 mila euro.

Si ribadisce comunque che quanto affermato, in merito a tali disguidi, non può essere stato personalmente sperimentato dal signor Mozina, che, pertanto, afferma cose non vere.

Per quanto riguarda gli asseriti problemi all'impianto di erogazione dell'ossigeno, si intende precisare che, tale impianto esistente presso i reparti di degenza delle torri di Cattinara, prevede strutturalmente la presenza di una bocchetta di erogazione ogni 2 posti letto, in tutte le stanze di degenza.

I reparti di degenza sono forniti di elementi sdoppiatori, al fine di applicarli ogni qualvolta si presenti la necessità di erogazione contemporanea dell'ossigeno in 2 letti adiacenti.

Ciò rende autonoma l'erogazione di ossigeno ad ogni paziente ricoverato.

Anche per tali aspetti, dunque, il signor Mozina ha fatto affermazioni false e gravemente, quanto ingiustificatamente lesive, dell'immagine del nostro ospedale.

La scelta di questa direzione di assumere infermieri extracomunitari, per lo più provenienti dai Paesi dell'Est, peraltro perfettamente formati secondo gli standard previsti dalla normativa italiana, è stata motivata dalla grave perdurante carenza di infermieri, la cui mancanza avrebbe altresì condotto alla chiusura di numerosi reparti.

Questi infermieri extracomunitari, che finora complessivamente risultano aver operato molto bene, sono stati immessi in servizio dopo aver frequentato un corso di apprendimento della lingua italiana e dopo aver superato un esame finale.

Il loro trattamento retributivo è uguale a quello degli infermieri italiani, in base a quanto previsto dal vigente Contratto Collettivo di Lavoro.

Ad essi in quanto tali, va perciò il sentito ringraziamento di questa direzione, così come dovrebbe andare l'apprezzamento della comunità triestina, per l'essenziale aiuto che ci stanno dando in momenti difficili.

In relazione alle asserite manifestazioni di maleducazione ed arroganza lamentate, che naturalmente possono essersi sporadicamente verificate, questa direzione sin dal tuo insediamento ha assunto il preciso impegno di sanzionare disciplinarmente qualunque dipendente dell'Azienda ospedaliero universitaria «Ospedali riuniti» di Trieste, che venga meno al dovere elementare di rispetto del paziente e dei suoi familiari.

Saranno perciò accertate e se del caso punite, eventuali responsabilità personali al riguardo.

In conclusione, l'ospedale di Cattinara che il signor Mozina disegna con le caratteristiche di una bolgia dantesca, non merita i pesanti apprezzamenti da lui formulati, che per quanto sopra diffusamente esposto sono risultati falsi, strumentali e pretestuosi.

Questa direzione si riserva pertanto di chiamare il signor Mozina a rispondere davanti alla Magistratura, per il risarcimento dei gravi e ingiusti danni arrecati, con il suo scritto, all'immagine dell'Azienda ospedaliera universitaria «Ospedali riuniti» di Trieste.

Franco Zigrino
direttore generale
Ospedali riuniti
di Trieste

L'interesse di partito e quello dello Stato

● Tutti ne parlano, tutti commentano, tutti si sentono coinvolti: l'argomento del giorno è «la questione morale». Tutti i partiti si sentono osservati e messi sotto esame. In tutti i gruppi, senza distinzione, ci possono essere ladri, corrotti e concussori che debbono essere perseguiti e giudicati dalla magistratura e questo preoccupa i cittadini. Ma ciò che fa più paura è l'occupazione dello Stato e di tutte le sue istituzioni. Le segreterie dei partiti sono abilissime nel gestire situazioni difficili e a volte non limpide. In modo scientifico si «occupano» gli enti locali, gli enti di previdenza, le banche, le aziende pubbliche, gli istituti culturali, gli ospedali, le università, la Rai Tv e i grandi giornali. Così da poter gestire i favoritismi e le discriminazioni. È vergognoso che la politica cerchi di impossessarsi di territori non suoi diventando affaristica; ciò non avrà, per ora, sicuramente rilevanza penale ma deve far riflettere e preoccupare. Il voto alle elezioni rimane libero ma è la vita sociale a soffrirne; in modo strisciante si blocca la vera libertà. Questa è la vera «questione morale». Sussiste il pericolo che la società diventi una giungla in cui vige la regola del più forte o del più furbo. Il rapporto fra economia e politica non è un intreccio sano. La lotta su Bnl tra Unipol e Bbva, con due gruppi italiani antagonisti, ha scombussolato l'atmosfera pre-elettorale. Le prediche, le ipocrisie e i silenzi sono una miscela politica devastante per il Paese. C'è da augurarsi che chi di dovere si svegli e intervenga per il nostro bene onde evitare che nei politici l'interesse di partito prevalga su quello dello Stato.

Ruggero Battaglia

Deiezioni canine: una proposta

● Camminando per le strade di Trieste dove sono registrate all'Anagrafe canina 11.000 care bestiole, spesso vedo che gli accompagnatori dei cani si sorridono tra di loro e si scambiano qualche frase di convenevoli anche non conoscendosi, che però incontrandosi col tempo diventano dei conoscenti e anche talvolta amici. Ho notato che l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Trieste ha fatto affiggere molti manifesti con il titolo «Suole pulite» per far significare agli accompagnatori dei cani di asportare e pulire le loro deiezioni e i relativi inconvenienti che possono provocare in maniera di tale obbligo. Per certa gentaglia che accompagna i cani e che non fa il suo dovere di pulire le deiezioni dei loro cani, infischiandosene dei danni che provocano alla collettività della città e da se stessi, non servono le relative sanzioni pecuniarie che non si possono sempre fare, in quanto i vigili urbani non possono essere sempre ovunque.

Allora cosa bisognerebbe fare per eliminare tale inconveniente? Soltanto con una soluzione drastica per il bene di tutti. Per molti cittadini avere uno o più cani è come avere qualcuno che fa parte della nostra esistenza, diventa un affetto personale, però bisogna tener conto della personalità dei simili umani che certi comportamenti incivili derivanti dalla gentaglia non simili a loro, non fanno il loro dovere e non è conforme in senso di civiltà.

Propongo che il sindaco di Trieste faccia una saggia ordinanza che qualora un accompagnatore di cani lungo il suo percorso stradale trovi una deiezione di cani non asportata e pulita, deve egli stesso provvedere per farla levare per amor della solidarietà e del decoro di tutti, e se non eseguisce dev'essere punito come se la deiezione fosse del suo cane. Solo così nella mentalità dei trasgressori si può imprimere il proprio dovere di pulire le proprie deiezioni e non quelle degli altri, tenere puliti i marciapiedi della città. Resta naturalmente la dovuta sanzione pecuniaria dei trasgressori se presi sul fatto. Non è logico che chi non ha l'affetto del cane, debba subire le loro indirette conseguenze.

Walter De Santis

L'ALBUM

La mostra delle conchiglie all'istituto G. Roli

Nell'ambito del progetto di educazione ambientale «Vele sul mare», in collaborazione con la Lega navale e con il finanziamento della Regione, si è tenuta in dicembre l'inaugurazione della mostra delle conchiglie presso l'istituto G. Roli alla presenza di alunni, genitori e docenti. La manifestazione è stata allietata dagli alunni della scuola media di Altura, che hanno presentato alcuni canti della tradizione marinaresca e dagli alunni della scuola Visintini che hanno interpretato un'antica danza polinesiana.

LA PSICOLOGA

Psicoanalisi al cinema tra verità e bugia

di **Maddalena Berlino**

Sta per partire la rassegna di Psicoanalisi e Cinema «L'inquietante enigma che ci abita» e siamo pronti ad assistere a una serie di film accuratamente scelti per riflettere su ciò che Freud chiama il «perturbante», ovvero quello che fino a un momento prima avevamo considerato fantastico ci raggiunge e ci colpisce fino a turbarci e spaventarci come se fosse reale.

L'anno scorso l'iniziativa è stata apprezzata da numerose persone. «Questo ci fa pensare», sottolinea Ambra Cusin – psicoanalista, membro della Spi e socia del Centro veneto di psicoanalisi – organizzatrice dell'evento insieme a Cristina Bertogna, psicoterapeuta di Gorizia, «che siamo riusciti a trasmettere l'interesse per queste tematiche collegate alle misteriose vicissitudini della nostra identità: come si forma, come evolve, quali sono i possibili ostacoli che ne impediscono lo sviluppo, ma soprattutto il riconoscimento di quelle forze inconsce che determinano questi stessi movimenti».

Come nasce l'idea di un cineforum su psicoanalisi e cinema? «L'idea del cineforum – continua Cusin – è nata e si è sviluppata all'interno della nostra attività professionale, sia nella stanza di terapia che nelle numerose occasioni di scambio e di studio fra colleghi. In particolare nasce dalla nostra passione per il cinema e dal desiderio di poter approfondire il complesso rapporto fra psicoanalisi e cinema».

«L'identità tra verità e bugia» è il titolo della rassegna 2006. «Il tema di quest'anno – spiega Cristina Bertogna – ci sembra possa far luce su alcuni aspetti enigmatici della nostra identità, la verità e la bugia viste da una prospettiva psicoanalitica. Secondo questa prospettiva, la bugia (non la bugia di Pinocchio) e la verità (non intesa come il suo contrario) sono due modalità psichiche, la prima di negazione della realtà interiore, la seconda di rappresentazione della vita emotiva come fonte di pensiero e di costruzione della soggettività».

Viste le tematiche «comuni», nel senso che riguardano la vita quotidiana di tutti, la partecipazione, oltre ad essere gratuita, è aperta al grande pubblico.

Dottoressa Cusin, perché può essere interessante partecipare? «Crediamo che in un'epoca tecnologica, dove sembra che esistano ricette e certezze su tutto, sia importante ridare spazio agli interrogativi che stimolano la pensabilità e la creatività. La risposta, infatti, satura la mente tranquillizzandoci, ma spesso limita lo sviluppo di pensieri nuovi. Inoltre, commenteremo brevemente i film per lasciare il più possibile la voce al pubblico, per far emergere domande e riflessioni».

Dunque non resta che darci tutti appuntamento a Gorizia a partire dal 3 febbraio 2006 alle ore 18.30, presso il Kinemax Gorizia (ex Cinema Vittoria)- Piazza Vittoria, 41. Titoli e date dei film: «La storia ufficiale», 3 febbraio; «L'uomo del treno», 17 febbraio; «La doppia vita di Veronica», 3 marzo; «Prova a prendermi». 17 marzo. Per informazioni: Arpa, tel 0481.530780 - 040.5705135.

ELEZIONI: PRO E CONTRO

Manca agli amministratori il senso di responsabilità

Fatto finora inusuale, da un po' di tempo, le pagine de «Il Piccolo» accolgono una rubrica che riporta gli sms dei lettori e anche alcuni specifici articoli sulle diverse problematiche dei rioni triestini.

È certamente una scelta apprezzabile. Ascoltare e andare incontro alla gente è senza dubbio importante, denota una preziosa sensibilità per le persone e per il territorio, sia del centro che della periferia. Dare la possibilità a tutti di esprimere le proprie opinioni sui vari temi della vita cittadina è certamente un fatto positivo, anche se mi permetto di segnalare che talvolta, a mio avviso, la rubrica subisce una sorta di strumentalizzazione.

Chiarisco meglio e mi spiego con una domanda. Com'è possibile che alle critiche dei cittadini su diversi aspetti (dal verde pubblico alle strade e marciapiedi, dall'assistenza ai disagi vari e ai quotidiani disservizi ecc.) delle scelte operate dalla maggioranza di Centrodestra, in particolare nell'Amministrazione dei rioni e delle periferie, rispondano in maniera impropria quei presidenti delle Circoscrizioni, che appartengono alla stessa coalizione di Centrodestra che regge il Comune? Questi signori dovrebbero rispondere offrendo soluzioni e invece, spesso riprendendo le osservazioni dei cittadini stessi, si associano alle critiche, facendo strumentalmente la voce grossa senza porre rimedi. È troppo facile e comodo fare gli oppositori anche quando si è chiamati a governare.

Nelle sette Circoscrizioni in cui è divisa la città, ben cinque esprimono una maggioranza di Centrodestra. Ebbene, i presidenti di queste Circoscrizioni fanno a gara nell'accogliere le critiche dei cittadini, indirizzate all'Amministrazione comunale, per farle proprie e accodarsi al malumore espresso dalla popolazione. Ma non sono loro che attualmente governano la città? Il loro compito non dovrebbe essere quello di amministrare, risolvere, chiarire e migliorare? Non sono loro stessi espressione di questa maggioranza? E allora perché criticano il Comune e chi lo guida? Forse anche questi presidenti circoscrizionali di Centrodestra hanno imparato a fare come fa il Sindaco, che solleva polveroni, denuncia e si accoda alle proteste, dice tutto e smentisce tutto a seconda del vento che tira. Fiumi di parole quindi, tanti spot pubblicitari, ma fatti purtroppo pochini, anche perché è sempre colpa degli altri e, generare confusione nel cittadino-elettore, è al primo posto dei loro pensieri. Il senso di responsabilità proprio non esiste. Una cosa però è ormai certa. Se chi amministra, in Circoscrizione come in Comune, utilizza un comportamento di denuncia e cerca di cavalcare la protesta, lo fa per nascondere un'Amministrazione che ha fatto poco o nulla, e magari quello che ha realizzato lo ha fatto male. Se il cittadino ha il diritto-dovere di protestare e denunciare quando le cose non funzionano, chi amministra non può assumersi anche questo compito, ma deve cercare di risolvere e trovare dei rimedi. Se non lo fa ne è colpevole e come tale deve essere giudicato.

Alessandro Minisini
portavoce del circolo L'ascolto

IL PICCOLO
SCUOLA
IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2006

I «Papa-boys» a Roma in occasione del Giubileo: con Wojtyla c'era un rapporto particolare

ANCHE CHI NON È PRATICANTE SPESSO HA UNA FEDE

I giovani e la religione: agnostici o credenti ma mai solo per la forma

Uno dei temi più discussi al giorno d'oggi è quello della religione: quasi tutti si domandano se Dio esista o no, e solo in pochi cercano intensamente una risposta. Ma i giovani cosa ne pensano? È vero, come si sente dire in giro, che molti ragazzi non sono credenti? Su questo argomento ci sono opinioni molto contrastanti: alcuni ritengono che la gioventù di oggi sia alla ricerca di se stessa proprio nella religione, basti vedere come la morte di Papa Giovanni Paolo II abbia riunito così tanta gente, ma in particolare ragazzi e ragazze spinti non solo dalla fede ma anche dalla notevole «propaganda» al Cristianesimo nei confronti della gioventù che ha caratterizzato il pontificato di Wojtyla . Altri, invece, suppongono che in tale fascia d'età la fede in Dio sia ormai solo un fattore apparente, magari ciò che rimane degli insegnamenti dei genitori durante l'infanzia. Numericamente, però, i ragazzi che nelle scuole italiane seguono le ore di religione non sono in aumento, anzi. A questo proposito abbiamo sentito alcuni ragazzi.

Federico, 16 anni: «Io non credo in Dio, anzi, ritengo la religione una perdita di tempo e non riesco a capire come molta gente possa credere a tutto questo, comprese tante persone che ritengo colte ed intelligenti. Già leggendo la Genesi mi accorgo di alcune incongruenze: la scienza ha dimostrato come la Terra si sia formata senza l'intervento di forze divine ed inspiegabili. Penso che l'intero mondo religioso si debba dare una svegliata e rendersi conto che non può esistere nulla di indimostrabile».

Giada, 18 anni: «Dio è per me importantissimo perché è uno dei motivi che mi dà la forza di vivere. Andare in chiesa mi rende felice dato che lì, oltre ai miei amici, trovo un'altra famiglia. Vedo in Dio una figura sempre presente che mi protegge qualsiasi cosa faccia, mi sorregge tutti i giorni e mi aiuta a superare i momenti più bui. Tutti sono alla ricerca di qualcosa in cui credere, e spesso chi non ha fede non si accorge del vuoto che ha dentro di sé».

Paola, 17 anni: «Io non vado in chiesa tutte le domeniche, non prego, e a scuola non frequento le ore di religione. Ma anche se non sono una praticante come si dovrebbe credo in Dio e penso di essere molto più credente di certe persone che magari in chiesa ci vanno tutti i giorni solo per sentirsi a posto con la coscienza. Non sono d'accordo con tutte le regole che le religioni propongono, ma le rispetto e ritengo che tutti dovrebbero farlo concedendo così la libertà al prossimo».

Queste diverse opinioni danno una perfetta immagine della religiosità giovanile. C'è chi crede maggiormente ed è più praticante, ma anche chi non crede affatto e disdegna i pareri altrui. Il panorama completo è perciò un insieme di idee differenti, tutte estremamente comprensibili e sostenute da svariate scuole di pensiero. La religione interpretata dai ragazzi non è, quindi, pura formalità ed esteriorità come qualcuno pensa, ma in moltissimi giovani il vero «Credo» nasce proprio dalla fede.

Francesca Monteduro
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)

Si ricorda a tutti gli studenti, e in particolar modo a quelli delle scuole medie inferiori, che i testi degli articolo possono essere inviati liberamente alla e-mail (indicata nel riquadrato in alto) anche senza prendere parte alle riunioni di redazione delle 15,00 del lunedì.

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a:

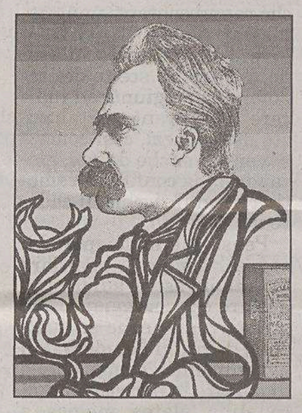
▶ REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA»
VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
▶ TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
▶ E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

POLEMICA SENZA FONDAMENTO

Critiche ingiuste, il relativismo non è un pericolo

Recentemente, l'esposizione della dottrina cristiana da parte della Chiesa Cattolica è stata accompagnata da vivaci ed indistinte polemiche contro gli ideali delle persone che cristiane non sono. La Chiesa, fra l'altro, ci mette in guardia contro i pericoli del relativismo. Se da un lato è quasi comprensibile che essa si possa sentire minacciata dal relativismo, d'altra parte ci si chiede se i cristiani conoscano questa filosofia abbastanza da poterla dissacrare con tanta veemenza.

Sostanzialmente, il relativismo afferma che l'Uomo non possiede mezzi sufficienti per poter trovare una Verità oggettiva in sé. I relativisti sostengono, infatti, che i mezzi per giudicare, cioè i sensi e la ragione, sono soggetti a dubbio. Queste affermazioni che sembrano così difficili sono in realtà molto chiare: l'uomo può sbagliare nei suoi giudizi e diventa quindi difficile, se non impossibile, trovare una verità valida per tutto e tutti.



Il filosofo Nietzsche in una elaborazione di Flavio Costantini

La figura più antica e più importante del relativismo è forse quella del suo fondatore, Protagora di Abdera, sofista greco nato intorno al 480 a.C.. Morì a circa 70 anni scappando da Atene, dove altrimenti sarebbe stato ucciso per aver scritto di non possedere mezzi sufficienti per provare l'esistenza o l'inesistenza della Divinità. Il suo pensiero si riassume nella storica massima: «L'uomo è misura di tutte le cose». In pratica, ogni essere umano ha opinioni diverse e per lui veritiere sulla realtà. Un esempio pratico da Socrate: lo stesso vento può sembrare tanto o poco freddo a seconda della persona che lo sente. Non potendo affermare la superiorità di alcune idee o costumi su altri, il criterio di base per la conoscenza e l'etica diventa quindi l'utile (il bene per l'uomo e la comunità). Dopo i Sofisti, il pensiero relativista ha influenzato la filosofia ellenistica degli Scettici, e dopo un periodo di stasi nel Medio Evo, ritornò nel Cinquecento nell'opera di Michel de Montaigne, Charron e in un certo senso anche di Bacone, per poi essere ripreso dall'empirista David Hume. Tra i numerosi filosofi moderni influenzati dal relativismo troviamo Comte, Wittgenstein, Schiller e Nietzsche, nel quale però assume un ruolo estremo

Da questa esposizione si evince come la critica al relativismo sia frettolosa nel negare i suoi valori di moderazione, di tolleranza e di limitatezza dell'uomo. Infatti, quanto meno queste ultime due istanze sono sicuramente valori cristiani; un credente ama il prossimo suo come sé stesso e crede nella Verità come Fede, cioè dono di Dio. E soprattutto, i relativisti non sono depravati che seguono l'istinto in nome dell'amoralità, ma liberi pensatori che evitano i pregiudizi e i fanatismi dell'uomo.

Giacomo Bonetti
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

NELLA NOSTRA REGIONE È TRANSITATA LA TORCIA OLIMPICA

A Trieste la fiamma sacra di Atene

A Miramare il corteo dei tedofori è stato aperto da Tanja Romano

Tanja Romano con la fiaccola olimpica a Miramare

Lo scorso 18 gennaio la Torcia Olimpica è arrivata a Trieste. La prima fase del percorso si è svolta a Miramare, e la torcia è stata accesa dalla stella del pattinaggio artistico mondiale Tanja Romano. La manifestazione è continuata lungo la stazione centrale e piazza della Borsa. Infine, i quarantacinque tedofori della tappa triestina sono stati accolti in piazza dell'Unità d'Italia da un grande tendone ed un palco circondato da una grande folla, migliaia di persone e bandierine al vento. I camioncini dei partner e degli sponsor ufficiali delle Olimpiadi distribuivano gadgets e bandiere per tutti. Tanti ragazzi erano presenti in rappresentanza delle loro società abbigliati a seconda delle diverse discipline sportive praticate per accompagnare le bandiere da issare sui grandi pennoni della piazza triestina.

Secondo la mitologia greca, la sacra scintilla del Fuoco fu rubata agli Dei e portata sulla terra da Prometeo, e diventò rapidamente l'emblema della ragione, della libertà e della creatività umana. La torcia è il simbolo che più di ogni altro riporta le Olimpiadi alla loro origine antica, ricorda la tradizione millenaria della staffetta che portava un segno di pace in tutte le province della Grecia.

La moderna Torcia Olimpica, simbolo della competizione nobile, della fratellanza e della coesistenza pacifica, compie un percorso che abbraccia il mondo trasmettendo l'universalità dei valori olimpici. L'ingresso ufficiale della Torcia nelle Olimpiadi moderne risale ai Giochi di Berlino del '36, quando attraversò 7 Paesi per un totale di 3050 chilometri in 12 giorni e 13 notti, coinvolgendo 3331 corridori. L'idea di includere permanentemente la Fiamma Olimpica nel programma dei Giochi fu in seguito sviluppata e da quel momento la Torcia divenne uno degli elementi essenziali per la celebrazione dell' evento olimpico.

Il design della torcia di Torino 2006 è ispirato al concetto della storica fiaccola di legno, ma riadattata in chiave moderna: il metallo prende fuoco e brucia avvolgendo interamente la sua sommità con una straordinaria suggestione. La forma riprende quella di una foglia d'ulivo stilizzata, simbolo della città di Atene. La torcia è stata studiata per rispondere ai requisiti tecnici previsti: non si deve spegnere nemmeno sotto la pioggia, la neve e il vento fino a 120 chilometro all'ora e il fuoco che sprigiona non deve superare i 10 cm di altezza con un' autonomia di 15 minuti. Alta 765 mm, 108 mm di diametro e 1,850 kg di peso, la torcia è in alluminio con un equipaggiamento interno in acciaio, rame e tecnopolimeri. E' stata prodotta in 12.000 esemplari numerati.

L'accensione della torcia è avvenuta ad Olimpia il 27 del 2005. Da lì il simbolo ha viaggiato fino ad Atene per poi arrivare in Italia. La torcia ha attraversato il nostro paese in precedenza già due volte: nel 1956 per le Olimpiadi Invernali di Cortina d'Ampezzo e nel 1960 per le Olimpiadi di Roma. Oggi, 50 anni dopo, il progetto della Fiamma Olimpica di Torino 2006 coinvolgerà l'Italia per 64 giorni, 10.000 tedofori, e con 11.000 chilometri complessivi toccherà tutte le regioni e le province. La partenza da Roma è avvenuta l'8 dicembre 2005 e l'arrivo a Torino è previsto per il 10 febbraio, giorno dell'apertura dei giochi olimpici invernali. La Fiamma illuminerà i luoghi più caratteristici del territorio italiano: dalla Torre di Pisa al Canal Grande, dal Teatro di Taormina a Piazza della Signoria a Firenze, dal Monte Bianco all'isola di Lampedusa fino alla Valle dei Templi di Agrigento.

Martina Pluda
(liceo linguistico V. Bachelet - Trieste)

A ERTO LA TRASPOSIZIONE TEATRALE DEL ROMANZO DELLO SCRITTORE

Corona e «il fondo del bicchiere»

Il progetto di «S/paesati» per denunciare la dipendenza dall'alcol

Mauro Corona e il suo romanzo «Aspro e dolce» sono stati al centro di una manifestazione che si è svolta domenica ad Erto, in occasione della presentazione del progetto «S/paesati in paese»: una lettura itinerante/work in progress di «Nel fondo di un bicchiere...». Si tratta della trasposizione teatrale del romanzo nel quale lo stesso scrittore-alpinista cresciuto nella valle del Vajont scorre la sua biografia alcolica. A fare da scenario all'iniziativa - accompagnando le avventure di Mauro e dei suoi amici - sono stati alcuni luoghi del centro storico di Erto, quali l'osteria al Gallo Cedrone, il municipio e il salone del Centro Visite del Parco Dolomiti Friulane.

«S/paesati in paese», questo il nome del progetto, nasce dall'intenzione della regista Sabrina Morena e dell'Associazione culturale «S/paesati», di dare importanza a quello che considerano un problema di ampie dimensioni, ma che vedono troppo spesso trascurato: l'alcool brucia il cervello esattamente quanto le droghe, ma non se ne parla a sufficienza. Di qui l'idea dell'adattamento in spettacolo teatrale di questo romanzo, in cui Corona narra in prima persona episodi comici, tragici e grotteschi, dai quali risaltano l'amicizia, il desiderio di accettazione e la fantasia trasgressiva deformata dall'alcool in follia. Fattori e sensazioni, cioè, che accomunavano lo scrittore ertano ai suoi compagni di bevute.

«La stragrande maggioranza dei bevitori inizia inconsciamente, per fare un'esperienza trasgressiva, una piccola fuga nel proibito, nell'incognito, nella curiosità. Soprattutto perché ha visto gli altri. In questo modo, senza accorgersene e falsamente sorretti dalla convinzione che si può smettere quando si vuole, ci si trova prigionieri di un mostro che non concede vie di scampo». Queste le parole con cui lo stesso Mauro Corona descrive il giogo della dipendenza all'alcool, dal quale egli si sottrae con lunghi periodi di astinenza e fughe solitarie in mezzo ai boschi e in alta quota.

«Nel fondo di un bicchiere...» si apre con un episodio in cui l'artista-scrittore di Erto si trova assieme ai suoi amici e compagni di vita in una casa nella quale si sono introdotti proditoriamente e nella quale abbondano bottiglie di vino e superalcolici. Raccontano le loro avventure, creando un clima boccaccesco da «festino in tempo di peste», fino ad accorgersi di essere rimasti soli, e giungere alla consapevolezza che - per usare le parole di Corona: «molti amici sono finiti male. Alcuni in cimitero ancora giovani, altri ridotti a ombre che strisciano lungo i muri come a voler nascondere il loro viaggio senza ritorno. Altri ancora hanno distrutto la pace delle famiglie, calpestato amori, maltrattato figli, provocato dolori e pene infinite ai loro cari».

L'artista-scalatore: «Ho visto i miei amici finire in cimitero»

Il progetto di «S/paesati» culminerà con uno spettacolo che debutterà a Trieste, al Teatro Miela, il 6 aprile e sarà replicato nei giorni 7, 8, 12 e13 aprile, interpretato da Fulvio Falzarano, Riccardo Maranzana e Alessandro Mizzi, per la regia di Sabrina Morena.

Lo spettacolo e la lettura itinerante/work in progress sono prodotti dall'Associazione culturale «S/paesati» - Bonawentura/Teatro Miela con il contributo dell'Assessorato regionale all'attività produttive (Friuli Venezia Giulia - Ospiti di gente unica) in collaborazione con l'Ert, l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia.

Pietro Della Rocca
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

Un cavallo della Camargue all'Isola della Cona

UN'INFINITA VARIETA' DI ANIMALI IN UN AMBIENTE PROTETTO

Isola della Cona, la natura ricreata dall'uomo

Lungo la statale che da Monfalcone porta a Grado, in prossimità del ponte sull'Isonzo, si trova a sinistra l'indicazione turistica «Isola della Cona». Percorrendo per circa 2 chilometri lo sterrato che costeggia il fiume, parcheggiata l'auto, si ha accesso al Centro Visite dell'Oasi, esclusivamente a piedi.

La Riserva si estende nei comuni di Grado, Staranzano, San Canzian d'Isonzo, Fiumicello, lontana però dal traffico caotico dei centri abitati. La sua creazione s'inserisce nei progetti del Piano Urbanistico Regionale, un programma di pianificazione del territorio su scala regionale che vide la luce nel 1976, in un periodo in cui si iniziava ad avvertire l'impatto ambientale conseguente all'industrializzazione e agli insediamenti produttivi, e si intuiva l'esigenza di regolamentare con leggi studiate ad hoc la salvaguardia del territorio. Tale strumento legislativo si propose l'obiettivo principale di garantire la salvaguardia degli ambienti di maggiore valore naturalistico ed ecologico, e lo perseguì realizzando numerosi parchi naturali.

Nell'antichità, la zona circostante il delta dell'Isonzo, era soggetta a frequenti esondazioni del fiume, regolato esclusivamente dalle forze della natura. I Romani per primi, avviarono opere di drenaggio, al fine di rendere quelle terre abitabili, ma soprattutto coltivabili. Il successivo declino dell'impero romano e le invasioni barbariche, mutarono la situazione ambientale, che cominciò a deteriorarsi per il venire meno di una rigorosa gestione del territorio. La naturale inclinazione della zona all'impaludamento, finì per trasformare quelle che erano diventate fertili campagne in paludi malsane, flagellate dalla malaria.

Con l'avvento del Patriarcato di Aquileia, si assistette al rilancio delle opere di bonifica, completate solo più tardi, sotto l'impero austro-ungarico, ma poi nuovamente abbandonate. Alcuni decenni fa, si è definitivamente recuperata la zona circostante l'isola della Cona (il cui nome, secondo alcuni, sarebbe sinonimo di insenatura, ansa fluviale, mentre per altri deriverebbe da «cana», pronunciato alla veneta), ma non più, come in passato, per adibirla ad un forzato sfruttamento agrario. Al contrario conservando, e in alcuni casi ricreando, le originarie varietà di habitat, si è assicurata una grande varietà faunistica e più in generale di forme viventi. Prevalgono le oltre 238 specie di uccelli, che spaziano dai minuti passeriformi, ai più spettacolari predatori.

In una zona in cui terra ed acqua convivono l'una accanto all'altra abbondano ovviamente gli anfibi; la vicinanza del Carso fa sì che mammiferi, come caprioli, cinghiali, lepri, volpi, tassi e roditori in genere vi trovino rifugio; il parco è intensamente pascolato da oche, cavalli Camargue e vacche. Infine, nella stagione primaverile, si possono ammirare alcune specie di farfalle dai colori sgargianti e le eleganti libellule. Sono stati inoltre realizzati degli osservatori, seguendo le linee costruttive del casone lagunare, che viene fabbricato utilizzando esclusivamente il materiale reperibile in loco, senza l'uso dei sassi, perché in laguna non ci sono, di cui uno a tre piani (il più basso dei quali attrezzato per l'osservazione subacquea).

Chiara Minzi-Cleva
(Liceo classico F. Petrarca - Trieste)

ANCORA TROPPE LE ESECUZIONI NEL MONDO IN NOME DELLA «GIUSTIZIA»

La pena di morte si è dimostrata strumento inefficace e crudele

È stato ucciso il 17 gennaio, il giorno dopo il suo settantaseiesimo compleanno, Clarence Ray Allen, indiano, cieco, diabetico e costretto sulla sedia a rotelle. Era stato condannato a morte nel 1982, per aver commissionato tre omicidi due anni prima. Giustiziato a San Quintino, dove a dicembre era morto Stanley «Tookie» Williams, è il secondo condannato più vecchio ucciso nel death row negli Usa. Eppure l'ottavo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti proibisce di infliggere «pene crudeli e inusitate». Proprio in nome di questo emendamento, nel 1972 la Corte Suprema ha dichiarato incostituzionale la pena di morte così come era amministrata, dando il via al riesamino degli statuti. Dal 1973 al 1995, secondo il Rapporto Liebman della Columbia Law School divulgato nel 2000, nel 68% delle 5760 sentenze di pena di morte negli Usa sono stati riscontrati errori seri. Un errore viene detto serio quando affligge l'affidabilità del giudizio in un processo.

Ma non sono soltanto gli Usa compiere questo «assassinio di Stato». In Cina vengono ufficialmente messe a morte 2000 persone all'anno. Gao Feng, ucciso all' inizio del 2001 a Urumqi, capitale dello Xinjiang occidentale, aveva travolto due pedoni. Alla guida del suo autobus, aveva dovuto spegnere le luci per problemi elettrici. È stato condannato per assassinio e violazioni del codice stradale. In Giappone la pena capitale è stata reintrodotta nel 1993: l'unico ministro della giustizia che si sia rifiutato di controfirmare le sentenze è rimasto in carica per soli due mesi. In piena continuità con la tradizione sovietica, la pena di morte è considerata un segreto di stato anche in Bielorussia, Tagikistan e Uzbekistan: in questi paesi i dati disponibili sulle esecuzioni sono quelli forniti da organizzazioni internazionali, oppure relativi solo a notizie uscite su media statali o dalle prigioni tramite parenti dei giustiziati; anche qui il numero reale delle esecuzioni potrebbe essere molto più alto. In altri paesi, come Iran, Vietnam o Yemen, i dati riportati sono relativi solo alle notizie uscite su media statali.

Nella storia del mondo sono stati molti gli strumenti usati dal boia per assassinare un uomo. Dai grandi classici dell'impiccagione, del rogo, della fucilazione, col tempo si è giunti alle applicazioni delle nuove tecnologie. In California, la camera a gas è stata trovata crudele soltanto in un test del 1999, per via della lunghezza dell'agonia. Nel 2000 in Florida è stata mandata in pensione Old Sparky, la vecchia sedia elettrica. Pare cuocesse i condannati prima di ucciderli. La prima scarica non sempre li rendeva incoscienti, lasciando che potessero godere delle successive, dai 500 ai 2000 volt. Ultimo ritrovato è una serie di iniezioni, che in teoria garantiscono da cinque a quindici minuti di agonia. Allen è morto con un'agonia più lunga del massimo previsto.

Tutto questo succede nonostante Cesare Beccaria abbia scritto nel 1764 «Dei delitti e delle pene», libro nel quale sosteneva che nessun uomo ha il diritto di condannare a morte un altro e che tale punizione ha l'unico effetto di provocare un'emozione fortissima nello spettatore. Questa, però, ben presto e scompare e non costituisce perciò un valido deterrente. Secondo Beccaria una pena come l'ergastolo è ben più efficace, poiché l'uomo non sopporta ciò che è interminabile e noioso come di fatto è passare la propria esistenza chiuso in un carcere.

Simone Bais
(Liceo Scientifico M. Buonarroti - Monfalcone)
David Bonini
(Liceo linguistico P.di Aquileia - Gorizia)

Rocco Bernabei, giustiziato nel 2000: si è sempre detto innocente

Teatro: sono ancora attuali le provocazioni di Strindberg

«Il Padre» di August Strindberg è andato in scena dal 11 al 15 gennaio al Politeama Rossetti, per la regia di Massimo Castri, con Umberto Orsini nel ruolo del Capitano Adolf e Manuela Mandracchia nei panni di Laura. Questo dramma racconta la vicenda di una famiglia borghese dell'Ottocento, la quale si dissolve perché i due coniugi non riescono a conciliare le loro volontà opposte. Infatti il Capitano Adolf comanda una guarnigione di cavalleria ma, nonostante la sua posizione autorevole, si sente sopraffatto dalle persone invadenti e ottuse che compongono la sua cerchia familiare: per questo motivo vorrebbe far valere i suoi diritti di capofamiglia, allontanare l'unica figlia, Bertha, da quell'ambiente e mandarla a studiare in città. Tuttavia sua moglie Laura si oppone fortemente a questa decisione, che però secondo la legge sarebbe tenuta ad accettare. Ella, nel suo desiderio di tenere con sé la figlia, si spinge fino ad insinuare nel marito il dubbio di non essere il padre naturale della giovane Berta, e a convincere il medico della guarnigione che il Capitano Adolf sia diventato pazzo. Il finale del dramma premia gli intrighi di Laura: l'atroce incertezza sembra aver effettivamente condotto Adolf alla follia, così sua moglie può farlo interdire e decidere autonomamente del destino della figlia.

Poiché oggi la parità fra i coniugi è riconosciuta dalla legge ed è entrata nella mentalità comune, la trama del dramma può forse sembrare poco attuale, ma lascia un importante spunto di riflessione: è dunque inevitabile che in un rapporto di coppia, a lungo andare, ci sia una persona che si afferma come dominante e che l'altra rinunci ai suoi desideri e ideali? Quando si tratta del bene di un figlio, in che misura un genitore può imporre la sua volontà alla famiglia?

Nel concreto, ogni coppia affronta in modo particolare questi problemi, cercando di trovare degli equilibri che mantengano unita la famiglia al di là dei momenti di crisi. Ma nella famiglia che è al centro del dramma questo non avviene: Adolf e Laura non riescono a comunicare perché fra loro si erge un muro fatto di ostilità e rancori accumulati nel tempo; il loro rapporto è irrimediabilmente deteriorato dal desiderio, che ciascuno dei due ha, di prevalere sull'altro, fino al punto in cui il compagno diventa un nemico. È questa grande tensione emotiva che coinvolge lo spettatore, il quale è certamente portato a immedesimarsi nella fragilità di Adolf piuttosto che nella fredda cattiveria di Laura, personaggi che sono stati interpretati con sensibilità notevole da parte degli attori protagonisti. La rappresentazione del «Padre» vista al Rossetti ha dunque unito la qualità dell'arte teatrale a un messaggio provocatorio sul senso della famiglia, sempre attuale nonostante l'età «anagrafica» del testo.

Gabriele Grasso
(Liceo classico F. Petrarca - Trieste)

Giorno della Memoria: tutti gli appuntamenti per non dimenticare

Il «Giorno della Memoria», istituito dal Parlamento nel luglio 2000, ha come obiettivo quello di «conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa affinchè simili eventi non possano mai più accadere».

Il 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli del campo di sterminio di Auschwitz, hanno luogo cerimonie, incontri e commemorazioni di quello che è stata la Shoah. Si segnalano:

domani (16.45) nella la Biblioteca statale di Gorizia(Via Mameli, 12) l' Irce(Istituto Regionale per la Cultura ebraica) organizza una serata di studio sulla presenza ebraica nella Resistenza; interventi di Silvia Bon e Livio Sirovich;

27 gennaio (9.15) nella Stazione Centrale di Trieste Marcia silenziosa degli ex deportati

27 gennaio (11) al Museo Ebraico diVia del Monteinaugurazione della mostra del Cdec «1938-1945: la persecuzione degli ebrei in Italia»

27 gennaio (11) presso la Risiera di San Sabba Cerimonia commemorativa

27 gennaio (15) al Museo della Risiera di San Sabba «La memoria che vive», testimonianze, letture, video

31 gennaio 2006 nello spazio espositivo della Comunità di via Carducci 12, la Comunità Ebraica di Trieste e il Museo Ebraico Carlo e Vera Wagner presentano la mostra «L'educazione spezzata: le scuole ebraiche di Trieste e Fiume durante le leggi razziali»

fino al 9 aprile la mostra «Omocausto, lo sterminio degli omosessuali dimenticati» alla la Risiera di San Sabba.

Sono di grande qualità inoltre gli approfondimenti che il programma radiofonico Fahreneit e il settimanale Diario producono: in diretta dal teatro Tor Bella Monaca di Roma sulle frequenze di Radio3 dalle 15 alle 18.45, Fahreneit rilfette sul tema della memoria con gli interventi, fre gli altri, di Ascanio Celestini e Maurizio Donadoni. Il giornale settimanale Diario(in edicola il sabato a Trieste) esce con lo speciale Memoria, e allegato il libro Le origini culturali del Terzo Reich di Georg L. Mosse. Sempre il 27 uscirà nelle sale il film Senza destino, tratto dal romanzo di Imre Kertész, che racconta la storia di un ragazzo ebreo sopravvissuto al campo di concentramento che cerca di fare i conti con il suo passato.

Per ulteriori informazioni: www.ucei.it/giornodellamemoria

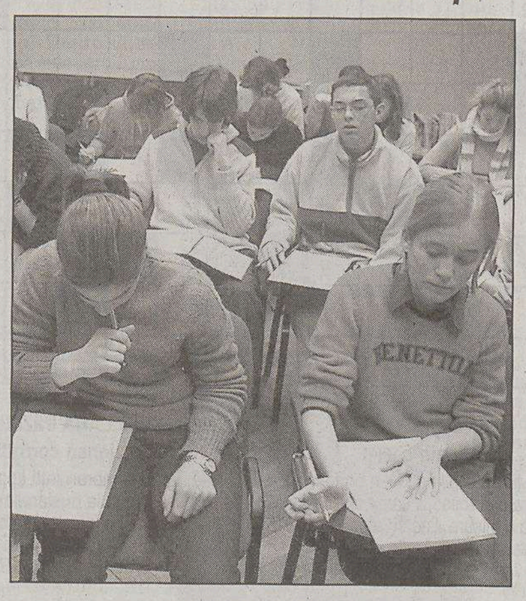
Il 27 gennaio è come un'indispensabile post it giallo sul frigo, che deve servire per riflettere.

Beniamino Pagliaro
(Liceo classico D. Alighieri - Trieste)

AUTOSCUOLE, UNA GIUNGLA PEGGIORE DEL TRAFFICO STESSO

Patente, un cartoncino rosa molto salato

I diciottenni devono spendere 800-900 euro per avere il documento



Esami per il «patentino» al Petrarca

Ogni ragazzo, una volta raggiunta la maggiore età, ha un chiodo fisso: farsi la patente. Nemmeno ha spento le candeline che si è già fiondato nella prima autoscuola a portata di mano. Il neodiciottenne, infatti, vede l'automobile come un simbolo di libertà. Ma a che prezzo?

Indagando nelle numerose autoscuole della città e mettendone a confronto i listini ci si può rendere conto di quanto la spesa per un cartoncino rosa possa essere esagerata. Solo il corso teorico ammonta in media a 405 euro, ai quali si devono sommare: le varie lezioni di guida pratiche, il costo degli esami, la visita medica, le foto e le tasse. Alla fine dei conti si scopre che un ragazzo è costretto a sborsare una cifra che si aggira tra gli 800 e i 900 euro, senza avere nessuna certezza di ottenere la patente dopo aver tanto pagato. Infatti, se l'esaminato non dovesse superare i test si vedrebbe costretto nuovamente a mettere mano al portafogli, anche questa volta senza nessuna garanzia di successo.

Confrontando i vari listini ci si può accorgere, poi, di come i prezzi siano praticamente identici. Una volta fatti i vari calcoli è con grande sorpresa che si scopre una differenza minima tra i totali, di circa 5 o 10 euro. Sembrerebbe che questi prezzi standardizzati non agevolino affatto la libera concorrenza tra delle scuole, che offrono generalmente lo stesso livello di preparazione e lo stesso servizio. Quindi, il criterio con il quale un aspirante conducente è costretto a scegliere si sposta dal rapporto qualità-prezzo alla semplice comodità, alla simpatia degli istruttori o al gradimento delle autovetture da guidare.

Inoltre, molte delle scuole-guida si sono associate fin dal 1996 nel Consorzio Unico Autoscuole Triestine, impegnandosi tra loro a vendere un servizio di pari qualità ai loro clienti. Contando sul fatto che prima o dopo tutti i cittadini hanno bisogno della loro professionalità e preparazione, si sono consorziate ben otto scuole sulle undici totali del territorio.

A chi storce il naso sui prezzi, si ricorda che c'è sempre la possibilità di effettuare gli esami autonomamente, da privatista. Ma chi è del settore potrebbe consigliare l'autoscuola per un motivo di sicurezza e competenza, e perché si pensa che i clienti di queste strutture incontrano meno difficoltà nel conseguimento della licenza di guida. Infatti, il luogo comune vorrebbe che gli esaminatori della motorizzazione siano più comprensivi nei confronti di chi si presenta all'esame accompagnato da un istruttore professionista.

Insomma, prima di muoversi nella giungla del traffico si è costretti ad imparare a destreggiarsi in quella della autoscuole.

Marco Deluca
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

È POLEMICA SULLE NORME CHE REGOLANO L'INTERRUZIONE DELLA GRAVIDANZA

Le giovani sono poco informate sulla «194»

Il diritto all'assistenza riguarda anche le minorenni, ma poche lo sanno

Chiedendo a 10 ragazze di età compresa tra i 17 e i 18 anni, quante di loro porterebbero avanti una gravidanza, il 40 per cento ha risposto in maniera positiva. Tutte le altre ricorrerebbero alla Legge 194.

La Legge 194 del 1978 è una serie di norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza. In questi giorni se ne fa un gran parlare. Alla fine del mese di novembre il capogruppo dell'Udc, infatti, ha richiesto ufficialmente alla presidenza della Camera, una commissione d'indagine conoscitiva sulla 194.

Il presidente della Commissione Affari sociali della Camera ha dichiarato che la commissione dovrà finire i lavori entro il 31 gennaio 2006. La speranza era quella di non strumentalizzare politicamente la vicenda, ma dato il periodo pre elettorale, è stato subito scontro.

«Credo sia giusto verificare che la legge venga applicata per intero, compresa la parte dell'articolo 9 sull' obiezione di coscienza e su come quindi è assicurato il servizio». Così parla il ministro per le Pari Opportunità, Prestigiacomo. E continua: «La 194 non si tocca. Ho detto che è una conquista di civiltà e sono sorte un sacco di polemiche, ma è la legge che ha sottratto le donne all'inumana pratica degli aborti clandestini. Non ho detto e non penso che l'aborto sia civile».

Dice Curzio Maltese, commentatore politico del quotidiano «La Repubblica»: «Il diritto all'aborto come allegra pratica anticoncezionale, l'esplosione del fenomeno fino alla distruzione della famiglia, erano e rimangono creature propagandistiche». E ancora: «Dagli anni Ottanta a oggi, grazie all' applicazione della 194, gli aborti in Italia sono diminuiti da 240 mila (1982) a 130 mila (2004). Soltanto undici italiane su mille ricorrono all'interruzione di gravidanza».

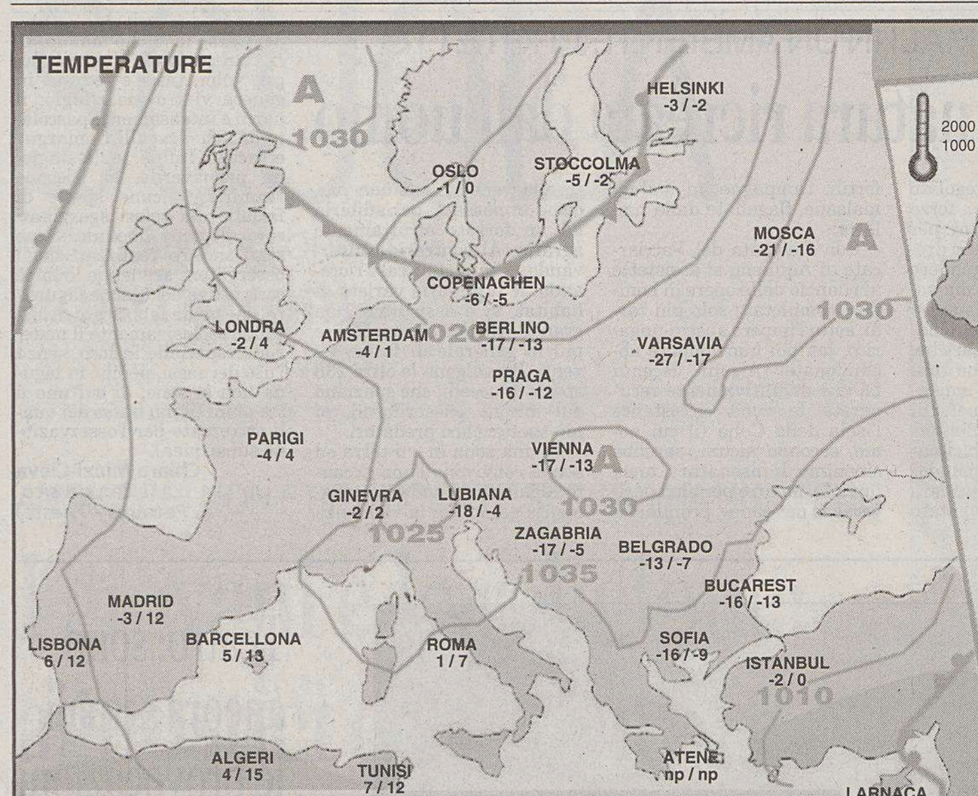
Il Presidente della Camera Pierferdinando Casini, nell'esprimere una sua opinione personale afferma: «La legge sull'aborto non ha alternative oggi in Italia. Pensare di eliminarla è impensabile; è una legge che serve, però andrebbe applicata con maggiore attenzione verso i consultori, l'accoglienza della maternità e molti altri aspetti che non sono applicati correttamente».

Si è svolta, inoltre, recentemente, a Milano, una manifestazione di oltre 50 mila persone: donne che dall' Italia e dall'estero si sono riunite per manifestare a favore della legge sull'aborto. Lo slogan: «Usciamo dal silenzio». Alla manifestazione ha partecipato anche Emma Bonino: «È una manifestazione enorme, gioiosa e determinata», ha detto la Bonino. «È incredibile che sia di nuovo necessario dopo 30 anni scendere in piazza per difendere una delle poche leggi che in Italia hanno funzionato», ha poi proseguito.

Quello che, però, va messo in rilievo, è che, per quelle donne che hanno visto nascere questa legge e che hanno vissuto i prima persona la lotta per il raggiungimento delle pari opportunità, capire e conoscere la 194 è scontato, ovvio. Ma quante ragazze di età inferiore ai 18 anni, ma anche di 20, conoscono realmente questa legge? Quante sanno dei loro diritti e delle possibilità che vengono loro offerte messe di fronte ad una gravidanza? Sono pochissime.

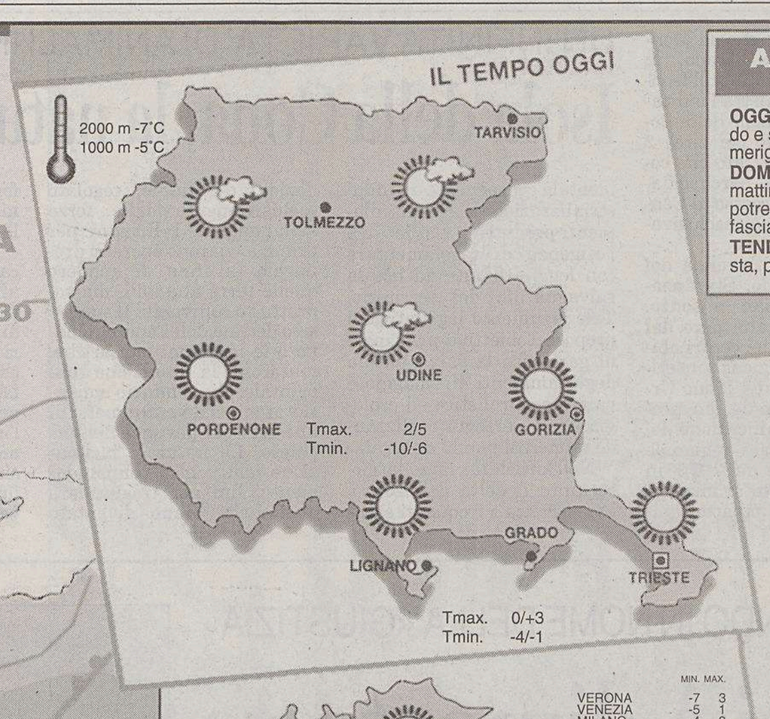
Serena Specchia
(Istituto tecnico commerciale L. da Vinci - Trieste)

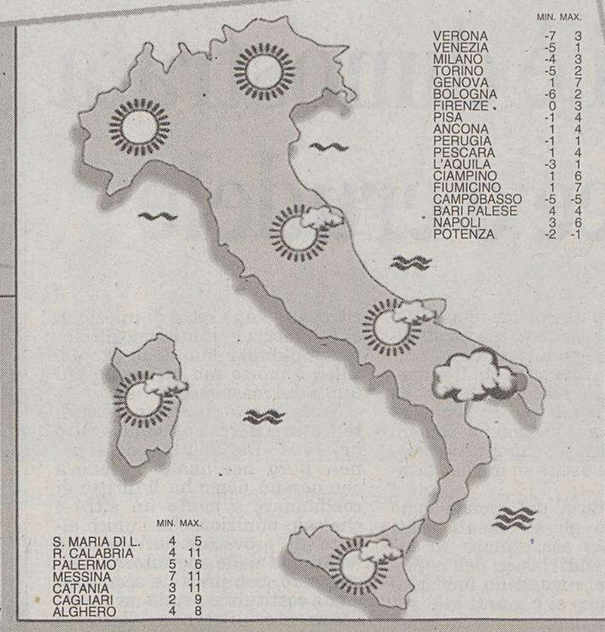
TEMPERATURE



	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	22	32	C. DEL CAPO	16	27	MANILA	23	29	S. PIETROBURGO	-13	-7
BOGOTA	9	18	C. DEL MESSICO	9	20	MIAMI	19	26	SAN PAOLO	19	28
BOMBAY	16	29	DUBLINO	7	1	MONTEVIDEO	16	24	SANTIAGO	6	18
BOSTON	-2	4	FRANCOFORTE	-9	-2	MONTREAL	-4	-1	SEOUL	-6	3
BRUXELLES	-3	2	HONOLULU	23	24	NAIROBI	-4	-1	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-11	-5	JOHANNESBURG	15	23	NEW YORK	0	7	SYDNEY	18	29
BUENOS AIRES	17	27	LA PAZ	9	13	PECHINO	-6	6	TEL AVIV	12	20
CARACAS	22	29	LIMA	19	26	RIO DE JANEIRO	24	35	TOKYO	-4	6
CHICAGO	-2	3	LOS ANGELES	8	20	SAN FRANCISCO	6	14	WASHINGTON	0	12

IL TEMPO OGGI





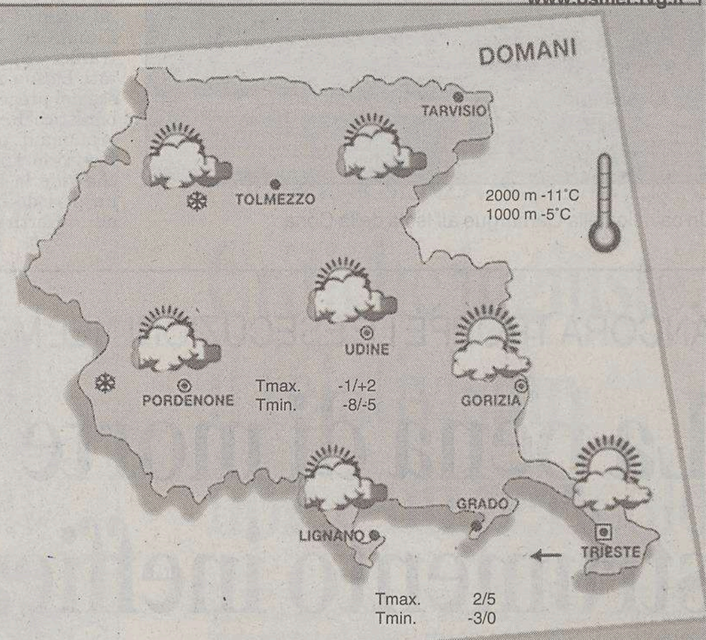
	MIN.	MAX.
VERONA	-7	3
VENEZIA	-5	1
MILANO	-4	3
TORINO	-5	2
GENOVA	1	7
BOLOGNA	-6	2
FIRENZE	0	3
PISA	-1	4
ANCONA	1	4
PERUGIA	-1	1
PESCARA	1	4
L'AQUILA	-3	1
CAMPINO	1	6
FIUMICINO	1	7
CAMPOBASSO	-5	-5
BARI PALESE	4	4
NAPOLI	3	6
POTENZA	-2	-1

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	4	5
R. CALABRIA	4	11
PALERMO	5	6
MESSINA	7	11
CATANIA	3	11
CAGLIARI	2	9
ALGHERO	4	8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 24 gennaio 2006

OGGI (attendibilità 90%). Su tutta la regione avremo cielo sereno. Di mattina farà molto freddo e sulla costa soffierà ancora bora moderata che poi cesserà con il passare delle ore. Dal pomeriggio probabili velature.
DOMANI (attendibilità 60%). L'evoluzione della giornata è molto incerta: probabilmente al mattino avremo cielo poco nuvoloso o velato su tutta la regione, con il passare delle ore il cielo potrebbe annuvolarsi e in serata non sono escluse deboli spruzzate di neve, più probabili sulla fascia occidentale.
TENDENZA. Evoluzione molto incerta. Probabilmente avremo cielo variabile con bora sulla costa, possibilità di qualche debole pioggia su pianura e costa e debole nevicata in montagna.
www.osmer.fvg.it

DOMANI



PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: al mattino, sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Dal pomeriggio, tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta e stratiforme sul settore centro-orientale. Estese gelate notturne.
Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità medio-alta e stratiforme sulle regioni adriatiche dal pomeriggio. Gelate notturne.
Sud e Sicilia: molto nuvoloso sulle regioni ioniche, con residue locali precipitazioni, anche nevose a quote basse, in miglioramento dal pomeriggio. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti aree.

In diminuzione i valori minimi, senza variazioni di rilievo le massime.

Deboli Nord-orientali, in rotazione da Sud-Sud-Ovest sulle regioni del centro.

Poco mossi il Ligure, l'Adriatico settentrionale e il Tirreno sotto costa; mossi gli altri mari o localmente molto mosso lo Ionio e lo stretto di Sicilia, con moto ondoso in attenuazione.

TRIESTE
Temperatura minima	-4
massima	-0,8
Umidità	43%
Vento	60 km/h da E-N-E
Pressione stazionaria	1038,3
Mare	6,9 gradi
Marea Alta	5.36 +35 cm 20.35 +15 cm
Bassa	13.28 -46 cm

MONFALCONE
Temperatura minima	-3
massima	0,7
Umidità	32%
Vento	15,9 km/h da E-N-E
Marea Alta	5.41 +35 cm 20.40 +15 cm
Bassa	13.33 -46 cm

GORIZIA
Temperatura minima	-4,2
massima	1,2
Umidità	30%
Vento	41 km/h da E

GRADO
Temperatura minima	-2,6
massima	0,9
Umidità	25%
Vento	9,1 km/h da E-N-E

UDINE
Temperatura minima	-4,6
massima	1,9
Umidità	25%
Vento	15 km/h da S-E

PORDENONE
Temperatura minima	-5,3
massima	2,2
Umidità	30%
Vento	9 km/h da E-N-E

A. Manzoni & C.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

FIliale di Trieste Via XXX Ottobre 4 - Tel. 040.6728311
Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611
Filiale di Pordenone Via Molinari 14 - Tel. 0434.20432
Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291
Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

NMANN8X1
A. Manzoni & C.
Un mezzo d'informazione indispensabile

OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

In un momento di riflessione troverete la soluzione tanto cercata di un problema di lavoro che vi preoccupa da un po' di tempo. Il vostro umore salirà alle stelle. Un invito.

TORO
21/4 - 20/5

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza senza stancarvi.

GEMELLI
21/5 - 20/6

La vostra idea è eccellente, ma prima di agire dovrete trovare i collaboratori più adatti. Numerose e interessanti le occasioni sentimentali. Non montatevi la testa.

CANCRO
21/6 - 22/7

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

LEONE
23/7 - 22/8

Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di leggera euforia.

VERGINE
23/8 - 22/9

Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna, Controllatevi, per lavorare avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Con l'odierna posizione degli astri potrete muovervi bene. Buoni i contatti, incontri abbastanza coinvolgenti. Qualche cosa si realizzerà prima del previsto.

SCORPIONE
23/10 - 21/11

Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, farete nuove e simpatiche conoscenze. Potete contare su un certo fascino.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Fate in modo di conservare la fiducia accodatavi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Qualche complicazione professionale vi terrà in ansia e renderà le vostre azioni poco lucide. La comprensione di chi amate vi aiuterà a superare questo momento difficile.

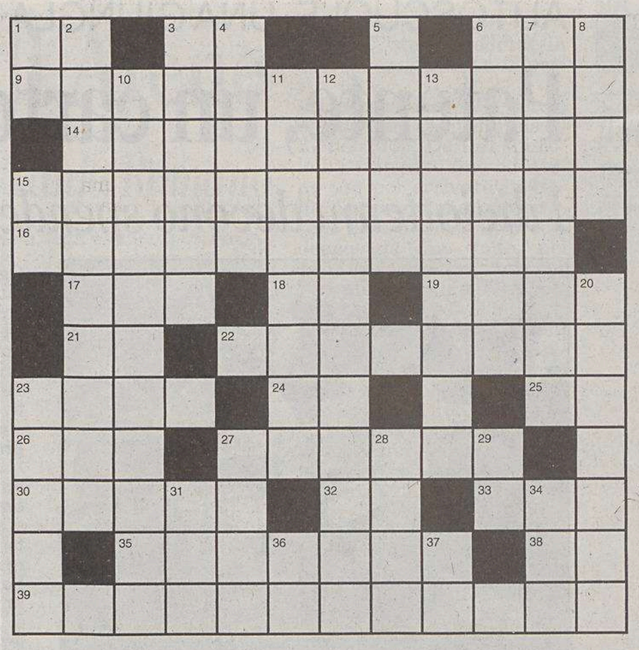
AQUARIO
20/1 - 18/2

Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio ed imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Vi appagheranno l'amore e l'amicizia.

PESCI
19/2 - 20/3

Soltanto se vi saprete organizzare bene potrete avere ragione nella battaglia che dovrete condurre con il tempo per tutta la giornata. Un po' di stanchezza in serata. Relax.

I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Va bene... negli Usa - **3** Sigla di Arezzo - **6** Istituto scritto in breve - **9** Ha per capitale Minsk - **14** Una famosa cattedrale londinese - **15** Storica biblioteca di Cesena - **16** Lo è la superficie di uno specchio - **17** Stampa guide turistiche (sigla) - **18** Un po' d'irritazione - **19** Pesi di poco peso - **21** Vocali in giro - **22** Interamente vendute - **23** La George che amò Chopin - **24** Iniziali di Tzara - **25** Al centro della sala - **26** Breve antifona - **27** Vendono un bianco alimento - **30** Ragazzi discoli e impertinenti - **32** In Spagna e in Italia - **33** La più piccola... delle ore piccole - **35** Il roditore detto «rat musqué» - **38** L'alieno di Spielberg - **39** È sprovvisto di mezzi.

VERTICALI: **1** In mezzo alla coorte - **2** Abitanti di uno Stato invaso dall'Iraq in anni recenti - **3** Bastoni... fra le ruote - **4** Collocate in verticale - **5** Ingannano l'avversario - **6** Integri, immutati - **7** Un divertente episodio - **8** Un difetto ereditario - **10** Padronanza di sé - **11** Pietra di color violetto - **12** Offese con atti e parole - **13** Autentica azione da somaro - **15** Iniziali della Laforet - **20** Proprio sfortunate - **23** Albert Bruce che scoprì un siero antipolio - **27** La bella con il cigno - **28** Il fiume che bagna Albi - **29** Le vocali scritte in più - **31** Banca Nazionale del Lavoro - **34** Rete nel tennis e nel ping-pong - **36** La fine di Saragat - **37** I limiti di Anassimene.

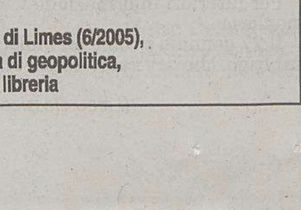
ANAGRAMMA (7)
Il mio chalet
Due finestrelle in alto, un portoncino colorato di rosso, il caminetto...
Fatto a misura d'uomo e con lo stretto necessario, ben l'abito così!
Novellina

CAMBIO DI SILLABA INIZIALE (7)
Certi funzionari corrotti
Gira e rigira, sembran fatti apposta
per trafficare con le bustarelle
e, per qualsiasi cosa che si chiede,
essi portano un prezzo e lo si vede!
Lo Stiviere

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta sillabica iniziale:
DENTE, STUDENTE.

Cambio di genere:
L'UNO, LUNA.



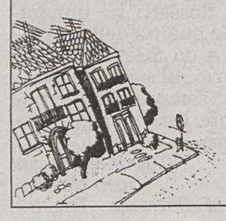
ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese In edicola

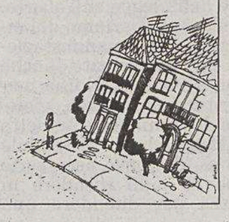
CASID32

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo.
Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato:
mettendovi in contatto con un mercato
che fa affidamento sugli annunci economici
come su un mezzo indispensabile per acquistare,
per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI.
IL PICCOLO TI AIUTA.





LOTTO

BARI	82	44	56	32	87
CAGLIARI	42	29	21	20	19
FIRENZE	84	53	30	55	40
GENOVA	12	63	59	51	70
MILANO	13	3	2	87	44
NAPOLI	47	65	57	22	73
PALERMO	27	63	79	80	72
ROMA	11	69	1	64	21
TORINO	15	35	55	38	43
VENEZIA	28	90	1	45	58
NAZIONALE	2	44	89	52	14

Superenalotto (Concorso n. 10 del 24/01/06)

						JOLLY
11	13	27	47	82	84	28

Montepremi €	3.956.309,08
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot €	26.771.191,71
Nessun vincitore con 5+1	
Ai 22 vincitori con 5 punti €	35.966,45
Ai 1.984 vincitori con 4 punti €	398,82
Ai 78.211 vincitori con 3 punti €	10,11

l'Espresso
LOST IN IRAQ
Il nuovo volume di Limes (6/2005), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria
www.limesonline.com

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
ORARIO CONTINUATO
DALLE 9 ALLE 18
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
TELEFONO 040/363856

SPORT

ACI Club - P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO
TESSERE ACI
BOLLI AUTO
RINNOVI PATENTI con medico in sede
MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Il mercato invernale della Triestina

PARTENZE	PROBABILI PARTENZE	ARRIVI	PROBABILI ARRIVI
Denis Godeas (Palermo)	Generoso Rossi	Massimo Borgobello	Veden Music (Torino)
Marco Rigoni (Ternana)	Fabio Di Venanzio	Riccardo Allegretti	Michele De Agostini (Tricesimo)
Loris Delnevo (Ternana)	Michelangelo Minieri	Michele Mignani	
Simone Groppi (Spezia)	Massimiliano Esposito	Davide Marchini	
William Pianu (Bari)	Marcello Albino	Max Vieri	
Maurizio Peccarisi (Rimini)		Giovanni Volpato	
Davide Moscardelli (comproprietà al Rimini)			
Michelangelo Minieri (Avellino)			

centimetri.it

Flaviano Tonellotto e Totò De Falco in panchina

SERIE B Triestina: il mercato rappresenta una ciambella di salvataggio per riportare il bilancio in pareggio ma la squadra rischia lo smantellamento

Sul filo del crac con costi per un milione al mese

Una gestione onerosa, determinata da progetti faraonici e scelte sbagliate, alla base della svendita di gennaio

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Costa un milione di euro al mese mantenere la Triestina e per questo motivo Flaviano Tonellotto la sta smembrando a colpi d'ascia in questi ultimi giorni del mercato invernale.

Uno smantellamento che ha aperto inquietanti interrogativi sul futuro dell'Unione. Ma la svendita di gennaio ha solo quest'unica chiave di lettura, confermata a denti stretti dallo stesso presidente alabardato: la festa è finita troppo presto, nelle casse non c'è più un euro. I tifosi si chiedono angosciati se questo deficit finanziario porterà la vecchia Unione sull'orlo di un nuovo fallimento (accadde già nel '94) che sarebbe molto più doloroso di una retrocessione. Il presidente assicura però che la Triestina non corre questo rischio, proprio perchè c'è il mercato di riparazione per chi ha sbagliato i conti.

Quasi nessuno aveva preso sul serio Tonellotto quando, in occasione della presentazione dell'azionariato popolare, aveva asserito che se non avesse recuperato almeno due milioni di euro sarebbe stato costretto a vendere i gioielli di famiglia. Purtroppo è stato fin troppo di parola. Nel giro di una settimana abbiamo visto sparire Godeas, Rigoni, Pianu, Peccarisi e Minieri. Non si sa se Tonellotto si è solo stancato di tirare fuori i soldi o se le sue tasche sono vuote come le casse della Triestina. Su questo argomento fa catenaccio: «Sono affari miei», ringhia.

Per capire, però, come il presidente in pochi mesi si sia cacciato in questo vicolo cieco bisogna andare a «leggere» cifre e operazioni compiute da aprile a oggi. Era partito bene presentando interessanti progetti per la rivitalizzazione dello stadio Rocco e per la creazione di una megastruttura per il settore giovanile, ma poi ha collezionato tutta una serie di errori gestionali che hanno appesantito il bilancio. A fine stagione avrà speso circa 12 milioni di euro senza arrivare in serie A.

Tonellotto era entrato nell'insidioso mondo del calcio con l'entusiasmo del neofita, convinto di trovare soci e risorse strada facendo attraverso nuove sponsorizzazioni, nuovo soci o iniziative mirate come l'azionariato popolare. Presto si è accorto che Trieste è un limone spremuto, non dà più nulla al di là delle solite pacche sulle spalle e di quattro cene tra amici. Bisogna cavarsela da soli e qui nascono i problemi. Tonellotto aveva fatto anche un buon affare rilevando la società per pochi soldi (1.5 milioni) e cinque appartamenti in fase di costruzione. Ma nella gestione della Triestina ha incontrato le prime difficoltà: ha sbagliato i suoi calcoli dando innanzitutto fondo in poco tempo a 1 e 320 mila euro che Berti aveva lasciato nel forziere alabardato. Quest'estate il nuovo presidente ha rilevato la trattoria «Il Carso» per farne una foresteria con cucina dietetica e ha restaurato i campi di Opicina e del villaggio del Pescatore per dare nuovo impulso al settore giovanile. Un vivaio che sarebbe stato più opportuno rilanciare per gradi viste le enormi spese cui è andato incontro per portare a Trieste ragazzi stranieri di talento come Gomes, Gomez, Kasanov e Aspiridis ma che tra ingaggio, vitto e alloggio costano più di 50 mila euro a testa all'anno. Ancora più disastrosa è stata la politica dell'Unione sul mercato condotta dal presidente e dal direttore generale Totò De Falco. Da giugno sono transitati alla Triestina una sessantina di giocatori. Alcuni solo in prova, altri sono stati messi sotto contratto e poi scaricati a società minori. Chi ha rescisso il contratto, come Dino Baggio, ha preteso comunque una buonuscita. Il difensore Guzzo, per fare un altro esempio di sprechi, non ha mai giocato ed è regolarmente a libro-paga. E Cellini è stato preso e subito girato al Perugia che però ha ottenuto che sia la Triestina a coprire gli emolumenti.

Anche il valzer di allenatori (Calori, Buffoni, Vierchowod, Cancelli, Russo) ha un suo costo e lo stesso dicasi per i preparatori atletici con in testa il preparatore-guru Miguel Enrique. E così Tonellotto ogni mese deve tirare fuori circa 800 mila euro per gli stipendi a cui vanno aggiunti altri 200 mila per spese variea fronte di introiti di gran lunga inferiori. Berti, sempre attento al conto economico, la scorsa stagione aveva chiuso il bilancio in attivo con 7 milioni di passività pur permettendosi Godeas e Rigoni.

I conti della Triestina

COSTI	
Cessione società da Berti a Tonellotto	1,5 milioni in contanti più 5 appartamenti per un valore di circa 3,5 milioni
Liquidità lasciata in cassa da Berti	1,3 milioni
Spese mensili gestione società	1 milione di cui 800 mila euro stipendi per i tesserati
Mantenimento giocatori e rifacimento impianti del settore giovanile	2 milioni compresi nella gestione mensile
Giocatori in organico nella prima squadra	34
Giocatori in rosa della «Primavera»	24
Allenatori a libro-paga	4
Preparatori atletici a libro-paga	4
Costo complessivo gestione	12 milioni
RICAVI	
Mutualità	4,250 milioni
Diritti tivù	1,250
Incassi, abbonamenti	500 mila (preventivabili)
Sponsor e cartellonisitica	500 mila euro
Proventi azionariato	20 mila euro
Mercato autunnale	2,050 milioni

centimetri.it

L'EX PRESIDENTE

Berti: «Tonellotto costretto a vendere»

TRIESTE Non si sarà un Berti-ter, neanche nell'eventualità che Flaviano Tonellotto fosse costretto a passare la mano di fronte a una società in forte difficoltà economica. L'ex presidente alabardato assicura che per nessun motivo al mondo tornerebbe in sella alla Triestina. «Ho altre cose da fare. Il calcio ormai lo segue da lontano, guardo al massimo i gol alla tivù», afferma con il tono sereno di uno che da tempo ha staccato la spina. Ad Amilcare Berti devono ancora essere consegnati i cinque appartamenti che rientravano nell'operazione di vendita della Triestina. «Sono fiducioso, Tonellotto onorerà gli impegni presi». A chi gli rimprovera di aver lasciato la Triestina in cattive mani replica secco: «Non ho sensi di colpa e Tonellotto è stato l'unico che mi ha presentato un'offerta concreta».

Amilcare Berti

In un modo o nell'altro Berti riesce sempre a stupire. Non si scandalizza davanti alla svendita di gennaio che l'attuale presidente sta attuando sul mercato, anzi lo giustifica. «Tonellotto sta facendo la mossa giusta. È arrivato alla Triestina senza la necessaria esperienza e all'inizio si è lasciato stritolare da un ingranaggio pericoloso. Ha commesso alcuni errori nella gestione e i costi si sono gonfiati a dismisura. Io ero più attento al conto economico, tuttavia so cosa significa dover fare ogni mese bonifici per centinaia di migliaia di euro. Del resto anch'io ero stato costretto a vendere mezza squadra dopo il primo anno di B. Per arrivare al pareggio, quindi, Tonellotto adesso è costretto a vendere»

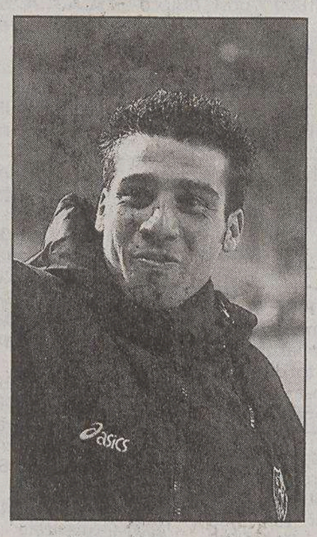
Per quanto riguarda il presente dell'Unione Berti manifesta ottimismo, semmai è preoccupato per il suo futuro. «Se i conti alla fine saranno a posto quest'anno non dovrebbe accadere nulla di irreparabile. Nonostante le partenze, la Triestina mi sembra in grado di salvarsi sia perchè ha già messo tanto fieno in cascina sia per demeriti altrui. I problemi potrebbero spuntare la prossima stagione quando Tonellotto potrebbe trovarsi senza squadra. Comunque io auguro tutto il bene possibile all'Alabarda. Sono rimasto un suo fan».

Cat.

I MOVIMENTI

Sul fronte degli arrivi il rientro dell'attaccante Volpato dal San Marino

TRIESTE La difesa alabardata non c'è più. Tre dei quattro giocatori del reparto arretrato che avevano iniziato il campionato da titolari se ne sono andati. Dopo Pianu (Bari) e Peccarisi (Rimini), tocca infatti a Michelangelo Minieri fare le valigie. Ieri in serata si stavano sistemando gli ultimi dettagli, ma a meno di intoppi dell'ultimo minuto il difensore romano parte con destinazione Avellino. Minieri era stato uno dei primi indiziati a partire del mercato di gennaio (quando ancora, bei tempi, si pensava a vendite mirate e non a una massiccia smobilitazione), ma con tutti i movimenti degli ultimi giorni era stata ipotizzata una sua permanenza, visto che avrebbe giocato certamente da titolare. Ma con l'aria che regna in queste ore, appena i giocatori ne hanno l'occasione la prendono al volo, anche se si tratta di battagliare per la salvezza su un campo caldo come quello campano. Per il trasferimento di Minieri, Tonellotto sembra aver spuntato una soluzione tipo quella di Pianu al Bari, con il pagamento al giocatore degli ultimi emolumenti da parte della società campana.



Michelangelo Minieri

Perfezionata la cessione del difensore. Ora tocca ad Albino, trattative per Rossi

Minieri all'Avellino, difesa a pezzi

ALBINO La stessa soluzione irpina è sembrata ieri profilarsi per Marcello Albino, a cui però la destinazione Avellino non sarebbe gradita. L'affare si è quindi bloccato e in queste ore si sta cercando di risolvere il nodo. Quello che appare certo, Avellino o no, è che il giocatore non vestirà più di alabardato, come del resto dovrebbe accadere per Max Esposito.

ROSSI Anche se le voci che lo davano già all'Empoli sono ritornate a farsi insistenti anche ieri, in realtà Gegè Rossi è ancora un portiere della Triestina. Fino a quando, ovviamente, questo è impossibile saperlo. La trattativa con l'Empoli si è arenata difronte alle offerte della società toscana, che ha continuato a proporre 400 mila euro più il portiere Berti e la punta Gasparetto. Tonellotto avrebbe risposto che oltre ai due giocatori pretende un milione e mezzo, oppure, come soluzione alternativa, tre milioni tondi tondi senza altri giocatori in cambio. Alla fine, per il secondo giorno consecutivo, il presidente ha detto che il portiere a questo punto resterà a Trieste, ma naturalmente la situazione resta molto fluida e potrebbe cambiare di ora in ora. L'Empoli intanto, per premunirsi nel caso non chiudesse l'affare Rossi, ha sondato la Fiorentina per il portiere argentino Sebastian Cejas. Per quanto riguarda Briano, che continua essere richiesto dal Mantova, pare si voglia tenerlo in alabardato.

ARRIVI La novità più significativa sul fronte arrivi, è che visto l'attuale deserto pressochè totale del fronte offensivo, viene richiamato a Trieste Giovanni Volpato, il robusto attaccante padovano che quest'estate era stato prelevato dal Portogruaro e poi era stato dato in prestito.al San Marino. Pare comunque che in questi mesi in C1 Volpato non abbia certo entusiasmato: per lui 15 presenze e 1 gol. Oggi si dovrebbe finalmente sapere qualcosa di certo riguardo al bosniaco Music, mentre è pronto il contratto per Michele De Agostini prelevato dal Tricesimo. Intanto, ad aggiungersi allo svizzero Gallovich e al brasiliano Rodrigo, sono in arrivo in prova due paraguaiani ex Venezia, un difensore centrale e un mediano.

Antonello Rodio

LA SQUADRA

Stasera al Rocco la nuova Unione contro il Maribor

TRIESTE Stasera la Triestina affronterà in amichevole gli sloveni del Maribor allo stadio Rocco. L'inizio della partita è fissato alle ore 19. I prezzi dei biglietti d'accesso allo stadio sono stati fissati in 6,50 euro per le due curve e 15 euro per la Tribuna Centrale Pasinati. Ovviamente il resto dello stadio non sarà agibile, decisione che ha fatto infuriare le società di atletica leggera locali. «Le società sono arrabbiate - spiega Livio Marchesi, dirigente del C.a. Fincantieri Wartsila - perchè per fare un'amichevole senza spettatori siamo sfrattati dal Rocco proprio nel momento in cui ci stiamo preparando per gare di rilevanza nazionale. L'affitto e le spese della palestra e della pista d'atletica le paghiamo con i nostri soldi e non possiamo certo portare i nostri ragazzi a Cologna»

In ogni caso l'amichevole con il Maribor si farà, seppure anche un po' a rischio contestazioni visto il perido di svendite totali e la brutta aria che tira in giro. La partita è stata organizzata per dare luce all'ennesima rivoluzione alabardata. Stasera saranno infatti provati il nuovo arrivato Michele De Agostini, i provini Gallovich e Rodrigo, oltre a saggiare le condizioni di Eliakwu, Gorgone e Borgobello, tutti reduci da infortuni. Max Vieri, invece, non è in forma. A questo punto è da capire soprattutto come sarà impostata la squadra dopo le cessioni. Più o meno, comunque, sembra che la Triestina sia orientata a provare un 3-4-3 in vista della partita di sabato contro l'AlbinoLeffe.

a.r.

LO STAFF TECNICO

Regna una grande confusione in seno all'Alabarda ma Russo e Cancelli restano al loro posto. La società alla ricerca di un altro direttore sportivo

Calori rifiuta un nuovo incarico e De Falco è pronto a lasciare

TRIESTE Franco De Falco sarà a Trieste già nella tarda serata odierna e domani mattina si recherà nella sede alabardata per incontrare Flaviano Tonellotto. Si prevedono scintille, Il direttore generale alabardato non sta infatti avallando le scelte di un calciomercato che il presidente sta portando avanti da solo e il divorzio tra i due sembra ormai annunciato. Dopo Carlo Spignoli, si pensava che ad andarsene fosse anche Nicola Cancelli, ma Tonellotto l'ha invece confermato all'improvviso. «Cancelli resta con noi», ha dichiarato dopo l'allenamento del pomeriggio durante il quale il presidente è arrivato giusto giusto per distribuire le casacchine. Cancelli, per il momento, ha risposto obbedisco. «Sono un dipendente della Triestina - ha sospirato - non posso fare altro che attenermi alle direttive. In questo momento non faccio altro che fischiare le punizioni contro o a favore nelle partitelle. Le responsabilità tecniche sono tutte in mano al presidente». Un Flaviano Tonellotto che per tutta la giornata si era lanciato alla ricerca di un nuovo staff tecnico-dirigenziale. Visto che sul libro paga della Triestina ci sono ancora Alessandro Calori e Adriano Buffoni, ieri il presidente li ha chiamati entrambi. Per Calori sarebbe stata pronta la panchina della squadra Primavera, situazione che avrebbe permesso di dirottare Claudio Bazeu in prima squadra. Quest'ultimo, nelle idee di Tonellotto, avrebbe così dovuto prendere il posto di Cancelli al fianco di Vittorio Russo.

Quest'ultimo ieri ha condotto gli allenamenti assieme al nuovo preparatore atletico Billy Marcuzzi ed a quello dei portieri Renzo Di Justo. Ma Calori non è apparso per nulla disposto a ritornare sui suoi passi. «Verrò a Trieste tra qualche giorno a parlare con Tonellotto e a metter a posto le cose», ha concluso. Il che, di fatto, significava non avere accettato l'incarico. Buffoni non è sembrato molto disponibile a ritornare tra le braccia di chi l'aveva cacciato. «A me Trieste attira sempre - ha dichiarato - e non sarebbe un problema tornarci. Ma non si possono aggiustare schiaffi presi senza esserseli meritati. Se ci lasciavano in pace, a quest'ora la Triestina sarebbe stata in grado di gestire meglio una simile situazione: squadra ben messa in classifica, giocatori appetiti da tutti». Per il momento l'allenatore rimane Vittorio Russo dietro all'ombra del presidentissimo. E l'eventuale ruolo di direttore generale da pescare in Friuli? Ieri a mezzogiorno si è presentato nella sede alabardata Franco Causio che cura gli interessi di Gegè Rossi, ieri rimasto sulla lista dei partenti.

Alessandro Ravalico

Alessandro Calori

SERIE B Il giudice sportivo lo ha punito per comportamento offensivo e intimidatorio nei confronti del direttore di gara

Due mesi di squalifica a Tonellotto

Anche una sanzione di 5 mila euro a causa del diverbio con l'arbitro Girardi

Il presidente aveva vivacemente protestato alla fine della partita con l'Atalanta per l'esiguo recupero concesso dopo l'infortunio a Tulli

TRIESTE Inibito per due mesi a svolgere ogni attività in seno alla Figc, a ricoprire cariche federali e a rappresentare la società nell' ambito federale: per Tonellotto è arrivata puntuale la mazzata del giudice sportivo dopo la sua sfuriata alla fine della partita con l'Atalanta di sabato scorso. Al triplice fischio il presidente alabardato si era scagliato contro il quarto uomo Manera e in seguito aveva chiesto spiegazioni all'arbitro per il recupero, a suo giudizio troppo breve, concesso a fine partita (tre minuti scarsi).

Dialoghi piuttosto accesi e convulsi, come aveva raccontato lo stesso Tonellotto in sala stampa: «Ho detto gentilmente al quarto uomo che Tulli era rimasto a terra per quattro minuti e gli ho raccomandato di tenerne conto per il recupero, senza offendere nessuno. Invece ne ha dati 3 in tutto. Gli ho detto: "Ti faccio un c... così! Capisci?". Poi volevo farmi ricevere dall'arbitro e lui mi ha risposto: "Lei prima si calmi e poi la ricevo quando e come voglio io!" Barbone!"»

Il referto ufficiale non sarà stato forse così colorito, ma il succo dell'accaduto è stato certamente riportato, con le conseguenze tratte ieri dal giudice sportivo in base al rapporto dell'arbitro Girardi di San Donà che in verità aveva anche concesso un rigore dubbio alla Triestina.

Innanzitutto è stata inflitta alla Triestina un'ammenda di 5000 euro «a titolo di responsabilità diretta per il comportamento offensivo ed intimidatorio del Presidente della società nei confronti dell'arbitro e del quarto ufficiale».

E poi è arrivata l'inibizione per il presidente a tutto il 27 marzo 2006. Questa la motivazione ufficiale: «Perché, in grave violazione dei doveri inerenti il ruolo di dirigente accompagnatore ufficiale nonché di presidente della società, avvicinatosi al quarto ufficiale subito dopo il fischio finale, gli puntava un dito sul petto e toccandolo con un ripetuto movimento della mano, urlava parole di protesta; ripeteva, sempre urlando, tali parole all'indirizzo dell'arbitro nel sottopassaggio verso gli spogliatoi; infrazioni rilevate dall'arbitro e dal quarto ufficiale».

Per due mesi dunque, fra le altre cose, Tonellotto non potrà nemmeno sedere sulla panchina alabardata durante le partite. Dovrà restarsene in tribuna. Meglio per Russo e Cancelli.

Ma potrebbe non essere finita qui, perché queste sono le decisioni del giudice sportivo in base al referto arbitrale. Per ora non si parla, infatti, delle dichiarazioni di Tonellotto riportate da stampa e televisioni, che potrebbero venir esaminate in un secondo tempo dalla Procura federale. E in sala stampa, oltre a riportare quanto accaduto a fine partita e al «barbone» rivolto all'arbitro, Tonellotto aveva usato altre parole pesantissime: «Devono essere umili se vogliono diventare dei professionisti (si riferiva ovviamente ad arbitro e quarto uomo, ndr). Altro che arroganti. Se scopro che sono in malafede li vado a prendere a casa. Devono rispettarmi. Fanno i gradassi! Se non mi rispettano li vado a trovare a casa». Fra le altre cose, ancora lunedì, Tonellotto aveva detto che sarebbe andato dritto da Galliani nel caso fossero stati provvedimenti per l'accaduto. E ora?

In serie B sono nove i giocatori squalificati per una giornata. Si tratta di Campedelli (Modena), Dall'Igna (Cremonese), Fissore (Vicenza), Garzon (Cremonese), Martinez (Brescia), Milone (Rimini), Mora (Bari), Nicola (Torino) e Raimondi (Arezzo).

an. ro.

Vittorio Russo e Flaviano Tonellotto

GLI SMS AL PICCOLO

Certo che con Tonellotto senza soldi e con la formazione di ripiego che si ritrova andiamo diritti in C senza passare per i play-off. Per salvarsi servono 25 punti che non faranno mai! Al massimo 12 o 14 vincendo 1 o 2 e pareggiando 6! Meglio fare una fusione con il Ponziana e ripartire con una serie C a costo economico moderato!

De Falco,Russo,Cancelli: se avete dignità e qualche soldo da parte, andatevene lontano da quella banderuola che è il presidente che ci porterà in serie C.

Purtroppo dobbiamo prendere atto che questo presidente non è tanto equilibrato. Fa male constatare che i nostri imprenditori se ne fregano e ci lasciano in balia di veri e propri mercenari. Poveri tifosi, in altre città avrebbero fatto un pandemonio! *Adri 49*

Ma cossa el xe vegnu a far qua? Son de 17anni abonado e penso che fin che xe lui paron no vegno più in stadio. Unione unica fede! Speremo ben! *Adri de Piscanci*

Sabato si è visto chiaramente che non basta labuona volontà per vincere le partite, tecnicamente siamo scarsi. Se poi si pensa di cedere Rossi, Di Venanzio e qualche altro, la gente farebbe bene a non andare più allo stadio.Lo spettacolo sarebbe indecente. *Fu*

Tonellotto mercenario, senza un euro, vattene! *Tano*

Tonellotto vattene prima che sia troppo tardi. Ci porti al fallimento. Incompetente. *Fabio*

Come va mister «facciotuttoio»? Dovevi fare solo una cosa: cacciare la grana, ma non ne hai! Poveri tifosi, ma soprattutto poveri giocatori! Mola dei. *France64*

Con giocatori a fine carriera e scartini che nessuno vuole, salvarsi sarà un'impresa!

Come mai dopo le feroci contestazioni di inizio stagione quando il disastro era solo annunciato, ora di fronte a una squadra allo sbando gli ultras non sanno fare di meglio che insultare Zampagna? Quell'ossessivo tambureggiare quasi a voler impedire o sovrastare ogni tentativo di contestazione... *Caio*

Il presidente predica bene e razzola male. Compro, vendo, ci siamo, arriviamo, stiamo arrivando.. Sì, in serie C, se va bene. Altrimenti fallimento. Che si rimbocchi le maniche e meno ciacole. I soldi saranno suoi ma bisogna lavorare in pace e tranquillità e in silenzio e rispetto verso di noi che paghiamo biglietti e abbonamenti. Alè Unione.

Finché gli imprenditori locali non si svegliano sarà sempre la stessa cruda realtà: un tunnel buio senza via e uscita. E Godeas? Anche lui un mercenario come tutti. *andy 70*

Il signor Tonellotto si ricordi che ha dei cantieri a Trieste e per fare affari si deve comportare bene.

La gestione Tonellotto appare alquanto caotica per diversi motivi: in primo luogo non si possono continuare a cambiare giocatori e allenatori di continuo. E con lo smembramento del nucleo storico dell'Alabarda,con la cessione dei vari Rigoni, Godeas,Delnevo e via dicendo si è chiusa un'oepoca. Ora toccherà ai vari Esposito, Allegretti e altri non farà rimpiangere i loro predecessori. Quindi dato che Tonellotto parlava di serie A subito, osservando le mosse dell ultimo mercato mi sembra che la squadra abbia subito un netto ridimensionamento. A noi tifosi da qui a giugno non resta che sostenere l'Alabarda.

I supporter: chi non ha soldi non può comprare una squadra

Totò De Falco

Denis Godeas

Egregio signor presidente, dopo tanto che seguo le sue gesta, sono arrivato a pensare di dirle «buon uomo»! Lasci perdere, non e da tutti fare il presidente. Curati e riguardati il sistema nervoso poi, guarito, ne possiamo riparlare.

La pila sarà anche tua, ma l'onor la dignità della maia xe de noi tifosi. Semplicemente vergognoso! *Un barbon della curva!*

Cossa penso de Tonellotto? Meio che non lo digo, ma se lo beco per strada...

Il presidente sta ridicolizzando la società e i tifosi. Da nessuna altra parte avrebbe avuto modo di fare simili pagliacciate. *Ar66*

Tonellotto una ne fa e cento ne pensa. Povera Unione. *Bianca*

C'e poco da pensare spero solamente di finire il campionato in B e che Tonellotto se ne vada, come se disi, «a vender pistaci» Forza Triestina. *Lory*

Presidente Tonellotto, e pensare che Collodi quando scrisse Pinocchio pensava di aver inventato il principe dei burattini bugiardi.

Siamo stufi delle prese in giro del signor Tonnellotto. E di tutti i manichini che collaborano con lui. Caro presidente, senza soldi e senza stile stai diventando la barzelletta d'Italia,e di certo Trieste non merita questo. Vattene! *Granz*

Si salvi chi può! Ma del resto i soldi li mette lui,non dimentichiamo che la Triestina venne lasciata miseramente fallire per poche centinaia di milioni, e una seconda volta se non ci fosse stato Berti .A Palermo per sponsor la Provincia. I nostri governanti li buttano per vincere la Barcolana.

Penso che un giorno, per sbaglio, si venderà anche lui!

Tonellotto ha il coraggio di dire la verità. Basta criticare sempre l'unico che tira fuori i soldi.

Tonellotto penso che stia facendo una cosa giusta vendendo un po' di giocatori. Peccato per la cessione di Godeas, l'uomo più importante. *By Andrew*

Non c'è dubbio che Tonellotto abbia dei gravi disturbi alla persona, secondo me deve essere assistito da un centro medico! Nessun imprenditore lo seguirà nei suoi progetti! *Nano Pedrugo*

Tonellotto andrebbe radiato: speriamo che qualcuno lo faccia nero di botte. *paolo*

Il fatto più grave è che ora la Triestina dipende solo da lui. Sfortunatamente non si puo commissariare. Ora però e fondamentale che chi vuole bene all'Unione in società (Vero De Falco?) valuti bene cosa sta succedendo perché nel probabile caso che Tonellotto non sia un genio incompreso e stia facendo solo danni, l'attuale staff sara ritenuto suo complice! Fermatelo in tempo!

Vai Tonellotto, con la vendita di Gegè Rossi puoi acquistare i diritti tv su Italia1 per il prossimo campionato con il Cervia. *By bizio*

Tonellotto, ho voluto sempre darti fiducia, ma adesso ho capito che sei veramente senza una lira! Vattene. Triestina nostra fede. *Fidelmo*

Caro Tonellotto, puoi comprare quei quattro finti tifosi pezzenti e venduti, ma non potrai mai comprare la vera fede dei veri tifosi.

La gestione Tonellotto è paragonabile a «due bale e un subioto: quando avrà venduto tutto sarà pronto per il campionato amatori!

Ma la Triestina gliel'ha prescritta il medico di base? Ma ci faccia il piacere...

E poi ancora, che ragionamento. Se non si vince sabato vendo Rossi e Peccarisi. È come se lei fosse contro la squadra, indebolendola per punizione. Ci spieghi, non capiamo!

Senza Godeas, Rossi, Pianu, Peccarisi e Di Venanzio, in serie A si va. Via i pesi inutili!

Un fallimento totale: andiamo in C1. *Mario de Ronchi*

Non entro in discorsi finanziari,dico solo che l'agitazione creata da Tonellotto è dannosa! Allenatori, preparatori, sfuriate continue. Con più tranquillità e meno trambusto le cose sarebbero andate meglio! Berti, dove sei... *Daniele Go*

Continua dalla 14.a pagina

SPAZIOCASA 040369960 affittiamo arredato a euro 550 mensili centro città alloggio come nuovo di cucinotto saloncino stanza bagno. (A00)
SPAZIOCASA 040369960 affittiamo vuoto da euro 600 mensili Belpoggio alloggio di ampia metratura di cucina 4 camere biservizi terrazzo. (A00)
UFFICIO piazza Ospedale composto da tre stanze, sala d'attesa, bagno. Canone euro 600 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)
VUOTO Canova rimodernato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, grande terrazzo interno, affittasi a referenziati. Euro 385 mensili. Immobiliare Borsa, 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro max 60 anni con lingua italiana 040367771 0481410012 Slovenia Croazia 0403498119.
A.A. LAVORO max 3-4 ore stipendio fisso max 60 anni Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012.
ASSOCIAZIONE seleziona quattro operatrici telefoniche per propri uffici orario pmeridiano. Adatto anche pensionate casalinghe dinamiche con spirito di gruppo. Gradite anche con esperienza. Tel. solo per appuntamento allo 040418677 dalle 10 alle 15. (Fil47)
AZIENDA metalmeccanica, cerca responsabile controllo qualità collaudi ambiente, conoscenza elettronica, lingua inglese. Inviare curriculum fax 0481964999.
CERCASI 2 programmatori per inserimento immediato. Costituisce titolo preferenziale esperienza ambiente Oracle, Delphi, Power Builder. Inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Trieste Centrale C.I. AG6697836. (A334)
CERCASI pizzaiolo con esperienza per pizzeria al taglio Gorizia anche banconiera per ore serali. 3282920005.
MONFALCONE azienda offre una vera opportunità di lavoro a chi si sente pronto a svolgere un'attività dinamica che porta sicurezza e tranquillità economica dando così una svolta alla propria vita. Se sì chiama per fissare un colloquio. 0481413204.
PRESTIGIOSA casa di riposo di Aurisina cerca cuoca. Telefonare per appuntamento in orario d'ufficio al n. 0403784300. (A418)

LAVORO RICHIESTE Feriali 0,75 Festivi 0,75 — 5

SIGNORA italiana offresi assistenza anziani ore notturne a Gorizia. Telefonare: 3477812327. (C00)

AUTOMEZZI Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte, 2002, clima, abs, a.bag, grigio met. euro 10.800 garanzia, finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 147 1.6 T. Spark 16v 5porte Distinctive, 2003, clima, abs, a.bag, rosso Alfa. 35.000 km, euro 12.800 garanzia Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S.W Distinctive grigio met. 2001 clima, abs, a.bag, garanzia euro 10.000 con finanziamento Aerre Car tel. 040637484. (A00)
ALFA 156 1.9 Jtd 115cv S. Wagon, clima, abs, a.bag, 2002, blu met, km 56.000, occasione euro 12.800, garanzia, Aerre Car tel. 040637484.
ALFA 166 2.0 T.Spark Progression, full optional, 2001, grigio met. revisionata, in garanzia euro 10.900 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
AUGURISSIMI! 4x4 Turbodiesel Tucson Santafe' Terracan rate agevolatissime senza anticipo rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.
AUGURISSIMI! Belle occasioni 4x4 benzina superaccessoriate uniproprietario rateizzabili senza anticipo da Pasqua Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 04023190.
AUGURISSIMI! Berline classiche: Elantra 2001, Primera 2000, Leganza 2002, Lybra 2001, rateizzabili senza anticipo rottamazione permute. Alpina concessionaria Hyundai 040231905.
FIAT Punto 1.2 Elx 3p, clima, servosterzo, anno 2001, rosso met., revisionata, in garanzia, euro 4.500 Aerre Car tel. 040637484.
FIAT Seicento 900 Young, anno 2000, rosso met., 36.000 chilometri, perfetta, in garanzia, euro 3.500 finanziabile, Aerre Car tel. 040637484.
HYUNDAI Accent 1300 uniproprietario clima abs accessoriatissime senza anticipo rate agevolatissime rottamazione vasta scelta. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI 4x4 Terracan turbodiesel unipproprietario 2003 accessoriatissima pelle pochi chilometri rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
HYUNDAI Getz 1600 aziendale, 2003 pari al nuovo accessoriatissimà pochissimi chilometri rateazioni agevolatissime rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
LANCIA Lybra 1.8 Lx S. Wagon, anno 2001, full opzional, verde met. perfetta, euro 8.900 garanzia 12 mesi, Aerre Car tel. 040637484.
NUOVA Fiat Panda 1.2 Emotion, full optional, 5.000 chilometri, anno 2005, grigio met. garanzia Fiat, euro 9.700 Aerre Car tel. 040637484.
POLO Stationwagon uniproprietario clima abs accessoriatissima rateizzazioni agevolatissime rottamazione supervalutazione. Alpina concessionaria Hyundai 27 anni al vostro servizio 040231905.
STATIONWAGON grande assortimento Lantra, Polo, Astra, Citroen, Skoda, Elba uniproprietario rate senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
TURBODIESEL Megane Stationwagon uniproprietario 2003 accessoriatissima pochi chilometri rate da Pasqua rottamazione Alpina concessionaria Hyundai 27 anni con voi 040231905.
VOLVO Turbodiesel V70 Stationwagon ultimo modello 11/2003 accessoriatissima uniproprietario chilometri certificati rateazioni agevolatissime prezzo Quattroruote. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.
VW Polo 1.4 Comfort 3p Abs, a.bag, 1998 colore rosso, ottime condizioni, km 46.000 garanzia euro 4.100 Aerre Car tel. 040637484.
ZAFIRA 1800 7 posti uniproprietario 2001 accessoriatissima sempre tagliandata rate agevolatissime senza anticipo rottamazione. Alpina dal 1979 concessionaria Hyundai 040231905.

FINANZIAMENTI Feriali 2,70 Festivi 3,90 — 9

EURO FIN 040636677 finanziamenti in 24 ore, con bollettini postali o addebito diretto, e rientri fino a 120 mesi. Med Cred. 665 UIC.

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl, 040772633. (Fil46)

COMUNICAZIONI PERSONALI Feriali 3,00 Festivi 4,00 — 10

A.A.A.A.A.A.A.A. STREPITOSA modella brasiliana 3284687291. (A350)
A.A.A.A.A.A.A.A. VENEZUELANA bellissima completissima 3899945052. (A353)
A.A.A.A.A.A. TRIESTE massaggio giapponese. Tel. 3299757300. (A415)
A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa. 3398629003. (A426)
A.A.A.A.A. ITALIANA biondissima 5.a m. anche padrona. 3462191097. (A421)
A.A.A.A. GORIZIA affascinante caraibica giovane 7 misura completa. 3495433181.
A.A.A.A. GORIZIA bellissima 19enne 5 misura senza fretta 3349200589.
A.A.A.A. SANDRA caliente gatta moretta soddisfacente bella giocherellona. 3337701827. (A420)
A.A.A.A. STARANZANO bionda bellissima, completissima 22.enne senza limite. 3291251609. (C00)
A.A.A. GORIZIA bella signora ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (B00)
A.A.A. MONFALCONE bella tenera, paziente mulatta caribica 20 anni. Tel. 3487152389. (C00)
A.A.A. NOVITÀ super sexy fisico mozzafiato 6.a m. massima disponibilità 3337076610.
A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, anche domenica. 3297636040. (A417)
A.A.A. TRIESTE massaggio orientale tel. 3339829187. (A23)

A.A.A. VICINO Grado novità biondissima bambola polacca 19.enne disponibilissima. 3484556048. (C00)

A.A. INSAZIABILE spettacolare grossa sorpresa giochi bollenti femminile dotata disponibilissima. 3341931570. (A423)

A.A. MONICA a Trieste nuovissima italiana bella sensuale passionale. Cell. 3485857357. (A419)

A.A. TRIESTE bella alta mulatta 22 anni completissima 5.a misura 3409116222.
A.A. TRIESTE bellissima brasiliana pelle vellutata V misura ti aspetta 3284721642. (A00)

A. NUOVA Carolina 7m bella affascinante fisico stupendo completissima senza fretta 3463505437.

ALEXIA sexi triestina maestra dell'amore riceve senza fretta né squallore 3409614109.
ANCARANO - Ragazza bionda 180/6, tacchi a spillo, s/m ti aspetta. 0038641219334.
A Trieste stupenda ragazza sexy facile da tovare difficile da dimenticare 3385003967. (A00)
20.ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite padrona tuoi desideri. 3284357590. (A356)
BELLA e maliziosa 20.enne cerca uomo discreto per amicizia. Tel. 3487229672. (Fil37)
BELLA ti aspetta a Monfalcone per s/m e grandi... 3296937478. (C00)

KATIA GIOVANE accompagnatrice alta russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia tel. 3492428858.

LISA bellissima italiana molto femminile con grossa sorpresa 3331798203.
MASSAGGIATRICE molto calda 6.a naturale s/m anche domenica. 3288610883. (A422)

MONFALCONE ALEXANDRA trasgressiva ungherese 19.enne 4.a misura naturale veramente bellissima disponibilissima. 3296716457. (C009)

MONFALCONE bellissima ragazza svedese esegue massaggi rilassanti tutto corpo. 3343894192.

MONFALCONE GESSYCA trasgressiva tailandese 19.enne, fisico mozzafiato, 7.a naturale, veramente completa, disponibilissima. 3338888135.

MONFALCONE NOVITÀ simpaticissima, dolcissima peperoncina ti aspetta per momenti di piacere 3282123605.

NUOVA massaggiatrice tutti tipi, giamaicana, mulatta, 4.a mis. ti aspetta. 3463732833. (C00)

PRIVATO CLUB Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A203)

STUPENDA 20 anni ti aspetta nelle vicinanze di Aquileia. Tel. 3473036954.
TUTTI i tipi di massaggio. Vi aspettiamo 0038631533827 orario 9-20. (A30)
VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium 0038656527047. (A88)
X Studio a Nova Gorica offre differenti massaggi 8.30-19.30. 0038641527377. (B00)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)
GALLERY San Giacomo attività avviata completamente attrezzata per produzione pizze per asporto zona vendita con tavoli, bancone, ecc. Cod. 7A/P. Tel. 0407600250. (A00)
GALLERY zona centralissima locale 90 mq ristrutturato con 6 vetrate e soppalco 55 mq cedesi attività. Informazioni presso i nostri uffici. Cod. 11A/P. Tel. 0407600250.

COPPA ITALIA Questa sera al «Friuli» (ore 18, arbitro Rocchi) la partita dei quarti di finale, trampolino per la Uefa

Arriva la Samp, l'Udinese recupera Rossini

Pareggio con un gol per parte tra Lazio e Inter. Oggi tocca anche a Milan e Palermo

Fausto Rossini, centravanti dell'Udinese (foto d'archivio)

In campo anche Cesare Natali, al rientro dopo la frattura alla caviglia. Un test importante dopo la disfatta contro la Roma: domenica i bianconeri incontrano la Fiorentina

UDINE Dopo Cesare Natali, l'Udinese ritrova anche Fausto Rossini. Oltre all'annunciatissimo ritorno del difensore, al rientro dopo la frattura alla caviglia subita a Barcellona il 27 settembre, per Serse Cosmi c'è anche la sorpresa del centravanti.

Rossini, rientrato ieri sera dalla Isokinetic di Bologna, lo stesso centro dove si sta rimettendo in sesto Vincenzo Iaquinta, dovrebbe essere in campo già stasera al Friuli (ore 18, arbitra Rocchi) nella sfida di Coppa Italia contro la Sampdoria.

L'altra novità sarà di ordine tattico: Cosmi, infatti, è intenzionato a ripiegare sul 4-4-2, per proteggere meglio le corsie esterne e per ovviare alla penuria di uomini a centrocampo. Un test per il campionato? Già, ma anche un quarto di finale di Coppa Italia, un trofeo che né Cosmi né Novellino possono permettersi di snobbare.

Soprattutto Cosmi, che nonostante la fiducia della società vive una situazione molto delicata: tra dicembre e gennaio ha detto addio alla Champions e raccolto appena 5 punti in campionato, dove ha collezionato 1 vittoria, 2 pareggi e ben 5 sconfitte.

Serve un'inversione di tendenza, e chissà che non porti di nuovo bene la Sampdoria, che guarda caso è l'unica squadra battuta dall'Udinese dall'inizio di dicembre a oggi. Era l'ultimo turno di campionato prima della sosta e finì 2-0 per i bianconeri (gol di Zapata e autorete di Castellini), che in quell'occasione stavano ancora peggio di oggi. Allora gli assenti erano 11, oggi sono «soltanto» 6: Obodo, Muntari, Masiello, Iaquinta, Barreto, Pepe, cui vanno aggiunti però gli acciaccati Juarez e Motta, fuori per precauzione.

Costruire una formazione competitiva non sarà facile, ma anche Novellino ha i suoi bei problemi: oltre agli infortunati Falcone, Tonetto, Gasbarroni, Bazzani e Bonazzoli, il tecnico blucerchiato farà riposare Flachi, che ha problemi muscolari e col gelo di stasera rischierebbe parecchio.

Scontato l'impiego a centrocampo di Dalla Bona, fuori per squalifica in campionato, e di Colombo in attacco, mentre in difesa si annuncia un robusto turnover. Cosmi, da parte sua, schiererà Paoletti in porta, Zapata, Natali, Felipe e Candela in difesa, Pinzi, Baronio, Vidigal e Pieri a centrocampo, Rossini e Di Natale davanti.

Possibile mossa a sorpresa l'inserimento in difesa del giovane Rinaldi, in ballottaggio con Felipe e Candela.

Turnover? Sì, ma soltanto quel poco che l'emergenza concede: tranne Pinzi, fuori per squalifica in campionato, Paoletti, Vidigal e Pieri, tutti gli altri dovrebbero essere riproposti anche domenica in campionato contro la Fiorentina.

Nel primo «quarto» della Coppa Italia ieri sera equo pareggio tra Lazio e Inter che hanno giocato a lungo in dieci per l'espulsione di Di Canio e Burdisso (reciproche scorrettezze).

Tutto nel primo tempo: al goldi Stankovic ha risposto Manfredini con un bel pallonetto. Le due squadre erano piene di rincalzi. Oggi Milan-Palermo (ore 21) mentre doami scenderanno incampo Juve e Roma.

Riccardo De Toma

LIBERO ARBITRIO

Troppi errori all'esordio

Non vedo ancora gli astri nascenti tra i direttori di gara

Dalle designazioni rese note venerdì si era già evidenziato un chiaro cambio di tendenza di Mattei che aveva inserito in serie A solamente due giovani. Ciò sta a dimostrare chiaramente che, ottenuto lo scopo di far esordire tutti gli arbitri nella massima divisione, ora che le cose si fanno più serie – perché il campionato, dopo il giro di boa, diventa sempre più difficile e ogni giornata può essere decisiva per tutte le squadre – le partite dovranno avere sempre gli arbitri più titolati o quantomeno migliori. Se poi uno dei due giovani inseriti (il meno giovane dei Mazzoleni) toppa clamorosamente la partita, annullando tra l'altro una rete regolare alla Lazio con l'assurda complicità del guardalinee Papi, allora mi sa che i tanto sbandierati astri nascenti non hanno ancora visto la luce.

Un'altra partita fortemente condizionata dagli errori arbitrali è stata Parma-Chievo, diretta dall'arbitro che andrà in Germania, quel De Santis che sembra ancora in scarsa forma (ma siamo certi che meriti il mondiale?) e che è stato mal coadiuvato dai guardalinee Baglioni e Ferraro, autori di topiche colossali sul fuorigioco tali da falsare il risultato. Anche il Treviso ha fortemente contestato l'operato dell'arbitro, il bolognese Rizzoli che molti indicano già proiettato verso una prossima nomina a internazionale (allora andiamo proprio bene!) per un contestato calcio di punizione, concesso in fase di recupero, dal quale è nato il pareggio livornese, a mio avviso macchiato da un intervento falloso del portiere Amelia, che proiettatosi in attacco, ha travolto un po' tutti dando la possibilità a Galante di buttarla dentro.

Treviso che per la terza giornata di fila ha subito torti pesanti e che meriterebbe arbitri più attenti. Errori gravi e risultati condizionati dunque in un campionato che è appena entrato nel vivo e sarà sicuramente, giornata dopo giornata, più difficile e tosto. E che dire della serie cadetta che come ogni anno è sempre più imprevedibile? Che servano ogni domenica arbitri capaci non ci sono dubbi. Che ci siano... speriamo!

Fabio Baldas

SCI

Nello speciale notturno l'azzurro, secondo dopo la prima manche, salta a un soffio dal traguardo. Sul podio più alto un finlandese

Schladming: Rocca inforca alla penultima porta, vince Palander

SCHLADMING Niente da fare: lo slalom notturno di Schladming resta una gara stregata per Giorgio Rocca. L'azzurro ha inforcato ancora su un tracciato durissimo e bellissimo, un muro continuo come piace a lui. Ma la pista Planai sta diventando un incubo per il campione di Livigno. Dopo l'errore di domenica scorsa a Kitzbuhel, Rocca ha sbagliato nella seconda manche ed a cinque porte dal traguardo, quando ormai si considerava il vincitore.

«Ho toccato con lo scarpone contro un palo ed ho incrociato gli sci. Non sono più riuscito a salvarmi. Quella - ha raccontato Rocca che dalla rabbia, fatto per lui inconsueto, ha addirittura spaccato in due uno dei suoi bastoncini - è la parte più critica della pista. Era successa la stessa cosa, sempre nella seconda manche, anche l'anno scorso, solo una quarantina di metri più in alto». La verità è che in nove edizioni della corsa notturna di Schladming a cui ha partecipato - un trionfo di pubblico con un tifo infernale di 45 mila spettatori - Rocca non è mai riuscito ad andare più in là del sedicesimo posto. Il più delle volte ha inforcato. Come ieri sera. Il più delle volte ha fatto prime manche eccellenti per poi mandare tutto all'aria nella discesa decisiva.

Anche ieri Rocca era partito bene, anzi benissimo. Nella prima manche era venuto giù con la solita sicura potenza su una pista che è un muro continuo, con un fondo reso ancor più duro dalla temperatura polare: 13 gradi sotto zero alla partenza. L'azzurro si era piazzato al secondo posto, a soli dodici centesimi di secondo dal finlandese Palander, alla fine vincitore. Le premesse, insomma, c'erano tutte per una seconda manche vincente ma per la seconda volta Rocca è stato tradito dai nervi: adesso dovrà ritrovare la serenità in vista delle Olimpiadi.

ORDINE D'ARRIVO: 1.o Kalle Palander (Fin) 1'42"34; 2.o Akira Sasaki (Gia) 1'43"13; 3.o Benjamin Raich (Aut) 1'43"15; 4.o Andre Myhrer (Sve) 1'43".39; 5.o Stephane Tissot (Fra) 1'43"75; 6.o Kentaro Minagawa (Gia) 1'43"81; 7.o Patrick Thaler (Ita) 1'43"84; 8.o Martin Hansson (Sve) 1'44"22; 9.o Manfred Pranger (Aut) 1'44"40; 10.o Hannes Paul Schmid (Ita) 1'44"46.

CLASSIFICA GENERALE: 1.o Benjamin Raich (Aut) 952 punti; 2.o Michael Walchhofer (Aut) 704; 3.o Daron Rahlves (Usa) 689; 4.o Bode Miller (Usa) 688; 5.o Aksel Lund Svindal (Nor) 612; 6.o Hermann Maier (Aut) 585; 7.o Kalle Palander (Fin) 566; 8.o Giorgio Rocca (Ita) 536; 9.o Fritz Strobl (Aut) 509; 10.o Kjetil-Andre Aamodt (Nor) 498.

CLASSIFICA DELLO SLALOM: 1.o Giorgio Rocca (Ita) 500 punti; 2.o Kalle Palander (Fin) 366; 3.o Ted Ligety (Usa) 325; 4.o Benjamin Raich (Aut) 260; 5.o Jean-Pierre Vidal (Fra) 253; 6.o Stephane Tissot (Fra) 205; 7.o Reinfried Herbst (Aut) 204; 8.o Akira Sasaki (Gia) 184; 9.o Thomas Grandi (Can) 180; 10.o Andre Myhrer (Sve) 162.

Rocca in azione

HOCKEY IN LINE

Dopo la vittoria nel derby di A1 sul Polet

L'Edera Belletti guarda già ai play-off scudetto e acquista Luca Zandonella

TRIESTE L'Edera Belletti guarda già ai play-off scudetto. Senza sedersi sugli allori, dopo la vittoria nel derby col Polet e il platonico titolo di campione d'inverno nel girone A dell'A1 di hockey in line (condito peraltro da un bottino di sette vittorie su altrettante gare fin qui disputate), la società di via Boegan ha messo a segno un altro, importante colpo di mercato. Sono passati pochi giorni dall'arrivo del portiere Marco Peruzzi, già nel giro della nazionale, da Arezzo ed ecco l'ennesima integrazione nella rosa rossonera: per la post-season, infatti, l'Edera si è assicurata le prestazioni del ghiaccista Luca Zandonella (classe '87). Il giocatore, attualmente in forza al Cortina vice-campione d'Italia di hockey su ghiaccio, è salito agli onori delle cronache qualche settimana or sono, per un deplorevole episodio di razzismo di cui è stato vittima.

Durante la sfida di campionato contro l'Alleghe, infatti, Zandonella, atleta di colore (la madre è originaria delle isole Mauritius), era stato apostrofato in malo modo («lavati la faccia negro di m...») più volte da uno degli avversari, Daniele Veggiato, poi punito con l'esclusione definitiva da ogni attività delle squadre nazionali, su decisione della federazione. Il nuovo arrivo in casa ederina si metterà a disposizione di coach Dean Rusanov solo al termine della prima fase del torneo. Al contrario, proprio Peruzzi ha già fatto il suo esordio con la casacca triestina sabato sera contro i Kwins: cinque minuti per prendere contatto con la nuova realtà e rimanere imbattuto. Due novità che valgono, evidentemente, anche come segnali di ripresa economica, dopo le difficoltà estive del sodalizio.

Matteo Unterweger

CALCIO DILETTANTI

Un turno poco fortunato per le triestine con due vittorie in Promozione, due pareggi in Eccellenza, tre sconfitte in Prima categoria

Cermelj per un paio di mesi lontano dal campo di gioco

I tacchetti di un difensore sul viso: frattura del setto nasale, ematoma alla fronte, ferita al labbro

L'attaccante del Vesna stava per realizzare un gol. Giuliano: «Starò un po' di giorni a riposo, la mia intenzione è di tornare quanto prima a giocare»

TRIESTE Una domenica da mal di testa, e non solo in senso metaforico. Vittorie per il San Sergio, nel derby contro un Costalunga punito oltre i propri demeriti, e per il San Luigi, mentre per il resto c'è solo amarezza.

Tre sconfitte su tre in Prima categoria, due pareggi casalinghi in Eccellenza, con il Muggia raggiunto nei minuti di recupero da una zampata di Krmac, e il Vesna a imprecare contro i pali che hanno negato una vittoria che sarebbe stata meritata.

Ma a Santa Croce il risultato è passato in secondo piano di fronte alla grande paura per l'infortunio occorso a metà ripresa a Giuliano Cermelj. L'attaccante dei blu si è fiondato a colpo sicuro su un pallone spizzicato da Degrassi verso il secondo palo: invece del pallone però, Cermelj ha trovato la scarpa (o meglio: i tacchetti) di un difensore del San Daniele lanciato in spaccata. Risultato: frattura del setto nasale, ematoma sulla fronte, ferita al labbro.

Momenti di panico piuttosto giustificato a Santa Croce, con gli avversari a mettersi le mani nei capelli e Castiglione a prestare i primi soccorsi allo sfortunato compagno, stordito a terra e con il naso che perdeva un sacco di sangue. Quindi l'intervento del 118 e i primi esami che sono stati tutto sommati confortanti sullo stato di salute di Cermelj. E lo stesso Giuliano a rivivere molto serenamente l'episodio: «Sono andato sul pallone a colpo sicuro, certo di fare gol, il difensore era in ritardo ed è intervenuto in maniera piuttosto scomposta. Da lì in poi mi sono ritrovato per terra, con gli occhi chiusi che lacrimavano, non vedevo niente anche perché il sangue mi copriva la faccia, e poi sentire intorno a me i miei compagni che gridavano "xè verto" di certo non mi ha fatto piacere! Ma, al di là del grande spavento, queste sono cose che succedono, è stato un normale contrasto di gioco e come spesso accade noi attaccanti abbiamo la peggio. Ma ormai ci ho fatto il callo, basti pensare che dopo ogni partita la prima cosa che mi dice mia moglie è "oggi che colpi te ga ciapà?"».

Passata la grande paura, il guerriero Cermelj è già pronto a tornare al servizio del suo Vesna: «Per il momento sulla ferita al naso mi sono stati applicati 5 punti di sutura, ma per quanto riguarda la frattura il medico mi ha consigliato di aspettare un paio di mesi per valutare con calma la situazione, dal momento che potrebbe saldarsi senza bisogno di un intervento chirurgico. Visto il freddo di questi giorni e il raffreddore che di certo non mi aiuta, credo che per un po' di giorni starò a riposo, ma la mia intenzione è di tornare al più presto sui campi di gioco».

E allora in bocca al lupo allo sfortunato Giuly e a tutte le compagini triestine, affinché si possa archiviare al più presto questa domenica da mal di testa.

Marco Caselli

IPPICA

Conclusione col brivido nella Tris nazionale, alla fine la giuria giudica decisivo l'errore della cavalla affidata a Paolo Romanelli

Rompe Fille Du Kras e Fangio s'impone a Montebello su Fiore di Jesolo

I RISULTATI

Premio Tuareg (m 1.660). 1) Flexibilia (E. Dall'Olio), 2) Fortuny De' Mura, 3) Focus Way. Tempo al km 1.22. 5 part. Quote: vincente 1.57, piazzati 1.22, 1.44, accoppiata 2.60, trio 13.71. **Premio Nuova Jetta** (gentleman, m. 2.080). 1) Dangerous love (P.Borin), 2) Danubio Rl, 3) Ayrton Hbd. Tempo al km 1.21.7. 8 part. Quote: vincente 3.27, piazzati 1.57, 1.50, 1.97, accoppiata 4.79, trio 55.24. **Premio Nuova Polo** (m.1.660). 1) Glendast (G.Simionato), 2) Glen Effe, 3) Garbage Nike. Tempo al km 1.20.7. 6 part. Quote: vincente 3.64, piazzati 2.90, 5.59, accoppiata 16.53, trio 37.30. **Premio Touran** (m 1.660). 1) Giga Holz (A. Di Fronzo), 2) Gingy De Gloria, 3) Giorgia Ban. Tempo al km 1.21.9. 7 part. Quote: vincente 8.13, piazzati 3.42, 3.04, accoppiata 11.77, trio 137.90. **Premio Golf Gt** (m 1.660). 1) Fashion Stars (R.Totaro), Fluor Mac, 3) Fastov. Tempo al km 1.20.8. 7 part. Quote: vincente 7.15, piazzati 2.84, 2.07, accoppiata 9.42, trio 118.60. **Premio Nuova Passat** (m 1.660). 1) Ebbro Dell'Est (M. Di Nicola), 2) Balcon, 3) Escobar Del Ronco. Tempo al km 1.18.9. 9 part. Quote: vincente 4.40, piazzati 2.24, 1.47, 2.27, accoppiata 14.33, trio 180.81. **Premio Volkswagen** (m 1.660).1) Corsa De Gloria (P. Romanelli), 2) Cash Prestigi Vita, 3) Esigenza Real. Tempo al km 1.18.3. 8 part. Quote: vincente 1.91, piazzati 1.44, 2.96, 1.80, accoppiata 15.03, trio 52.88. **Premio Sharan.** (m 2.060). 1) Energy Spy (W. Martellini), 2) Ciclone Jet, 3) Do It Now Jo. Tempo al km 1.21.8. 10 part. Quote: vincente 20.14, piazzati 4.05, 1.94, 2.45, accoppiata 36.27, trio 1347. **Premio Vodopivec Corsa Tris.** (m 1.660). 1) Fangio (A. Borghetti) 2) Fiore Di Jesolo, 3) Furla Ongi. Tempo al km 1.20.9. 16 part.

TRIESTE Finale col brivido, e non solo per motivi di temperatura, ieri sera a Montebello nella Tris nazionale. E' stato necessario ricorrere alla giuria infatti, dopo la conclusione della corsa, per decretare il successo di Fangio, davanti a Fiore Di Jesolo e Furla Ongi.

Bisognava stabilire se Fille Du Kras, affidata al triestino Paolo Romanelli e protagonista di una rottura all'imbocco della dirittura finale, dovesse essere squalificata. Fille Du Kras infatti, che aveva ripreso il trotto dopo il breve sbaglio, era passata per prima sul traguardo. Dopo rapida consultazione, la giuria ha decretato la squalifica della cavalla del driver locale ed è così risultato vincente Fangio, che aveva chiuso in eccellente crescendo negli ultimi metri, battendo Fiore Di Jesolo, che finiva anch'esso alla grande. Terza Furla Ongi.

La corsa è stata caratterizzata da numerose rotture già sulla prima curva, che hanno tolto di mezzo cavalli accreditati dagli scommettitori.

Considerando che, prima del via, si erano ritirati Foscherara Atc e Fendy, è rimasto un ristretto lotto di cavalli a contendersi questa prima Tris dell'anno sull'anello triestino. Nelle prime battute era stata Frida Lod, con Roberto Totaro in sulky, a prendere la testa, ma già sulla prima curva progrediva Fiorenza Cla, che superava l'avversaria. Al passaggio davanti alle tribune era Romanelli a portare davanti Fille Du Kras, che però si disuniva in vista del traguardo.

Combinazione vincente: 16,11,3 che ha pagato 4.079,09 euro. Quota coppia 86,12 con i ritiri dei numeri 1 e 13.

TRIS

Prescelti Sojuz e Diamond Gar I trottatori a Tor di Valle

TRIESTE Primi ad occupare la scena del doppio appuntamento giornaliero con la Tris saranno i purosangue sulla pista pisana di San Rossore. Una prova di velocità sui 1300 metri vedrà impegnati quindici soggetti con Sojuz dovrà vedersela con Lebowski e Amore Fortunato, da ritenere i suoi rivali più accreditati. Pronsotico base: **4) Sojuz. 3) Amore Fortunato. 13) Kaysun.** Aggiunte sistemistiche: **11) Luppel. 5) Dance With Me. 7) Lebowski.**

Sarà Tor di Valle ad ospitare la prova riservata ai trottatori. Un miglio alla pari vedrà protagonisti i «gentlemen». Diamond Gar è certamente il cavallo più scafato, come Alessandro Raspante, reduce da una annata che lo ha visto vincere praticamente tutto, è il pilota più in vista del momento. Guiderà Avalon, con il numero più basso, Raspante, e potrebbe farsi valere in un campo dove anche CreccolaJet, Conana Bi, Dubois di Jesolo, Energy Bi e Bancomat Real possono dire la loro. Pronostico base: **18) Diamond Gar. 1) Avalon. 12) Creccola Jet.** Aggiunte sistemistiche: **11) Conan Bi. 17) Dubois di Jesolo. 9) Energy Bi.**

Ger.

UN'INIZIATIVA EDITORIALE UNICA

CON IL PICCOLO

L'ENCICLOPEDIA TEMATICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DOMANI IL SECONDO VOLUME

I TITOLI:

1. IL CARATTERE DI UNA REGIONE
2. LA STORIA
3. I COMUNI PARTE PRIMA
4. I COMUNI PARTE SECONDA
5. I CAPOLUOGHI
6. ITINERARI FOTOGRAFICI LE MONTAGNE
7. ITINERARI FOTOGRAFICI LE COSTE
8. ARTE E LETTERATURA
9. MUSICA, TEATRO CINEMA, ALTRE ARTI
10. CARTOGRAFIE
11. FLORA, FAUNA TERRITORIO
12. I SAPORI DI UNA REGIONE

In 12 volumi a colori da **480 pagine ciascuno**, un'opera inedita corredata da **oltre 5.000 fotografie**. Tradizioni, storia, cultura, arte, letteratura, risorse naturali, schede dettagliate su ciascun comune, itinerari fotografici: uno strumento completo per le famiglie e per chi vuole conoscere meglio la propria regione.

L'ENCICLOPEDIA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA: PER CAPIRE E RISCOPRIRE LA NOSTRA TERRA

CON IL PICCOLO OGNI GIOVEDÌ A SOLI € 9,90 IN PIÙ

in collaborazione con TCI — FRIULI VENEZIA GIULIA Ospiti di gente unica

e con il sostegno di Banca Popolare FriulAdria

€ 9,90 + il prezzo del quotidiano